MERCOLEDÌ 1 APRILE 2020 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 145 - N.78

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

**Nella storia e oggi**
Anziani, fragili: quando si sceglie di non salvare
di **Gian Antonio Stella**
a pagina **20**

Un aiuto contro il **Coronavirus**
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport LA 7
Il codice iban per le donazioni è
**IT09Q0306909606100000172051**

Il Viminale: «Consentite la corsa vicino a casa e le passeggiate con i figli». No di Lombardia e Campania: scelta devastante

# «Virus, ora siamo al picco»

## L'Istituto superiore di sanità: verso la discesa. Cartabia (Consulta) positiva al test

### I SACRIFICI DA NON SPRECARE

di **Maurizio Ferrera**

Il coronavirus ha cambiato la politica. L'emergenza sanitaria domina l'agenda, le decisioni più importanti sono prese dal Presidente del Consiglio, dopo aver consultato i governatori delle regioni più colpite e gli esperti in malattie infettive. In questo momento i leader dell'opposizione non hanno incentivi a sollevare polemiche e men che meno conflitti: la gente non capirebbe.

continua a pagina **28**

### LA SCATOLA NERA DEL «DOPO»

di **Paolo Giordano**

Quando inizia il dopo? Secondo me è già iniziato. Non perché siamo pronti a correre fuori, tutt'altro, ma abbiamo capito contro che male ci misuriamo, ne stiamo seguendo l'evoluzione giorno per giorno e abbiamo messo in atto le misure necessarie per contrastarlo. I dati rispetto a cui pianificare il disgelo del nostro sistema sociale sono già disponibili, eppure non li stiamo considerando.

continua a pagina **21**

L'ospedale da campo a Central Park

LOKMAN VURAL ELIBOL/ANADOLU AGENCY VIA GETTY IMAGES

L'Italia ha raggiunto «il picco dei contagi». E in Lombardia arriva un'App per mappare le persone. Intanto (*nella foto*) gli Usa rispondono all'emergenza con un ospedale da campo in Central Park a New York. da pagina **2** a pagina **23**

INTERVISTA CON BORRELLI

### «Non siamo fuori Adesso il Sud rimane a rischio»

di **Fiorenza Sarzanini**

«Il Sud Italia è a rischio — dice Angelo Borrelli, della Protezione civile — alla fine di tutto sarà difficile ripercorrere quel metro che oggi ci separa». a pagina **5**

L'IMMUNOLOGO MANTOVANI

### «Irresponsabile chi annuncia cure miracolose»

di **Luigi Ripamonti**

«Basta annunci di cure mirabolanti — dice Alberto Mantovani, dell'Humanitas —. Senza rigore scientifico traditi i malati». a pagina **6**

BERGAMO, LA RIANIMAZIONE

### «I malati gravi, come un'onda che sommerge»

di **Maddalena Berbenni**
a pagina **8**

IL CASO MEDIGLIA

### La casa di riposo e quei 62 morti «Nessun aiuto»

di **Cesare Giuzzi**
a pagina **9**

GIANNELLI

LA RIPARTENZA E LE AZIENDE CHE PAGHERANNO GLI ESAMI DEI LAVORATORI

## Confindustria: il Pil calerà del 6% Piano di piccole e medie imprese

di **Andrea Ducci**

L'avvertimento di Confindustria: il Pil scenderà sotto il 6 per cento e il rischio di depressione è concreto. E sulla crisi il Centro studi precisa: alla fine del primo semestre saranno perduti 42 miliardi. Il governatore Ignazio Visco: «Siamo in una fase di acuta difficoltà, occorre esplorare tutte le opzioni». a pagina **12**

L'ECONOMIA IN FRENATA

### Il valore del tempo

di **Daniele Manca**

Produzione interrotta. Chiusura di fabbriche e uffici. Ordini cancellati. Consumi crollati. Creare prodotto interno lordo, la ricchezza di un Paese, è difficile in queste condizioni. La frenata si è fatta e si farà sentire in parecchi punti percentuali come spiegato dal Centro studi di Confindustria. continua a pagina **12**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

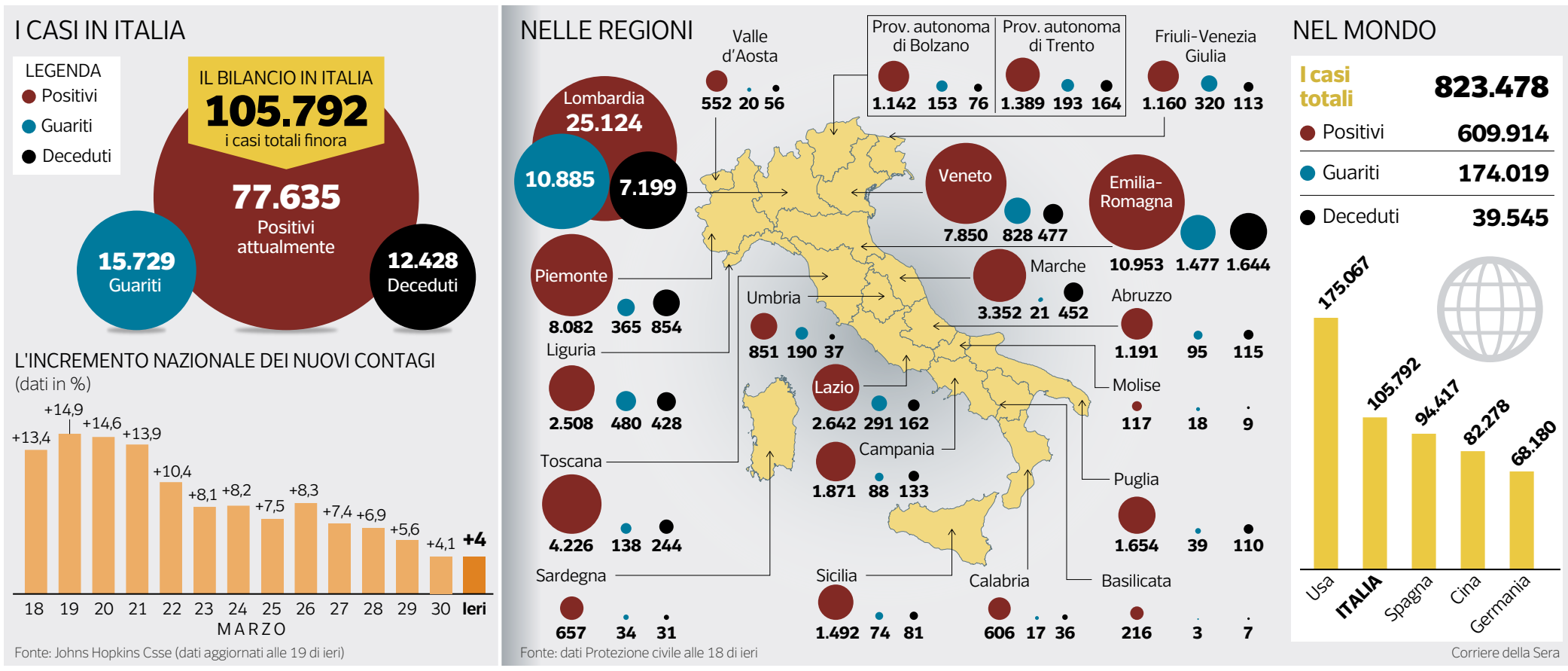
## Homo homini virus

Si sentono cose, qui in caverna. A proposito del convincimento diffuso che la paura di morire ci avrebbe reso più buoni, ho appreso dei tre volontari della Croce Rossa Italiana invitati con tono brutale dai condomini a parcheggiare il loro eroismo su altri pianerottoli, possibilmente non confinanti. Bazzecole, in confronto a quanto accaduto a una trentina di pensionati andalusi, risultati positivi al Corona e perciò trasferiti, con corteo d'ambulanze, nella casa di riposo di una cittadina dal nome musicale: Línea de la Concepción. Una delegazione di persone del posto ha organizzato accoglienze trionfali: sassaiole, blocchi stradali, cassonetti infuocati. Questo perché la si smetta di dire che i migranti vengono discriminati in quanto stranieri. La signora in tuta che nelle immagini si vede inveire dal balcone contro gli anziani suoi connazionali converrebbe con Hobbes che l'intolleranza non scruta il colore della pelle, ma il pericolo potenziale rappresentato da ogni intruso. «Homo homini virus». E oggi, al borsino della paura, un pensionato con la polmonite vale tre scafisti col raffreddore.

Funziona così fin dai tempi delle caverne, quelle vere. Prima la mia tribù, nella tribù prima il mio villaggio, nel villaggio prima la mia famiglia, nella famiglia prima me. Qualcuno si era illuso che bastasse un'emergenza planetaria a far scattare l'interruttore dell'umanità. Ma il coronavirus non è mica un corso accelerato di illuminazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria




# IL BILANCIO

L'incremento nazionale è del 4%. Ieri 837 morti
Rallentano i ricoveri in terapia intensiva
Brusaferro: siamo al plateau, il picco da cui scendere

# Contagi, crescita ridotta In Lombardia +2,5%

**ROMA** Non avremo un picco, ma abbiamo già il «plateau». Ci siamo arrivati ieri. Il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro l'ha spiegato così: «Dire che siamo arrivati al plateau vuol dire che siamo arrivati al picco, ma il picco non è una punta, è un pianoro da cui ora dobbiamo scendere».

Scenderemo solo se siamo cauti, ha proseguito Brusaferro, «e continuiamo con il distanziamento sociale perché anche dal pianoro l'epidemia può ripartire. Non mollare sulle misure di contenimento è ancora più doveroso oggi».

Il «pianoro» è comunque un'ottima notizia. Spiegato in termini epidemiologici, vuol dire che siamo vicini al valore 1 dell'indice di trasmissione del virus, il cosiddetto R con zero, che sta ad indicare che una persona che ha contratto il virus può contagiarne una soltanto e non tra 2 e 3, come era all'inizio dell'epidemia.

Indice 1 non basta per tornare a valle, però, dice ancora Brusaferro, «dobbiamo arrivare ad un valore inferiore, intorno allo 0,5. Quando ci saremo arrivati dobbiamo mantenere nel tempo questo valore. Per raggiungere il valore zero contagi — ha concluso — ci vorranno mesi».

Le misure restrittive restano quindi la discriminante dei risultati che stiamo finalmente cominciando a vedere. Sui nuovi contagi, per esempio: ieri la percentuale di crescita dell'infezione, «faro» dell'interpretazione dei dati, è scesa ancora, siamo al 4%, lunedì era al 4,1. I nuovi positivi sono stati 4.053, lunedì erano 4.050. I malati attuali sono 77.635 (+2107, +2,8 in percentuale), ricoverati con sintomi 28.192, in terapia intensiva 4.023 (42 in più, lunedì erano stati 71) mentre 45.420 sono a casa con sintomi lievi.

Il risultato di tutto questo sta nel rallentamento di arrivi al pronto soccorso e di ricoveri in terapia intensiva, con gran vantaggio per il sistema sanitario, che è meno «stressato», soprattutto in Lombardia, dove il calo dei nuovi contagi (1.047 in più ieri, +2,5%) abbassa la media nazionale, e dove ieri per la prima volta è comparso il segno «meno» davanti al numero delle terapie intensive: sono ricoverati 1.324 malati, lunedì erano 1.330, si sono quindi liberati 6 posti in tutta la regione.

«È un dato di speranza», dice l'assessore regionale lombardo al Welfare Giulio Gallera. E per l'epidemiologo Guido Bertolini dell'Istituto Mario Negri di Bergamo, uno degli esperti dell'Unità di crisi della Regione, «in Lombardia il picco è superato ormai ovunque».

Purtroppo anche ieri i morti sono stati tanti: in tutto il Paese 837, 12.428 totali dall'inizio dell'epidemia. Roberto Bernabei, geriatra del Policlinico Gemelli e membro del Comitato tecnico scientifico, ha confermato che «l'età media delle vittime è di 79 anni, il 70% uomini e il 30% donne, le donne sono più forti. Il 52% aveva tre patologie, il 25% due patologie, il 21% 1 patologia. Solo il 2% erano sane». Nelle residenze per anziani ci sono molti positivi, e 1.850 persone sono decedute: «Gli anziani in queste strutture sono i più fragili».

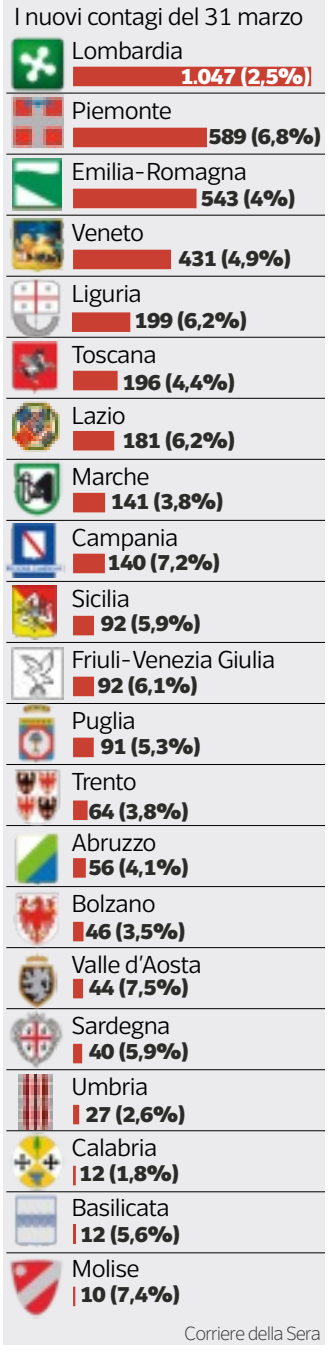
**Mariolina Iossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evoluzione**
Per l'Istituto Mario Negri il punto critico è stato superato in tutte le province lombarde

## La tendenza

I nuovi contagi del 31 marzo




**La ricerca**

di **Elena Tebano**

# «Infettati 6 milioni Con le chiusure salvate 38 mila vite»

Le misure di chiusura e distanziamento sociale adottate in Italia dall'inizio dell'epidemia di coronavirus hanno salvato fino a oggi 38 mila vite, riducendo i contagi. Lo stima uno studio dell'Imperial College di Londra cofirmato da Neil Ferguson, uno dei più autorevoli epidemiologi al mondo e colui che ha convinto il premier britannico Boris Johnson a passare al lockdown. Dal rapporto, che esamina l'impatto delle misure di contenimento, emerge che le persone infettate dal SARS-CoV-2 in Italia sarebbero quasi 6 milioni. Secondo Neil Ferguson e i suoi colleghi circa il 10% della popolazione italiana è stato contagiato, anche se molte persone sono rimaste asintomatiche e non se ne sono accorte. «In tutti i Paesi, si stima che le infezioni rilevate siano di un ordine di grandezza inferiore rispetto alle infezioni effettive, per lo più dovute a infezioni lievi e asintomatiche, oltre che alla limitata capacità di analisi. In Italia i risultati suggeriscono che, cumulativamente, 5,9 [1,9-15,2] milioni di persone sono state infettate al 28 marzo, con un tasso di attacco (medio, *ndr*) del 9,8% della popolazione» spiega il rapporto. Il dato tra parentesi quadre si riferisce alla forbice tra il dato minimo stimato e quello massimo.

Negli ultimi giorni più esperti hanno valutato i contagiati reali in Italia in milioni: l'analista dell'Ispi Matteo Villa con un calcolo «conservativo» stima 1,6 milioni di contagiati (con un'oscillazione tra 1 milione come minimo e 3,6 milioni come massimo). Meno di quanto indicato dall'Imperial College ma comunque molto di più dei 105 mila positivi accertati dai tamponi.

Questo non significa che i dati non siano corretti, ma che hanno significati diversi. «I numeri ufficiali fotografano come si stanno riempiendo gli ospedali — spiega Enrico Bucci, biologo, professore aggiunto dell'Istituto Sbarro presso la Temple University di Philadelphia —. Si basano sui tamponi che vengono fatti solo alle persone con sintomi gravi o ricoverate». Sono utili per pianificare la risposta sanitaria, ma non danno le dimensioni reali dell'epidemia, per cui si dovrebbero avere test su tutta la popolazione o su campioni statisticamente significativi. In assenza di tali analisi si usano modelli matematici. Che calcolano gli infetti basandosi su assunzioni giustificate dalle conoscenze disponibili (come il tasso di letalità o quello di trasmissione). «Anche piccole differenze fanno variare enormemente le stime: per questo si ha la forchetta nei dati — dice Bucci —. Ma i modelli dell'Imperial College sono ottimi». E c'è consenso tra gli esperti nel valutare i contagiati italiani nell'ordine dei milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corte costituzionale

# Positiva al virus la presidente Marta Cartabia «È isolata in casa, si sente bene»

**ROMA** Da una settimana era rientrata a Milano, dopo l'ultima camera di consiglio svolta al palazzo della Consulta secondo le modalità anticontagio: riunioni nella sala conferenze del quinto piano, più ampia e in grado di garantire le distanze di sicurezza, riadattata con i vecchi arredi utilizzati più di quarant'anni fa per il processo Lockheed, con gran parte dei giudici collegati dalle rispettive abitazioni e un paio, presenti in sede, in videoconferenza dal proprio studio.

Tornata nella sua città martedì scorso, la presidente della Corte costituzionale Marta Cartabia ha continuato a lavorare da casa con computer e telefono, finché non sono comparsi malori e sintomi tipici dell'influenza. Ma in tempi di emergenza da coronavirus, e considerata la quantità di impegni e incontri proseguiti seppure a ritmo ridotto, per la quarta carica dello Stato s'è deciso di procedere subito con il tampone. Risultato positivo.

**Consulta** Marta Cartabia, 56 anni, giurista e costituzionalista, è presidente della Corte costituzionale da dicembre

«Al momento, la presidente è in buone condizioni generali — ha comunicato ieri sera l'ufficio stampa della Consulta — e si trova in isolamento nella sua abitazione a Milano, da dove continuerà a seguire i lavori e l'attività della Corte, secondo la programmazione prevista, attraverso i sistemi telematici già predisposti». Ovviamente con i tempi compatibili con lo stato di salute, ma ancora ieri Cartabia, che tra un mese e mezzo compirà 57 anni, ha lavorato regolarmente. E continuerà a farlo secondo i criteri che la Corte si era data per non fermarsi durante la pandemia.

Già la scorsa settimana, prima che la presidente rientrasse a Milano, si era deciso di rinviare tutte le udienze pubbliche a nuovo ruolo, «salvo richiesta delle parti di decidere in base agli atti depositati», rinunciare alla discussione orale. E salvo i «casi di eccezionale gravità e urgenza per i quali la presidente, sentito il Collegio, ravvisi la necessità di trattazione immediata in udienza pubblica», da svolgersi sempre rispettando le «esigenze di sicurezza e di prevenzione».

Per il resto dei lavori, camere di consiglio e riunioni, vale il collegamento telematico. In attesa di «intensificare le adunanze subito dopo la fine dell'emergenza, all'occorrenza anche nel periodo estivo, per recuperare le sessioni pubbliche che non si sono potute svolgere», come annunciato dalla stessa Cartabia.

**Gio. Bia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I BAMBINI

La circolare dopo gli appelli per far uscire i più piccoli
Vietati monopattini, bici e calcio. Da soli si può correre
Da De Luca alla Lombardia: «Decisione gravissima»

# «Sì ai figli a passeggio con il genitore» Ma le Regioni attaccano il Viminale

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

**ROMA** La circolare del Viminale che ribadisce la possibilità per i bambini di passeggiare con uno dei genitori purché stiano nei pressi dell'abitazione scatena l'ira dei governatori. Alla vigilia della firma del decreto che nelle prossime ore prorogherà i divieti di spostamento, torna all'attacco chi invoca «misure severe e chiusure» per contenere il contagio da coronavirus. La decisione del governo non cambia, tutto chiuso fino a Pasqua. Ma la comunicazione ai prefetti su passeggiate e jogging viene letta come una «possibile apertura» in molte Regioni e in serata da Nord a Sud arriva un netto altolà.

### Le disposizioni

Nel pomeriggio di ieri era stato il capo di gabinetto del ministero dell'Interno a chiarire che «è da intendersi consentito, ad un solo genitore, camminare con i propri figli minori in quanto tale attività può essere ricondotta alle attività motorie all'aperto, purché in prossimità della propria abitazione». Precisazione ritenuta necessaria visto che molti cittadini avevano subito controlli dopo essere stati sorpresi a passeggiare con i figli. Subito dopo era arrivata anche una nota per sottolineare che «tra le attività motorie ammesse resta quella di fare jogging» sia pur «in prossimità della propria abitazione». Ma tanto è bastato per far insorgere le Regioni, tanto che poi dal Viminale è stato sottolineato che «l'obiettivo era soltanto interpretare norme già esistenti».

### I governatori

«Non è questo il momento di abbassare la guardia — ha avvisato l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera —, la circolare è un atto gravissimo, rischia di creare un effetto psicologico devastante, vanificando gli sforzi e i sacrifici compiuti finora. Potrebbe essere inteso come un segnale di allentamento delle misure di contenimento assunte finora. Misure rigide, importanti, che hanno però consentito di contenere la curva dei contagi del coronavirus. La luce in fondo al tunnel rischia di allontanarsi o di spegnersi del tutto nel momento in cui vengono trasmessi messaggi ambigui: l'indicazione utile per tutti deve essere quella di rimanere a casa, ancora per qualche settimana. Solo così riusciremo a sconfiggere questo nemico subdolo e invisibile». Ancor più esplicito il presidente della Campania Vincenzo De Luca: «Il messaggio è gravissimo. Si trasmette irresponsabilmente l'idea che l'epidemia è ormai alle nostre spalle. Si ignora, tra l'altro, che vi sono realtà del Paese dove sta arrivando solo ora l'ondata più forte di contagio. Si rischia, per una settimana di rilassamento anticipato, di provocare una impennata del contagio. Ribadisco che qui è assolutamente vietato uscire a passeggio o fare jogging».

### Il decreto

Il governo, che ha istituito una task force, è comunque intenzionato alla serrata totale almeno fino al 13 aprile, giorno di Pasquetta, con la limitazione dei movimenti delle persone, esclusa la possibilità di uscire di casa per ragioni di lavoro, salute o altre motivazioni di assoluta urgenza. E farà slittare la chiusura di parchi, ville e giardini, negozi di abbigliamento, bar, ristoranti, centri estetici, parrucchieri. Insomma di tutte quelle attività, aziende e fabbriche che non appartengono alle filiere agroalimentari e sanitarie, o che non producono beni di prima necessità. Ieri sera il premier Giuseppe Conte ha riunito in videoconferenza i capi delegazione e i ministri Roberto Gualtieri e Roberto Speranza, che ha invitato a procedere con grandissima cautela: «Dobbiamo riaprire un passo alla volta, con gradualità. Dopo Pasqua e oltre». Rispetto al precedente decreto non ci sarebbero novità sostanziali, se non qualche piccolo ritocco che riguarda i codici Ateco, come la riapertura delle aziende di silvicoltura e altre attività forestali. Anche la possibilità di far prendere un po' d'aria ai bambini non dovrebbe comparire nero su bianco nel testo del decreto, ma sarà probabilmente formalizzata sotto forma di Faq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Genova** Un bambino fotografato ieri mentre cammina, mano nella mano, con la madre in una delle vie del capoluogo ligure. Ieri il ministero dell'Interno, con una circolare, ha chiarito che è possibile per un genitore soltanto uscire per un giro attorno a casa con i figli minori. Via libera anche agli anziani e alle persone con disabilità (foto di Luca Zennaro / Ansa)

**Le novità**

**1 La camminata «in prossimità»**

Il ministero dell'Interno ha spiegato che va bene se un genitore porta il figlio minore a prendere una boccata d'aria «in prossimità della propria abitazione». La famiglia però deve limitarsi a camminare, quindi non sono consentite le corsette, il giro in bicicletta, l'uso del monopattino o giocare a pallone. La passeggiata dovrà essere svolta da un solo genitore per volta

**2 Il via libera a disabili e anziani**

Il Viminale concede il via libera anche ad alcuni movimenti che riguardano gli anziani e le persone con disabilità. Per questo sono ammesse le loro passeggiate (sempre nei pressi di casa) accompagnati da chi ne cura l'assistenza. Questo tipo di uscita, si legge nella circolare, «è riconducibile a motivazioni di necessità o salute»

# #InsiemeGeneriamoFiducia

**Con il contributo dei nostri dipendenti al fondo straordinario di Generali.**
Sempre vicini a ospedali, medici e infermieri.

È il momento di generare fiducia,
**tutti assieme**, con fatti concreti.

generali.it
generali.com

GENERALI partner di VITA

# BORRELLI

## Il responsabile della Protezione civile: c'è una frenata dei positivi curati in ospedale, ma non possiamo abbassare la guardia

# «Le regioni del Sud ancora a rischio In futuro sarà difficile colmare quel metro»

di **Fiorenza Sarzanini**

**Dottor Angelo Borrelli quando ne usciremo?**

«Non lo sappiamo. Una cosa però è certa: senza le misure messe in campo dal governo, le nostre strutture ospedaliere avrebbero sofferto molto di più e oggi conteremmo un numero di morti decisamente superiore».

**Siamo nel picco?**

«Le analisi sulla curva epidemiologica spettano agli scienziati del Comitato tecnico-scientifico. Certamente c'è una frenata dei positivi che necessitano di cure ospedaliere e questo è un dato confortante. Vuol dire che nei prossimi giorni avremo un piccolo margine per consentirci di affrontare un'eventuale recrudescenza della curva».

**Ci sono state polemiche e scontri con le Regioni. La macchina adesso funziona?**

«L'apertura di nuovi canali di approvvigionamento e la collaborazione con Domenico Arcuri ha permesso di far arrivare in Italia quantitativi importanti di Dispositivi di protezione. Grazie anche al personale della Difesa siamo riusciti a mettere in piedi un'efficiente rete di distribuzione dei materiali, che sta consentendo consegne ancor più tempestive a tutte le Regioni. Non esiste un'emergenza "a criticità zero", l'importante è essere in grado di rispondere e superare tempestivamente le difficoltà che, mano a mano, si incontrano lungo il percorso».

**Finora c'è stato un divario nord-sud dove il nord è stato maggiormente colpito. Possiamo ritenere che il peggio sia passato se resteranno le misure di contenimento?**

«La "fuga" dal nord verso il sud nelle prime settimane di marzo è stato un evento molto grave e certamente ha contribuito ad un incremento della diffusione del virus nelle altre Regioni. Ora la situazione nei territori del nord resta la più drammatica, ma il sud è ancora a rischio. Nessuno può e deve pensare di poter abbassare la guardia: il virus ha dimostrato di poter attraversare oceani e continenti».

**Nel vostro elenco di priorità di che cosa c'è bisogno e cosa vi lascia tranquilli?**

«Priorità è far sì che gli italiani comprendano appieno quanto l'Italia, ogni volta, sia in grado di mettere in campo. E vedano il valore della nostra organizzazione di Protezione Civile, modello per molti Paesi esteri che deve diventare un vanto per tutti noi. Un esempio ne sono i nostri volontari, la nostra colonna portante su cui, anche questa volta, abbiamo potuto contare sin da subito.

**Ogni giorno lei chiede ai cittadini di rispettare la quarantena. Crede non sia ben chiaro che è così importante?**

«Il nostro slogan "la protezione civile sei anche tu" sta a significare proprio questo: non è solo una questione di rispettare le prescrizioni, ma di agire per il bene comune, oltre che per il proprio. Il nostro futuro, soprattutto in un momento come questo, non può essere lasciato al rimpallo tra l'indifferenza dei comportamenti individuali e la delega alle Istituzioni».

**Lei è ormai un punto di riferimento per gli italiani che attendono la sua conferenza. Che cosa ha pensato quando ha avuto la febbre?**

«Ad agire secondo responsabilità e nella tutela degli altri, per questo ho lasciato subito la sede del Dipartimento. Non posso nascondere che sono state ore di preoccupazione, per la famiglia, per i colleghi, si ripensa a tutte le persone con cui si ha avuto a che fare, temi per loro, poi anche per te. Fortunatamente non era nulla di grave, mi sembra anche irrispettoso parlarne, vista la situazione che stiamo vivendo».

**Due commissari, svariati ministri e un comitato tecnico scientifico. Si può parlare di squadra oppure è vero che ci sono molte tensioni?**

«Non dimentichiamo Presidenti di Regione, Prefetti, Sindaci, le Aziende sanitarie, solo per citarne alcuni: la presenza di tanti attori non è una debolezza ma un punto di forza. Questo modello è il fondamento del Sistema di Protezione civile, lavorare insieme, mettendo in campo ognuno le proprie competenze. Ricordo l'udienza dal Santo Padre quando ha auspicato che il principio di sussidiarietà, la base di tutta la nostra organizzazione, potesse ispirare altri settori della vita pubblica, per rispondere ai bisogni della popolazione nell'ottica del bene comune. Noi lo stiamo facendo».

**In che modo si possono aiutare le fasce più deboli?**

«L'ordinanza per i Comuni è importantissima ma non possiamo fermarci a questo. La situazione che stiamo vivendo con isolamento forzato, distanza sociale, confronto quotidiano con paura e solitudine, richiede un'attenzione particolare al sostegno psico-sociale della popolazione».

**Quando sarà finita, come cambierà la nostra vita?**

«Temo che ripercorrere quel metro che oggi ci separa sarà molto difficile: con le necessarie pratiche di prevenzione ne abbiamo interiorizzato anche paure ed ansie, dovremmo essere abili a riavvicinarci all'altro gradualmente, senza perderne la fiducia, coltivando la tenerezza. Mi auguro che possa riemergere un sentimento di comunità e che il bene comune torni ad avere la giusta quota di attenzione e di cura. Sarà la condizione indispensabile per dare un futuro di speranza alla nostra gente e soprattutto alle generazioni future».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al vertice** Angelo Borrelli, 55 anni, è a capo della Protezione civile dal 2017

**Il sostegno**
**C'è bisogno di una particolare attenzione al sostegno psico-sociale della popolazione**

**Le previsioni**
**Non sappiamo quando ne usciremo, ma è certo che senza queste misure ci sarebbero stati molti più morti**

**500 mila**
Il numero dei tamponi (506.968) che sono stati effettuati in tutta Italia dall'inizio dell'emergenza sanitaria per il coronavirus

*La parola*

**TAMPONE**

È uno dei due test che si possono fare per rilevare la positività al Covid-19: il tampone laringo-faringeo su campione biologico misura il virus circolante in gola o nelle narici. In laboratorio, nel campione prelevato, grazie a un meccanismo di replicazione si amplifica il genoma del virus fino a renderlo evidente. Poi ci sono i test anticorpali sierologici, fatti invece con un prelievo di sangue

# MANTOVANI

## L'immunologo e il documento dei Lincei: «Nell'uso degli antivirali non c'è prova di efficacia È poco serio dire ora quando tutto questo finirà»

# «Basta con gli annunci di cure mirabolanti Senza rigore scientifico si tradiscono i malati»

di **Luigi Ripamonti**

La Commissione Salute dell'Accademia Nazionale dei Lincei prende posizione sulla gestione di Covid-19 in un documento firmato da Maurizio Cecconi, Guido Forni e Alberto Mantovani, sotto l'egida del suo presidente Jacopo Meldolesi. «Abbiamo pensato che fosse nostra responsabilità sociale comunicare nel modo più corretto possibile su questo argomento» spiega Mantovani. «Pur consci dei limiti di questo sforzo abbiamo cercato di produrre un vaccino contro notizie false o imprecise che circolano e di fornire un vademecum a chi opera in questo campo anche al di fuori dell'Italia, in condizioni ancora più difficili, basti pensare ai Paesi africani».

**A che cosa si riferisce quando parla di notizie false?**

«Una di queste è l'ipotesi che il virus sia stato creato in laboratorio: una falsità già circolata a proposito di Ebola, Sars, Hiv. Ma si potrebbero fare molti altri esempi».

**Nel vostro documento però parlate anche di terapie fatte da medici.**

«Abbiamo cercato di fare il punto sottolineando la necessità di recuperare la centralità della metodologia della ricerca. Non è responsabile dichiarare di avere la cura in mano dopo aver visto due pazienti stare meglio. Così si nega il diritto alla speranza che si deve garantire in medicina».

**Ma chi prova nuove cure lo fa, se in buona fede, proprio per dare una speranza.**

«Anche in questa situazione è necessario trovare un equilibrio fra emergenza e rigore. Nel nostro documento, non a caso, facciamo riferimento a editoriali comparsi su importanti riviste scientifiche che concordano sull'importanza anche nelle circostanze attuali, di seguire metodi rigorosi, per potere aiutare i pazienti di oggi e di domani. Chi diffonde notizie di soluzioni mirabolanti senza evidenza scientifica tradisce i malati».

**Ma si possono invocare sperimentazioni controllate in emergenza? Provare non è meglio che non fare nulla?**

«Siamo in contatto da tempo con Wuhan e conosciamo il valore dei medici cinesi. Anche loro hanno provato di tutto, il che è comprensibile, ma così non si sono ottenute prove chiare a favore di questo o quel trattamento».

**C'è qualche caposaldo da cui partire?**

«Certo. Il primo è il supporto respiratorio, che serve a guadagnare il tempo perché le difese dell'organismo facciano il loro lavoro. Su questo si possono innestare diversi interventi che analizziamo nel nostro documento in base alle evidenze disponibili. Sugli antivirali utilizzati non ci sono ancora prove sufficienti di efficacia nel trattamento precoce. Su alcuni l'Oms sta cercando di avviare uno studio globale e secondo noi è un approccio giusto. Ci sono poi i farmaci per fermare il cosiddetto "fuoco amico", cioè la risposta immunitaria fuori controllo, che causa danno e non beneficio. Fra questi l'ormai celebre tocilizumab, che è entrato nelle linee guida cinesi all'inizio di febbraio dopo le sperimentazioni di Haiming Wei dell'università di Hefei. Non c'è sicurezza che dia beneficio ad alcuni malati, anche in questo caso però sono in corso studi clinici controllati per verificarne l'utilità. Altra opzione è rappresentata da molecole che bloccano l'interleukina-1 o il *complemento* (una componente del sistema immunitario, *ndr*) o altri farmaci ancora. Su tutte queste possibilità però serve cautela perché non sono medicinali privi di effetti collaterali. Quanto a clorochina e idrossiclorochina, di cui si parla molto, c'è da dire che hanno attività antivirale ad alte dosi e anche attività sul sistema immunitario, quindi forse possono fermare "il fuoco amico" inappropriato ma anche sopprimere la risposta immunitaria. In ogni caso sono farmaci con un'importante tossicità sul cuore. Sono molto preoccupato da comunicazioni fatte al pubblico su questi farmaci senza che vi sia un'evidenza scientifica condivisa, comunicazioni che hanno causato e possono causare gravi danni. È bene ricordare che ad esempio l'agenzia francese per la sicurezza dei medicamenti ha annunciato di avere avuto notifica di 30 casi di tossicità grave , fra cui 3 morti, associati a questi farmaci. E la rivista *Science* ha riportato di decessi causati da questi medicinali negli Stati Uniti dopo una dichiarazione del Presidente che li definiva "dono di Dio" . Questo tipo di affermazioni, prive di base scientifica, fanno male ai pazienti e disorientano i medici in prima linea. Sono necessarie sperimentazioni rigorose, come ad esempio quella annunciata dall'Oms».

**Si parla molto anche di anticorpi terapeutici.**

«Una delle possibilità evocate è l'uso di plasma di persone guarite da Covid-19 per trattare i malati. Lo stesso criterio è già stato usato per Ebola, e vi si è fatto ricorso anche in Cina, per ora senza chiara evidenza sull'efficacia. Un'altra possibilità è rappresentata dagli anticorpi monoclonali umani (quelli che poi danno origine ai farmaci che finiscono per "mab", *ndr*) su cui stanno lavorando molti laboratori, accademici e industriali in tutto il mondo. Ci vorrà tempo per il loro impiego in clinica e comunque anche in questo caso bisognerà essere molto attenti nella sperimentazione perché in particolari condizioni gli anticorpi possono facilitare, invece che impedire, l'ingresso di un virus in una cellula».

**L'impressione però è che procedendo con i piedi di piombo alla fine non si possa fare nulla.**

«Non è affatto così. Casomai è il contrario. Studi ben fatti si possono condurre anche con terapie compassionevoli purché basati su basi empiriche razionali. Non possiamo provare la bava di rospo soltanto perché al momento non abbiamo altro. Potrebbe fare più male che bene a qualcuno che sta già malissimo. Se non procediamo con intelligenza e rigore non impariamo niente».

**Sui vaccini qual è la vostra posizione?**

«È sostanzialmente la stessa. Ci sono almeno una ventina di vaccini in corsa e il percorso è stato saggiamente accorciato. Non sappiamo ancora quale arriverà per primo, ma ci vorrà tempo, anche perché non si può non essere sicuri non solo dell'efficacia, ma anche della sicurezza, di qualcosa che potrebbe essere somministrato a miliardi di persone».

**Vi esprimete anche sull'andamento dell'epidemia? Sull'attesa del famoso «picco»?**

«Mia opinione personale è che su questo tema si debba lasciar parlare solo chi ne sa davvero di epidemiologia e di sanità pubblica, e in Italia gli esperti non mancano. Vedo dappertutto studi e proposte su come e quando finirà, ma non è solo poco serio fare pronostici in un campo in cui ci sono moltissime variabili da considerare, è anche pericoloso, perché può influenzare i comportamenti e indurre ad abbassare la guardia. Siamo in partita e le partite finiscono al novantesimo minuto, non prima».

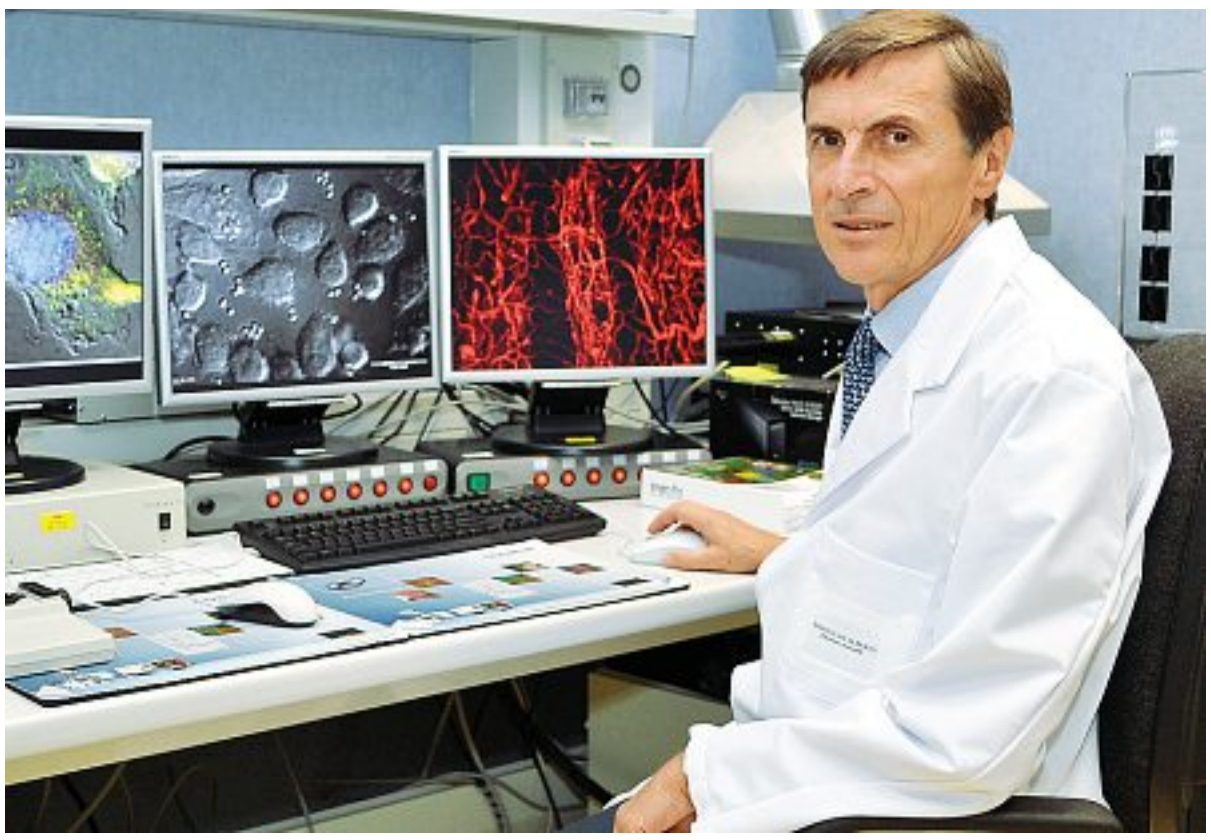
**Sui test diagnostici che cosa pensate?**

«Che quelli attuali richiedono personale specializzato, tempo di laboratorio, possono dare falsi negativi e abbiamo limiti di reagenti. Ovviamente sono ciò di cui disponiamo ed è chiaro che dobbiamo usarli, con priorità assoluta su chi è in prima linea, il personale sanitario. Sono in arrivo nuovi test affidabili, più rapidi e già approvati che potranno dare un contributo importante. Anche perché quando il grande incendio sarà spento si accenderanno molti fuocherelli e questo ci permetterà di intervenire subito. Quando poi avremo test rapidi e affidabili sugli anticorpi prodotti contro il virus e sapremo se questi anticorpi sono effettivamente protettivi, avremo fatto un passo avanti decisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**

- Alberto Mantovani, nato a Milano nel 1948, laureato in Medicina e chirurgia nel '73, è il direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas e professore emerito della Humanitas University
- È considerato uno dei dieci immunologi più importanti al mondo ed è lo scienziato italiano più citato a livello internazionale



**Ricerca** Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas, nel suo laboratorio (foto Nick Zonna / Ipa)

**2**
**È la percentuale** tra le 12 mila vittime di coronavirus in Italia che non aveva altre patologie. L'età media dei deceduti è di 79 anni

**I test diagnostici**
**Ne stanno arrivando di nuovi e più rapidi: uno strumento che darà un contributo importante**

**Non possiamo provare la bava di rospo soltanto perché al momento non abbiamo altro. Scelte simili potrebbero fare più male che bene a chi sta già malissimo**

*Taccuino dal virus*

## La natura vive, indifferente, intorno a noi

di **Antonio Polito**

Manco i cani, si dice dalle mie parti, per definire una situazione che non si può augurare a nessuno. Così da ieri i possessori di bambini sono stati accomunati ai possessori di cani, e possono fare un giro intorno al palazzo. Meno male, perché i miei figli chiedevano da giorni perché non compravamo anche noi un cane per passeggiare. Gli ho risposto che su Amazon non si può. In compenso tormentavano la gatta, indifferente all'improvviso affollamento di umani in casa. La natura tutta intorno a noi prosegue la sua vita, indifferente. Animali selvatici invadono le periferie delle nostre città deserte. La tv ogni tanto inquadra alberi di pesco protervamente in fiore. Il «vivente non umano», per una volta, se la passa meglio di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# INSIEME CE LA FAREMO!

ARMANDO TESTA

Di fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 noi di Banca Mediolanum ci siamo immediatamente attivati con una donazione e una raccolta fondi che ha permesso da subito di offrire un contributo per il reparto di Terapia Intensiva dell'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano e per l'acquisto di 5 macchinari per i reparti di Microbiologia, Virologia e Bioemergenze dell'ospedale milanese.

Banca Mediolanum ha inoltre voluto effettuare una donazione per l'acquisto diretto di macchinari per la terapia intensiva per la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia e una contribuzione a favore del reparto di Terapia Intensiva del Policlinico di Milano.

Da oggi attiviamo una nuova raccolta fondi, a cui ogni cittadino può contribuire, a favore delle unità Operative di Malattie Infettive e Terapia Intensiva dell'Ospedale Sacco di Milano.

**Con le donazioni e la raccolta fondi stiamo erogando oltre 1.500.000 euro, ma c'è ancora bisogno di aiuto.**

**Un grazie sincero a quanti hanno contribuito e a coloro che lo faranno ancora!**

**#InsiemeCeLaFaremo**

## CONTRIBUISCI ANCHE TU

**IBAN**
**IT 97 O 03062 34210 000001901901**

INTESTATO A **BANCA MEDIOLANUM**
CAUSALE **EMERGENZA CORONAVIRUS**

BANCA mediolanum

**Scopri tutti i dettagli su www.bancamediolanum.it**

Ospedale Luigi Sacco
POLO UNIVERSITARIO
Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Fatebenefratelli Sacco

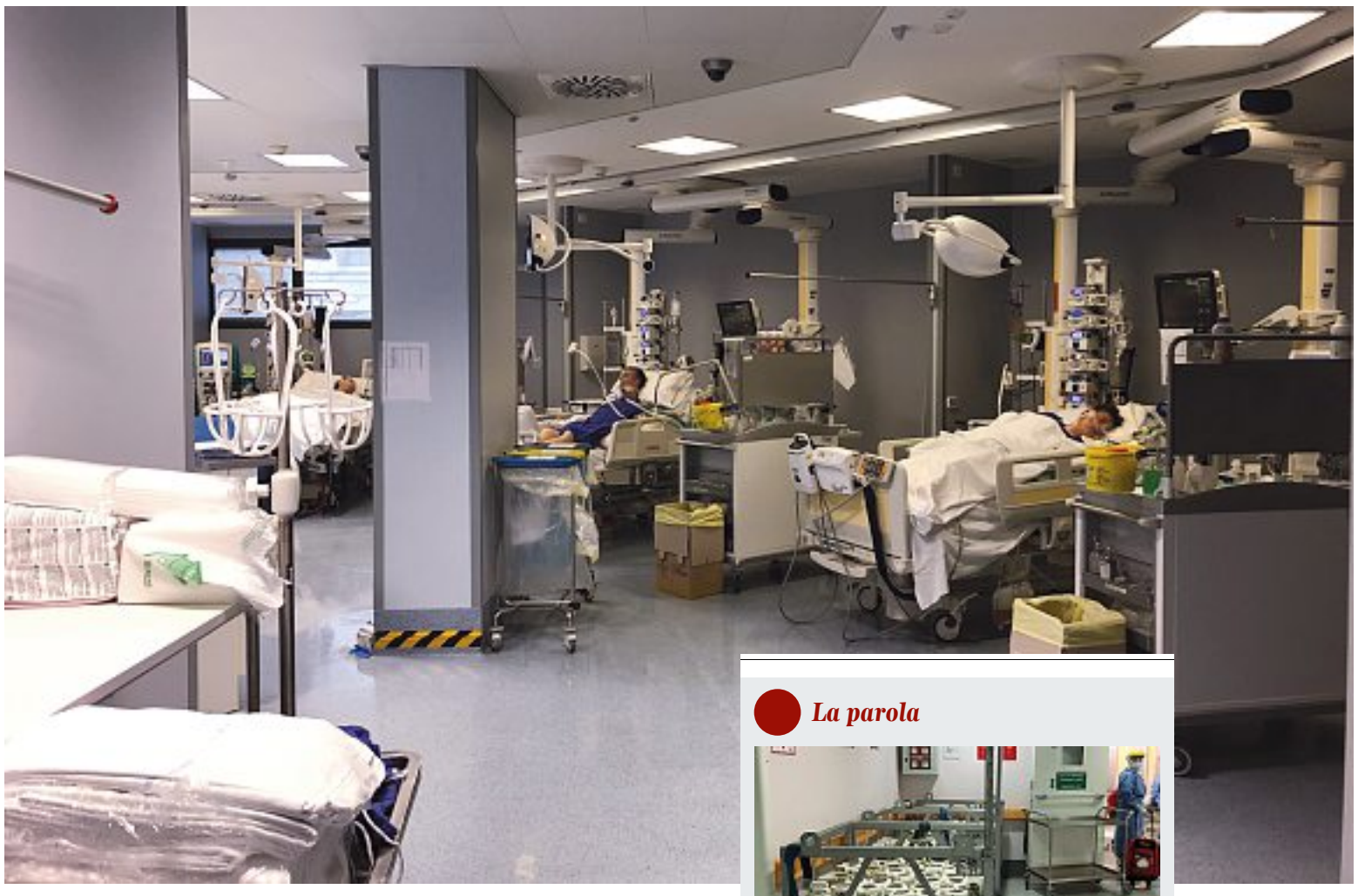
Fondazione IRCCS
Ca' Granda
Ospedale Maggiore
Policlinico
Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

Messaggio pubblicitario

# IL REPORTAGE

## Viaggio dentro la Terapia intensiva del Giovanni XXIII «Non eravamo pronti a vedere tanti pazienti giovani Ci pesa che i malati non abbiano accanto i loro cari»



**Bergamo** A sinistra, il reparto di terapia intensiva dell'ospedale «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo. Uno dei nosocomi più sotto pressione in Italia per contrastare il coronavirus. Ieri la cantante israeliana Noa ha annunciato che farà, sabato prossimo, un concerto «social», per raccogliere fondi in favore di questo ospedale

# «Del primo morto è rimasto un libro Poi l'ondata di ricoveri»

di **Maddalena Berbenni**

«Con i pazienti, qui, non hai alcun rapporto. Il rapporto ce l'hai con i loro polmoni. Poi, quando piano piano li risvegli, hai qualche piccola soddisfazione, ma dura pochissimo perché devi subito dimetterli per fare spazio». C'è una linea, tracciata sul pavimento. Paolo Gritti si affaccia, ma non la varca mai. È uno dei medici della Terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, oggi interamente destinata ai pazienti Covid-19. È la più grande d'Europa con 92 posti letto e 12 di subintensiva. «Questa è l'area pulita — spiega al di qua della linea — e quella è l'area sporca, dove si entra solo dopo avere indossato le protezioni». Le vedi addosso a un collega di turno: occhiali, mascherina, visiera.

È il sesto lunedì dall'inizio dell'emergenza. Se sul Pronto soccorso la pressione sembra allentata (40 accessi contro i 90 del picco di metà mese), questa resta la trincea delle trincee. È il «core» dell'ospedale, per usare il termine di Gritti, il centro nevralgico dove la battaglia con il virus è a tratti estenuante. A una postazione, bardato, siede Gianluca Spinelli, 31 anni, uno degli specializzandi assunti per rafforzare le linee. «Lavora come noi, bisogna essere grati a questi ragazzi», riprende Gritti, 46 anni, di Cividate al Piano, al Papa Giovanni da più di 10. «Il mio primo paziente Covid è stato un nonnino di 77 anni, arrivato con un libro di Isabel Allende. Lo avevamo messo sotto il casco c-pap, interagivamo con lui e per noi, appunto, era una novità. Era gentile, le infermiere si erano affezionate. È peggiorato in 24 ore, lo abbiamo intubato, dopo due giorni è morto. Sono rimasti il libro e un figlio che non ha più rivisto. E così ci siamo resi conto di cosa ci aspettava». Quando è iniziata l'ondata, era sceso a fare la Tac a un anziano: «Aveva un trauma cranico e una contusione a livello polmonare. Pensavamo a un politrauma, poi è risultato positivo. Accanto alla sua lastra ho notato quella di una ragazza con una polmonite interstiziale». Fa una pausa. «Ho provato come un momento di sconforto, non eravamo pronti ai giovani».

L'Ecmo è una tecnica che consente di mettere a riposo i polmoni. Al Papa Giovanni ha fatto miracoli, ma su un altro tipo di emergenze. Ora la si sta usando per salvare una 37enne e un 42enne, «entrambi in una situazione molto critica. Sono eccezioni, ma neanche più di tanto. Sono molti, invece, i cinquantenni e i sessantenni». L'età media è di 62 anni. «Il nostro — osserva Gritti — è sempre stato un lavoro delicato, al confine tra la vita e la morte, ma la cosa che più mi ha colpito è stata la quantità di casi critici da affrontare, come essere sommersi da un moto ondoso». Le torri, cioè i reparti, ospitano più di 400 pazienti Covid, la metà dei ricoverati.

Sul piano della Terapia intensiva un cartello improvvisato indica la «Chirurgia Covid». In una stanza, con la bombola di ossigeno appoggiata all'ingresso, un medico assiste un malato con casco c-pap. La ventilazione non intensiva è un alleato prezioso. «Molti sono guariti così e a noi fa guadagnare tempo». Capita che porti a complicazioni. «Sono i pazienti più difficili. Li intubiamo, se non basta li mettiamo a pancia in giù e interveniamo sulla miscela respiratoria. Nei casi estremi c'è l'Ecmo». Il medico si avvicina alla Stroke Unit, l'unità per chi è colpito da ictus. «È qui che abbiamo portato il primo positivo, affidato a una collega poco più che trentenne». Gli pesano due cose più di altre: «Che i malati non abbiano accanto le persone care ed essere arrivati a doverne trasferire alcuni». Domenica, due in Germania. «Non credevo saremmo riusciti a fare tanto — conclude Gritti —. Abbiamo creato un nuovo ospedale. L'interdisciplinarità è stata fondamentale, tra noi colleghi il rapporto è cambiato, ci si sostiene di più». Con la soddisfazione, nel dramma, di fare da apripista: «Abbiamo avuto una videoconferenza con un ospedale a Houston, in Texas. Si organizzano sul nostro modello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**62 Anni** È la media dell'età dei ricoverati nell'ospedale. Nella Bergamasca i contagiati sono saliti a quota 8.803

**92 Posti** Sono quelli del reparto di terapia intensiva dell'ospedale Giovanni XXIII. Inoltre ha 12 posti in terapia sub-intensiva

*La parola*

### OSSIGENAZIONE

Il fabbisogno di ossigeno di un malato di Covid-19 è molto più alto di quello di un paziente «normale». Quando è possibile si procede con una ventilazione non intensiva, spiegano i medici, se non basta si passa a intubare, pronare e intervenire sulle miscele respiratorie *(nella foto, scorte di ossigeno al Giovanni XXIII)*

**La solidarietà a Milano**

# Del Vecchio dona 10 milioni per l'ospedale della Fiera

Leonardo Del Vecchio, 84 anni (foto Imagoeconomica)

Giovedì ha fatto consegnare i primi sei respiratori. Il giorno dopo ha, invece, fatto trovare sul conto corrente di Fiera Milano con Cariplo 10 milioni di euro. Già accreditati, la metà di questa racconta fondi destinata alla nuova struttura. Mentre pensa a soluzioni per Luxottica e le sue migliaia di dipendenti, Leonardo Del Vecchio non ha, dunque, dimenticato Milano, la città dove ha studiato dai Martinitt, la scuola degli orfani, e da cui è partito per diventare imprenditore. Per la costruzione della struttura lombarda serviva denaro subito disponibile e lui ha firmato un mandato di pagamento immediato come presidente della Fondazione Del Vecchio. Denaro personale, non di Luxottica. L'indiscrezione della donazione era circolata durante il fine settimana e viene ora confermata. Altri interventi sarebbero in corso in Veneto, dove Luxottica ha gli stabilimenti principali. La Fondazione Del Vecchio è un organismo non profit che l'imprenditore ha creato quasi tre anni fa, sostenuto dalla famiglia, per promuovere «senza scopo di lucro attività benefiche per restituire al Paese tutto quanto di bene e bello mi ha voluto donare» — aveva spiegato — sulla scia di un movimento internazionale guidato da Bill Gates e Warren Buffet. Partita con una dotazione di 300 milioni, è alimentata a tempo indeterminato con il 5% degli utili di Delfin, la holding dei Del Vecchio che controlla il 32,5% di EssilorLuxottica, il colosso italo-francese delle lenti e occhiali, e ha partecipazioni significative in Generali, Unicredit e Mediobanca. La prima operazione realizzata come Fondazione è stato l'ingresso nello Ieo e nel Monzino. Per l'istituto oncologico fondato da Umberto Veronesi aveva messo a disposizione 500 milioni di euro per creare una cittadella della salute che non ha, però, trovato l'accettazione degli altri soci ed è ora sospesa. La Fondazione è presieduta da Del Vecchio ed è gestita dall'amministratore delegato di Luxottica Francesco Milleri. In cda siedono Romolo Bardin, che da sempre segue Delfin, e l'amministratore delegato di Unicredit Jean Pierre Mustier. Ha da poco avviato una filiale in Ruanda per seguire i lavori del nuovo ospedale e un progetto pilota nel Paese africano.

**Maria Silvia Sacchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La visita** Il Direttore generale del Policlinico Ezio Belleri (a sinistra) in un reparto del nuovo Ospedale allestito alla Fiera di Milano per far fronte all'emergenza coronavirus (foto Ansa)

# IL CASO

Nella struttura di Mediglia, nel Milanese, erano in 150
I parenti: «Non li hanno protetti dopo i primi casi»
L'azienda: «Fatto il possibile». La battaglia del sindaco

# La residenza per anziani con sessantadue vittime «Lì sta succedendo qualcosa di terribile»

di **Cesare Giuzzi**

C'è un pezzo d'arcobaleno che guarda il mondo di fuori. Qualcuno ha appeso il disegno a una finestra del secondo piano che si affaccia su un'aiuola e su panchine dove oggi nessuno può sedersi. Il mondo fuori è immobile, sospeso tra divieti, ordinanze e gente che fuma sui balconi dei palazzi. Quello dentro alla residenza Borromea è invece un mondo dove la vita e la morte sono l'una accanto all'altra. Via Michelangelo 9, Mombretto di Mediglia, nel Milanese. Dietro queste mura di mattoni rossi si nasconde uno dei casi più terribili dell'emergenza coronavirus in Lombardia. Sessantadue morti in meno di un mese su 150 ospiti. Quasi uno su due.

**Gli incontri**
«Mia madre non ha sintomi: entro nel cortile, la saluto dal vetro e lei sorride»

Il focolaio di Mediglia è stato il primo «esploso» nelle residenze sanitarie per anziani. I casi iniziali risalgono al 4 marzo, quando la direzione sanitaria della Rsa privata ha comunicato all'Ats la positività di due anziani che il giorno prima erano stati portati al Pronto soccorso. Tre giorni dopo erano già 40, tra pazienti e operatori. Ma nel frattempo i morti erano già diventati cinque, e poche ore dopo venti. Lo racconta il sindaco di Mediglia Paolo Bianchi che lo ha scoperto guardando i dati dell'anagrafe e quei decessi che crescevano di giorno in giorno. Sempre allo stesso indirizzo: «Siamo una cittadina di 12mila abitanti, abbiamo avuto 69 vittime per Covid-19, 62 tutte in via Michelangelo 9. Un dato enorme». Già il 23 febbraio, il sindaco Bianchi aveva ordinato la chiusura alle visite della Rsa come previsto dall'ordinanza del governatore lombardo Attilio Fontana. «Eppure sono continuate. La struttura non è stata chiusa del tutto. Perché?». La domanda adesso rimbalza tra i parenti di chi nella residenza Borromea ha lasciato un pezzo della propria famiglia. C'è Milva Ulturale, 55 anni, che ha perso sua mamma Gilda, 87 anni, e dodici figli cresciuti in via Sem Benelli a Milano, nel popoloso quartiere Gallaratese: «Da bambini ci chiamavano la famiglia Bradford. Alla Rsa ci dicevano che stava bene. Poi quando s'è aggravata, dicevano che si toglieva da sola l'ossigeno, per questo stava male. Ma non è vero niente. Ci hanno chiamato, siamo andati al Pronto soccorso del San Raffaele. Il medico ha detto che non aveva speranze: non l'hanno potuta neppure intubare». Milva ha curato sua madre ogni giorno, da due anni era ricoverata alla Borromea. «Abbiamo dovuto organizzare il funerale, la cremazione, al telefono. Tutti in quarantena. Ricordo che quando sono andata a trovare mia mamma, ai primi di marzo, il personale non indossava neppure le mascherine. Le portavano al collo: "altrimenti gli anziani si spaventano...". Sapete perché adesso voglio sapere la verità? Perché lei lo avrebbe fatto per i suoi figli».

**A inizio mese**
«Ero in visita e nessuno aveva la mascherina: dicevano che spaventava gli ospiti»

Claudia Bianchi, 47 anni, ha invece perso la nonna Palmira. Ottantotto anni, quattro figli: «Avete presente la classica nonna che cucina per tutta la famiglia, che non si ferma mai? Ecco. Io ero quasi gelosa, perché nel nostro palazzo a Peschiera Borromeo tutti la chiamavano "nonna" e lei ha cresciuto tutti i bambini come suoi nipoti». È morta la sera del 16 marzo. «La mattina ci hanno detto che stava bene. Alle 18 l'hanno messa sotto ossigeno, alle nove e mezza di sera ha smesso di respirare». La nipote racconta che Palmira negli ultimi tempi soffriva d'Alzheimer, ma gli esami erano a posto: «Nessuno ci ha avvisato, nessuno ci ha detto che lì dentro era esploso un focolaio. Lo abbiamo scoperto grazie a una lettera del sindaco. Perché le famiglie non sono state avvisate? Quali controlli sono stati fatti dall'Ats sulla catena dei contatti di vittime e positivi? Sui fornitori che entravano nella struttura? Non so se otterremo mai giustizia, ma lì dentro qualcosa è successo. Ed è stato davvero come una guerra».

La società che gestisce la Borromea e il direttore sanitario hanno ricostruito la loro versione in una relazione datata 18 marzo. Dicono di aver applicato dal 22 febbraio — 48 ore dopo la scoperta del paziente zero a Codogno —, le procedure stabilite dall'Ats, di aver sempre informato i vertici dell'Ats Città di Milano e di aver messo in sicurezza gli asintomatici».

Come la mamma di Cinzia. La incontriamo all'uscita della Rsa. Ha in mano una borsa di vestiti. Accanto a lei c'è un'altra donna alla quale sono stati consegnati abiti ed effetti personali della madre morta da poco. «Mia mamma sta bene, è cardiopatica e diabetica ma per fortuna non ha nessun sintomo — racconta Cinzia —. Non si rende conto di nulla, è affetta da demenza senile. Io vengo qui, entro nel cortile, la saluto attraverso il vetro delle finestre. Lei mi guarda, mi riconosce e sorride. Quello che sta succedendo lì dentro è terribile». Cinzia Bisoni, assieme a Leonardo La Rocca, altro parente di ricoverati, sta cercando di mettersi in contatto con tutti i familiari e dar vita a un comitato. L'idea è di arrivare a un esposto.

Cinzia è in collegamento con il sindaco Bianchi e gli altri primi cittadini della zona. Perché la Rsa Borromea è un punto di riferimento per quest'area di provincia tra Milano, Lodi e Cremona. «Ho scritto due volte all'Ats — racconta Bianchi —. Ho chiesto la sanificazione come sta avvenendo a Bergamo, con l'esercito. Poi non ho saputo più nulla. Il problema è proprio questo: la comunicazione. Nessuno dice niente. C'è anche chi ha perso un familiare e ha scritto in Comune per ringraziarci: perché solo noi li avevamo avvisati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bilancio**

- Sono 62 gli anziani deceduti nella Residenza Borromea, nella frazione Mombretto di Mediglia (Milano). Quando è scoppiata l'emergenza gli ospiti della struttura erano 150
- I primi casi risalgono al 4 marzo, quando la direzione sanitaria della Rsa privata ha comunicato all'Ats (Agenzia di tutela della salute della Regione) la positività di due anziani. Tre giorni dopo i positivi erano già saliti a una quarantina
- In tutto il paese di Mediglia (12 mila abitanti) i morti per Covid-19 sono stati 69

**I volti** Gilda Grillo e la figlia Milva. Sotto, Palmira Mignani, 88 e la nipote Claudia

## L'iniziativa di Corriere, Gazzetta e La7

# La raccolta contro il virus supera i 2 milioni di euro

La sottoscrizione «Un aiuto contro il coronavirus», che *Corriere della Sera*, *La7* e *La Gazzetta dello Sport* hanno promosso per raccogliere fondi destinati all'acquisto di attrezzature mediche, ha superato ieri due milioni di euro: 2.101.765,56. L'iniziativa è partita il 18 marzo. Dopo sei giorni, il 24, la raccolta ha raggiunto un milione. Lunedì 30 è stata consegnata all'ospedale Sacco di Milano un'apparecchiatura portatile a raggi X (53 mila euro il costo) per la diagnosi e la verifica a distanza, direttamente al letto del paziente, del decorso della polmonite interstiziale bilaterale. Altre attrezzature arriveranno all'ospedale milanese, che ha riconvertito due reparti di Medicina generale in aree Covid, per un totale di 247 mila euro. Nuove destinazioni della raccolta solidale sono in programma e ne daremo conto. È possibile effettuare versamenti con bonifico bancario sul conto 55000/1000/172051 presso Intesa Sanpaolo Filiale Terzo Settore Milano Città intestato a «UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS». Il codice IBAN per le donazioni dall'Italia è IT09Q0306909606100000172051. In alternativa si può usare un codice semplificato che va inserito nel campo beneficiario per versamenti e bonifici senza commissioni esclusivamente da Intesa Sanpaolo: 9764. Chi dona dall'estero può usare lo stesso IBAN con il codice BIC/swift: BCI TIT MM. Per le erogazioni che finanziano interventi utili a sconfiggere il Covid-19 spetta una detrazione d'imposta pari al 30 per cento per un importo non superiore a 30 mila euro.

**Roberto Gobbi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto contro il **Coronavirus**

CORRIERE DELLA SERA
La Gazzetta dello Sport
LA 7

Il codice iban per le donazioni è
**IT09Q0306909606100000172051**

# I SOMMERSI

È legato ai casi domestici il contenimento dell'epidemia
La nota riservata in Regione e la mancanza di ossigeno: 20 mila ne hanno bisogno a domicilio in Lombardia

# «I contagi adesso sono in famiglia» La nuova sfida dei medici di base

**MILANO** Una stima riservata circola negli uffici della sanità in Regione Lombardia. Tra pazienti Covid-19 dimessi dagli ospedali e positivi «sommersi» (quelli che per il sistema sanitario non esistono: mai sono entrati in un reparto e mai gli è stato o gli sarà fatto un tampone, perché in condizioni più o meno serie si stanno «sfangando» il coronavirus a casa), sono circa 20 mila i malati che hanno bisogno di ossigeno a domicilio.

E proprio il domicilio, l'appartamento, è diventato uno dei principali luoghi di contagio dopo la «blindatura» delle città del 12 marzo scorso. Con 19 giorni di *lockdown*, e con un tempo di incubazione della malattia che arriva a 14 giorni, la domanda è: perché i contagi continuano a salire (ieri più 4 mila)? Perché da pandemia sociale (trasmessa in bar, mezzi pubblici, uffici), Covid-19 è entrata nella sua fase di pandemia familiare. Trasmissione casalinga. Gli asintomatici, o le persone che hanno contratto il virus prima delle chiusure, stanno infettando le loro famiglie, come hanno confermato decine di medici di base al *Corriere* nei giorni scorsi.

Irven Mussi, medico milanese con studio in via Palmanova: «Ora la trasmissione del virus è principalmente domestica, uno dei drammi più diffusi. E molti anziani non vogliono andare in ospedale per paura di morire da soli». Secondo Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia e responsabile del laboratorio per i test sul Covid-19 all'Università di Padova, «i contagiati reali sarebbero il quadruplo di quelli emersi». Dunque, 100 mila nella sola Lombardia: i «sommersi» in casa, sostengono la diffusione dell'epidemia. «Ognuno di noi ha almeno una decina di pazienti con tosse e febbre sopra i 38 da oltre una settimana — ripetono i medici sul territorio —, il sistema fa di tutto per tenerli lontani dagli ospedali. Ma molti si aggravano. E infettano intere famiglie».

Riflette Massimo Galli, direttore di Infettivologia del Sacco: «Tutti, anche i malati che non andranno nelle strutture ma rimarranno a casa, vanno seguiti. Mi arrivano moltissime mail di cittadini che segnalano problemi e cercano aiuto: una ventina li curo a distanza abitualmente. Mi è capitato di dare indicazioni decisive per un ricovero».

I tempi per la fase di appiattimento o flessione della curva dei contagi saranno in gran parte determinati dall'evoluzione della malattia nei microcosmi familiari. La pressione dei malati sommersi inizia a sentirsi sulle scorte di ossigeno. In Italia, di media, circa 120 mila pazienti hanno bisogno di terapie con ossigeno a domicilio. Non solo: mentre un paziente con broncopatia cronica ostruttiva consuma 2-3 litri di ossigeno al minuto, un paziente Covid-19 in condizioni serie a casa, o sione del Covid-19.

Questa è la fase uno, durante la quale la Regione si augura di arrivare al milione di download (ieri sera in tre ore ne ha raccolti 10 mila). L'appello è al senso di responsabilità dei cittadini: iscriversi per dare informazioni importanti sull'evolversi dei contagi. In una seconda fase non è esclusa l'attivazione del tracciamento (seguo i movimenti di un positivo e avviso chi lo ha incrociato) che, secondo una ricerca dell'Università di Oxford pubblicata ieri su *Science*, potrebbe essere determinante nella fase di allentamento del lockdown.

Qui entra in gioco l'asse con il governo. Il gruppo appena nominato di epidemiologi, docenti universitari, avvocati, imprenditori ed esponenti dei ministeri di Innovazione, Salute ed Economia, ha anche il compito di scegliere una delle app fra le 319 che hanno risposto al bando della scorsa settimana. Resta da capire se e come l'app verrà adottata a livello nazionale, andandosi a sovrapporre all'iniziativa lombarda e a quella di altre Regioni come Lazio o Sicilia. Oppure uno dei progetti regionali sarà esteso al resto del Paese, come sta tentando di fare la spagnola Asistencia-Covid19, supportata da Telefonica e Google?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Privacy**
Dati raccolti in forma anonima, le risposte non sono collegate al numero di telefono

*La parola*

**LOCKDOWN**

In inglese è la chiusura di un'area per ragioni di sicurezza. Nel caso della pandemia di Covid-19 indica le norme dei decreti governativi su distanza sociale e isolamento

## Il vademecum

### 1 Febbre sopra i 37,5 Avvisare il medico

Chi ha più di 37,5° di febbre o sintomi simil influenzali deve telefonare al medico di base, senza andare in ambulatorio, e mettersi in isolamento. Anche in casa è opportuno vivere il più possibile separati dagli altri membri della famiglia: dormire in locali diversi e usare, quando si può, bagni distinti. Disinfettare spesso le superfici più esposte (cucina e bagno). Lavare la biancheria separatamente

### 2 Come è valutato ogni paziente

Il medico di base, seguendo un questionario predefinito, raccoglie telefonicamente tutte le informazioni sui sintomi del paziente e le incrocia con quelle relative a eventuali patologie di cui la persona già soffre. Prescrive quindi la terapia più idonea e nei giorni successivi verifica lo stato di salute del malato. Non sono previste visite a domicilio se non per i casi più difficili

### 3 I sintomi principali da controllare

I principali sintomi che possono indicare un'infezione da Covid-19 sono febbre, tosse (secca) e mancanza di respiro. In percentuale minore sono stati segnalati forte mal di testa, dolori a muscoli e ossa, dissenteria, disturbi del gusto e dell'olfatto, congiuntivite. Nei casi più a rischio di complicazioni il medico può chiedere di controllare il valore di ossigenazione del sangue attraverso un saturimetro

### 4 Le cure prescritte Se serve il ricovero

I principali farmaci somministrati sono paracetamolo e antidolorifici. In alcuni casi possono essere prescritti antibiotici (se si teme una sovrainfezione) o farmaci usati al momento per curare altre malattie. Gli antivirali sono usati in ospedale. Se l'ossigenazione scende troppo e si va in affanno va chiamato il medico di base che attiva il ricovero o, se non è possibile, il 112 in autonomia

## Le tecnologie

di **Martina Pennisi** e **Simona Ravizza**

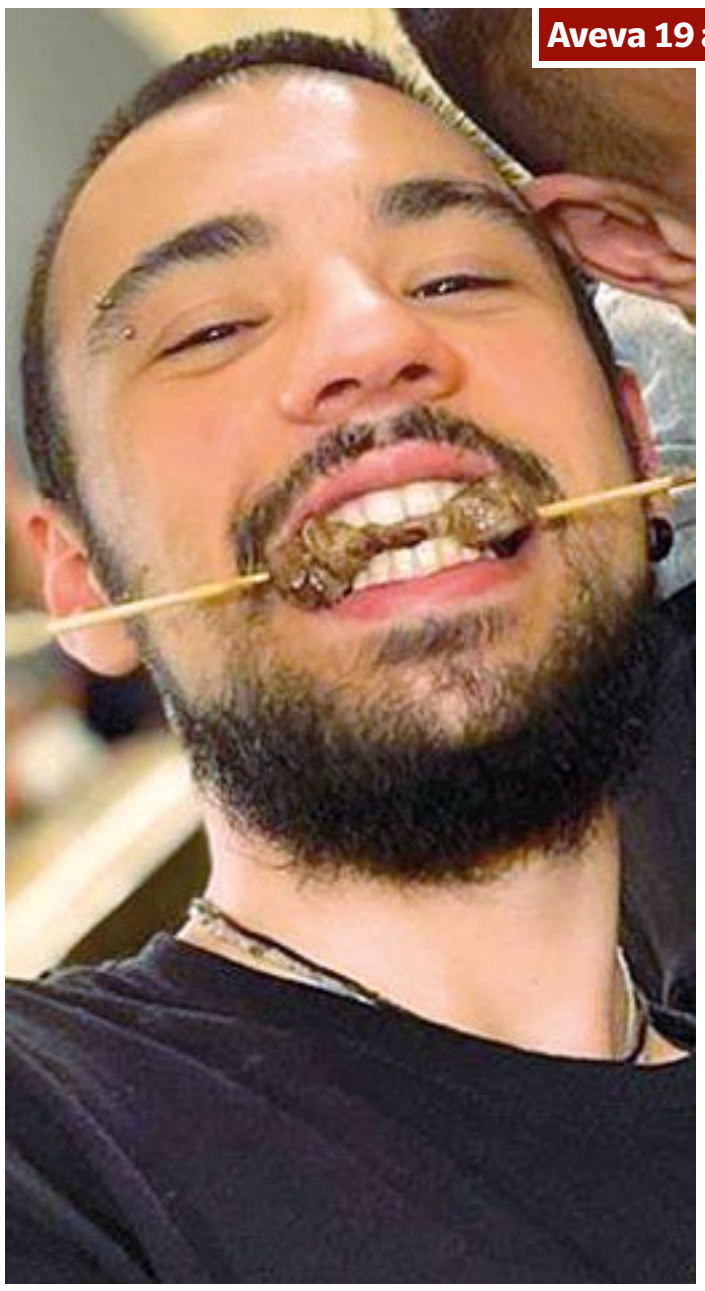
# La app per mappare gli infetti debutta in Lombardia Il governo chiama 74 esperti

**MILANO** In Lombardia parte il cosiddetto «tampone virtuale». E a Roma, dopo giorni di attesa, arriva dal ministero dell'Innovazione l'elenco dei 74 esperti che dovranno valutare come usare i dati per combattere l'epidemia Covid-19. Qualcosa si muove, anche se l'uso della tecnologia nella lotta al coronavirus non vede ancora strategie comuni.

La Regione più flagellata dal virus aggiorna l'applicazione *allertaLOM*, sviluppata dalla holding regionale Aria Spa, per raccogliere informazioni sul grado di contagio della popolazione. Una volta scaricata, l'app — realizzata in collaborazione con l'infettivologo Raffaele Bruno e il virologo Fausto Baldanti del Policlinico San Matteo e dell'Università di Pavia — propone un questionario su caratteristiche (età, condizione medica, ecc.), abitudini durante il lockdown (tragitto per andare in ufficio o smart working?), eventuali sintomi (perdita di gusto e/o olfatto, ecc.). «È un triage a distanza che ha l'obiettivo di scovare il numero dei veri contagiati e di individuare i quartieri in cui si sta diffondendo di più il virus», spiega Fabrizio Sala, assessore per l'Innovazione della Lombardia. La decisione di usare una app già esistente? «È già stata scaricata e usata da 60mila utenti ed è in capo alla Protezione civile regionale». I dati vengono raccolti in forma anonima: la posizione dell'utente è dedotta dal codice di avviamento postale e in nessun modo le risposte vengono collegate ai dati personali o al numero di telefono. I cittadini non ricevono alcuna indicazione né risposta in base alle informazioni che hanno inserito, ma contribuiscono a fare chiarezza sulla diffu-

**319**
**Le applicazioni** che sono state presentate la scorsa settimana attraverso un bando. Saranno sottoposte al vaglio dei 74 esperti del governo

**Corriere.it**
Sull'emergenza coronavirus leggi gli articoli e gli approfondimenti sul sito del «Corriere» *www.corriere.it*



**Vittima** Luca Di Nicola, 19 anni, viveva con la madre a Londra dove lavorava come cuoco. Era originario di Nereto, provincia di Teramo

**Aveva 19 anni**

## Morto a Londra «Qui Luca sarebbe vivo»

Luca Di Nicola, 19 anni, originario di Nereto (Teramo), professione cuoco, è morto a Londra di coronavirus. «Ho scritto a Di Maio perché accerti le cause di morte di Luca e per sapere come sta la madre (positiva al test, *ndr*). Una cosa è certa: se fosse stato in Italia si sarebbe salvato perché l'avremmo curato meglio. E con questo si vede la differenza tra il nostro sistema sanitario e quello inglese», ha dichiarato Daniele Laurenzi, sindaco di Nereto. «Noi in Italia avremmo curato un inglese come un italiano — ha insistito Laurenzi —. Dico questo senza polemica politica, solo per segnalare che il nostro sistema sanitario non lascia indietro nessuno. Luca invece stava male da giorni e si sono limitati a telefonare». Il ministro Luigi Di Maio ha chiesto all'ambasciata italiana a Londra di essere costantemente aggiornato sulla salute della madre e di accertare con chiarezza le cause che hanno portato al decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Consegne** Volontari, con il volto coperto da una mascherina, portano la spesa, su un carrello, a casa di chi ne ha fatto richiesta (Imagoeconomica)

dopo l'ospedale, ha bisogno di 12 litri al minuto. Un consumo 6 volte maggiore. Fatto il calcolo: i malati di coronavirus fuori dagli ospedali, nella sola Lombardia, in questo periodo consumano l'ossigeno che di norma è sufficiente per tutta Italia.

«Soltanto con l'avanzare dell'epidemia ci si è resi conto — spiega Maurizio Colombo, vicepresidente di "Gruppo Sapio", azienda produttrice di gas medicali fondata a Monza nel 1922 e con quasi 2 mila dipendenti e 550 milioni di fatturato — che i pazienti hanno bisogno di quantità così elevate di ossigeno anche dopo le dimissioni dall'ospedale. La nostra produzione è attiva 24 ore su 24: la molecola, o il "farmaco" (la "materia prima", *ndr*) non manca, sono le bombole che scarseggiano rispetto a una necessità esorbitante e inedita». L'ossigeno c'è, mancano i contenitori per portarlo ai malati. L'autorità sanitaria di Milano ha diffuso una raccomandazione ai medici di base: «L'attuale emergenza ha determinato importanti carenze di ossigeno gassoso». Dunque: si può prescrivere solo ai pazienti più gravi. Un confine che molti ritengono «troppo rischioso».

**Il timore**
«Molti non vogliono andare in ospedale perché hanno paura di morire da soli»

Per recuperare bombole, Sapio ha lanciato la campagna *#vuotanonserve*, che invita a riconsegnare bombole d'ossigeno dimenticate, o che rimangono nelle case. «È un fatto morale — conclude Colombo — qualcuno pensa che potrebbe aver bisogno della bombola in futuro, ma di certo c'è qualcuno che ne ha un estremo bisogno adesso».

**Sara Bettoni**
**Gianni Santucci**
gsantucci@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roberto Scarano

# «Il sistema non funziona Abbiamo bisogno di strumenti e protocolli per curare chi è a casa»

**In prima linea** Roberto Scarano, 57 anni, è medico di base e chirurgo. Ha lavorato in guardia medica e in Pronto soccorso

«Il numero complessivo dei malati a casa è sconosciuto. Noi medici di base li vediamo. Li seguiamo. Ma mancano due cose fondamentali: i sistemi di protezione per poterli andare a visitare in caso di necessità; e, ormai, anche dei protocolli». Roberto Scarano, medico di base milanese, chirurgo, ha decenni d'esperienza, anche in guardia medica e Pronto soccorso.

**Siamo in una «pandemia familiare»?**

«In questa fase il contagio sta avvenendo all'interno delle famiglie isolate. Ma ormai sono passati 40 giorni dall'inizio dell'epidemia, se dobbiamo curare i pazienti a casa, non sarebbe utile avere un protocollo? Cure efficaci a domicilio evitano che le persone arrivino in ospedale già in condizioni critiche».

**Capita che i malati si aggravino?**

«Abbiamo pazienti con la febbre da dieci giorni che i numeri d'emergenza e quelli dedicati al coronavirus rimandano al medico di base anche due o tre volte in una settimana. Dimessi ancora con la polmonite e una saturazione bassissima, altri che saturano a 88-90 (un livello di ossigeno nel sangue ad alto rischio, *ndr*). Se allertano il sistema, viene loro risposto: "Mi richiami quando respira male"».

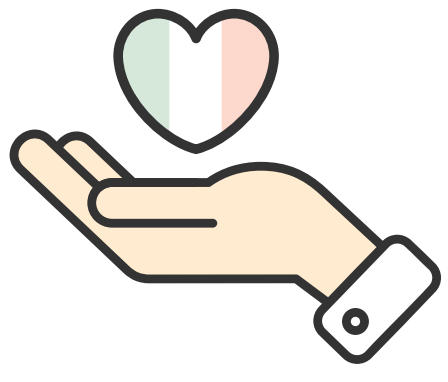
**L'assistenza a casa non funziona?**

«Perché sia efficace davvero dovremmo farla noi, ma con protezioni adeguate, per non rischiare di diventare veicolo di infezione. Alcuni pazienti, malati e terrorizzati, stanno iniziando ad avere una forte rabbia verso i medici».

**G. San.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIFESA** ATTIVA
DELLA **TUA PELLE**



Unifarco Biomedical

Chiedi al tuo Dermatologo di fiducia.
In Farmacia e su **unifarcobiomedical**.it

# LA CRISI

## Il centro studi: alla fine del primo semestre saranno perduti 42 miliardi. Il governatore Visco: fase di acuta difficoltà, esploriamo tutte le opzioni

# Confindustria: il Pil scenderà del 6% Rischio depressione

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Effetto coronavirus. Al termine del primo semestre di quest'anno il prodotto interno lordo italiano (Pil) segnerà una flessione del 10% rispetto all'ultimo trimestre del 2019, ossia una perdita di circa 42 miliardi di ricchezza. I consumi delle famiglie alla fine del 2020 avranno registrato un calo del 6,8%, le esportazioni del 5,1% e le stime indicano una flessione degli occupati del 2,5%. Un quadro dove la cifra saliente risiede nel calo annuale del 6% del Pil (mentre nel 2021 è attesa una crescita del 3,5%), con conseguenze sul rapporto tra deficit e Pil destinato a salire al 5% e un rapporto tra debito e Pil al 147%. I numeri e le stime forniscono le prime evidenze del peso dell'emergenza sanitaria sull'economia, a riassumerle è il centro studi di Confindustria nel documento «Le previsioni per l'Italia. Quali condizioni per la tenuta ed il rilancio dell'economia?». La dimensione dell'emergenza è confermata dal fatto che tra i dati storici del centro studi non figurano precedenti, a cominciare da un calo dei consumi del 9% in meno di 50 giorni, un tempo rapidissimo. «Mai nella storia ci si è trovati ad affrontare una crisi sanitaria, sociale ed economica di queste proporzioni», spiega il documento, una condizione con rischi di «depressione» che spinge Confindustria a chiedere di «tutelare il tessuto produttivo e sociale, lavoratori, imprese e famiglie, con strategie e strumenti inediti e senza lesinare risorse. Occorre agire subito». I timori segnalati sono il blocco dell'offerta e il crollo della domanda con effetti «drammatici sulla liquidità delle imprese». Le previsioni si soffermano anche sullo stop delle attività per settore: i comparti più colpiti saranno le costruzioni, i trasporti e il turismo.

Un contesto che spinge il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, a lanciare un appello alle Associazioni confederate, invitando gli imprenditori a mantenere gli impegni nei pagamenti. «La tenuta del sistema economico dipende anche dalla nostra etica e dai nostri comportamenti, per questo faccio un appello alle nostre imprese. Mantenere gli impegni presi nei pagamenti». A intervenire sui danni causati dal Covid-19 è anche il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, per ribadire che l'istituto farà la sua parte acquistando titoli di Stato. «Nell'ambito del nostro mandato siamo disposti ad aumentare il volume degli acquisti, a modificarne la composizione e a esplorare tutte le opzioni per sostenere l'economia in questa fase di acuta difficoltà». Bankitalia, tra l'altro, quest'anno verserà al Tesoro utili per 7,8 miliardi di euro e imposte per quasi 1,1 miliardi. La previsione di Visco è che la pandemia in corso avrà «un impatto sul sistema economico finanziario di proporzioni molto ampie e profonde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Turismo**
I settori più colpiti dalla crisi economica saranno costruzioni, turismo e trasporti

**La chiusura del bilancio**

Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco

### Bankitalia, 8,9 miliardi allo Stato

Vola l'utile 2019 di Bankitalia a quota 8,2 miliardi e quasi 9 (8,9) miliardi di euro, tra utile residuo e imposte di competenza passano alle casse dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'analisi**
**La liquidità**

## Il valore del tempo in economia

di **Daniele Manca**

SEGUE DALLA PRIMA

Sebbene attesa, la china sulla quale siamo scesi non sarà facile da risalire. E' per questo che meno errori si faranno e più rapida sarà la ripresa. Il problema principale è la liquidità: i soldi, il denaro. Sia dal lato dell'offerta, sia dal lato della domanda. Perché questa crisi non è come le altre. Ha un doppio volto. L'offerta è quella delle imprese, delle aziende. Venendo a mancare la produzione, in qualche caso le materie prime, chiudendo gli impianti, non ci sono prodotti e quindi non si fanno ricavi. Manca anche la domanda dei cittadini, dei consumatori e delle stesse aziende sotto forma di investimenti.

Non è un caso che tutti i governi e le banche centrali si stiano muovendo in questa direzione, garantendo flussi di denaro sotto varie forme a tutti i segmenti della società. Si vedrà se in Italia saremo in grado di non fare l'errore del 2008 e del 2009, quando prevalsero inutili prudenze e altrettanto inutili dibattiti ideologici su chi, quando e a che prezzo salvare.

Ma c'è un altro nemico, più insidioso, tutto interno al nostro modo di funzionare come Stato, come pubblica amministrazione e persino come privati in qualche caso. Nemico a tutti noto e dietro il quale si nascondono in molti: la burocrazia. Quell'intreccio perverso di norme che troppo spesso nel nostro Paese vanifica le migliori intenzioni.

Quanto il problema sia enorme lo dimostra, in positivo, l'accordo raggiunto la scorsa notte tra Abi, sindacati e ministero del Lavoro. Con quell'intesa si permette ai lavoratori messi in cassa integrazione di ricevere un anticipo direttamente dalle banche senza dover aspettare l'iter burocratico.

La strada più veloce in una recessione come quella che dovremo affrontare non sarà forse perfetta ma sarà la migliore. A cominciare da quelle garanzie dello Stato che dovranno attivare il credito alle aziende. Il tempo in economia è forse la variabile meno considerata ma la più decisiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I due volti**
La crisi mostra due volti: sono crollati sia la produzione sia i consumi

# PROFESSIONISTI

La presidente dell'associazione, Calderone: troppe ore per ogni pratica di cassa integrazione, sarebbe bastato un unico strumento per l'emergenza

# Lavoro, l'appello dei consulenti: richieste per la Cig, meno ostacoli

di **Isidoro Trovato**

Aiutateci ad aiutarvi. È l'appello che arriva dal mondo professionale (consulenti del lavoro e commercialisti) perché si è subito rivelato impossibile per milioni di lavoratori italiani ricevere, nei tempi annunciati dal governo, gli importi maturati per Cassa Integrazione. I professionisti assicurano che perché ciò si realizzi occorrono modifiche normative e semplificazioni burocratiche. «La scelta adottata dal governo di finanziare la cassa integrazione emergenziale Covid-19, costringe a presentare una molteplicità di domande differenti — ricorda Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro —. Sarebbe bastato, creare un unico ammortizzatore sociale emergenziale e tutto sarebbe stato più semplice e immediato, sia per noi che per l'Inps. Invece oggi i consulenti del lavoro stanno lavorando incessantemente per affrontare una emergenza senza precedenti, destinata a protrarsi ancora per settimane, utilizzando gli strumenti di sempre e senza una vera semplificazione delle procedure». Gli intoppi che si verificano nelle richieste di accesso agli ammortizzatori sociali si aggiungono ad altre difficoltà di questo delicato momento. Una situazione che vede anche i rallentamenti del sito dell'Inps, preso d'assalto per le richieste di ammortizzatori sociali ma anche dei bonus previsti dal Cura Italia.

«Bisogna considerare — continua Calderone — che per ogni pratica impegniamo mediamente molte ore. Di questo tempo, almeno il 40% viene speso per rincorrere faticose consultazioni sindacali. Tutto tempo che si sarebbe potuto risparmiare a vantaggio della celerità e della semplificazione. Deve essere chiaro che i consulenti del lavoro faranno il loro dovere con impegno straordinario e velocità, ma che non dipenderà dalle loro attività la tempistica di liquidazione delle somme».

Il tema della semplificazione è quello più ricorrente anche tra i commercialisti. «Il lockdown ha imposto una chiusura generalizzata con poche distinzioni— ricorda Massimo Miani, presidente dei commercialisti — allo stesso modo bisognava agire con gli adempimenti e i provvedimenti. Bisognava concedere cassa integrazione straordinaria senza troppi distinguo. Tutto doveva essere semplice, non è tempo di cavilli ed eccezioni»..

Oggi, forse, si paga l'errore di aver affrontato una crisi straordinaria con strumenti ordinari. «Si tratta di procedure — continua Miani — che introducono complessità e tempistiche che non possono tenere il passo di questa emergenza economica e sociale che stiamo vivendo. Il tutto senza dimenticare che i professionisti stanno lavorando senza sosta, da remoto, con tutta la difficoltà che comporta, con più costi e certamente con meno incassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**-10**

**per cento**
La caduta del Pil dell'Italia nel primo semestre di quest'anno secondo il Centro studi di Confindustria

**Contro il virus**

## Da Atlantia 5 milioni

Il cda di Atlantia ha messo a disposizione 5 milioni per supportare l'attività di contrasto al coronavirus.

**In campo**
I presidenti Marina Calderone (Consulenti del lavoro) e Massimo Miani (Commercialisti)

**A Udine**
Un incontro tra dirigenti medici e coordinatori infermieristici del dipartimento di Oncologia all'Ospedale universitario Santa Maria della Misericordia di Udine, per discutere questioni legate alla pandemia Covid-19. I partecipanti applicano le regole legate al distanziamento: prima del virus si riunivano intorno a un tavolo

## LA GUIDA

### Dall'Inps alle Regioni: chi attiva le procedure per gli ammortizzatori sociali

Per meglio definire lo scenario degli ammortizzatori sociali attivabili in caso di crisi aziendali, basta dire che il panorama è variegato, con regole e procedure diversificate. La Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) e il Fondo di integrazione salariale (Fis), per esempio, sono gestiti direttamente dall'Inps. L'assegno ordinario dei Fondi di solidarietà bilaterale, invece, è gestito indirettamente dall'Inps per il tramite dei Fondi interessati. La Cassa integrazione guadagni in deroga (Cigd), infine, è gestita dalle Regioni e pagata dall'Inps. Ma, detto questo, è importante comprendere che la procedura per arrivare a far ottenere il pagamento al lavoratore non è così semplice e facile, così come viene fatto percepire. La procedura è gestita direttamente dalle aziende o negli studi dei Consulenti del Lavoro e degli altri intermediari che provvedono a depositare l'istanza telematicamente. Ma è solo il primo atto di un iter contorto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**4**

**ammortizzatori sociali**
Quelli attivabili in caso di crisi aziendali: la Cassa integrazione guadagni, quella in deroga, il fondo salariale e di solidarietà

### Il disallineamento regionale per la cassa in deroga: 20 regolamentazioni diverse

Tutt'altro ragionamento va fatto per la Cassa integrazione guadagni in deroga (Cigd) che si applica a tutte le attività che non rientrano nelle altre tipologie. La grande differenza procedurale è la competenza, assegnata alle Regioni. Da ciò ne discendono 21 regolamentazioni diverse, sotto forma di Accordi, che recepiscono (e in molti casi derogano) i contenuti del decreto legge 18/2020. Ognuna ha tempi, procedure e modalità diverse: situazioni che complicano il cammino che porta alla liquidazione. Al 30 marzo solo in 5 regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia e Veneto) l'accordo è stato approvato ed è operativo. In 3 regioni (Campania, Marche, Molise) la procedura è entrata ieri in vigore o sta entrando in vigore in queste ore. In 9 regioni, invece, non è stata avviata, quindi non c'è la possibilità di presentare le istanze. In 4 territori (Abruzzo, Basilicata, Province autonome di Trento e Bolzano), infine, non risulta formalmente approvato alcun accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**5**

**Regioni**
Quelle in cui l'accordo per la Cigd è stato approvato ed è operativo: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia e Veneto

### I dubbi sulla compilazione dei documenti necessari e l'apertura di un conto ad hoc

L'accordo siglato nella notte del 30 marzo 2020 tra ministero del Lavoro, Abi e parti sociali rappresenta un passo avanti per consentire ai lavoratori sospesi dal lavoro, a causa dell'emergenza Covid-19, di ricevere nel più breve tempo possibile il pagamento della Cassa integrazione. Sono però diverse le problematiche procedurali ed è enorme la mole di documentazione che il lavoratore è tenuto a consegnare alla banca. La convenzione favorisce anche la modalità di gestione delle pratiche da «remoto» ma non tutti hanno le attrezzature necessarie per la gestione. Le modalità di compilazione della documentazione necessaria e l'obbligo richiesto da alcune banche di aprire un conto corrente apposito per ricevere il credito, potrebbero portare ad allarmismi in tante fasce della popolazione. Proprio quello che si dovrebbe evitare per non incorrere in altre tensioni sociali in questa già dura fase di emergenza.

**I. Tro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**9**

**settimane**
La durata massima della cassa integrazione Covid-19 la cui domanda deve essere trasmessa all'Inps

OGGI
IL MODO MIGLIORE
PER PRENDERCI CURA
DI NOI E DEGLI ALTRI
È RESTARE A CASA.

#TORNEREMOEFFERVESCENTI

Acqua Lete fa la sua parte nella battaglia contro il coronavirus.
Non perdiamoci d'animo. Restiamo a casa. #TORNEREMOEFFERVESCENTI

Segui i comportamenti corretti da adottare su **www.salute.gov.it**

**www.acqualete.it**

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria

# PER RIPARTIRE

Confapi scrive a Conte: molti esercizi a rischio
La proposta di una riapertura «in sicurezza»
con interventi di sostegno su fisco e credito

# Il piano di piccole e medie imprese «Paghiamo noi i test sui lavoratori»

**MILANO** Ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al premier Giuseppe Conte. Per dire che tante imprese italiane sono pronte a ripartire e a pagare il test rapido di valutazione degli anticorpi al coronavirus ai propri dipendenti, per garantire l'economia e la salute. Lui è Maurizio Casasco, presidente di Confapi, la confederazione della piccola e media industria privata, vale a dire il fulcro dell'economia italiana ma anche una delle parti più esposte alla crisi. Questa non è solo la lettera di un industriale, ma anche quella di un medico. Lombardo. Perché Casasco — amministratore delegato di un'azienda della diagnostica strumentale — è laureato in Medicina e specializzato in Medicina dello sport. Nato in provincia di Pavia, è bresciano d'adozione, bresciano come l'azienda che guida. Insomma, nel suo curriculum c'è tutto per guardare — e da vicino — l'emergenza sanitaria e la crisi economica.

«Il sistema Paese — ha scritto Casasco a Conte — non può più reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoché totale. Occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensità della crisi in atto assumono forma e profondità che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata». Ma come si può salvare e risollevare l'economia — e quindi l'occupazione e gli introiti fiscali che garantiscono i servizi pubblici — senza pregiudicare i sacrifici fondamentali fatti per garantire la salute pubblica e il contenimento del virus? «È chiaro — spiega l'amministratore delegato e medico — alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potrà che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumità pubblica, allorquando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno "il posto più sicuro" dove stare».

Da qui il passo alla proposta sui test degli anticorpi è breve: «una politica di censimento degli infetti Covid-19» attraverso «appropriati test a rapida risposta» e «la richiamata a funzioni attive di tutti coloro che saranno risultati negativi o già immuni per via del superamento del virus». «Le piccole e medie industrie private italiane, che Confapi rappresenta, sono pronte — assicura Casasco — a far fronte ai costi per censire i propri dipendenti e seguire i suggerimenti delle Autorità in merito alla sanificazione e sicurezza dei luoghi di lavoro e l'attribuzione di codici di priorità per il ritorno alla vita produttiva». Secondo la proposta dei piccoli industriali, i test potrebbero essere autorizzati per un acquisto rapido e senza burocrazia, «con il rispetto dei requisiti tecnici preconcordati, a cura e spese delle imprese private che con rapidità potrebbero così censire la propria forza lavorativa e ritornare alla vita produttiva». Un tema su cui «l'accordo dei sindacati è fondamentale».

La Confapi va anche oltre, suggerendo diverse iniziative di politica economica per accompagnare l'auspicata ripresa, come delle «misure di fiscalità amichevole nei confronti delle risorse investite o, nei limiti del possibile, linee di credito facilitate per il mantenimento delle attività di investimenti già programmati». E ancora: «rendere possibile il riassorbimento di chi perderà l'occupazione a tempo determinato a breve» e «procedere alla defiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato».

**Giovanni Stringa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Corriere.it** Tutti gli aggiornamenti in tempo reale sull'emergenza sanitaria con i video, le analisi e i commenti

**Il documento** La lettera inviata al premier Conte da Maurizio Casasco, presidente Confapi

**Il fermo**
Casasco, presidente dell'associazione: il fermo prolungato non è sostenibile

**L'obiettivo**
Le aziende vogliono riprendere a produrre con chi è guarito o non è stato contagiato

## All'ospedale Cotugno La solidarietà di pompieri e forze dell'ordine

**Il dono** I vigili del fuoco regalano simbolicamente un casco ai sanitari dell'ospedale Cardarelli di Napoli impegnati nella lotta al coronavirus *(Ansa)*

### Napoli, l'omaggio al personale in prima linea

Manifestazione di solidarietà all'ospedale Cotugno di Napoli, il primo centro Covid attivo in Campania, da parte dei vigili del fuoco del comando di Napoli, degli agenti dei commissariati di polizia di Chiaiano e Scampia e dei militari del comando dei carabinieri di Napoli. Le forze dell'ordine hanno voluto rendere omaggio anche a medici, infermieri ed operatori dell'ospedale Cardarelli. Sono stati donati caschi dei vigili del fuoco e mascherine con le scritte «Grazie» e «Andrà tutto bene».

**La strategia**

# Veneto, esami a tappeto: 700 mila analisi sul siero e «patente di immunità»

## Zaia: così si potrà tornare alla propria attività

**PADOVA** Si allarga la strategia contro il coronavirus predisposta dal Veneto, che era già partito con i «tamponi a tappeto» (dal 21 febbraio ne sono stati eseguiti 106.238). Ora la Regione sperimenterà il ricorso al plasma di persone guarite come terapia supplementare autorizzata dall'Istituto superiore di Sanità all'ospedale di Padova (e Brescia) e anche un piano di somministrazione domiciliare solo per i soggetti positivi e sintomatici all'inizio della malattia di medicine finora assunte solo in ospedale .

Ieri il Comitato tecnico scientifico della Regione ha dato il via libera al «Progetto per la diagnostica sierologica di Covid-19», che prevede la ricerca di anticorpi nel sangue dei 60 mila operatori sanitari del sistema pubblico e dei 20 mila dipendenti delle case di riposo. Nel progetto, coordinato dal virologo Giorgio Palù, si parte dal personale degli ospedali perché sono i sanitari a esporsi a un rischio maggiore. Poi, su base volontaria, si testeranno i lavoratori delle categorie produttive, che sperano di tornare in azienda o in fabbrica.

«Abbiamo un test rapido per rilevare nel sangue la quantità di anticorpi protettivi contro il Covid-19 — spiega Domenico Mantoan, direttore generale della Sanità del Veneto —. È un kit prodotto da una ditta cinese, validato dalle Università di Padova e Verona e con un'affidabilità del 90%: ci consentirà di individuare i soggetti immuni all'infezione. Iniziamo con un blocco di 100 mila test. Per ora siamo fiduciosi: negli ultimi 4 giorni c'è stato un rallentamento della diffusione del virus, lo abbiamo visto dalla stabilità dei posti occupati nelle Terapie intensive».

Il test — con il via libera dei professori Mario Plebani (dipartimento di Medicina di laboratorio dell'Azienda ospedaliera di Padova) e Giuseppe Lippi (Laboratorio analisi dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Verona) — preleverà campioni che verranno analizzati da strumentazioni già in possesso degli ospedali veneti. «L'idea è di dare una sorta di patente di immunità ai soggetti nei quali si riscontreranno gli anticorpi al coronavirus — spiega il governatore Luca Zaia — e che quindi hanno contratto la malattia ma sono guariti. E possono tornare a lavorare. Abbiamo già acquistato 732 mila test rapidi». Gli industriali, che aspettano la ripresa delle attività, sono pronti a pagare i test per i loro dipendenti.

In seguito, sarà sottoposto a screening il resto della popolazione, per appurare se si sia creata o meno l'immunità di gregge, ovvero se almeno il 60% dei cittadini veneti sia protetto dal Covid-19.

L'indagine sierologica, una volta a regime — chiarisce la Regione — dovrebbe consentire di tracciare un cluster di soggetti contagiosi, identificare la positività al di fuori della fascia temporale del test molecolare, monitorare i pazienti in via di guarigione e accertare le potenziali ricadute della malattia.

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lega** Il governatore del Veneto Luca Zaia, 52 anni

**I controlli**

● Dall'inizio dell'epidemia, in Veneto, colpito da uno dei primi focolai, quello di Vo' (Padova), la Regione ha optato per controlli a tappeto della popolazione attraverso il maggior numero possibile di tamponi

# LA SPESA

## All'Esselunga corsie riservate a over 65, donne in gravidanza, medici, infermieri e volontari Consegne gratuite agli anziani di Conad e Coop

# Sconto del 15% in più alla cassa con i buoni

Segnali di sostegno e solidarietà, per la difficile situazione economica a causa del Covid-19, arrivano dalla grande distribuzione organizzata. Accogliendo l'invito della Presidenza del Consiglio perché le grandi catene alimentari applichino una scontistica extra a chi acquisti con i buoni spesa. A rispondere all'appello anche Esselunga che con i suoi 159 superstore e supermarket potenzierà già da oggi i buoni spesa distribuiti dai Comuni, con uno sconto in più del 15% sulla spesa complessiva, per dare un aiuto ulteriore alle fasce più deboli. Oltre allo sconto una corsia riservata, presente in tutti i suoi negozi, per favorire l'accesso agli over 65, ai diversamente abili e alle donne in gravidanza che avranno oltre alla priorità una cassa loro dedicata. Questa corsia si aggiunge a quella già istituita per volontari e personale sanitario. «In un momento di difficoltà generale che sta mettendo a dura prova molte famiglie italiane, Esselunga, — si legge in una nota della società — da sempre vicina al territorio e alle comunità in cui è presente, intende dare un ulteriore contributo per sostenere il Paese e in particolare le fasce di popolazione più deboli e maggiormente colpite dalla crisi». Tra le altre attività messe in atto il gruppo propone anche la consegna gratuita della spesa fino a Pasqua per gli over 65 (nelle zone dove il servizio è previsto).

Anche i soci e le cooperative di Conad hanno deciso di applicare uno sconto del 10% alla cassa ai buoni spesa e nel confermare l'impegno verso i clienti, soci e loro collaboratori il gruppo ha previsto la chiusura dei punti vendita per l'intera giornata di Pasqua, domenica 12 aprile.

Ulteriore scontistica del 10% sul buono per il «soccorso alimentare» anche da parte della Coop che, con effetto immediato, ha anche bloccato i prezzi fino al 31 maggio di circa 18 mila prodotti a vantaggio dei propri soci e consumatori oltre a voler tutelare produttori e allevatori italiani contro il rischio di possibili speculazioni. Anche Coop garantisce la consegna gratuita agli over 65 in tutta Italia (gratuita per tutti solo in Piemonte). Coop ha anche siglato con Anci e Protezione civile un protocollo per consegnare la spesa alle persone impossibilitate a uscire e più vulnerabili tramite le ong.

**Emily Capozucca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**
Ulteriori notizie, approfondimenti e commenti sono disponibili nell'edizione online di Corriere.it

**L'intervento**

di **Stefano Simontacchi**

# Metodo e visione Tre gruppi di lavoro per uscire da questa crisi

## Un piano strategico per rilanciare gli investimenti nella politica industriale

Da troppo tempo il nostro Paese reclama, da parte di governi e classe dirigente, il coraggio di adottare una visione di medio lungo termine e di portarla avanti in modo coerente nell'interesse dell'Italia, a discapito degli interessi di singole categorie, del consenso elettorale e dei risultati di breve termine.

La crisi che stiamo vivendo e i suoi riflessi economici e sociali non lasciano — stavolta — margine per soluzioni «tampone», figlie di un compromesso sul cui altare sacrificheremmo definitivamente noi stessi. Non è più tempo di reagire ma di agire. Ciò presuppone innanzitutto una visione strategica che deve derivare da un'analisi approfondita, sia del contesto italiano, sia di quello internazionale. Non ci sono più scuse: i nodi gordiani che i governi degli ultimi decenni non hanno avuto il coraggio di affrontare vanno sciolti. Se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno, il momento storico ci fornisce una occasione unica e forse irripetibile: chi vuole sprecarla in futili contrapposizioni se ne assuma la responsabilità di fronte al Paese. Vi è una pluralità di possibili strumenti da utilizzare, e non passa giorno senza che vi siano autorevoli proposte e, soprattutto, interventi varati da altri Stati. Quello di cui, credo, ci sia assoluto bisogno in questo momento è definire un metodo ed individuare chiare linee di azione strategico-organizzative. Tre sono le aree di intervento

### 1. La messa in sicurezza della salute dei cittadini

Il Covid non svanirà in qualche settimana per magia e il vaccino non è parimenti dietro l'angolo. Quindi — se è vero che siamo in guerra — bisogna avere il coraggio, nell'interesse comune, di superare alcuni vincoli, in primis burocrazia e privacy. Vanno modificate d'urgenza tutte le norme che pongono vincoli non giustificati alle decisioni di spesa che riguardano direttamente e indirettamente tutto ciò che è essenziale al sistema sanitario. È semplicemente inaccettabile che non si riescano ad approntare nuovi posti letto più velocemente, che i medici e il personale sanitario degli ospedali non abbiano adeguati presidi e che i medici di base siano di fatto sprovvisti di protezioni. Spesso i soldi ci sono, ma i direttori sanitari e i centri di acquisto devono essere messi nella condizione di agire senza essere rallentati, quando non bloccati, dalla burocrazia. Senza indugio va adottato un sistema di *advanced analytics* al fine di utilizzare i dati individuali per tracciare i contatti sociali e riuscire a pianificare un'uscita «controllata» e selettiva dal *lockdown* totale. Non c'è tempo per riflettere mesi sulle violazioni del diritto alla privacy che questo potrebbe comportare né per indire infiniti bandi di gara. Bisogna avere il coraggio di scegliere adesso! Questo punto ha priorità assoluta: finché non lo avremo risolto non sarà neppure pensabile di programmare la riapertura graduale di cui tanto si parla e le conseguenze sia sanitarie sia economiche saranno inevitabilmente drammatiche.

### 2. Piano di emergenza a sostegno dell'economia

È imperativo mantenere in vita le imprese che stanno subendo la crisi in modo drammatico, per preservarne la capacità produttiva e, soprattutto, i posti di lavoro. Questo deve essere il focus della manovra di aprile, che dovrà prevedere un pacchetto di garanzie per il sistema bancario che consenta l'erogazione di finanziamenti a costo zero alle imprese che si impegnino a preservare i posti di lavoro (e, quindi, la ripresa del nostro sistema industriale). Un polmone finanziario importante deve essere rappresentato dal differimento di almeno 5 mesi del termine per il pagamento delle imposte sui redditi (in particolare l'acconto per il 2020). La manovra di breve termine dovrà anche — tra le altre cose — prevedere lo stanziamento necessario al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Nell'immediato, il ricorso agli eurobond (o a strumenti similari) deve essere perseguito ad ogni costo. L'Europa è chiamata a dimostrare ai propri cittadini che non è una mera aggregazione opportunistica di Stati pronti a perseguire solo il proprio interesse in modo speculativo, ma una vera casa comune capace di attivare e vivere i propri valori fondanti.

### 3. Piano strategico di medio termine per indirizzare la ripresa

In parallelo bisogna cogliere l'opportunità per varare finalmente una politica industriale ed economica che guidi il posizionamento strategico del nostro Paese nei prossimi decenni. È inevitabile che questa crisi conduca a una revisione della catena del valore globale. Dobbiamo individuare le aree di creazione di valore nel mondo di domani e lì canalizzare gli investimenti. Con quali risorse? L'Italia ha un vantaggio strutturale che storicamente non è mai riuscita a sfruttare a beneficio della propria competitività: il risparmio privato, che dovrebbe ammontare ad almeno 5.000 miliardi (fonti: Banca d'Italia e Istat 2017), di cui 1.580 miliardi ad oggi giacenti sui conti correnti. Perché non siamo mai riusciti a sfruttare questa risorsa a vantaggio della politica economica ed industriale? Perché sono mancati due elementi fondamentali: (a) la fiducia nei governi (ad ogni cambio di maggioranza si riscrivono le norme) e (b) un piano strategico per il Paese di medio/lungo termine (visione comune e condivisa). È arrivato il momento di una svolta epocale: il governo si dimostri capace di visione e pianificazione, e noi cittadini dimostriamo che crediamo nel nostro Paese e quindi in noi stessi. Le circostanze ci forzano inevitabilmente a prendere consapevolezza che solo insieme possiamo farcela, con un nuovo senso civico e di appartenenza.

Tre sono gli ingredienti perché questo miracolo (di tanto si tratta oggi in Italia) si avveri: a) la predisposizione di un piano strategico (Vision Italia 2030);

b) l'individuazione degli strumenti che canalizzino gli investimenti privati per finanziare il piano. Alcuni potrebbero, ad esempio, essere: esenzione per chi in un periodo definito investe in azioni e strumenti di debito di società italiane; incentivi fiscali all'investimento in fondi di private equity e venture capital (l'Italia è uno dei Paesi più arretrati in questa tipologia di investimenti, cruciale nello sviluppo dell'economia); aumento degli incentivi fiscali per gli investimenti in start-up (la Francia ha appena varato una manovra da 4 miliardi in questo senso); aumentare gli incentivi per le imprese a fronte di investimenti in innovazione; incentivi per gli investimenti nei settori ritenuti strategici;

c) Varo immediato di normative che modifichino i grandi ostacoli alla fiducia degli investitori, quali ad esempio: riduzione dei tempi della giustizia; semplificazione della burocrazia; riforma fiscale; adozione di prassi anticorruzione di standard internazionale; incentivi all'uso dei pagamenti elettronici/restrizioni all'uso del contante.

Ritengo che con riguardo a queste tre linee di azione debbano essere creati tre gruppi di lavoro distinti ma inevitabilmente coordinati, che facciano direttamente capo alla Presidenza del Consiglio, su cui in questo momento grava l'onere di guidare il Paese in un nuovo inizio senza il quale, temo, saremmo spettatori della nostra lenta e inesorabile agonia. Siamo parte dell'Europa e di un mondo globalizzato. Non è pensabile riuscire nell'impresa senza un adeguato presidio della scena europea ed internazionale dove l'Italia deve riaffermare con forza e determinazione il suo ruolo proattivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Proposta**

● Stefano Simontacchi *(foto)* è presidente della Fondazione Ospedale dei Bambini Buzzi, presidente di BonelliErede e consigliere di amministrazione di Rcs MediaGroup

● Propone un piano per la ripresa dopo l'emergenza

coronavirus articolato su tre linee di azione per le quali devono essere creati tre gruppi di lavoro distinti ma inevitabilmente coordinati, che facciano direttamente capo alla Presidenza del Consiglio. Siamo parte dell'Europa e di un mondo globalizzato — scrive —. Serve un adeguato presidio della scena europea e internazionale

**14 milioni alla Protezione civile**

### Generali, 20 milioni di mascherine

Il gruppo assicurativo Generali ha dato il suo contributo alla lotta contro il Covid-19 stanziando 14 milioni di euro destinati alla Protezione civile per l'acquisto di 20 milioni di mascherine.

## La Nota

di **Massimo Franco**

# OPPOSIZIONI ALLA CAMPAGNA ANTI EUROPEA DI PRIMAVERA

Il secondo incontro tra il premier Giuseppe Conte e le opposizioni non nasce sotto i migliori auspici. I segnali che arrivano da Lega e FdI, meno da Forza Italia, in vista del vertice di questa mattina a Palazzo Chigi, lasciano presagire un dialogo formale e insieme teso con il premier. Matteo Salvini e Giorgia Meloni si presentano con una specie di «sindrome Orbán», dal nome del presidente ungherese. Non tanto per i poteri che Viktor Orbán ha appena ottenuto dal suo Parlamento. Piuttosto, per la sfida che lancia alle istituzioni di Bruxelles.

L'ammainabandiera del vessillo dell'Ue deciso ieri da sindaci e parlamentari della destra è stato applaudito dai vertici dei partiti. E si è affiancato alle bandiere a mezz'asta in tutta Italia per le vittime del coronavirus. La scelta lascia indovinare una strategia di delegittimazione di Conte come alleato dell'Europa «matrigna»; e di scontro più aspro, nella convinzione che comunque un'intesa con i governi alleati avverrà al ribasso. E dunque non basterà a placare le tensioni del «dopo».

Seppure un compromesso dovesse prendere corpo, Salvini e Meloni sembrano orientati a bocciarlo come inadeguato. Le richieste dei «Bot di guerra» salviniani e i «mille euro a chi ne ha bisogno» della presidente di FdI, sono tappe di una campagna di primavera con un doppio obiettivo: mostrare un esecutivo subalterno all'Ue; e candidarsi a gestire un'Italia che già evocano disastrata e in rivolta: anche se Antonio Tajani, numero due di FI, chiede di «essere uniti per ottenere di più dalla Bce».

Di certo, per puntellare la narrativa catastrofista occorrerà il fallimento delle trattative con l'Europa. Ma il numero delle vittime della pandemia, le previsioni sulla contrazione del Prodotto interno lordo e sulla disoccupazione bastano per scommettere su un clima avvelenato. Rimane da chiedersi se l'eurofobia dell'opposizione non sia l'alibi dei Paesi nordeuropei per rifiutarsi di aiutare l'Italia; e se un governo tra M5S e Lega avrebbe riscosso maggiore solidarietà, o il Paese si sarebbe ritrovato isolato e tenuto in un'eterna quarantena.

Per ora, la domanda appare come rimossa. Ma presto riemergerà. E si tratterà di capire se il nuovo schema che la pandemia impone sarà declinato con il lessico dell'opposizione, che punta a rotture traumatiche sulle quali costruire la rivincita; oppure con una transizione il più possibile governata, rassicurando l'opinione pubblica più che aizzandola. Nessuno può scommettere su un «tanto peggio tanto meglio» che domani potrebbe manifestarsi a ruoli invertiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# BRUXELLES

L'Italia lavora a un secondo documento con una decina di altri Paesi: una strategia comune per la ripresa

# La mediazione di von der Leyen, nuovo debito basato sul bilancio Ue

di **Federico Fubini**

Dopo il diverbio fra i leader di Italia e Germania, giovedì notte Ursula von der Leyen è uscita scossa dal Consiglio europeo. Giuseppe Conte chiedeva il lancio di un eurobond in risposta alla devastazione economica dell'epidemia. Angela Merkel insisteva che i Paesi in difficoltà si devono rivolgere al fondo salvataggi europeo, il Mes. I due governi — e i due blocchi che rappresentano — hanno chiuso la teleconferenza senza neanche l'ipotesi di un accordo. La presidente della Commissione ne ha concluso che tocca a lei. Questa ex ministra di Berlino e la sua squadra a Bruxelles cercheranno di gettare un ponte prima che i due fronti arrivino a una rottura pericolosa per la tenuta dell'euro.

Ora l'iniziativa della Commissione sta prendendo forma e somiglia da vicino a un meccanismo per emettere debito comune europeo. L'idea di von der Leyen è di modificare il Quadro finanziario pluriennale — cioè il bilancio Ue, che vale ogni anni circa l'1% del prodotto dell'Unione — per permettere emissioni di debito. La proposta implica una revisione delle regole del bilancio di Bruxelles: oggi questo è alimentato dai contributi degli Stati e da quote di entrate doganali e dell'Iva; in futuro dovrebbe diventare possibile un ulteriore finanziamento a debito sui mercati garantito, in ultima analisi, dallo stesso bilancio europeo. Naturalmente, sempre a condizione che tutti i governi europei accettino e consentano man mano di alzare le soglie di emissione dei bond europei.

Anche per questo von der Leyen, il vicepresidente Valdis Dombrovskis e il commissario per l'Economia Paolo Gentiloni vogliono partire dalle basi: prima vanno concordate in Europa le «missioni» e le relative spese, quindi le eventuali emissioni di debito comune per finanziarle. La Commissione indicherà un programma nel quale Gentiloni vuole includere voci di spesa sanitaria, un piano di assicurazione dei disoccupati, progetti per le piccole imprese. Quindi anche von der Leyen, sempre attenta a non entrare in collisione con Berlino, sembra accettare l'idea che il bilancio Ue diventi la base perché Bruxelles vada sul mercato a finanziarsi.

Klaus Regling, il direttore tedesco del Mes, è parso accennare a questo scenario in alcune dichiarazioni apparse ieri sul sito della sua istituzione. «Ci sarà una nuova proposta per il bilancio europeo» con il nuovo quadro pluriennale dal 2021, ha ricordato. «Questa può essere una strada per la Commissione per emettere debito europeo più di quanto abbia fatto finora. E parte del bilancio Ue versato — ha aggiunto Regling — si potrebbe usare come base per la leva finanziaria (l'aggiunta al capitale versato di risorse a debito, *ndr*)».

Il direttore del Mes si è anche chiesto se oggi «abbia senso che l'Italia sia un contribuente netto al bilancio Ue per cinque miliardi di euro l'anno». Ma proprio a Roma la proposta in arrivo dalla Commissione, benché utile, non è giudicata sufficiente. Nel governo si sospetta che l'aumento di capacità finanziaria sia limitato: poche decine di miliardi l'anno per un blocco da 14 mila miliardi di fatturato, dove il reddito nel 2020 rischia di cadere di mille miliardi. Anche per questo l'Italia e un'altra decina di Paesi stanno lavorando a un documento per una «European Recovery Strategy» con veri e propri eurobond, acquistabili sul mercato dalla Banca centrale europea. I firmatari sarebbero gli stessi della lettera di pochi giorni fa sui «coronabond» — a partire da Francia e Spagna — più forse Malta, Cipro e la Slovacchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La parola

**EUROBOND**

Su invito di Conte, 8 Stati insieme all'Italia hanno lanciato un appello per l'emissione di eurobond, uno strumento di debito comune a carico del bilancio dell'Unione europea. No secco da Germania, Olanda e Austria

**A Palazzo Chigi** Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, guida il governo M5S-Pd-Iv-Leu e Maie dal 5 settembre scorso (*Ansa*)

**Alla tv «Ard»**

# Conte: cari tedeschi stiamo scrivendo pagine di storia non di economia

di **Marco Galluzzo**

**ROMA** «Io e la Merkel abbiamo espresso due visioni diverse durante la nostra discussione. Ne approfitto e lo dico a tutti i cittadini tedeschi: noi non stiamo scrivendo una pagina di un manuale di economia, stiamo scrivendo una pagina di un libro di storia». Sono le parole del premier Giuseppe Conte, in un'intervista sulla tv tedesca *Ard*. Conte si rivolge direttamente all'opinione pubblica tedesca, per spiegare che l'Italia non sta cercando di fare pagare i propri debiti ad altri Stati, per cercare di far comprendere che una reazione comune, anche solo con strumenti finanziari di garanzia, conviene a tutti. «Dobbiamo parlare di modello europeo, i tedeschi non devono pagare i debiti italiani», è il messaggio chiave.

Ma l'emittente televisiva presenta l'intervista allargando lo spettro con un proprio servizio. Secondo *Ard*, la crisi provocata dalla pandemia di coronavirus potrebbe presto divenire una crisi del debito sovrano in Italia. Per questo motivo, dicono i cronisti tedeschi, Conte chiede nuovamente l'emissione di obbligazioni volta a una condivisione del disavanzo tra gli Stati membri.

In questo momento, prosegue invece il capo del governo, «stiamo combattendo una battaglia contro un nemico comune e invisibile, tutti i Paesi sono colpiti, tutti sono in prima linea». Pertanto, «se un avamposto si ritira, il nemico invisibile può diffondersi all'interno e tutti gli sforzi, anche quelli di tutti gli altri, saranno stati vani». Dobbiamo spiegare ai nostri cittadini che non abbiamo problemi finanziari da singoli Paesi. Si tratta di un'emergenza che riguarda tutti». Conte torna dunque a chiedere l'emissione di «eurobond», tema sul quale si è scontrato con Angela Merkel. Per lui la questione non ha nulla a che fare con la «comunitarizzazione» del debito tra gli Stati: «Questo meccanismo, gli eurobond, non significa che i cittadini tedeschi dovranno pagare anche solo un euro di debito italiano per la ricostruzione» dell'economia. Per Conte gli «eurobond» significano solo che «agiremo insieme per ottenere migliori condizioni economiche, di cui tutti beneficiano: l'Italia ha sempre pagato i propri debiti e continuerà a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

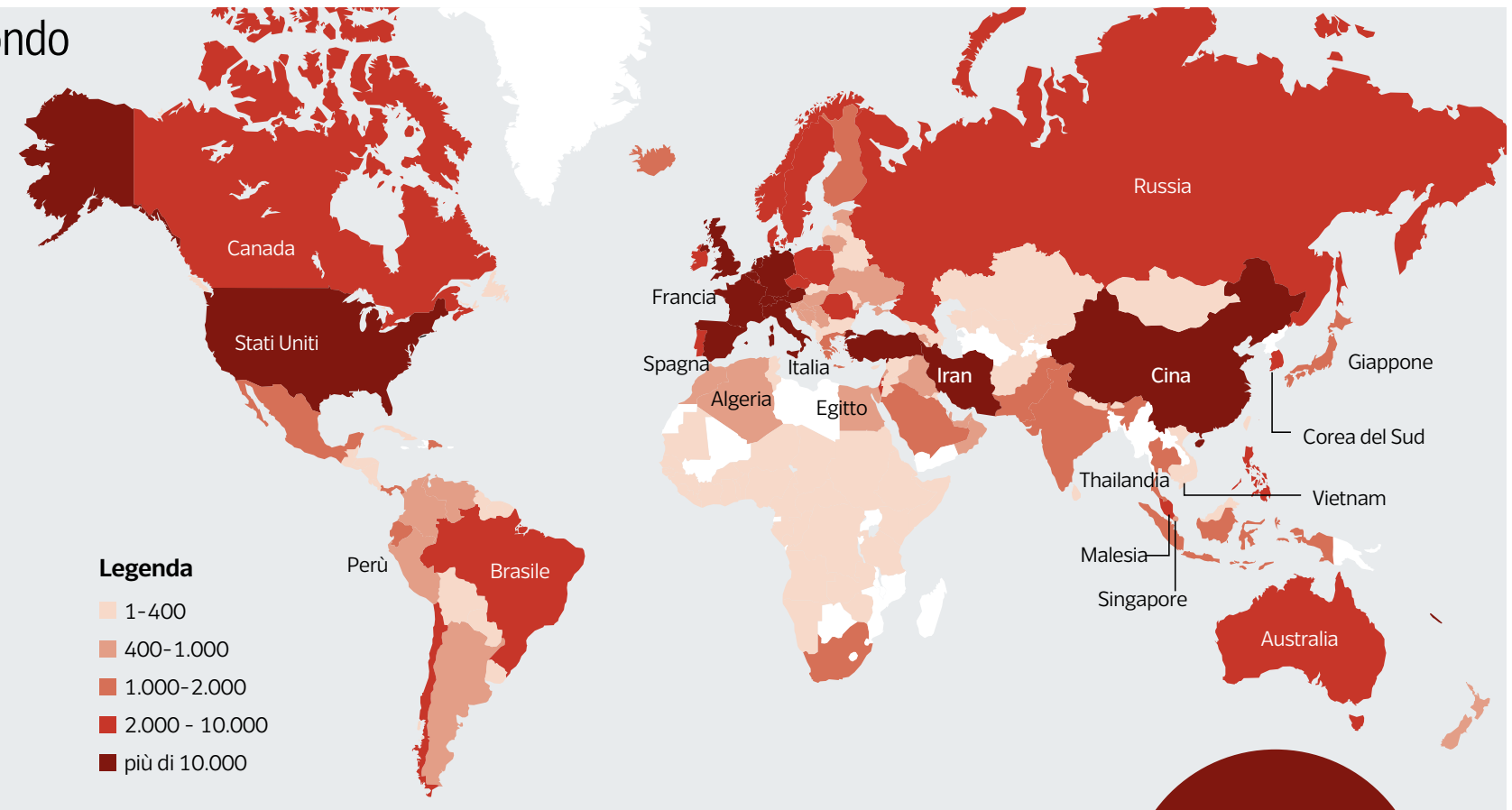
**Primo piano** | L'emergenza sanitaria

# EUROPA

## La progressione del contagio è scesa dal 20% al 10%, ma i decessi continuano a salire: 849 in 24 ore Caos nella struttura con un termometro per 50 malati

### La diffusione nel mondo

| | Contagiati |
|---|---|
| Usa | 175.067 |
| **ITALIA** | 105.792 |
| Spagna | 94.417 |
| Cina | 82.278 |
| Germania | 68.180 |
| Francia | 45.232 |
| Iran | 44.605 |
| Regno Unito | 25.474 |
| Svizzera | 16.186 |
| Belgio | 12.775 |
| Olanda | 12.662 |
| Turchia | 10.827 |
| Austria | 10.088 |
| Corea del Sud | 9.786 |
| Canada | 7.448 |
| Portogallo | 7.443 |
| Israele | 4.831 |
| Brasile | 4.685 |
| Norvegia | 4.605 |
| Australia | 4.559 |
| Svezia | 4.435 |
| Danimarca | 3.039 |
| Repubblica Ceca | 3.002 |
| Irlanda | 2.910 |
| Malesia | 2.766 |
| Cile | 2.738 |
| Russia | 2.337 |
| Romania | 2.245 |
| Polonia | 2.215 |
| Lussemburgo | 2.178 |
| Filippine | 2.084 |




| | |
|---|---|
| Ecuador | 1.966 |
| Giappone | 1.953 |
| Pakistan | 1.914 |
| Thailandia | 1.651 |
| Arabia Saudita | 1.563 |
| Indonesia | 1.528 |
| Finlandia | 1.418 |
| Sudafrica | 1.353 |
| Grecia | 1.314 |
| India | 1.251 |
| Islanda | 1.135 |
| Rep. Dominicana | 1.109 |
| Messico | 1.094 |

| | |
|---|---|
| Panama | 1.075 |
| Argentina | 966 |
| Perù | 950 |
| Singapore | 926 |
| Croazia | 867 |
| Slovenia | 802 |
| Colombia | 798 |
| Serbia | 785 |
| Estonia | 745 |
| Algeria | 716 |
| Diamond princess | 712 |
| Qatar | 693 |
| Emirati Arabi Uniti | 664 |

| | |
|---|---|
| Egitto | 656 |
| Nuova Zelanda | 647 |
| Iraq | 630 |
| Marocco | 574 |
| Bahrain | 567 |
| Ucraina | 549 |
| Lituania | 533 |
| Armenia | 532 |
| Ungheria | 492 |
| Libano | 463 |
| Bosnia Herzegovina | 411 |
| Bulgaria | 399 |
| Lettonia | 398 |

**826.222** Totali

**174.115** Guariti

**40.708** Deceduti

Fonti: Johns Hopkins Csse (dati di ieri alle 20.00)

Corriere della Sera

# La Spagna verso i 100 mila casi Madrid e l'ospedale senza bagni

di **Elisabetta Rosaspina**

Naviga a vista in piena tempesta Covid-19 l'«Arca di Noè», l'ospedale da campo allestito nel giro di pochi giorni all'Ifema, la fiera di Madrid, per offrire riparo a 5.500 malati (meno gravi) e alleggerire il sovraffollamento delle corsie ospedaliere. I letti, i primi pazienti, i medici e gli infermieri volontari sono arrivati, ma mancava quasi tutto il resto, a cominciare dalle distanze di sicurezza tra i ricoverati. Mancano bagni a sufficienza, spogliatoi per il personale, costretto a fare la fila per cambiarsi, almeno chi riusciva a trovare camici, guanti e mascherine. Scarseggiano inevitabilmente anche i respiratori per i malati eventualmente in debito di ossigeno: «Sembra un accampamento militare» titola il quotidiano *El Pais*.

«Abbiamo lavorato con un solo termometro per 50 pazienti e un elettrocardiogramma per tutto il padiglione» ha protestato qualche medico attraverso le rappresentanze sindacali. Non era stato attivato neanche il programma informatico, indispensabile per ricostruire la storia clinica di ogni ricoverato. La Comunità di Madrid ha risposto che c'è stato effettivamente «qualche problema organizzativo», ora in via di soluzione con l'arrivo dei rifornimenti necessari.

Per la Spagna sono giorni decisivi. La progressione del contagio è scesa dal 20% al 10% nell'ultima settimana e sembra stabilizzarsi lentamente, dopo lo stato d'emergenza decretato dal governo a metà marzo e la conseguente quarantena. Ma il bollettino quotidiano continua ad aggiornare il record delle morti: ieri 849 in 24 ore, 37 più di lunedì. L'ultimo censimento ufficiale segnala dall'inizio della crisi quasi centomila infettati, 8.189 vittime e 19.259 guariti. Ma sono già 5.607 i casi che premono sui reparti di terapia intensiva, ormai quasi al completo ovunque e, in particolare, nella capitale.

La Comunità di Madrid si mantiene l'epicentro dell'epidemia, con 27.509 contagiati (circa 3.400 in più ogni 24 ore), seguita dalla Catalogna con 18.773 casi. L'Organizzazione mondiale della sanità ha ricordato alla Spagna, come all'Italia, che non basta il confinamento della popolazione, occorrono screening e mappature dei contatti avuti dagli infettati. «Siamo il Paese che ha realizzato la maggiore quantità di test dopo la Svizzera e davanti alla Corea del Sud, alla Germania o all'Italia - si è difeso ieri pomeriggio il ministro della Sanità, Salvador Illa -. Distribuiremo nelle prossime ore altri 7 milioni di equipaggiamenti protettivi e arriveranno così a essere 18 milioni quelli ripartiti finora». Il governo ha approvato un nuovo pacchetto di cinquanta misure economiche e sociali: aiuti per colf e badanti che hanno perso il lavoro e per i precari rimasti disoccupati dal 14 marzo, moratorie per gli affitti alle categorie vulnerabili, il blocco degli sfratti per sei mesi.

L'esercito fa la sua parte e una nave d'assalto anfibia, la «Galicia», fa rotta con i suoi 800 posti letto verso il nord Africa per assistere gli abitanti della città autonoma di Melilla che, come Ceuta, l'altra enclave spagnola in Marocco, non è stata risparmiata a lungo dal coronavirus. Anche se i casi di contagio, complessivamente, non sono ancora arrivati a cento. L'«Armada» tiene pronte altre quattro navi che potrebbero essere utilizzate lungo le coste come ospedali galleggianti.

Ogni uomo in più sul terreno è prezioso; e il re di Spagna Felipe VI, dopo aver inviato già 1.500 elementi della Guardia reale a rinforzare le forze armate nell'Operazione Balmís contro l'epidemia, ha deciso di mettere a disposizione del ministero degli Interni gli effettivi del proprio servizio di sicurezza, riducendo all'indispensabile l'apparato di protezione della famiglia reale, reclusa nel suo domicilio come buona parte dei suoi sudditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Avevano 12 e 13 anni**

## Due ragazzini morti in Belgio e a Londra

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Dopo la sedicenne francese Julie e il quattordicenne portoghese Vitor, diventa una dodicenne belga la più giovane in Europa a morire per il coronavirus. Lo hanno reso noto le autorità sanitarie del Belgio, che è partito in ritardo nelle misure di prevenzione rispetto all'Italia e da giorni registra numeri di contagi molto preoccupanti. Originaria di Gand, secondo le autorità locali la bambina non frequentava la sua scuola dal 13 marzo scorso e da allora non era più entrata in contatto con i compagni e con gli insegnanti. Il suo stato di salute si sarebbe aggravato improvvisamente a causa di una forte febbre e dopo tre giorni, sabato scorso, non ce l'avrebbe più fatta, provocando «un evento molto raro». Al momento i numeri dei contagi del Covid-19 restano molto bassi tra i giovanissimi. Anche se in Gran Bretagna ha perso la vita sempre per coronavirus un ragazzo di 13 anni, anche lui senza malattie pregresse.

*(i. c.)*

# STATI UNITI

Il soccorso da campo a Central Park, simbolo visibile dell'emergenza. Positivo anche il fratello del governatore Andrew Cuomo, giornalista della Cnn

da New York **Massimo Gaggi**

La vetta dell'Empire State Building, illuminata ogni sera con colori diversi, adesso è sul rosso fisso con un faro intermittente in cima. Un omaggio al grande cuore di New York, dicono i gestori del grattacielo. Ma quella macchia rossa che pulsa lassù a molti ricorda il lampeggiante di ambulanze e auto della polizia, fa aumentare l'angoscia. I simboli visibili dell'emergenza si moltiplicano: dalla gigantesca nave-ospedale bianca della Marina attraccata in porto all'ospedale da campo montato a tempo di record nei prati di Central Park, nel cuore di Manhattan: oggi già riceve i primi pazienti Covid. Ho passato un pomeriggio coi volontari della Samaritan's Purse, la stessa organizzazione cristiana di soccorso che ha costruito l'ospedale mobile di Cremona, mentre lunedì montavano una struttura per 68 malati di coronavirus più dieci posti in rianimazione.

**Manhattan** A Central Park, in poco più di 24 ore un'organizzazione cristiana di soccorso, Samaritan's Purse, ha costruito un ospedale da campo in collaborazione col vicino Mount Sinai Hospital. I 70 volontari e alcuni tecnici hanno montato le tende con 78 letti per i malati di coronavirus più un reparto di rianimazione con 10 respiratori (Spencer Platt/Getty Images/Afp)

# Le tende dei samaritani nel parco più amato di New York

«Ce la stiamo facendo in poco più di 24 ore», mi diceva con orgoglio la coordinatrice di Samaritan's, Melissa Nystrom. «Abbiamo qui almeno 70 tecnici e volontari. Collaboriamo col Mount Sinai Hospital, ma i materiali sono tutti nostri, compresi i preziosissimi respiratori: ne avevamo una riserva».

Il parco dove i ricchi dell'East Side vanno a passeggiare coi loro cani trasformato in tempio del dolore è una metafora fin troppo facile degli incredibili mutamenti che hanno sconvolto in pochi giorni il mondo. Banale ma vero. di certo lo è per me: questo dell'East Meadow è il prato nel quale, anni fa, venivo a giocare a palla coi miei figli, ancora bambini. Riconosco un sasso sporgente che usavano come palo di un'immaginaria porta. L'altro si faceva appallottolando le felpe. Adesso al posto di quella porta ho visto sorgere la tenda del reparto di rianimazione. Coi tecnici che hanno montato respiratori, monitor, letti, tubi dell'ossigeno.

Il dramma coronavirus sta colpendo New York e l'America in modo sempre più profondo e grave. I titoli di testa vanno alle vite perdute — 3.400 in America a mezzogiorno di ieri, 1.550 a New York. Si fa il parallelo con l'11 settembre 2001: più vite perse che nell'attacco di Al Qaeda alle Torri Gemelle e al Pentagono di Washington.

Fa impressione, ma ha poco senso: con contagi e decessi destinati a crescere in fretta ancora per settimane, presto si faranno paragoni con gli americani caduti in Iraq, Afghanistan, Vietnam. Speriamo non nelle guerre mondiali. Contano di più la diffusione dei contagi, il fatto che tutti ormai hanno amici e parenti ammalati, conoscenti che lottano in ospedale. Anche Chris Cuomo, popolarissimo conduttore della *Cnn*, ha il coronavirus. L'altra sera dialogava in diretta col fratello Andrew, governatore di New York, che ironizzava con lui che trasmetteva dallo scantinato di casa. Ieri mattina si è capito perché quando Chris ha dato via tweet la notizia: positivo al test, isolato nel *basement* da moglie e figli che sono ai piani superiori.

Il governatore, che nelle sue conferenze stampa quotidiane informa, spinge tutti a comportarsi con la massima prudenza, avverte che il peggio deve ancora venire, ma al tempo stesso cerca di sdrammatizzare, è riuscito a ironizzare anche sulla malattia del fratello («Non scende a trovarlo nemmeno il cane») e lo ha pure criticato, usando il suo comportamento come una parabola educativa per tutta la cittadinanza: «Due settimane fa ha fatto venire a casa sua nostra madre Matilda. Mi sono arrabbiato. Gli ho detto: è rischioso, lei ha 88 anni, è vulnerabile. Mi ha risposto che lei voleva vedere i bambini. Va bene, ma è un errore lo stesso. Il giorno dopo ho emanato la direttiva sull'isolamento degli anziani, quella che avete soprannominato Matilda's Law».

Intanto negli ospedali continuano ad aumentare i decessi e, con essi, il traffico di camion frigoriferi che portano via i cadaveri soprattutto dai presidi clinici dei quartieri più esposti: Bronx e Queens. Cresce il numero dei ricoverati e dei pazienti che finiscono in rianimazione. Per ora i respiratori sono sufficienti, ma il momento della saturazione si avvicina e negli ospedali si comincia a parlare di razionamento e dei dilemmi etici che si presenteranno ai medici. In teoria dovrebbe occuparsene una commissione etica dello Stato, ma ieri l'amministrazione degli ospedali della New York University ha diffuso una circolare che autorizza i medici a non intubare pazienti in condizioni di salute giudicate irrecuperabili senza attendere autorizzazioni amministrative quando si creano situazioni di urgenza effettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3.400**
**I morti** ieri a mezzogiorno in America (1.550 a New York). Più vite perse che nell'attacco di Al Qaeda alle Torri Gemelle e al Pentagono l'11 settembre 2001

**1.200**
**Poliziotti** contagiati a New York (erano 300 alla fine della scorsa settimana), mentre quelli bloccati a casa perché in malattia o in quarantena sono 5.600, il 15% dell'organico

**Senza polizza**

## Cure negate, muore a 17 anni

Respinto da un ospedale della California perché sprovvisto di assicurazione, un ragazzo di 17 anni è morto aggredito dal coronavirus. A raccontare questa storia drammatica è — su YouTube — lo stesso sindaco di Lancaster, cittadina a 70 chilometri da Los Angeles, dove il teenager è morto. Il primo cittadino R. Rex Parris ha usato il caso per invitare tutti a stare a casa. «Il venerdì prima di morire il ragazzo era in salute, il mercoledì è morto», ha raccontato.

**L'epidemia sulla «Roosevelt»: ordinato lo sbarco**

# Allarme dalla portaerei: «Salvate i miei marinai»

**Il caso**

- La portaerei americana «Roosevelt», in navigazione nel Pacifico, ha riportato diversi marinai positivi al virus
- È possibile che il contagio sia avvenuto durante una sosta a Da Nang, in Vietnam. Ora la nave è nel porto di Guam

«I marinai non devono morire». L'appello, senza precedenti, è del comandante della portaerei americana Roosevelt, Brett Crozier. Sulla sua unità, all'ancora a Guam, ci sono 150-200 contagiati e lui chiede che vengano trasferiti. È stato il quotidiano *San Francisco Chronicle* a rivelare il testo della missiva trasmessa ai vertici il 30 marzo. Una mossa che alla fine ha smosso la Navy: buona parte dei militari sarà sbarcata.«Serve una soluzione politica ma è la cosa giusta da fare in questo momento... Non siamo in guerra, i marinai non devono morire. Se non agiamo subito rischiamo di fallire nel prenderci cura della cosa più importante, i nostri uomini», è il messaggio dell'ufficiale. Che aggiunge: la nave non permette una quarantena separata. Per questo ipotizza lo sbarco di gran parte del personale: «Può apparire una misura straordinaria, tuttavia è un rischio necessario» per tutelare i 4 mila a bordo.

L'epidemia è iniziata il 24 marzo, con tre casi e si è poi allargata rapidamente. Non è escluso che i marinai si siano ammalati dopo una sosta, all'inizio di marzo, nel porto vietnamita di Da Nang, luogo diventato famoso durante il lungo conflitto. Secondo una ricostruzione gli infermieri, prima dell'imbarco, hanno misurato le temperature senza, tuttavia, riscontrare problemi. Emersi però dopo 15 giorni. Un quadro reso complesso da una possibile indisponibilità dei due «rimpiazzi», entrambi negli Stati Uniti: la Lincoln ha bisogno di lavori e la Vinson è in cantiere. Il Covid 19 ha infatti colpito in modo duro. Oltre alla Roosevelt anche la portaerei Reagan, oggi in Giappone, ha lamentato alcuni casi. Una doppia emergenza nel Pacifico bilanciata dall'affermazione degli alti gradi per i quali, in caso di necessità, proprio la nave sarebbe stata in grado di operare in quanto i malati presentano sintomi lievi. Valutazione capovolta dopo la lettera. Ora sembra che i marinai saranno distribuiti tra Guam e altre installazioni, una procedura che richiede cautela per evitare di infettare la base. Problemi per altre marine. Il sottomarino russo K 266 della Flotta del Nord è in quarantena, stessa cosa per il personale di un'unità analoga. Guai per un sommergibile olandese e pre-isolamento per gli equipaggi britannici.

**In Vietnam** La Roosevelt durante la sosta a Da Nang

**Guido Olimpio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ETICA-SALUTE

Anche le Nazioni Unite lanciano l'allarme sulle scelte che tendono a privilegiare chi ha maggiori speranze di sopravvivere. Il dilemma dei medici

# La lotta per la vita e il diritto alla cura per anziani e disabili: «Non discriminateli»

di **Gian Antonio Stella**

«Allora guai a tutti noi, quando saremo vecchi e decrepiti! Se si possono sopprimere esseri improduttivi, allora guai agli invalidi...». Son passati quasi ottant'anni da quel 3 agosto 1941 in cui il vescovo Clemens Von Galen, il Leone di Münster, scagliò la sua formidabile invettiva contro la selezione genetica dei disabili avviata da Hitler e spacciata per «concessione d'una morte pietosa» alle «vite indegne di essere vissute». E nessuno ha mai più osato teorizzare, ovvio, nulla di simile.

C'è un'inquietudine crescente, però, tra gli anziani e i «figli di un dio minore» in tutto il pianeta, davanti alla rassegnazione, diciamo così, manifestata davanti alla ineluttabilità delle scelte «di guerra» imposte dall'onda assassina e dilagante del coronavirus. Scelte che la Siaarti, Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva, ha spiegato con parole sofferte ma inequivocabili: a fronte di «un enorme squilibrio tra le necessità cliniche reali della popolazione e la disponibilità effettiva di risorse intensive (...) ogni medico può trovarsi a dover prendere in breve tempo decisioni laceranti da un punto di vista etico oltre che clinico: quali pazienti sottoporre a trattamenti intensivi quando le risorse non sono sufficienti per tutti i pazienti che arrivano, non tutti con le stesse chance di ripresa» e occorre «privilegiare la "maggior speranza di vita"».

**Negli Usa**
«Meno ventilatori per le persone con grave ritardo mentale o demenza avanzata»

Una tesi patita come sale sulle piaghe dalla Ledha (Lega Diritti Handicappati) e dal Forum del Terzo Settore che parlano di una «strage degli innocenti» e accusano: «Non vi è nulla di naturale in questa scelta crudele di sacrificare le persone più fragili, illudendosi così di salvare quelle più forti. Con le loro vite stiamo sacrificando anche la nostra dignità, la dignità di ognuno di noi».

Vale per l'Italia, dove resterà nei ricordi di tutti il racconto angosciato dell'anestesista Christian Salaroli a Marco Imarisio: «Se una persona tra gli 80 e i 95 anni ha una grave insufficienza respiratoria, verosimilmente non procedi. Se ha una insufficienza multiorganica di più di tre organi vitali, significa che ha un tasso di mortalità del cento per cento. Ormai è andato...». Vale per la Francia dove il «Plan Blanc» dell'ospedale di Perpignan, come ha scritto la rivista on-line *Médiapart*, ha definito quattro tipi di decessi: le «morti inevitabili» dovute alla gravità della malattia al di là di ogni risorsa terapeutica, quelle «evitabili» con le cure migliori, quelle «accettabili» dei pazienti molto vecchi e polipatologici e quelle «inaccettabili» di giovani senza altre patologie: «L'obiettivo prioritario è lo 0% di morti inaccettabili», quello secondario «limitare le morti evitabili». E quelle «accettabili»? Amen, avrebbe risposto 19 giorni fa il premier britannico Boris Johnson, prima di far dietrofront davanti all'abisso, quando teorizzò l'«immunità di gregge» invitando gli inglesi a prepararsi a vedere «molti dei loro cari morire prima che sia giunta la loro ora».

Ancora più allarmanti, però, sembrano i percorsi imboccati negli Usa davanti alla paura di un'ondata di piena: «A chi vale la pena di salvare la vita? Nello Stato di Washington le persone disabili temono di esser tagliate fuori», titolava giorni fa il *New York Times*. «Fra i circa trentasei Stati che hanno reso noti i loro criteri, una decina elenca anche considerazioni di tipo intellettivo, e altri parlano di condizioni precise che possono portare alla discriminazione nei confronti dei disabili», ha spiegato su *Avvenire* Elena Molinari. Esempi? «In Tennessee le persone affette da atrofia muscolare spinale verranno escluse dalla terapia intensiva. In Minnesota saranno la cirrosi epatica, le malattie polmonari e gli scompensi cardiaci a togliere ai pazienti affetti da Covid-19 il diritto a un respiratore. Il Michigan darà la precedenza ai lavoratori dei servizi essenziali». Per non dire dell'Alabama dove, accusa Amy Silverman di ProPublica, «il piano afferma che le persone con grave ritardo mentale, demenza avanzata o gravi lesioni cerebrali traumatiche possono essere candidati improbabili per il supporto del ventilatore».

**Solidarietà** L'Azadi, la torre della Libertà a Teheran, illuminata con le bandiere di Paesi colpiti dall'epidemia (*Afp*)

Quanto basta per fare dire alla relatrice delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili, Catalina Devandas, che «le persone con disabilità devono avere la garanzia che la loro sopravvivenza sia considerata una priorità» e che gli Stati devono varare «protocolli per le emergenze di salute pubblica al fine di garantire che, quando le risorse mediche sono limitate, le persone con disabilità non siano discriminate nell'accesso alla salute». «Quello che stiamo vedendo qui», dice Ari Ne'eman, fondatore dell'Autistic Self Advocacy Network, «è uno scontro tra la legge sui diritti della disabilità e la spietata logica utilitaristica».

Parole dure. Tanto più in un Paese come gli Stati Uniti che ha una lunga e brutta storia di discriminazione nei confronti dei disabili mentali. Basti ricordare che, dopo la prima legge eugenetica del 1907 nell'Indiana (un quarto di secolo prima di quelle naziste), furono via via ben ventinove gli Stati americani promotori di norme di ingegneria eugenetica volte a selezionare una razza migliore. O che perfino la Virginia arrivò a dichiarare incostituzionali le proprie leggi sulla sterilizzazione solo nel 1979 e a riconoscere un risarcimento alle vittime, dopo due bocciature nel 2013 e 2014, solo nel 2015. Sette decenni dopo il processo di Norimberga ai medici hitleriani. Segno d'una riflessione monca sugli errori compiuti.

**Garanzie**
L'Onu chiede garanzie: la sopravvivenza delle persone con disabilità sia vista come priorità

Va da sé che quell'inquietudine tra i disabili e i vecchi («I vecchi sono esseri umani? A giudicare dal modo in cui sono trattati nella nostra società è lecito dubitarne», scrisse Simone de Beauvoir) è cresciuta sempre più, in queste settimane, anche dentro la Chiesa. Lo prova la nota «Pandemia e fraternità universale» della Pontificia Accademia per la Vita presentata l'altro ieri al Papa. Dove si riconosce che sì, «le condizioni di emergenza in cui molti Paesi si stanno trovando possono arrivare a costringere i medici a decisioni drammatiche e laceranti di razionamento delle risorse limitate non contemporaneamente disponibili per tutti». Ma «a quel punto, dopo aver fatto il possibile sul piano organizzativo per evitare il razionamento, andrà sempre tenuto presente che la decisione non può basarsi su una differenza di valore della vita umana e della dignità di ogni persona, che sono sempre uguali e inestimabili». Una tesi tutta dentro la battaglia che papa Francesco combatte da anni contro la cultura dello scarto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Brasile**

## Bolsonaro: «Normale influenza». I social bloccano il video

**RIO DE JANEIRO** Rimasto isolato persino dall'amico Donald Trump e da altri ex ostinati negazionisti come il messicano López Obrador, il presidente brasiliano Jair Bolsonaro insiste nella sua linea sulla pandemia, creando l'ennesimo caso internazionale e un impasse interno di rara complessità. «Meglio morire di coronavirus o di fame?», è l'ennesima provocazione lanciata ieri ai giornalisti che lo attendevano fuori dalla residenza ufficiale, e ai quali Bolsonaro ha dedicato la dose quotidiana di insulti. Negli ultimi giorni il leader di estrema destra è stato sommerso dalle critiche per aver passeggiato tra la folla alla periferia di Brasilia, e aver spinto per il ritorno al lavoro e alla normalità. Contro le indicazioni dello stesso ministro della Salute, la cui poltrona è in serio pericolo, e di quasi tutti i governatori e i sindaci che con le loro ordinanze hanno chiuso i brasiliani in casa.

**Presidente** Jair Bolsonaro, 65 anni, al potere dal 2019

Dopo che Bolsonaro e i suoi tre figli hanno postato in modo provocatorio i video del bagno di folla di domenica, i social hanno optato per una decisione umiliante. Facebook, Instagram e Twitter hanno cancellato i messaggi del clan presidenziale, perché, hanno detto, «la disinformazione» in essi contenuta può provocare «gravi danni alle persone». Nei giorni scorsi il presidente aveva definito il Covid-19 «una influenza come tante».

Gli effetti pratici della posizione di Bolsonaro, per ora, sono pochi. I brasiliani che possono permetterselo continuano a rispettare la quarantena e il presidente ha dovuto rinunciare a due iniziative. Una campagna nazionale dal titolo «Il Brasile non può fermarsi» è stata bloccata sul nascere dalla giustizia, e anche la tentazione di emettere decreti federali contro quelli degli enti locali si è rivelata una strada difficile. La Corte suprema potrebbe dichiararli nulli.

**Rocco Cotroneo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL TEMPO

## La prospettiva di un Paese sigillato ermeticamente a lungo è irrealistica e dannosa almeno quanto quella di un Paese fermo. È questo il momento di decidere

di **Paolo Giordano**

SEGUE DALLA PRIMA

Gli occhi sono tutti puntati in alto, verso il picco dei contagi, e noi sembriamo incapaci di sollevarci sulle punte per vedere più in là. Quel che è peggio: le nostre istituzioni non stanno spingendo lo sguardo abbastanza oltre.

Con il passare dei giorni il baricentro della responsabilità è stato spostato in varie direzioni, tutte lontane dall'esecutivo: a livello sanitario, sulla tenuta strenua del personale e sulle iniziative delle singole regioni; a livello di diffusione dell'epidemia, sulla condotta più o meno adeguata dei cittadini. Abbiamo sottolineato proprio qui l'importanza del distanziamento sociale e insistiamo ancora di più adesso sulla necessità di mantenerlo, ma mentre noi restiamo buoni e reclusi qualcuno dovrebbe chiarirci le regole della fase successiva.

Non significa pretendere di sapere con precisione quando succederà cosa. La data di scadenza della crisi, purtroppo, non è nelle mani di nessuno. La nostra capacità previsionale è molto più ridotta di così, soprattutto considerato che gli infetti ufficiali sono solo una frazione di quelli veri. Di sicuro, attendere che i positivi si riducano a zero sull'intero territorio potrebbe significare il prolungamento di questa paralisi per mesi, con danni socioeconomici (oltre che psicologici) impossibili anche solo da quantificare. La «riapertura», anzi le riaperture dovranno quindi avvenire in itinere, in qualche punto della curva nazionale dei contagi, o delle singole curve regionali. Ma in quale punto? Cosa dobbiamo aspettare e perché? E quanto è attendibile un grafico che tiene conto forse di un decimo della reale popolazione infetta?

Anche immaginando di portare gli incrementi giornalieri vicino allo zero, si porrà poi il problema delle nuove minacce di epidemia provenienti dalle linee di trasmissione carsiche, oppure dall'estero. La prospettiva di un Paese sigillato ermeticamente a lungo è irrealistica e dannosa almeno quanto quella di un Paese fermo. Come verrà gestito il traffico umano in quel dopo-che-è-già-adesso? Quali protocolli verranno applicati negli aeroporti, nelle stazioni, negli alberghi e di quali risorse abbiamo bisogno per implementarli?

Ogni riapertura, infine, dipende non solo da quanto la curva si abbassa, ma dalla sua capacità viscida di riprendere a crescere in qualsiasi momento e ovunque. La Corea del Sud, un modello probabilmente non replicabile identico da noi, né auspicabile, rappresenta almeno una guida: c'insegna che il rilassamento delle restrizioni può avvenire solo con uno sviluppo conseguente del tracciamento e del testing. Tracciamento e testing saranno con ogni probabilità la compagnia poco gradita nella nostra nuova normalità condizionata. Fingiamo che sia già estate e non ci siano più contagi ufficiali in Italia, o che si siano ridotti a una manciata. Noi siamo di nuovo liberi di andare in giro, magari con qualche accortezza in più del solito. Una mattina inizio ad avere una tosse strana, vengo testato e risulto positivo. All'istante sono analizzati i miei movimenti e contatti degli ultimi giorni, ogni persona coinvolta è messa in guardia e forse testata. Dai segnali inviati dal mio telefono salta fuori che sono stato anche in un bar particolarmente affollato. Anche per gli altri presenti nel bar alla stessa ora scattano test e misure di quarantena. Diventando virali a nostra volta e correndo più velocemente del virus, si può staccare il grappolo di nuovi contagi prima che infetti il resto della comunità.

Sembra un'impresa enorme, e infatti lo è, ma soprattutto se non s'inizia a prepararla per tempo e su presupposti chiari. Se fossimo molto assennati, già da un mese segneremmo su un taccuino il nome e il numero di telefono delle persone con cui abbiamo anche il minimo scambio, per poter consegnare quel taccuino agli investigatori in caso di contagio. In assenza di una disciplina simile, la tecnologia può farlo al posto nostro. Ma a che punto è quella tecnologia qui da noi? Che copertura può raggiungere? E cosa ne sarà della mole di dati sensibili raccolti per una giusta causa? Nulla di tutto ciò dipende dall'andamento dei numeri che ci vengono comunicati quotidianamente.

La nostra capacità di testing, al contrario, è cruciale sotto ogni aspetto. «Tamponi a tappeto» è un'espressione infelice che evoca un approccio indiscriminato e dispersivo. D'altra parte, testare solo le persone con sintomi si è dimostrato insufficiente, e lo sarà ancora di più quando torneremo a camminare per strada e sarà necessario individuare prontamente ogni potenziale focolaio per spegnerlo sul nascere. Qual è la strategia virtuosa e sostenibile tra questi due estremi? A quanti tamponi giornalieri possiamo arrivare, dove e in quanto tempo? Sfrutteremo le capacità dei laboratori privati per aumentarli, e se no perché? Useremo i test sierologici, a partire da quando, e se no perché? Per quanti lavoratori saranno disponibili le mascherine e gli altri presidi di sicurezza e, di nuovo, entro quanto tempo?

La *Harvard Business Review* ha sottolineato, prendendoci a esempio, «l'importanza di approcci sistematici e i pericoli delle soluzioni parziali». Ma al primo aprile, quaranta giorni dopo l'inizio ufficiale del contagio in Italia, le singole regioni scelgono ancora autonomamente come comportarsi per i tamponi, con la Lombardia e il Veneto, confinanti e simili, che adottano strategie diverse. Com'è pensabile, date queste premesse, che un protocollo valido in tutto il territorio venga approvato e messo in moto da qui al 18 aprile?

Non vedo come possano essere anche solo congetturate delle riaperture senza prima una risposta a ognuno di questi quesiti. Se le risposte esistono già, o se almeno esistono delle ipotesi concrete di lavoro, che ci vengano illustrate. La conferenza stampa delle 18, la nostra nuova lugubre occasione di raccoglimento, si presterebbe bene a mostrarci a che punto sono i cantieri. Una linea di fuga in avanti avrebbe, tra l'altro, un effetto incoraggiante diverso dall'ostensione glaciale dei numeri. Quando il picco sarà oltrepassato, perderanno in molti la motivazione per restare isolati e servirà una tabella di marcia da completare, anzi serve già.

Il nostro futuro prossimo non può essere una scatola nera, né possiamo permetterci di aprire quella scatola e scoprire di averci messo dentro degli oggetti alla rinfusa. Perciò qualcuno smetta di fissare il picco, adesso, e ci parli con precisione di cosa ci aspetta quando attraverseremo finalmente la soglia di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Come verrà gestito il traffico umano in quel dopo-che-è-già-adesso? Quali protocolli applicati e di quali risorse abbiamo bisogno?**

# IL FUTURO PROSSIMO NON PUÒ RESTARE UN ENIGMA

**Tricolore** Il Palazzo del Quirinale, residenza del presidente della Repubblica, illuminato con i colori della bandiera italiana (*Ansa*)

**La parola**

### TESTING

«Testare»: individuare per tempo chi è malato sarà cruciale anche quando torneremo a uscire. Per spegnere sul nascere ogni focolaio. Testing in inglese significa anche «arduo».

**Il rapporto**

## Iran, attiviste per i diritti umani in prigione «C'è chi tossisce e sta molto male»

**Iraniana** Narges Mohammadi, 47 anni

L'Iran ha rilasciato «temporaneamente» 85.000 detenuti per la crisi del coronavirus, che ha fatto oltre 2.800 morti (44.000 i casi confermati). Ma restano in carcere tre note attiviste per i diritti umani: Narges Mohammadi, che deve scontare 16 anni, 10 dei quali per le attività contro la pena di morte; Atena Daemi, rinchiusa per 7 anni; e l'avvocata Nasrin Sotoudeh, condannata a 33 anni e 148 frustate per aver espresso le sue opinioni, difeso dissidenti e manifestato contro la pena capitale. Lo denuncia *Iran Human Rights*, organizzazione che monitora la pena di morte e che ha pubblicato ieri il suo rapporto annuale: 280 esecuzioni nel 2019 (l'articolo sul Corriere.it). Mohammadi, secondo una lettera della madre, potrebbe aver contratto il coronavirus: «Sta molto male, continua a tossire e ha problemi respiratori», spiega Mahmood Amiry-Moghaddam di *Iran Human Rights*.

**Corriere.it**
Sul sito del «Corriere della Sera», aggiornamenti, commenti e immagini sulla crisi del coronavirus

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria

# LA CURA DI SÉ

Su Instagram Diletta Leotta e Vittoria Belvedere si improvvisano parrucchiere in famiglia
E in tv iniziano a comparire pettinature fuori controllo

## Dalle chiome selvagge ai tagli in diretta social I capelli nell'era Covid

di **Rossella Burattino** e **Giancarla Ghisi**

«Anche io non vado dal barbiere». Un piccolo «incidente» che si è trasformato in un successo mediatico. Il presidente della Repubblica si è scusato per il fuori onda «leggero» rispetto al discorso sull'emergenza sanitaria. Ma la spontaneità di Sergio Mattarella ha colpito gli italiani e sottolineato uno dei «problemi» che dopo il lockdown riguarda un po' tutti: non poter andare dal parrucchiere.

Ricrescite a vista, tinte scolorite, tagli ingovernabili (soprattutto per gli uomini). Sui social non si parla d'altro. Uno degli argomenti topic su Instagram è #soscapelli e i tutorial sul tema conquistano visualizzazioni su Youtube. Colorazione fai da te, come tagliarsi la frangia o ricreare in casa la piega Dna, sono le ricerche più gettonate. C'è anche chi ha riesumato il casco anni Ottanta di mamma: «L'ho trovato in cantina — dice Daniela Polli, 41 anni, avvocato napoletano —. Ho i capelli crespi, non riesco a gestirli ed ero in imbarazzo nelle conference call. Con la tecnica "bigodini e retina" li domo ed è anche un modo per staccarmi dal computer e dal lavoro».

«Parrucchieri e panettieri lavoreranno sempre, diceva mio nonno Franco che ha vissuto due guerre mondiali — racconta Monica Coppola, hair stylist —. I nostri saloni sono chiusi da un mese e già dopo la prima settimana sono arrivate migliaia di telefonate di persone "disperate". Sono allibita e trovo umiliante che ci siano colleghi che fanno servizio a domicilio e che si vendano su Internet i set per la colorazione. Non si può improvvisare, per un colore bisogna avere conoscenze di base sulla colometria, il tipo di capelli, la cute, le eventuali reazioni. Preoccupatevi della salute dei capelli con attenzioni che prima non avevate: lavateli ogni due giorni e spazzolateli tutte le sere». Chissà per quanto barbieri, parrucchieri e centri estetici saranno chiusi. «È l'ultimo dei miei problemi, con quello che succede pensiamo al parrucchiere? — chiede Mara Venier —. Io sono in diretta tv senza trucco e parrucco, chi se ne frega! Faccio lo shampoo a casa e vado in onda. Non saranno perfetti? Pazienza».

**Gli esperti**
«La colorazione non si può improvvisare. Lavateli ogni due giorni e spazzolateli alla sera»

«Ci sono state date delle indicazioni, è giusto rispettarle — ripete Lorena Bianchetti, conduttrice —. Io soffro di più a non vedere le persone con cui ho sempre lavorato. Mi mancano. Ma mi pettino e mi trucco da sola».

Lo fanno tutti. Ed ecco mogli che accorciano i capelli ai mariti con il rasoio elettrico, padri che si cimentano con i figli. Tutto documentato sui social. Come i video postati dall'attrice Vittoria Belvedere: tutta la famiglia all'opera tra colpi di forbici e macchinette. «Vedo grossi problemi soprattutto per gli uomini — spiega il consulente d'immagine e make-up artist Pablo Ardizzone —. In un uomo qualche centimetro in più dopo un paio di settimane si vede, eccome. Forse questo ha portato Diletta Leotta a improvvisarsi parrucchiera e a condividere il disastro combinato sulla testa del fratello. Poi ci sono persone come la giornalista Giovanna Botteri che entra in scena con il capello selvaggio, di un colore ormai indescrivibile, ma ha un appeal pazzesco».

L'attore Fabio Troiano, in isolamento a Roma, è autore di un monologo di successo sul restare a casa. «Ieri ho preso il rasoio e ho sfoltito i capelli — racconta —. Il mio amico-collega Dario Bandiera mi ha chiesto durante una diretta-social se fossi andato dal barbiere. Avrò fatto un buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I consigli

**1 I rischi di fare il colore da soli**
Non improvvisarsi «coloristi». In Rete si trovano set completi da 40 euro in su con colore, ammoniaca, la ciotola dove diluire il tutto, guanti e pennello. È un rischio se non si ha dimestichezza: dalla tonalità sbagliata, alla difficoltà nel distribuire il colore, sino a possibili reazione allergiche

**2 Spray o mascara contro la ricrescita**
Per intervenire sulla ricrescita e coprire i capelli bianchi affidiamoci a spray o mascara che si eliminano con un semplice shampoo. Altri accorgimenti: evitare la coda e preferire una pettinatura con più volume, cotonata, soprattutto alle radici

**3 Gli accessori che «coprono»**
Ci si può affidare ad accessori come la fascia oppure imitare Charlotte Casiraghi che recentemente si è presentata in pubblico, con una bandana. Possono essere utili anche le grandi mollette. Altrimenti c'è sempre il foulard, da indossare proprio come le dive degli anni '60-'70

**4 Lavarli ogni 48 ore e poi la spazzola**
Fare lo shampoo ogni due giorni, con poco prodotto e tanta acqua, detergere la cute con un massaggio leggero e regolare. Prima di asciugarli applicare una maschera che idrata. Asciugarli con un po' di aria calda del phon senza stressarli con piastre e ferri caldi. E poi i «vecchi» 100 colpi di spazzola

### In Francia

## L'orchestra nazionale si esibisce sul web

Si sono collegati in 48, la maggior parte da Parigi (ma anche uno dalla Corsica) per esibirsi tutti assieme — via web — nel «Boléro» di Maurice Ravel. È lo spettacolo realizzato dai membri dell'Orchestra nazionale di Francia durante il lockdown del Paese. È un pezzo che conoscono a memoria, ma stavolta ognuno ha suonato lo strumento da casa sua e il tutto è stato trasmesso da *Radio France*. «Volevamo dare alle persone un po' di gioia e ribadire che l'orchestra esiste ancora», ha detto il violinista David Rivière.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Insieme** Un fermo immagine dell'esibizione collettiva (online) dell'Orchestra nazionale di Francia (foto di Radio France via Afp)

**«Corriere Salute» in edicola gratis domani**

## L'accesso alle terapie per chi non ha il coronavirus

In piena tempesta coronavirus, e con le strutture sanitarie a regime ridotto, chi è affetto da una o più malattie croniche ha un ostacolo in più da superare. A questo tema è dedicato il dossier di apertura di *Corriere Salute* in edicola gratis domani con il *Corriere*. Cardiopatici, diabetici, persone che sono sottoposte a dialisi o che sono portatori di dispositivi come i pacemaker hanno esigenza di controlli regolari e, se è chiaro che riceveranno assistenza e che nessuno deve sospendere le terapie, è evidente che le procedure sono più complicate. Per ottenere i farmaci sono state previste agevolazioni, come le ricette «dematerializzate» o la proroga dei piani terapeutici, ma per i più vulnerabili? Per chi non può usare quella «finestra», che permette di andare in farmacia al resto della popolazione, sono stati attivati percorsi per ricevere a casa i medicinali (soprattutto se salvavita). Altra situazione delicata è quella delle donne in gravidanza o vicine al parto. Anche se le notizie sulle gestanti positive al Covid-19 sono incoraggianti, il pericolo di contagio rivoluziona i percorsi di preparazione al travaglio e dei controlli a cui sottoporre mamme e neonati. E ancora: le notizie di queste settimane hanno fatto entrare nelle conversazioni comuni un termine medico come «intubazione», un'infografica spiega in cosa consiste e come viene praticata. Un'altra parola che in questo periodo ricorre spesso è triage, che significa scelta, quella che viene fatta in tutti i Pronto soccorso per decidere in base al livello di gravità del paziente la priorità nell'accesso alle cure. Una forma di triage veniva fatta anche negli ospedali da campo in guerra, ma con criteri basati su logiche diverse, come si spiega in un articolo che ne ricostruisce il percorso storico. Dal passato al futuro: nello spazio dedicato alla salute digitale ci si chiede se l'Intelligenza artificiale saprà anticipare le epidemie. Nelle pagine di psicologia si affronta l'impatto della quarantena su tutti noi, gli esperti si aspettano che aumenteranno ansia, disturbi dell'umore e difficoltà cognitive ma per mitigarne gli effetti qualcosa si può fare fin da ora. Come concedersi una piccola consolazione con le uova di Pasqua, ma senza eccessi come raccomandano i nutrizionisti che ne illustrano pro e contro.

**Monica Virgili**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO RESTO A CASA

Il regista: «Non esco da un mese, uno dei miei tre figli si è ammalato di coronavirus a Londra con la famiglia. Dopo 18 giorni stanno tutti meglio»

**Autore** Pupi Avati: «Vivo a Roma da 50 anni»

# Avati: ora suono il clarinetto (e non bacio più mia moglie)

di **Candida Morvillo**

Pupi Avati, 81 anni, 52 regie all'attivo, sta chiuso in casa con la moglie da quasi un mese. «Lei mi vieta di uscire, continua a dirmi di lavarmi le mani», racconta, «non la posso toccare, baciare, abbracciare. I due figli che abbiamo a Roma ci lasciano la spesa in ascensore. L'altro, che si occupa di effetti speciali per il cinema, è a Londra e si è ammalato di Coronavirus con tutta la famiglia: lui, la moglie, il figlio di 12. Solo quello di 11 non è stato contagiato. Per fortuna, dopo 18 giorni, stanno meglio e hanno ripreso una vita quasi normale. Non sentivano sapori né odori, avevano la febbre a 39, prendevano il paracetamolo, la febbre scendeva, poi risaliva. Avevano tosse, ma hanno sempre respirato bene. Ora, hanno solo una spossatezza infinita».

**Che ha pensato quando ha saputo che erano positivi?**

«Di farli venire in Italia. Mio figlio mi ha risposto: papà, da voi ci sono mille morti al giorno. In effetti, non aveva senso e non si poteva. Dopo, col supporto del console italiano, non ci siamo mai sentiti soli».

**Lei, per sé, ha paura?**

«Io ho una confidenza con la morte che non è delle generazioni educate all'immortalità e che mi è stata trasmessa dalla cultura contadina. La morte è qualcosa che ho sempre considerato nell'interlocuzione. A casa, ho una parete che chiamo "la via degli angeli" con almeno 150 deliziosi ritratti in cornici dorate e con tutte le persone della mia vita che se ne sono andate. Tutte le sere, vado a salutarle. Prego dicendo i loro nomi».

**Come sono cambiate le sue preghiere col Covid-19?**

«È cambiato solo il silenzio intorno. Vivo vicino a Piazza di Spagna da 50 anni e non ho mai sentito un silenzio così profondo e anche un po' solenne, sacro, che ora mi fa venire in mente la piazza vuota di Papa Francesco. Oltre quella piazza, so che non ci sarà niente di più emozionante. Descriverla è impossibile, è una delle rare cose che vedi e per le quali non hai parole, perché sei sotto la dismisura della parte ineffabile della vita. Ogni sera, adesso, davanti ai miei morti, c'è quel silenzio, ma le preghiere non sono cambiate, è cambiato un po' solo il mio modo di vivere».

**Cambiato come?**

«Malgrado le sofferenze tremende vissute per mio figlio malato a Londra, ho la fortuna di sapermi inventare le cose. Mi sono impegnato nella scrittura di un romanzo. Quando ti butti in qualcosa che ti prende, vai in un altrove che lenisce ogni brutto pensiero. A parte la pausa per il bollettino delle 18, scrivo tutto il giorno e metto in cantiere progetti, perché è come regalarmi futuro: lavoro al film sui genitori di Elisabetta e Vittorio Sgarbi le cui riprese dovevano partire il 23 marzo, lavoro al film su Dante Alighieri che voglio fare dal 2002... Mica mi faranno morire prima fare il film su Dante? E ho ripreso a studiare clarinetto».

**Da ragazzo, era in una Jazz Band. È ancora capace?**

«Avevo studiato per sei anni e ho ripreso gli esercizi del primo. La cosa bella è che mia moglie ha accanto a sé, da 52 anni, un disturbato di mente e non si stupisce di niente».

**Diceva che è molto severa sul distanziamento.**

> Sono impegnato nella scrittura di un romanzo, voglio regalarmi un futuro

«Viviamo in un appartamento grande senza sfiorarci. Per la prima volta, penso che mi manca più essere abbracciato che poter abbracciare. Forse erano cose che già facevamo poco, ma ora, anche se volessi, mi è vietato. Mi manca quella specie di bacio della buonanotte che ci davamo la sera. Da vecchio, torni simile a come eri da bambino e io ho grande nostalgia dell'infanzia. Vorrei tornare a essere figlio, avere due genitori che mi portano fuori tenendomi per mano».

**Quando si è stati sposati per mezzo secolo, la quarantena può far scoprire ancora qualcosa in un matrimonio?**

«Io ho scoperto che Nicola diventa sempre più necessaria, è il mio hard disk: tutti i miei file sono dentro di lei. Ha visto tutte le stagioni della mia vita, quando ero al peggio e le poche volte che ero al meglio. Quando vendevo i surgelati e quando ritiravo i premi. Ed è una donna coi piedi per terra. Mi sopporta, è concreta e in casa fa tutto lei, io non so fare niente. Se dico "vado a lavorare", ride: pensa che io non abbia mai lavorato. Dice che il lavoro è sudore e fatica, non una cosa che ti piace».

**Nei giorni scorsi, lei ha lanciato un appello alla Rai affinché dia più cultura alla gente bloccata a casa.**

«Il presidente Marcello Foa lo ha apprezzato molto. Credo non solo a parole».

**Ha risposto che ha rafforzato Rai 5 e Rai Scuola, ma che sui primi canali, oltre all'informazione, serve buonumore. Non è un po' poco?**

«Al di là di quanto ha detto pubblicamente, ci siamo parlati tanto e penso che le sue intenzioni vadano oltre la sua intervista. Ci siamo detti che il Paese è fatto di gente bellissima a cui, ora, serve bellezza come se fosse paracetamolo».

**La pandemia somiglia in qualcosa alla guerra che ha vissuto da bambino?**

«Il senso di attesa è uguale: anche allora la gente pensava tutto il giorno a quando tutto sarebbe finito, per mettersi a ricostruire. Infatti, appena arrivarono gli americani, eravamo tutti a ballare nei cortili. Sono sicuro che adesso quando verrà il contagio zero, sarà il giorno della liberazione e l'inizio della ricostruzione».

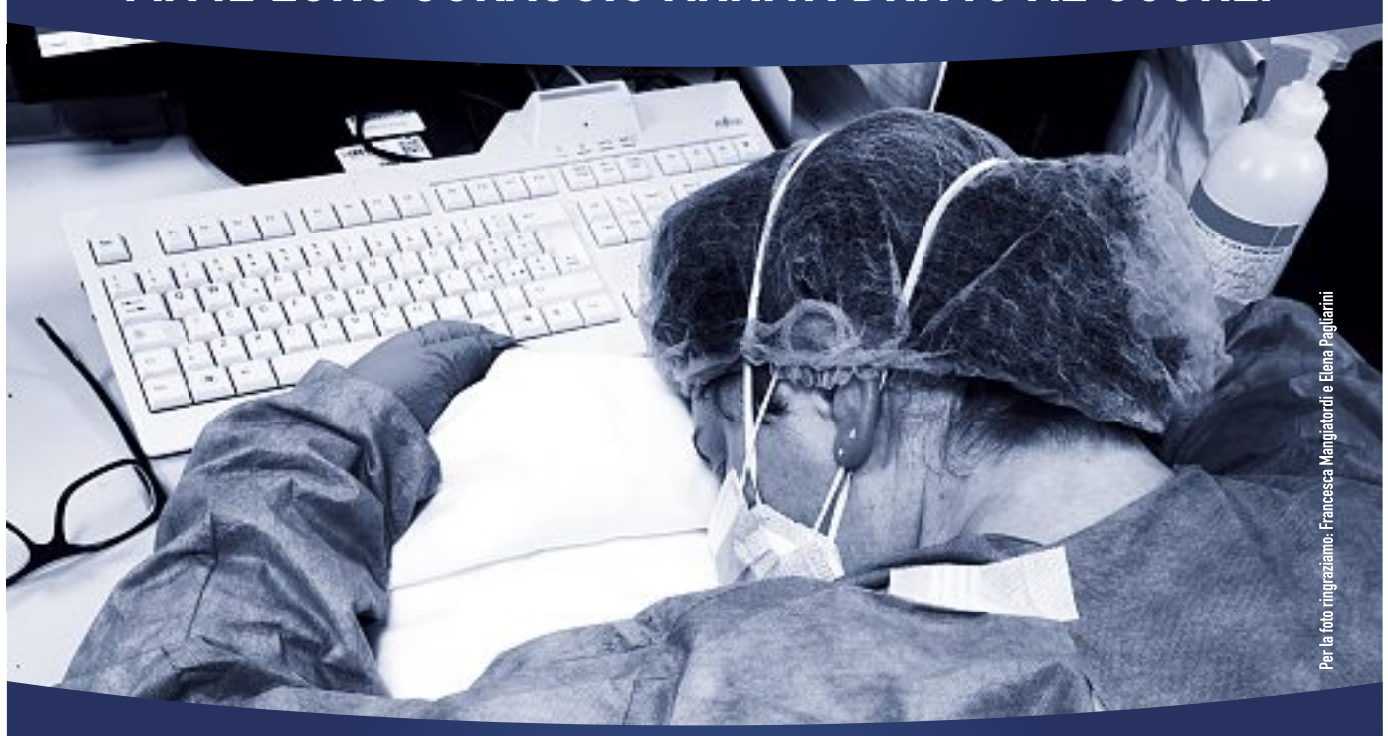
© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La carriera*

## I SUCCESSI

Pupi Avati è nato a Bologna il 3 novembre 1938. Il suo primo film da regista è del 1968, «Balsamus, l'uomo di Satana» e nella sua carriera ha diretto 40 film, oltre a numerose fiction. Tra i suoi titoli più celebri, «Regalo di Natale», del 1986 (nella foto in alto una scena), «Storia di ragazzi e di ragazze», «Festival»

COMBATTONO UN VIRUS CHE ATTACCA I POLMONI.
MA IL LORO CORAGGIO ARRIVA DRITTO AL CUORE.



Per la foto ringraziamo: Francesca Mangiatordi e Elena Pagliarini

FONDAZIONE Francesca Rava
NUESTROS PEQUEÑOS HERMANOS 65 anni N.P.H. Italia

La Fondazione Francesca Rava è al fianco di infermieri e medici donando agli ospedali attrezzature di terapia intensiva. Unisciti a noi.

FondazioneFrancescaRava.org

Invia un SMS o chiama dal fisso al
45596
dal 1 al 20 aprile

Dona € 2 con SMS
Dona € 5 tramite RETE FISSA
Dona € 5 o € 10 tramite RETE FISSA

Canon Academy

# FOTOGRAFIA
## TEORIA, PRATICA E TECNICA

IMMAGINA, MISURA, FERMA IL TEMPO

COLLANA INEDITA

**UN MASTER DI FOTOGRAFIA
UN'OPERA INEDITA
PER IMPARARE I SEGRETI E LE TECNICHE**

Scienza, arte, passione e professione, la fotografia in meno di duecento anni dalla sua nascita ha saputo raccontare i nostri gesti quotidiani, la vita, il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Canon Academy, presentano una collana indispensabile per conoscere la grammatica del linguaggio visivo e costruire il significato di un'immagine fotografica, attraverso principi teorici, lezioni pratiche e consigli di esperti.

**IL PRIMO VOLUME, "IL BIANCO E NERO", È IN EDICOLA***

verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritirala in edicola

CORRIERE DELLA SERA — La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport — Tutto il rosa della vita

**Esteri**

# Così «si isola» il re di Thailandia: villa in Baviera con 20 concubine

## Cortigiani in hotel: ma 119 sono stati rispediti a Bangkok, sospettati di essere contagiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BERLINO** Obbedendo alle regole anti Covid-19 imposte dal ministro-presidente della Baviera, Markus Soeder, tutti gli alberghi di Garmisch-Partenkirchen, celebre stazione sciistica sulle Alpi bavaresi, sono chiusi. Tutti tranne uno, il Grand Hotel Sonnenbichl, quattro stelle di charme, imponente palazzo d'epoca che fu usato dai nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale come ospedale militare.

La ragione? Il re di Thailandia, Maha Vajiralongkorn, alias Rama X, sta trascorrendo le sue vacanze invernali nel villaggio, insieme a 20 concubine e a un nutrito seguito di cortigiani e servitori. Secondo la *Bild Zeitung*, il monarca avrebbe affittato l'intera struttura per alloggiarvi il seguito. Rama e le sue due decine di amanti, soggiornerebbero invece in una villa sulle rive del lago Starnberg, a circa 30 chilometri dall'hotel, di cui egli sarebbe proprietario.

Per poter occupare l'albergo, il sovrano ha ottenuto un «permesso speciale» dalle autorità del distretto, che hanno motivato l'eccezione spiegando che «gli ospiti costituiscono un gruppo singolo e omogeneo» e non entrano in contatto con la popolazione locale.

Nessun accenno all'inaspettata pioggia di denaro, che serve a lenire i danni dell'epidemia alla stagione sciistica. Nel frattempo, però, 119 persone del seguito sarebbero state rispedite a Bangkok, perché c'era il sospetto che avessero contratto il coronavirus. Dall'Asia, nessuna notizia se siano poi state sottoposte a test, né tantomeno sui risultati.

La vacanza di Sua Altezza e del suo harem non è piaciuta ai sudditi thailandesi che per una volta esprimono disappunto e protestano, cosa per nulla scontata. Quando la notizia che Rama X si trovava in vacanza in Baviera è stata resa nota da un attivista dissidente, lo slogan «Perché abbiamo bisogno di un re?» è stato rilanciato 1 milione e mezzo di volte su Twitter nell'arco di 24 ore. Un atto inaudito in Thailandia, dove chi offende il monarca rischia fino a 15 anni di carcere. Tant'è: nonostante il contagio si stia diffondendo nel Paese con oltre 1.500 infetti e 10 morti, i thailandesi non vedono Rama X da due mesi.

Di Maha Vajiralongkorn, 67 anni, quattro mogli ufficiali, si ricordano l'educazione inglese e soprattutto il servizio militare nell'esercito Thai, quando fra le altre cose, come hanno rivelato i cablogrammi riservati della diplomazia americana, nominò ufficiale il suo adorato cagnolino Fufu.

**Paolo Valentino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rama X** Il re di Thailandia Maha Vajiralongkorn, 67 anni, succeduto al padre nel 2016

*La parola*

**SONNENBICHL**

Il nome dell'hotel 4 stelle di charme rimasto aperto in Baviera per Rama X

**La vicenda**

- Il re di Thailandia si trova in Baviera per una vacanza insieme a 20 concubine e svariati cortigiani
- Questi ultimi soggiornano nel Grand Hotel Sonnenbichl, a Garmisch-Partenkirchen, l'unico rimasto aperto malgrado l'emergenza Covid-19, proprio per ospitarli. Ma 119 cortigiani si sono infettati
- La vacanza del re ha innescato le ire dei thailandesi anche sui social

**La svolta**

## Dagli Usa stop a Guaidó: deve rinunciare, si torni a votare

**Presidente incaricato** Juan Guaidó

Gli Stati Uniti hanno chiesto al loro alleato Juan Guaidó di rinunciare temporaneamente alla presidenza del Venezuela in vista di nuove elezioni. Una mossa che segna un cambio di tattica e suona come un'ammissione di fallimento della politica seguita finora dagli Usa per destituire Nicolás Maduro.

Secondo lo schema suggerito da Washington, come ha spiegato il segretario di Stato Mike Pompeo, sia Maduro che Guaidó, che si disputano la presidenza, dovrebbero rinunciare al potere esecutivo e affidarsi durante un «periodo di transizione» a un «consiglio di Stato» creato da «eletti dell'assemblea nazionale provenienti dai due campi». Un organismo che dovrebbe organizzare nuove elezioni presidenziali e legislative «libere e giuste» nel giro di 6-12 mesi.

**Scatta la Megxit**

## Meghan e Harry ora non sono più altezze reali

**Duo** Harry (35 anni), Meghan (38)

Ieri si è consumata ufficialmente la Megxit, ovvero l'addio di Meghan e Harry al ruolo di membri della famiglia reale inglese. Che significa *bye-bye* Buckingham Palace ma anche tanti saluti agli 11 milioni di follower del loro account Instagram @sussexroyal. Da oggi i duchi di Sussex non sono più altezze reali e dovranno sbrigarsela da soli anche economicamente. Hanno lasciato il Canada, non più disposto a sobbarcarsi i costi del loro servizio di sicurezza, si sono spostati in California, ma anche qui il presidente Trump ha messo in chiaro via Twitter che «gli Stati Uniti non pagheranno per la loro sicurezza. Devono pagarsela loro!». A quanto pare, i due hanno già debiti: almeno quelli contratti con i contribuenti britannici quando hanno ristrutturato Frogmore House: 2,6 milioni di euro.

# #IORESTOACASA
## E RISCOPRO UN GRANDE CLASSICO

OSCAR

*Opera in 20 uscite. Ogni uscita al prezzo di €6,90 oltre il quotidiano. L'editore si riserva la facoltà di variare l'ordine e il numero complessivo delle uscite.

CORRIERE DELLA SERA PRESENTA

**I CLASSICI DI UNA VITA.**

CAPOLAVORI DA RILEGGERE A TUTTE LE ETÀ

Da Manzoni a Pirandello, da Conrad a Flaubert, Kafka e Dumas, i capolavori dei padri del romanzo moderno tornano raccolti in una nuova prestigiosa collana. Un'occasione per riscoprire con la tua famiglia i libri che hanno fatto la storia della letteratura italiana e internazionale. Ancora in edicola la prima uscita *Cuore*, la grande opera di De Amicis che ha unito generazioni di giovani italiani.

in collaborazione con INTESA SANPAOLO

Il secondo volume, ***Il grande Gatsby*** di **Francis Scott Fitzgerald**, è in edicola.

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

OGGI

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

## Cronache

# La studentessa di medicina uccisa in casa dal compagno

### Messina, lui è un infermiere. Il rettore: «La convivenza forzata aumenta i rischi»

**MESSINA** In un rapporto forse avvelenato dalla prolungata convivenza in questa quarantena a tutti imposta, la furia di un ragazzo si trasforma in un gesto mortale. È così che Antonio De Pace, 28 anni, ha strangolato la fidanzata, una aspirante pediatra di 27 anni, Lorena Quaranta: una ragazza prossima alla laurea e innamorata del suo lavoro e un tirocinio portato avanti finché possibile tra i piccoli pazienti del Policlinico, anche estraendo un naso finto o dei giochi per la clown-terapia.

Aspirazioni, gioia di vivere e ricerche soffocate nella palazzina a venti minuti da Messina, a Furci Siculo, dove da ottobre Lorena viveva con il suo assassino, infermiere di Vibo Valentia che si era iscritto al primo anno di Odontoiatria, forse proprio per non volere essere da meno rispetto a lei.

**Gli studi**
Lorena Quaranta voleva fare la pediatra La professoressa «Ragazza brillante»

La notizia echeggia nella città dello Stretto, immediata come quella del tentato suicidio dell'infermiere che, sconvolto e confuso, ha prima chiamato i carabinieri e poi tentato di ferirsi ai polsi e al collo.

Alla base della lite forse qualche sms. Il sospetto di una ipotizzata infedeltà s'aggirava a sera in caserma come possibile scintilla del funesto epilogo.

Rimbalza la notizia a Favara, la città a due passi da Agrigento dove vivono la mamma di Lorena e il papà, Enzo, venditore di auto. Subito in viaggio verso una camera mortuaria dove si spengono le attese di una vita.

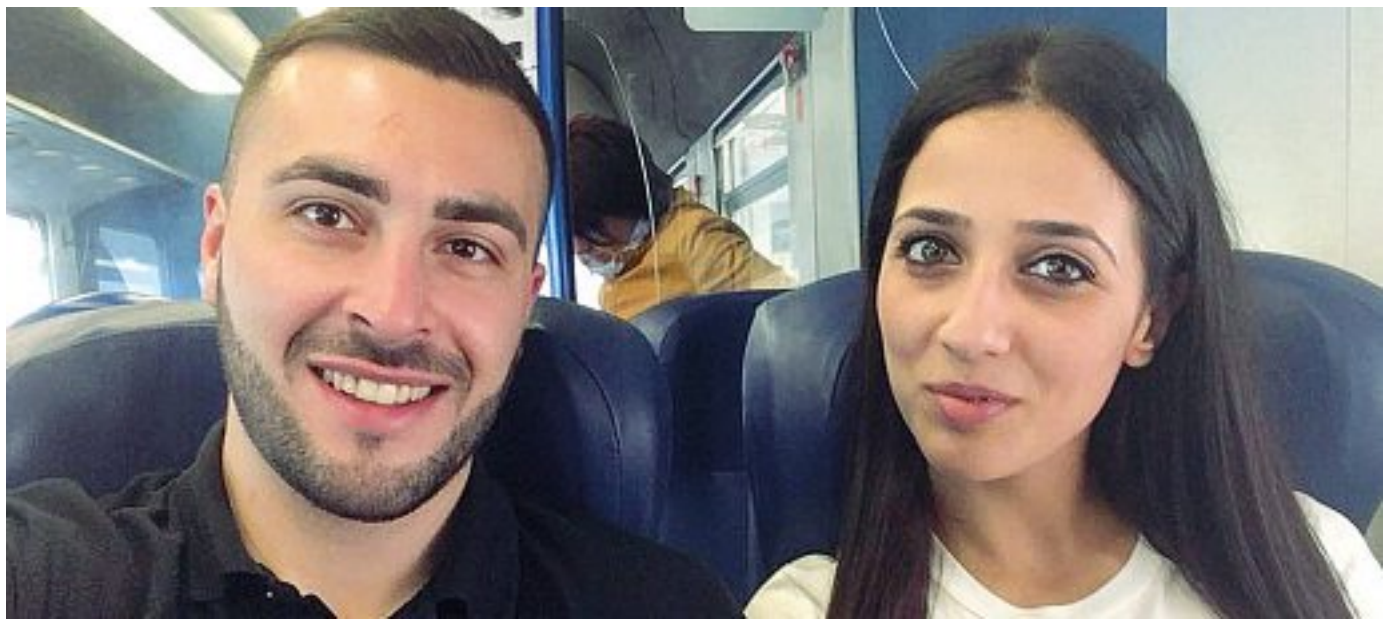
È il rettore Salvatore Cuzzocrea a collegare il femminicidio ai possibili effetti della obbligata convivenza: «Un rischio lanciato con i nostri servizi psicologici, con un centro di ascolto per tutti...». Attività seguita dalla professoressa Giovanna Spatari che ricorda Lorena agli esami di Psicologia: «Ragazza brillante. Ma è servito a poco ripetere che le donne in questo contesto sono particolarmente fragili».

Lo dice mentre piange l'allieva il primario di Pediatria, Carmelo Salpietro, che l'aveva voluta accanto ai congressi, relatore della tesi: «Ecco il messaggio in cui mi dice di approfittare della quarantena per la tesi sulle immunodeficienze selettive». Isolamento vissuto nella palazzina con vista sulla costa calabrese dove sono turbate Clara Saccà e le sue due sorelle, figlie del proprietario. Tutte incredule ricordando l'allegria e la spensieratezza, quando il padre, a sua volta morto la settimana scorsa, aveva affittato per l'inverno l'alloggio: «Mai un problema, silenziosi, educati. Ma non ci frequentavamo. Rari gli incontri».

Né i giovani erano ufficialmente noti al Comune, come spiega il primo cittadino di Furci, Matteo Francilia, affranto al telefono con la sindaca di Favara, Anna Alba, pronta a invocare una deroga alle disposizioni antivirus per celebrare i funerali, per l'ultimo saluto.

**Felice Cavallaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Insieme** Antonio De Pace, 28 anni, e Lorena Quaranta, 27enne, vivevano a Furci Siculo (Photo Masi)

**Corriere.it** Leggi tutte le notizie, guarda le foto e i video dall'Italia e dal mondo sul nostro sito *www.corriere.it*

**La vicenda**

- Una giovane donna, Lorena Quaranta, 27 anni, è stata strangolata dal compagno, Antonio De Pace, a Furci Siculo (Messina). De Pace avrebbe poi tentato di suicidarsi
- La vittima era all'ultimo anno di Medicina; lui, infermiere, si era iscritto al primo anno di Odontoiatria, a Messina.
- Lorena Quaranta era originaria di Agrigento e in questi giorni di emergenza sanitaria aveva raccontato su Facebook il suo sogno di diventare presto un medico
- Con questo salgono a 20 i femminicidi nel 2020 in Italia: sei a marzo

## La penalista

### «Allontanare i violenti, le leggi ci sono»

**Avvocato Teresa Manente, lei è una penalista esperta nella difesa dei diritti delle donne. Quali sono le difficoltà di una donna vittima di violenza ai tempi del coronavirus?**

«Le rispondo con le parole di una di loro che mi ha scritto una mail dicendosi "fortunata" per essere uscita dalla violenza un anno fa. Mi ha scritto: penso alle tante donne costrette a stare in casa con il marito violento, ai bambini costretti a vedere la propria madre denigrata, maltrattata e impotente, perché controllata a vista, e costretta al silenzio».

**Come se ne esce?**

«Con la tutela dei diritti fondamentali della persona, che in questo caso significa proteggere la donna nell'immediato e allontanare il partner violento. Abbiamo tutti gli strumenti per farlo e abbiamo leggi civili e penali sufficienti. Ma c'è un problema».

**Quale?**

«Che le norme non vengono applicate. Se lo fossero, per ogni singola richiesta di aiuto ci sarebbe un intervento tempestivo di forze dell'ordine e autorità giudiziaria, e la donna non sarebbe costretta a fuggire di casa, spesso mettendo a repentaglio l'incolumità sua e dei suoi bambini, specie in questo periodo di rischio contagio».

**Allarme denunce**
«Sono in netto calo e molte donne ci dicono che ora è difficile telefonare»

**Lei è ai vertici di Differenza Donna. Nei vostri centri antiviolenza sono calate le richieste di aiuto?**

«Da cinquanta chiamate al giorno siamo passate a dieci e le donne ci hanno segnalato via sms difficoltà a telefonare».

**Le ministre Bonetti e Lamorgese e l'onorevole Valente hanno sollecitato i prefetti a individuare luoghi rifugio per le donne in difficoltà.**

«A loro va un enorme grazie. Ma il problema non è soltanto di alloggio. Le donne devono essere accolte e seguite da operatrici esperte che le sostengano nel percorso di uscita dalla violenza e tutti devono essere in sicurezza».

**Non lo sono?**

«Se non si verifica che siano contagiate o meno dal coronavirus, se non ci sono i dispositivi di protezione necessari per loro, per le operatrici e per le donne già ospitate nei centri, la sicurezza non ci può essere, ci possono essere solo soluzioni tampone».

**Giusi Fasano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brescia

### Maniero a processo per maltrattamenti

Nonostante l'emergenza coronavirus, si è svolta ieri mattina in tribunale a Brescia l'udienza a carico di Felice Maniero, l'ex boss del Brenta in carcere da ottobre con l'accusa di maltrattamenti fisici e psicologici sulla compagna, Marta Bisello. Bisello doveva essere sentita in aula come testimone ma non ha potuto raggiungere la Lombardia. Collegato in videoconferenza dal carcere di Voghera, Maniero ha chiesto il processo in dibattito e non con i riti alternativi. Si riprenderà il 19 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**Floradix. Contro la stanchezza. Per le difese dell'organismo.**

**Floradix** combina in modo bilanciato l'azione di ferro e vitamine B, su una base di piante officinali e succhi di frutta.
**Floradix,** grazie a ferro e vitamine C, B6 e B12:
- aiuta a ridurre la stanchezza e la fatica, favorendo il normale metabolismo energetico;
- aiuta a rafforzare le naturali difese dell'organismo.

**Floradix** può essere assunto tutti i giorni e da sempre è un perfetto supporto per il benessere dell'organismo.

E per i più piccoli, **Kindervital Fruity Formula** da 250 ml, con calcio e 9 vitamine.

IN FARMACIA, PARAFARMACIA, ERBORISTERIA E NEI NEGOZI DI ALIMENTAZIONE NATURALE

Dal 1916, salute dalla natura.

Numero Verde Servizio Clienti 800 178 781
www.eurosalusitalia.it
info@eurosalusitalia.it

& ANALISI COMMENTI

*Il corsivo del giorno*

di **Guido Olimpio**

## VIRUS IN NORD COREA, SAPPIAMO SOLO CHE NON SAPPIAMO NIENTE

*L'intelligence americana ha sempre avuto grandi difficoltà nel raccogliere informazioni sulla Nord Corea ed oggi lo è ancora di più sul tema del virus. Una nebbia fitta.*
*La versione ufficiale racconta che non vi sarebbero casi di Covid-19 e i media del partito suonano questa musica. Ma è davvero così? Le risposte si moltiplicano, a seconda degli schieramenti. 1) È probabile che il contagio non sia stato virulento, il regime ha adottato misure draconiane in un territorio già sotto controllo. Un bellissimo lavoro del* New York Times, *ad esempio, ha documentato una diminuzione dei traffici marittimi. Vitali per andare avanti. 2) Non è chiaro, però, quanto le stesse autorità nord coreane sappiano. 3) Ci sono stati report più pessimisti, con previsioni drammatiche e accuse al governo di mentire sull'emergenza.*
*Kim Jong-un ha giocato la sua partita. Prima ha cacciato alcuni funzionari perché non avrebbero eseguito ordini specifici nel contrasto e, imitando i cinesi, ha annunciato la costruzione di un nuovo ospedale. Ma, nello stesso tempo, ha insistito con i test bellici, ben 4 nell'arco di un mese. In alcuni era attorniato da militari con mascherine, poi scomparse in una delle ultime prove. Di nuovo gli osservatori hanno disegnato loro scenari: ci sta dicendo che si sente sicuro e che quanto accade nel mondo non compromette gli sforzi militari. Dunque tutto va bene. Di nuovo altri dubbi da parte degli esperti.*
*Una serie di cambi tra i diplomatici è stata interpretata come un possibile cambio — in senso positivo — nei confronti degli Usa. Tesi soffocata sul nascere. Pyongyang ha fatto sapere di aver perso entusiasmo per le trattative a cause delle dichiarazioni del segretario di Stato Mike Pompeo, troppo insistente nel chiedere uno stop al riarmo.*
*E così si torna alla casella uno: non sappiamo quello che non sappiamo.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'epidemia** La crisi in corso ha enfatizzato il già precario rapporto tra centro e periferia, soprattutto in materia di sanità ed emergenza nazionale

# UN FEDERALISMO SOLIDALE DOPO LA LEZIONE DEL COVID-19

di **Goffredo Buccini**

Cambieremo. E il tempo nuovo potrebbe richiedere un nuovo assetto della nostra Repubblica. Quello basato su venti Regioni, ottomila Comuni e centomila lacciuoli amministrativi ha il passo del secolo scorso, troppo lento quando occorre decidere: ha ragione Beppe Sala. È un feroce stress test dei nostri sistemi questo virus. E non mette sotto pressione solo terapie intensive, relazioni lavorative e reti mediatiche; non sfida soltanto la resilienza delle nostre imprese e la nostra reazione all'isolamento. Sono gli equilibri istituzionali dell'Italia i primi a sentire la scossa.

La crisi ha enfatizzato il già precario rapporto tra centro e periferia, soprattutto in materia di sanità ed emergenza nazionale. Provvedimenti contraddittori ed estemporanei si sono accumulati ogni giorno dalla Lombardia alla Sicilia. Le tensioni tra il ministro Boccia e i governatori del Nord sono diventate ricorrenti: e indicative di un vero malessere. In momenti di pericolo per la nazione è sensibile lo scricchiolio generato dal moto centrifugo dei poteri locali. Avvertendolo da uomo delle istituzioni, il sindaco di Milano ha lanciato in un'intervista al direttore della *Stampa* l'idea di una Costituente per ridisegnare il Paese.

Il problema è (e sarà) lo scontro tra spinte opposte. Il coordinamento rivendicato di recente dal governo per omogeneizzare le mille pandette del nostro regionalismo, pur concedendo alle Regioni il potere di provvedimenti «più duri ma a tempo», è un tentativo del premier Conte di frenare la caotica libera uscita del localismo provocata dal Covid-19. L'onda del virus ha in parte sommerso polemiche che presto esploderanno. Circolano già proposte di riforma, come quella del costituzionalista pd Stefano Ceccanti, ispiratore di un progetto di legge costituzionale per introdurre nel Titolo V della nostra Carta una clausola di supremazia a favore dello Stato centrale, bilanciandola con la promozione a rango costituzionale della conferenza Stato-Regioni per evitarne una deriva troppo centralista.

L'ex governatore forzista della Campania Stefano Caldoro (da anni convinto che le Regioni, così come sono, siano «mostri impossibili da governare») sostiene invece che nell'articolo 117 comma 8 della Costituzione si trovi già «un elemento rivoluzionario da attivare»: le Regioni possono fare intese con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di «organi comuni». Il comma 8 permetterebbe cioè di «svuotarle dall'interno», creando «enti di area più larga» che tengano insieme la sanità (ma anche la portualità o i trasporti) di più Regioni. La fine, insomma, di un federalismo regionale che ha creato venti staterelli e venti piccoli capi di Stato, «ognuno dei quali pensa di essere il governatore del Texas», medita Francesco Clementi, ordinario di diritto pubblico a Perugia, secondo il quale l'escamotage di Caldoro è tuttavia inefficace, perché «non si tutela il diritto nazionale alla salute con un accordo tra gruppi di Regioni».

Sono drammatiche le differenze tra i livelli essenziali di assistenza di Nord e Sud. Certificate dall'Ufficio parlamentare di Bilancio, esasperate dal Covid-19: e tanto gravi da movimentare ogni anno circa un miliardo di euro di «turismo sanitario», soldi spesi dai cittadini del Sud per farsi curare al Nord. Dovremmo ragionarci su, da domani.

Il terreno è molto delicato, perché va a confliggere con l'anelito all'autonomia differenziata (in soldoni, dosi ancor maggiori di regionalismo anche in materie come sanità e istruzione) che saliva e sale proprio dalle Regioni poi più colpite dal virus: Lombardia, Veneto e in parte Emilia-Romagna. E non ci sarebbe nulla di più inappropriato, ora, di una disputa tra autonomisti e centralisti. Se una cosa il coronavirus ci ha insegnato è che le piaghe del nostro tempo non si fermano alla frontiera. Non basta un posto di blocco sul Po per impedire alla febbre e al panico di passare dalla Lombardia all'Emilia-Romagna come non è bastato il Garigliano a proteggere la Campania. Siamo una sola famiglia, lo vogliamo o no. I malati lombardi sono accolti in Germania ma anche in Sicilia e in Puglia e, come osservava il ministro Provenzano intervistato da Federico Fubini, sono meridionali tanti degli ottomila medici che si sono fatti avanti per dare una mano al Settentrione piagato.

**Frontiere inutili**
**Non basta un posto di blocco sul Po per impedire alla febbre di passare dalla Lombardia all'Emilia-Romagna**

Per paradosso, la formula istituzionale potrebbe contare abbastanza poco alla fine, se capiremo (di nuovo, dopo averlo dimenticato) come ciò che accade a Siracusa non può non riguardare anche Como e che Vercelli e Avellino hanno un destino comune scritto ben prima che qualcuno s'inventasse ascendenze celtiche. Se Costituente deve essere, sarà decisivo lo spirito (come lo fu, al di là delle gravi divisioni, nell'Assemblea del 1946 che ora evochiamo). Non importerà molto allora se, passato quest'incubo, daremo vita a un vero federalismo solidale, a un regionalismo sentimentale o a un centralismo localista: fuor di ossimoro, conterà ritrovare un bandolo di nazione. L'autonomismo è assai radicato nel Dna del Nord, soprattutto in Veneto. E ne vanno comprese le ragioni. Neppure un cattolico moderatissimo quale il forzista Andrea Causin ne risultava distante dicendo che «Veneto, Lombardia, Friuli, Piemonte hanno dimostrato capacità di spendere bene i danari loro assegnati: se hai un figlio bravo e uno scavezzacollo, non è che li chiudi tutti e due in casa, punisci lo scavezzacollo». Che il figlio bravo potesse restare in casa sua sponte per aiutare il fratello scavezzacollo pareva impensabile. Poi il virus ci ha chiuso in casa tutti, col dolore e la paura. Quando ne usciremo, quell'idea negletta potrebbe essere la prima pietra dell'Italia che verrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Corriere.it**
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su www.corriere.it

MISURE E PROGETTI

# I SACRIFICI DA NON SPRECARE

di **Maurizio Ferrera**

SEGUE DALLA PRIMA

Il cosiddetto distanziamento sociale ostacola i contatti, la condivisione di esperienze, qualsiasi forma di aggregazione. Dopo aver riempito fino a gennaio le piazze d'Italia e le pagine dei giornali, le Sardine sono scomparse. Il «popolo» si è rintanato in casa, si preoccupa principalmente della propria salute e dai politici si aspetta competenza e responsabilità decisionale.

Il congelamento della politica non durerà a lungo. Purtroppo, al «disastro uno» (la pandemia) seguirà un «disastro due»: la recessione economica, con i suoi profondi risvolti sociali. Ci siamo già passati una decina di anni fa, quando scoppiò la crisi finanziaria. Anzi, a differenza di altri Paesi europei, da quella crisi non siamo ancora usciti del tutto. Questa volta c'è però un'aggravante: il coronavirus si sta diffondendo a macchia di leopardo e produce effetti molto differenziati fra territori, settori, categorie occupazionali. E al loro interno si nascondono situazioni difformi e casuali tra famiglia e famiglia, impresa e impresa, lavoratore e lavoratore.

Il governo ha iniziato ad affiancare le misure sanitarie con provvedimenti di sostegno economico. Sarà proprio questo fronte a provocare il disgelo della politica e delle sue divisioni. Evitare il contagio, garantire le cure, sconfiggere il virus sono interessi comuni, uniscono invece di dividere. Le cose cambiano drasticamente quando si tratta di definire chi sono i «perdenti» della crisi economica e come compensarli. Gli strumenti a disposizione (welfare, aiuti alle imprese) sono inadeguati. Emergerà dunque un divario crescente fra domanda di protezione e capacità di risposta. Le parti sociali, le associazioni di categoria, i partiti faranno fatica ad aggregare, mediare, coordinare. E non si può escludere che si aprano spazi di protesta sociale e mobilitazione politica in cerca di facili capri espiatori.

Nella Ue il conflitto distributivo è già iniziato. Dopo i tentennamenti iniziali, il «disastro uno» ha fatto emergere un indiscutibile interesse comune fra tutti i Paesi membri. La disponibilità a finanziare iniziative anche ambiziose in campo medico-sanitario ora c'è, anche da parte dei nordici. A dividere è la gestione del «disastro due», la nuova crisi economica. Come dieci anni fa, i Paesi del Nord (i loro governi più che i loro cittadini) hanno di nuovo paura che l'eventuale emissione di titoli di debito europei (i coronabond) possano indurre i Paesi del Sud a barare, ossia a spendere le risorse comuni — e soprattutto tedesche — in modo irresponsabile. Timori legati a esperienze passate, ma anche a molti pregiudizi. Sulle prime siamo noi a dover rassicurare e promettere. Sui secondi, sono i nordici che devono farsi un bell'esame di coscienza.

Dobbiamo rassegnarci al ritorno, persino alla ri-acutizzazione di conflitti basati su interessi materiali, particolarismi settoriali o egoismi nazionali? È uno scenario plausibile, ma non l'unico. Emergenze e disastri possono anche condurre a scatti di solidarietà collettiva durevole nel tempo, a salti di qualità nel modo in cui le comunità politiche si tengono insieme e organizzano la collaborazione sociale. Dopo la grande depressione degli anni Trenta, Roosevelt lanciò il New Deal. Dalle ceneri della Seconda Guerra mondiale emerse il moderno *welfare state* e fu in quel contesto che prese forma anche il progetto europeo.

Nella sua drammaticità, il «disastro uno» ha mobilitato in Italia un capitale di solidarietà e civismo che non sapevamo più di avere. E anche una capacità di guida e decisione politica nettamente superiore alla nostra media storica. Quando è iniziata l'epidemia, su internet e i social media vi è stato un flusso straordinario di manifestazioni di solidarietà nei nostri confronti dagli altri cittadini europei, moltissimi del Nord.

**Futuro**
Le emergenze possono anche condurre a salti di qualità nella collaborazione sociale

Senza indulgere alla retorica «buonista», si può ipotizzare che il coronavirus possa lasciare uno strascico di coesione sociale che consenta di gestire il «disastro due» in modo costruttivo. Ad esempio elaborando una sorta di piano Beveridge (il progetto che rivoluzionò le assicurazioni sociali britanniche nel dopoguerra) per razionalizzare e rafforzare il welfare italiano. E adottando finalmente schemi di condivisione dei rischi a livello europeo, come premessa per un ambizioso piano Marshall di rilancio dell'economia.

Nel 2008, all'inizio del crollo finanziario, il capo di gabinetto di Barack Obama, Rahm Emanuel, pronunciò una frase diventata famosa: «Non lasciare mai che una crisi diventi un'occasione sprecata». È un monito che oggi riguarda tutti da vicino. E che va rivolto soprattutto alle élite politiche e sociali, in Italia come nell'Unione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LO DICO AL CORRIERE

## TASSE
### «La lista delle aziende che hanno sede nei paradisi fiscali»

*Nell'acuta analisi sulla situazione italiana tracciata da Ferruccio de Bortoli, «La Fiducia è preziosa», mi ha molto colpito il finale sul documento «The missing profits of nations» , «I profitti perduti dalle nazioni», dove si dice che «l'Italia perde ogni anno circa 20 miliardi di imponibile sui profitti realizzati da multinazionali italiane con sedi in paradisi fiscali di cui 17 in Paesi europei: Amsterdam è la preferita». Al di là del giudizio se questo sia o no un reato di evasione fiscale, probabilmente ci saranno leggi europee che lo permettono, penso però che sarebbe opportuno che la lista delle società che approfittano di questi vantaggi sottraendo all'Italia così tanti soldi fosse pubblicizzata: in questo modo ognuno di noi potrebbe orientare le proprie spese con maggiore consapevolezza di dove vanno a finire i propri denari.*

**Daniela Pasti**

## TRASPORTO MERCI
### Settore indispensabile che oggi ci aiuta a vivere

*In questi giorni difficili, la gratitudine di noi italiani va a tutti gli operatori sanitari (medici, infermieri, etc.) ed a quelli istituzionali (in primis, ai sindaci). Ma è bene far emergere anche l'opera delle circa 100 mila aziende di trasporto su strada (senza la loro opera, tutto si bloccherebbe). Mi sembra giusto rilevare che la loro attività (spesso rischiosa ed ora molto più di prima perché in prima linea per il pericolo del contagio) presenta molteplici punti dolenti, incidenza penalizzante del costo del carburante, concorrenza scorretta da parte di trasportatori dell' Est Europa, domanda «volatile», difficoltà a trovare gli autisti, l'oggettiva pesantezza della attività di guida, etc.). C'è da auspicare che, alla ripresa, s'interverrà, ove possibile, con azioni migliorative.*

**Ernesto Acanfora**

## CONTAGIATI IN GIRO
### «Che cosa bisogna fare per tenerli in casa?»

*Ho letto delle centinaia di positivi al virus a passeggio, stanati dalle forze dell'ordine. Possibile che non capiscano lo scopo della quarantena?*

**Maria Delsano**

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579
lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it
Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»
@corriere

Risponde **Aldo Cazzullo**

# LA STORIA NON TORNA MAI MA QUI SIAMO A CAPORETTO

**Caro Aldo,**
*voi citate gli eroi e il Piave, pensate che finita questa sciagura si riprenderà a credere nel futuro, tutti uniti, come nel dopoguerra. Ovvio che cambieranno molte cose, ma prima ci sarà una lunga resa dei conti, ma proprio come nel dopoguerra ci saranno odi, tensioni, polemiche e gente da cacciare (tanta). Persino Churchill venne mandato a casa nel 1945 dopo aver salvato il Regno Unito. Figuriamoci questi.*

**Berto Mazzini**

*Si dice che siamo come in tempo di guerra, che il nemico è invisibile. Io sono in quarantena e provo ad immedesimarmi nell'Italia del dopoguerra, quella in cui era vissuta mia madre. Non è la stessa cosa, noi abbiamo tutto, e lo sforzo per risollevarci non sarà lo stesso di quegli uomini e di quelle donne che ci generarono.*

**Anna Maria Salamina**

**Cari lettori,**
La storia non si ripete mai. I riferimenti storici in questi giorni ormai si sprecano, e inevitabilmente sono tutti un po' fuorvianti. Ma se proprio dobbiamo scomodarne uno, qui siamo a Caporetto. Siamo il Paese con più morti al mondo, e dopo due settimane e mezza di clausura continuiamo a perdere poco meno di mille vite al giorno. È evidente che non è colpa di una persona, ma di un sistema. La politica ha passato gennaio e febbraio a litigare sulla prescrizione, anziché preparare strutture e protocolli per l'emergenza. Quando il virus è arrivato, quasi tutti gli ospedali lombardi — tranne il Sacco a Milano — e non solo quelli sono diventati focolai. Ci sono state intuizioni geniali di singoli, come l'anestesista Annalisa Malara, che a Codogno ha avuto l'idea di verificare se l'atleta trentottenne che non guariva dalla polmonite avesse il coronavirus. C'è stato il sacrificio di medici, infermieri, militari, forze dell'ordine. Ma non siamo stati capaci di proteggerli con materiale sanitario adeguato. Ci sono stati slanci individuali, ma un'organizzazione complessiva disastrosa. Tacciamo per carità di patria sulla fase «Milano non si ferma». Ora si parla di nuovo di riaprire il Paese. Legittimo. Ma prima bisognerebbe fare uno screening di massa. Legare il tampone al ricovero è un errore clamoroso. Nessuno va volentieri in ospedale; a maggior ragione in questi giorni. In ospedale si va quando è tardi; a volte, troppo tardi. Da giorni i virologi sostengono che bisogna fare tamponi a domicilio ai sintomatici e ai loro familiari, per evitare che il nuovo focolaio diventi la famiglia; ma non si è ancora passati dalle parole ai fatti. I tedeschi sbagliano a non aiutarci, ma in casa loro preparano test a tappeto. Invece di insultarli, imitiamoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VOSTRA FOTO**

Cristina e le sue colleghe dal fronte dell'ospedale di Biella senza perdere il morale. La foto ci è stata inviata da Cristina.
(Inviate le foto, scattate da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

## FUTURO
### «Saremo migliori? Io non ci credo»

*Dicono che usciremo migliori da questa crisi. Io non ci credo. Temo che l'osservanza delle regole prescritte dal governo sia più dettata dalla paura che non da una ritrovata coscienza civica. Temo che, passata la burrasca, torneremo alle nostre cattive abitudini, alla superficialità, all'egoismo. Naturalmente parlo del popolo italiano in generale, non dei singoli. In passato un virus peggiore è stato inoculato nel corpo del popolo, quello dell'odio, dell'intolleranza, della diffidenza nei confronti degli altri e dei diversi, persino del razzismo. Difficilmente ce ne libereremo.*

**Alberto Voltaggio**

*Tuttifrutti*

di **Gian Antonio Stella**

# Le parole dolci degli amici albanesi

«No e poi no. Non preparo strutture, non voglio accogliere nessuno. I nuovi albanesi verrebbero a ingrossare le file di quelli che sono già qui, a Milano. C'è bisogno di dirlo? Fanno di tutto fuorché dare un contributo alla convivenza civile». Non è troppo duro? Non sta esagerando? «Per niente. Salvo pochissime eccezioni, gli albanesi vengono qui per delinquere. Sono violenti, non lavorano, mettono in crisi la sicurezza pubblica, entrano nel mercato della droga e della prostituzione...». Era il 18 marzo 1997 e il sindaco di Milano, Marco Formentini della Lega Nord, replicava così a Venanzio Postiglione che gli chiedeva come avrebbe risposto se il governo di Romano Prodi gli avesse chiesto di collaborare alla sistemazione di una parte dei profughi in fuga dall'Albania sull'orlo di una guerra civile. Sia chiaro: nelle carceri italiane c'erano davvero troppi albanesi che, precipitati in una sorta di folle anarchia dopo gli anni di dittatura comunista, si erano presentati spesso malissimo. E anche un sindaco di sinistra come Francesco Rutelli a Roma, in quei giorni, disse secco: «Siamo disposti a dare solidarietà a coloro che effettivamente soffrono: bambini e famiglie in difficoltà, ma solo in base a una certificazione di un'autentica necessità umanitaria. Non ho nessuna intenzione di vedere importata a Roma la criminalità evasa dalle carceri albanesi». Diffidenza legittima. Senza però quella dose di razzismo che trasudava negli slogan leghisti («Un voto in più alla Lega, un albanese in meno a Milano»), nelle sfuriate di Mario Borghezio (che attribuì a «bande di delinquenti slavi o albanesi» pure il matricidio di Novi Ligure), nel volantino affisso a Pieve di Soligo: «Si comunica l'apertura della caccia alla seguente selvaggina migratoria: rumeni, albanesi, kosovari...». Per non dire delle sparate di Salvini contro l'ingresso dell'Albania nella Ue: «Lasciamo questa Europa e questo euro agli albanesi e usciamo noi». Eppure, mandando l'altro giorno in Italia trenta medici e infermieri albanesi a combattere nei nostri ospedali sul fronte del coronavirus, il premier albanese Edi Rama, che sa come i suoi connazionali col tempo si siano inseriti meglio di altri immigrati, ha ricordato in un italiano perfetto solo le cose positive e usato solo parole dolci: «Gli albanesi e l'Albania non abbandonano mai l'amico in difficoltà». E ancora: «Oggi siamo tutti italiani». Grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La lettera*

# «Isola della Maddalena, serve un punto nascite»

Ho letto (*Corriere*, 29 marzo) quanto è accaduto all'isola della Maddalena dove «non c'è più da tre anni il punto nascite, smantellato per i tagli alla sanità», tra le proteste delle mamme e con la promessa che in caso di bisogno «interverrà un elicottero». È avvenuto però che, per un'emergenza dovuta a «un parto difficile», il risultato del trasferimento all'Ospedale di Olbia è stato la morte della bambina e la madre in rianimazione. In un'isola con 11.000 abitanti, che si moltiplica durante i mesi di vacanza, dotazioni sanitarie di immediato intervento vanno previste. Conosco la situazione dell'isola da quando, il 24 maggio del 1970, ho inaugurato l'Ospedale da chirurgo e direttore e mi sento di appoggiare le richieste del sindaco. Di fronte a un'urgenza, specialmente in condizioni meteorologiche difficili, le comunicazioni con i grandi ospedali della Sardegna possono essere problematiche e un'emergenza può tramutarsi in dramma. All'epoca avevo la collaborazione di un'ostetrica e di un ostetrico-ginecologo e quando necessario affrontavamo questo tipo di emergenze in ospedale. Oggi è necessario per l'arcipelago avere un punto nascite. È vero che le disposizioni prevedono il limite di 500 parti l'anno, ma vi sono situazioni in cui bisognerebbe considerare sia le condizioni geografiche che la densità della popolazione, tali da motivare soluzioni in deroga.

**Pasquale Spinelli**

All'isola della Maddalena (Sardegna) «non c'è più da tre anni il punto nascite, smantellato per i tagli alla sanità». Si chiede di riaprirlo

**CORRIERE DELLA SERA**

**FONDATO NEL 1876**

DIRETTORE RESPONSABILE
**Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO
**Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORI
**Daniele Manca**
**Venanzio Postiglione**
**Giampaolo Tucci**

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI
**Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS
**Alessandro Bompieri**

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

**DISTRIBUZIONE** m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

**PUBBLICITÀ**
RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543
www.rcspubblicita.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A.** 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **Sedit 4.zero S.r.l.** 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - Tel. 080-58.57.439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **EUROPRINTER SA** Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 Gosselies - Belgium • **CTC Coslada** Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta

**PREZZI:** *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,50**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,50**); la domenica nelle provincie di **Verona, Vicenza, Bergamo, Brescia** e in **Sicilia** e **Calabria** (esclusa la **provincia di Cosenza**) Corriere della Sera + La Lettura **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + La Lettura **€ 0,50**) . A **Como e prov.**, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + Cor. Como **€ 1,32** + **€ 0,18**; ven. Corsera + 7 + Cor. Como **€ 1,32** + **€ 0,50** + **€ 0,18**; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como **€ 1,32** + **€ 0,50** + **€ 0,18**. In **Campania, Puglia, Matera e prov.**, non acquistabili separati: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,70**; m/m/g/d Corsera + CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. In **Veneto**, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. In **Trentino Alto Adige**, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. A **Bologna e prov.** non acquistabili separati: 1/m/m/g/d Corsera + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + Io Donna + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. A **Firenze e prov.** non acquistabili separati: 1/m/m/g/d Corsera + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + Io Donna + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**.

**ARRETRATI:** rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018

**La tiratura di martedì 31 marzo è stata di 223.380 copie**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Belgio **€ 3,00**; Croazia **HrK 22**; Francia **€ 3,00**; Germania **€ 3,00**; Gran Bretagna **GBP 2,50**; Grecia **€ 3,00**; Lussemburgo **€ 3,00**; Malta **€ 3,00**; Olanda **3,00**; Portogallo/Isole **€ 3,00**; Repubblica Ceca **99 CZK**; Slovenia **€ 3,00**; Spagna/Isole **€ 3,00**; Svizzera Italiana **CHF 3,50**; Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,00**.

**ABBONAMENTI:** Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
**SERVIZIO CLIENTI:** 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

# Economia

**1,1%** l'aumento del «carrello spesa»

A marzo i prezzi dei beni ad alta frequenza d'acquisto, il «carrello della spesa» (alimentari, cura della casa e della persona), sono aumentati dell'1,1%. Il tasso di inflazione generale del mese rallenta invece allo 0,1%

**Indice delle Borse**
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

| | | |
|---|---|---|
| FTSE MIB | 17.050,94 | 1,06% ↑ |
| Dow Jones | 22.093,82 | -1,05% ↓ |
| Nasdaq | 7.854,43 | -0,44% ↓ |
| S&P 500 | 2.603,53 | -0,88% ↓ |
| Londra | 5.671,96 | 1,95% ↑ |
| Francoforte | 9.935,84 | 1,22% ↑ |
| Parigi (Cac 40) | 4.396,12 | 0,40% ↑ |
| Madrid | 6.785,40 | 1,88% ↑ |
| Tokyo (Nikkei) | 18.917,01 | -0,88% ↓ |

**Cambi**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 euro | 1,0956 | dollari | -0,71% ↓ |
| 1 euro | 118,9000 | yen | -0,37% ↓ |
| 1 euro | 0,8864 | sterline | -0,29% ↓ |
| 1 euro | 1,0585 | fr. sv. | 0,13% ↑ |

**Titoli di Stato**

| Titolo | Ced. | Quot. 31-03 | Rend. eff. netto % |
|---|---|---|---|
| BTPi 16-15/05/22 | 0,100% | 98,83 | 1,58 |
| BTPi 18-15/05/23 | 0,100% | 98,29 | 1,81 |
| BTPi 19-15/05/30 | 0,200% | 92,31 | 2,21 |
| BTPi 09-15/09/41 | 2,550% | 116,76 | 2,41 |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni: | | | 202 p.b. |

## La Lente

di **Fabio Savelli**

### Autostrade, Benetton pronti a scendere sotto la maggioranza

L'emergenza coronavirus potrebbe portare come effetto indiretto la soluzione dell'intricata vicenda della concessione di Autostrade per l'Italia. Il principale gestore del Paese ha appena attivato la cig per 1.500 addetti per il crollo del traffico su gomma di oltre l'80% in questo terribile mese di marzo, il peggiore della storia. La famiglia Benetton — che controlla Autostrade tramite Atlantia — scenderebbe nel capitale di Aspi sotto la quota di maggioranza vendendo al fondo infrastrutturale F2i e all'investitore australiano Macquarie. Darebbe, dicono fonti vicine al dossier, il via libera ad una penale di oltre 2 miliardi a supporto del sistema-Genova, compreso quello portuale, per il crollo del viadotto Morandi e accetterebbe una riduzione delle tariffe del 5%garantendo il piano di investimenti annunciato dall'ad Roberto Tomasi. È atteso un segnale da Palazzo Chigi. Anche sulla revoca della concessione inserita nel Milleproroghe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GABRIELE BUIA PRESIDENTE ANCE

# «Burocrazia zero, salvare i cantieri Subito le risorse ai Comuni»

### L'imprenditore delle costruzioni: «Le aziende stanno fallendo, muoversi subito»

di **Paola Pica**

**Il settore**

● In crisi da oltre 10 anni, il settore delle costruzioni rischia ora il potenziale aumento dei default del 10-15% delle imprese. Che si andrebbero ad aggiungere a quelle che hanno già chiuso. Senza interventi immediati, il settore che rappresenta il 22% del Pil potrebbe crollare tre volte più dello stesso Prodotto interno lordo.

**749** le opere bloccate prima dell'emergenza Covid-19

**62** miliardi Il valore delle opere bloccate per 900 mila posti di lavoro

**217** miliardi Le mancate ricadute sull'economia dal blocco delle opere

«Cosa potrebbe fare il governo per far ripartire subito il Paese? Attivare quelle stazioni appaltanti che sono gli 8mila Comuni italiani, conferire ai sindaci un mandato a spendere subito tutte le risorse economiche disponibili per riaprire i cantieri. La situazione è disperata e non c'è più tempo da buttare con i burocrati». Gabriele Buia, imprenditore delle costruzioni, esponente di quarta generazione di una famiglia di Parma, è il presidente dell'Associazione di categoria, l'Ance. Un mondo fatto di grandi, medie, piccole e piccolissime imprese che paga una crisi lunga più di 10 anni con la perdita di un milione di lavoratori con l'indotto, 130mila aziende e le storie drammatiche di chi è arrivato a togliersi la vita. Tema sul quale Buia è intervenuto all'Assemblea annuale, prima di scrivere una lettera al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Nel frattempo, sul settore che rappresenta quasi un quarto del Pil italiano (il 22%) è arrivato lo tsunami Coronavirus ad azzerarne fatturato e salari. Mentre da più parti si guarda a un grande piano di opere pubbliche per sventare il rischio depressione. «Questo non è il 2008, è un '29. Se i cantieri non ripartono, molti di essi non riapriranno più. E sarà la fine di quasi tutto».

**Presidente, proviamo a mettere in ordine priorità e percorsi possibili.**

«La prima cosa da fare adesso è mettere in sicurezza famiglie e imprese attraverso le banche, che hanno come non mai un ruolo strategico. I soldi vanno versati sui conti correnti. Non è comprensibile che in Svizzera e Germania si acceda agli aiuti in un'ora e in Italia si debba far richiesta con un pin o altre amenità e nemmeno si sa quando i soldi saranno erogati. Contemporaneamente bisogna pensare ad andare avanti e a non fermare del tutto l'economia».

**Lei è tra quelli che pensano che il paese debba essere riaperto ad emergenza sanitaria ancora in corso?**

«Con le dovute precauzioni. La miseria il Paese non se la merita e sarebbe una follia, potendo disporre, come disponiamo, di grandissime eccellenze e competenze a tutti i livelli. Il mio è solo il parere di un costruttore, ma cominciano a esserci più voci autorevoli in questo senso».

**E come ci si dovrebbe organizzare?**

«La gestione dovrebbe essere affidata a due squadre, una dedicata all'oggi. L'altra impegnata a organizzare il dopo, l'uscita dalla crisi».

**Così non si fermerà la catena dei pagamenti?**

«È il grande tema, la filiera che porta fino agli stipendi. Stiamo spendendo in sussidi 25-26 miliardi al mese. Gli aiuti sono necessari, ma poi dobbiamo concentrarci sul lavoro e tornare a parlare con forza degli stipendi».

**Interessante sentire gli imprenditori parlare di stipendi. Alcune aziende stanno incentivando i lavoratori con aumenti in busta paga.**

«Noi siamo stati costretti a chiudere gran parte dei cantieri e a chiedere sacrifici ai nostri dipendenti solo perché non avevamo i dispositivi di protezione individuale. Penso che in questo momento così grave la battaglia di lavoratori e imprenditori, specie se piccoli, sia comune».

**Quali cantieri riaprire per i primi?**

«Strade, scuole, ospedali: il Paese, come sappiamo, ha bisogno di manutenzione da Nord a Sud e in tante situazioni anche della messa a norma degli edifici. C'è bisogno di grandi opere, ma anche di tanti interventi».

**La rete dei Comuni come dovrebbe essere attrezzata?**

«Il governo dovrebbe porre regole certe e semplici: risorse subito a chi fa partire i progetti entro due mesi, pena la restituzione dei fondi».

**Ma come velocizzare un settore così burocratizzato?**

«Il tema è proprio questo. Siamo sfiniti dalla burocrazia: è tutto un "sentito il Mef che verifica con il Mise, ricevuto il parere del Mit" e via dicendo. Senza contare gli innumerevoli pareri necessari per l'approvazione di un progetto infrastrutturale. Ma dove vive chi scrive le norme? Lo dice anche Sabino Cassese che la prima zavorra dello Stato è proprio la selva di norme e poteri decisionali che frena l'economia: se solo il governo avesse il coraggio di ascoltarlo...».

**Cosa chiedete nel merito?**

«Per attivare subito i Comuni basta un decreto: dobbiamo vincere una guerra. Sul fronte delle leggi, bisogna pensare di alleggerire o rimodulare il danno erariale e l'abuso d'ufficio».

**Non è pericoloso allentare sul Codice penale ?**

«Questi due articoli pendono come una spada di Damocle sui funzionari pubblici. Che alla fine, anche per paura di incorrere nelle sanzioni, fuggono la firma e preferiscono il non fare. In questa fase di emergenza torniamo al lavoro, in sicurezza sanitaria e con intelligenza. I controlli vanno fatti a posteriori. E chi ha sbagliato paghi, allora sì le pene devono essere severe. Ma no alla presunzione di colpevolezza».

**Resta un settore a rischio infiltrazioni?**

«Non è con gli orpelli burocratici che si evitano le infiltrazioni, anzi».

**In tema di risorse cosa, o meglio quanto, servirebbe?**

«Se si vuole dare la scossa bisogna prima di tutto spezzare l'inerzia della macchina pubblica nell'utilizzo delle risorse disponibili».

**Disponibili?**

«Sì, ci sono diversi miliardi in pancia alle stazioni appaltanti comprese Anas e Rfi. La prima, per esempio, lo scorso anno ha utilizzato solo 1,1 miliardi dei 3 a disposizione».

**Non pensa che la lunga crisi del settore sconti anche una lentezza a innovare e a diventare sostenibile?**

«Ecco un altro problema da affrontare: i costruttori sono visti come i cattivi cementificatori? Noi da tempo siamo consapevoli che è necessario promuovere una piena sostenibilità ambientale in un percorso che riguardi anche tutta la manifattura. Tutte le nostre proposte vanno in questo senso: senza l'edilizia il Green new deal rischia di rimanere una chimera».

**A quante persone dà lavoro il settore?**

«Circa 2 milioni, considerando l'indotto. Eravamo un popolo di 3 milioni nel 2008. La nostra filiera attiva l'86% dei settori industriali italiani. Ecco perché senza di noi la crescita non riparte e sarebbe corretto considerarci un settore strategico».

**Un'ultima richiesta?**

«Il "Corriere" ha oggi la grande responsabilità di mettere l'opinione pubblica in grado di capire le dinamiche economiche ma anche aiutare legislatore a centrare il punto. Ecco, noi abbiamo bisogno di attenzione e di norme dedicate. Per il bene di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al vertice** Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'Associazione dei costruttori e imprenditore di Parma (Nereo) alla quarta generazione

**Corriere.it** Sul sito online L'Economia di Corriere.it tutte le analisi sulle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria

**Due squadre**
Nel governo ci dovrebbero essere due squadre, una che lavora alle urgenze dell'oggi, l'altra dedicata a ripensare il domani e l'uscita dalla crisi

## La società di gestione immobiliare

# Prelios: Micciché alla vicepresidenza, affiancherà Palenzona

Gaetano Micciché, 69 anni

Per anni sono stati professionalmente su due fronti opposti, in Intesa Sanpaolo e in Unicredit. Ora si ritrovano allo stesso board, quello della società di gestione immobiliare Prelios. Insieme gestiranno crediti in sofferenza, anche quelli originati dalle banche di cui sono stati ai vertici. Sono Gaetano Micciché e Fabrizio Palenzona, figure di rilievo nel sistema bancario italiano. È di ieri l'assemblea del gruppo milanese che ha cooptato il 69enne banchiere siciliano — presidente di Banca Imi, l'investment bank di Intesa Sanpaolo — nel consiglio presieduto appunto da Palenzona, appositamente esteso da 6 a 7 componenti. Micciché, che in un prossimo board sarà nominato vicepresidente, entra in Prelios in corsa: il board scade con l'approvazione del bilancio a fine 2020, cioè nella primavera del 2021. «Conosco Micciché e ne sono amico da vent'anni: è persona di assoluto standing professionale e umano», dice Palenzona in una nota. «Sono onorato che abbia voluto mettere a disposizione con generosità la sua esperienza e competenza. Il suo contributo al nostro lavoro sarà particolarmente incisivo, soprattutto nel delicatissimo impegno di portare in bonis il maggior numero possibile di imprese unendo gli sforzi di tutti gli istituti. Micciché potrà fornire sia al consiglio sia al management di Prelios guidato dall'amministratore delegato e dg Riccardo Serrini, la sua esperienza pressoché unica». Prelios gestisce 24 miliardi di asset.

**F. Mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il piano*

# Fs: utili record e investimenti per 20 miliardi

di **Fabio Savelli**

Un piano-choc di investimenti da 20 miliardi entro l'anno, 6 entro giugno tramite le due maggiori stazioni appaltanti del Paese, Anas e Rfi. La controllante Ferrovie dello Stato mette in campo — per dirla con le parole dell'amministratore delegato Gianfranco Battisti — «un piano straordinario di accelerazione degli investimenti in infrastrutture ferroviarie e stradali». Circa 14 miliardi banditi da Rfi, i restanti dall'Anas. Risorse già inserite nei rispettivi contratti di programma e ora pronte per essere portate a terra per dare un impulso al Paese prostrato dalla pandemia. Al momento Rfi è impegnata come committente del Terzo Valico, della Bari-Napoli, della Catania-Palermo e della Milano-Venezia per portare l'Alta velocità anche nel tratto tra Brescia e Padova. Proseguirà anche il programma di aggiornamento della rete con lo standard ERMTS per ridurre il distanziamento dei treni Frecciarossa riducendo i tempi di attesa nelle stazioni di Firenze, Roma e Milano.

Gianfranco Battisti, ad di Ferrovie dello Stato Italiane

Ferrovie dello Stato, controllata dal ministero dell'Economia, ha archiviato un 2019 record con un risultato netto in crescita a 584 milioni di euro (+4,5% sul 2018) e ricavi operativi pari a 12,4 miliardi di euro, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. Ha realizzato un volume di investimenti tecnici pari a 8,1 miliardi confermandosi il primo gruppo industriale. Un anno in cui ha pianificato lo sbarco in Spagna con la controllata Trenitalia, aggiudicandosi le tratte da gennaio 2022. Un anno in cui dovrebbe decollare la liberalizzazione ferroviaria in Europa prevista dalla Commissione Ue. Trenitalia opera in Inghilterra (è appena partita la Londra-Edimburgo), a breve verrà avviata la Milano-Parigi, mentre è in Germania con la controllata Netinera nel trasporto pendolare e in Grecia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Banchieri e bonus: l'alt Bce Intesa sospende la cedola

## Stop di Ubi e Banco Bpm. Messina: l'offerta di scambio è strategica

Anche Intesa Sanpaolo sospende i dividendi per il 2019, aderendo alla raccomandazione della Bce del 27 marzo. Lo ha deciso il board della banca guidata da Carlo Messina, sulla scia di quanto già deliberato da Unicredit, Banca Mediolanum e Banca Generali. Anche Banco Bpm ha deciso di sospendere la cedola, che sarebbe stata assegnata per la prima volta dopo tre anni dalla fusione. Stessa decisione da Ubi: «La prima volta nella ultracentenaria storia di Ubi», scrive la banca guidata da Victor Massiah in una nota.

Di fatto, tutti gli istituti dell'eurozona si stanno adeguando alla richiesta di Francoforte. Con i 30 miliardi di euro che resteranno nei bilanci, per la Bce, si possono finanziare prestiti e coprire perdite per 450 miliardi di euro. Il presidente della Vigilanza, Andrea Enria, ieri ha fatto sapere che dispone di «strumenti vincolanti» se le banche non si adegueranno e che si attende inoltre «estrema moderazione» nell'assegnazione dei bonus ai banchieri. Stessa richiesta dall'Eba. Messina ha deciso di donare 1 milione di euro dei bonus che riceverà per l'anno scorso a iniziative per il Covid-19, tutti i 21 top manager di Intesa Sanpaolo hanno deciso di donare 5 milioni. In serata Unicredit ha annunciato che il top management rinuncerà ai bonus attesi per il 2020, in pagamento dunque nel 2021, fino a 8,4 milioni andranno a UniCredit Foundation.

La decisione sullo stacco sui dividendi è per tutti rinviata a ottobre, se ci saranno le condizioni. Gli istituti ribadiscono di avere già patrimoni solidi. Per Intesa il rafforzamento sarà di 3,4 miliardi e farà superare il requisito Bce di oltre 16,5 miliardi. Per Banco Bpm il risparmio a patrimonio sarà di 837 milioni, per Ubi di 147,6 milioni. Proprio su Ubi Intesa Sanpaolo ha confermato l'ops sottolineandone «la maggiore valenza strategica» per le sinergie di costo e la copertura degli npl. Ubi ha risposto che la banca ha npl al 6,9% con le cessioni in corso, «al secondo posto dopo Unicredit».

**F.Mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rinuncia al bonus** L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, donerà un milione dei suoi compensi incentivanti per l'emergenza

**Donazione di 1 milione**

## La squadra Crédit Agricole per la Croce Rossa

Giampiero Maioli

Un milione di euro per la Croce Rossa Italiana per un aiuto concreto contro l'emergenza, che si aggiunge al milione già donato in altre iniziative. Questi gli obiettivi della donazione fatta dalle società del gruppo Crédit Agricole in Italia guidato da Giampiero Maioli, con Agos (500 mila euro), Crédit Agricole Italia (140 mila), Amundi (100 mila), CA Vita e CA Assicurazioni (100 mila).

**La partecipazione**

## Pirelli, Brembo è nel capitale con il 2,4%

Brembo, azienda leader negli impianti frenanti, ha annunciato ieri di detenere una quota di Pirelli. La società bergamasca, che dichiara un approccio non speculativo e di lungo periodo, «ha deciso autonomamente di investire in Pirelli, azienda che rappresenta, come Brembo, un'eccellenza particolarmente significativa nel settore di riferimento», spiega una nota. Brembo, sia direttamente sia tramite la società controllante Nuova FourB , detiene ad oggi una quota pari al 2,43% del capitale di Pirelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENITALIA

AVVISO PER RETTIFICA
BANDO DI GARA
SETTORI SPECIALI
SERVIZI

TRENITALIA S.p.A. con riferimento alla procedura di gara aperta n. 2019/S/66T per l'affidamento in appalto del *"Servizio di progettazione, fornitura ed installazione del sistema Antincendio, Allarme Passeggeri e Segnalazione Freno a Mano su treni ALn663"* - CIG: 820137331A - ha prorogato il termine per il ricevimento delle offerte al giorno 15/06/2020 ore 12:00.

*Il Responsabile del Procedimento*
Luciana Perfetti

TRENITALIA

Direzione Logistica Industriale
Acquisti Tecnici
*Il Responsabile*

AVVISO PER ESTRATTO
BANDO DI GARA
SETTORI SPECIALI – FORNITURE
RETTIFICA

Con riferimento alla gara a procedura aperta eGPA n 8469 per l'affidamento della fornitura di "PARTI COMMERCIALI A CATALOGO PER IMPIANTI ELETTRICI/ELETTRONICI" suddivisa in 6 lotti: Lotto 1 "Display" CIG: 82208181A0- Lotto 2 "Microinterruttori e Pulsanti" CIG: 82208224EC - Lotto 3 "Interruttori e Prese" CIG: 82208235BF - Lotto 4 "Connettori" CIG: 8220824692 – Lotto 5 "Illuminazione e Segnalazione" CIG: 8220826838 - Lotto 6 "Isolatori completi" CIG: 8220815F22, avente valore complessivo stimato € 1.200.000,00 comprensivo di eventuale opzione economica, si comunica che il nuovo termine per il ricevimento delle offerte viene posticipato al giorno 30/04/2020 ore 13:00 e la prima seduta di commissione al 08/05/2020 ore 10:30.

Rocco Femia

Agenzia Entrate

**Avviso gara aggiudicata**

Agenzia delle entrate-Riscossione, via Giuseppe Grezar, 14 - 00142 Roma (Italia) - tel. +3906989581, PEC: gare.contratti@pec.agenziariscossione.gov.it, sito istituzionale: www.agenziaentrateriscossione.gov.it. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfestazione, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, giardinaggio per le sedi di Via Grezar e Via Licini e sportelli di Roma - CPV oggetto principale: 90910000-9. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 11/03/2020; Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Pilò S.r.l. con sede legale in Caraffa di Catanzaro, Contrada Difesa, Via Palermo n. 4; Importo a base di gara: Euro 497.514,80 oltre IVA; Importo di aggiudicazione: Euro 494.883,08 oltre IVA; Contratto stipulato in data 12/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi.
L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GURI n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020.
Il Responsabile della Direzione Approvvigionamenti e Logistica
Renato Scognamiglio

Agenzia Entrate

**Avviso gara aggiudicata**

Agenzia delle entrate-Riscossione, via Giuseppe Grezar, 14 - 00142 Roma (Italia) - tel. +3906989581, PEC: gare.contratti@pec.agenziariscossione.gov.it, sito istituzionale: www.agenziaentrateriscossione.gov.it. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfestazione, facchinaggio e reception per le sedi della regione Calabria - CPV oggetto principale: 90910000-9. Lettera di invito trasmessa il 6/3/2020. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 11/03/2020; Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Puliservice S.r.l. con sede legale in Reggio Calabria, Via Giuseppe Melacrino n. 13; Importo a base di gara: Euro 274.040,70 oltre IVA; Importo di aggiudicazione: Euro 271.311,79 oltre IVA; Contratto stipulato in data 17/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi.
L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GURI n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020.
Il Responsabile della Direzione Approvvigionamenti e Logistica
Renato Scognamiglio

**COMUNE DI VENEZIA**
**Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali**
**Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato**
**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO - LAVORI**

Si Si rende noto che alla procedura aperta relativa alla **GARA N. 74/2019** – Lavori di "Manutenzione strade e marciapiedi Terraferma" - CIG 8004303FC7", è risultata aggiudicataria l'A.T.I. ADRIASTRADE Srl ed ECOVIE Srl con sede legale in Via Grota del Diau Zot, Monfalcone (GO), 34074, P.IVA 00434220315 per un importo complessivo di € 1.364.104,00 compresi oneri per la sicurezza ed esclusi gli oneri fiscali. L'avviso integrale è disponibile sui siti internet www.comune.venezia.it/node/18919; www.serviziocontrattipubblici.it e https://venezia.acquistitelematici.it
IL DIRIGENTE
**Dott. Marzio Ceselin**

**STAZIONE UNICA APPALTANTE MARCHE (SUAM)**
**RETTIFICA DEL BANDO DI GARA**

"PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA, ESECUTIVA, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E RELAZIONE GEOLOGICA PER IL MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA STRUTTURA PER ANZIANI E ANNESSA CHIESA NEL COMUNE DI MONTECAROTTO - CIG 820587349E", bando di gara pubblicato sulla GUUE n. 2020/S 031-072637 del 13/02/2020 e sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n.18 del 14/02/2020 nonché per estratto in data 25-26/02/2020 su due quotidiani a tiratura nazionale e in data 26/02/2020 su due a tiratura regionale.
Si comunica che il termine ultimo per la ricezione delle offerte è stata posticipato dal giorno 25/03/2020 ore 17:00 al giorno 15/04/2020 ore 17:00 e che l'apertura delle offerte è stata posticipata dal giorno 26/03/2020 ore 09.30 al giorno 16/04/2020 alle ore 09.30 tramite la piattaforma telematica.
Il RUP dell'affidamento (Dott. Maurizio Conoscenti) — Il Dirigente (Dott.ssa Enrica Bonvecchi)

**Per la pubblicità legale rivolgersi a:**
tel. 02 2584 6576
02 2584 6577
e-mail
pubblicitalegale@rcs.it
RCS PUBBLICITÀ
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

**MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI S.p.A.**
Società soggetta a direzione e coordinamento di Regione Lombardia
Sede legale: Via del Bosco Rinnovato, 4/A - 20090 Assago MI
**ESTRATTO BANDO DI GARA SERVIZI N. 7 2020**

Si avvisa che Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di posta elettronica e di utility accessorie per la gestione di 1.000 caselle e-mail, sia per utenti interni che esterni, nonché di tutte le attività di migrazione necessarie dei dati contenuti nelle attuali caselle di posta in esercizio, sia quelle presenti sul server di produzione sia quelle archiviate localmente.
L'importo complessivo del contratto sarà pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila) I.V.A. esclusa; l'attività non comporta rischi da interferenze.
CIG: 8254874984 - CPV: 48811000-6
La durata del servizio è fissata mesi 60 (sessanta) consecutivi dalla data della stipulazione del contratto.
La gara è aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con la seguente ponderazione: punteggio massimo tecnico 80 punti e punteggio massimo economico 20 punti.
Luogo di esecuzione: sede della Stazione Appaltante.
Termine perentorio ricezione offerte: ore 12:00 del 01/06/2020.
Seduta pubblica: 04/06/2020 ore 10:00.
L'operatore economico collegandosi al Portale https://milanoserravalle.bravosolution.com, nella sezione "Bandi e Avvisi" - "Opportunità correnti", potrà visualizzare l'avviso relativo alla presente procedura e scaricare liberamente tutti i documenti:
Responsabile del Procedimento: Sig. Antonio Geraci.
Il bando è stato trasmesso alla GUUE in data 25/03/2020, alla GURI in data 25/03/2020.
Il Direttore Generale **Ing. Luca Da Passo**

Città di Seregno

**Città di Seregno**
**Provincia di Monza e della Brianza**
**AVVISO DI PROCEDURA APERTA**

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di taglio manto erboso aree verdi comunali e opere complementari. Periodo giugno 2020 – marzo 2022. CIG: 8243479E0F. CPV principale: 77313000-7. La procedura si svolgerà tramite piattaforma telematica di Regione Lombardia denominata Sin.Tel. Valore stimato dell'appalto: € 470.104,81 (IVA esclusa)
Importo posto a base di gara: € 454.454.81 (IVA esclusa) di cui € 4.810,06 (IVA esclusa) quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Opzione di proroga tecnica (art. 106, c. 11, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.m.i.): € 15.650,00 (IVA esclusa ed oneri per la sicurezza compresi). Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 10.04.2020. Apertura offerte: ore 09.00 del 15.04.2020. Copia del bando integrale, inviato alla GUCE il 20.03.2020 e pubblicato in GURI il 27.03.2020, affisso all'Albo Pretorio on line, è reperibile sulla Piattaforma Sin.Tel (http://www.ariaspa.it), sul sito http://www.comune.seregno.mb.it e sui siti http://www.serviziocontrattipubblici.it e http://osservatorio.oopp.regione.lombardia.it.
La documentazione di gara è reperibile sulla Piattaforma Sni.Tel (http://www.ariaspa.it), e sul Sito del Comune di Seregno - Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di gara http://www.comune.seregno.mb.it.

**MUNICIPIO DI MESSINA**
**DIPARTIMENTO SERVIZI AMBIENTALI**
protocollo@pec.comune.messina.it
**ESTRATTO BANDO DI GARA**
**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CANILE COMUNALE AI SENSI DELL'ART.60 DEL DLGS 50/2016 E SS.MM.II.- CIG: 8215242828 .-**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Messina - Via Argentieri – Palazzo Weighert – tel.+390907723306 RUP Dr. Michelangelo Restuccia michelangelo.restuccia@comune.messina.it
Condizioni di partecipazione: secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul sito Internet istituzionale: https://appalti.comune.messina.it/PortaleAppalti.
Le offerte vanno inviate esclusivamente per mezzo della procedura telematica del Comune di Messina in seguito indicata anche quale Piattaforma telematica, all'indirizzo https://appalti.comune.messina.it entro le ore 09:00 del giorno 08/05/2020
Importo a base d'asta € 1.096.530,00 di cui € 10.965,30 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta .
Aggiudicazione con il criterio offerta economicamente più vantaggiosa art. 95 co. 2 del D.Lgs n. 50/2016.
Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
**Il RUP Dr. Michelangelo Restuccia**
**Il Dirigente Ing. Francesco Ajello**

**CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**
**ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA TERMINI**
**n. 67180\2020\3.6\2019\8**

In relazione al bando di gara inviato a GUUE il 17/02/2020 e pubblicato su G.U.R.I. V Serie Speciale Contratti pubblici n. 21 del 21/02/2020 per procedura aperta per l'affidamento dei servizi di gestione delle postazioni di lavoro, di supporto all'utenza e di manutenzione dei server e apparati di rete della Città metropolitana di Milano, CIG 8202424669, si comunica che Città metropolitana di Milano con decreto dirigenziale R.G. 1869/2020 ha disposto la proroga del termine perentorio di presentazione offerte al 14/05/2020, ore 16.00, nonché la rettifica parziale del capitolato speciale d'appalto. Avviso integrale di proroga/rettifica inviato a GUUE il 18/03/2020 e pubblicato su GURI V Serie Speciale n.34 del 23/03/2020 e sui siti internet www.ariaspa.it e www.cittametropolitana.mi.it.
Il Direttore del Settore Appalti e Contratti
**Avv. Patrizia Trapani**

**STAZIONE UNICA APPALTANTE MARCHE (SUAM)**
**Via Palestro,19 - 60122 Ancona Tel. 0718067330**
**ESITO DI GARA**

La Regione Marche - SUAM con decreto del dirigente della P.F. Appalto lavori pubblici per giunta ed enti strumentali n. 5 del 17/03/2020 ha provveduto all'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori di ricostruzione del Nuovo ospedale nel Comune di Amandola. Importo a base di gara: € 15.124.385,61 (Iva esclusa) di cui €373.055,18 oneri di sicurezza. Offerte pervenute: n. 9 - Offerte escluse: n. 3 - Offerte ammesse: n. 6. Aggiudicatario: TORELLI DOTTORI Spa, che ha offerto un ribasso del 15,20% e una riduzione dei tempi di 146 giorni. Importo di aggiudicazione: € 12.882.183,38 (Iva esclusa) di cui €373.055,18 di oneri di sicurezza, durata: 584 giorni. Esito inviato alla GUUE il 19.03.2020.
Il RUP dell'affidamento
**(Dott. Maurizio Conoscenti)**
Il Dirigente
**(Dott.ssa Enrica Bonvecchi)**

**DEPOSITI DORMIENTI**
**Avviso di avvenuta pubblicazione elenco**

La Banca Popolare dell'Alto Adige, nel rispetto di quanto disposto dal DPR n. 116 del 22.6.2007 e dalle istruzioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lettera del 3.3.2011, comunica di avere provveduto ad inoltrare alla CONSAP S.P.A. l'elenco dei rapporti divenuti dormienti al 31.3.2020 al fine della pubblicazione di tale elenco su sito web della CONSAP stessa.
L'elenco è anche consultabile sul sito di Banca Popolare dell'Alto Adige www.volksbank.it

Bolzano, il 1.4.2020

Banca Popolare dell'Alto Adige Spa
Via del Macello, 55 · 39100 Bolzano
Volksbank

**Posteitaliane**
**ESITO DI GARA**

Si rende noto che in data 01/04/2020, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 sarà pubblicato sulla 5^ Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 38, trasmesso alla GUUE il 24/03/2020, l'Avviso di appalto aggiudicato per l'affidamento del servizio trasporto valori postali. L'Avviso integrale è visibile sul sito Internet: www.poste.it.
IL RESPONSABILE CA/ACQ/ASSMC
Valeria Patacchiola

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

# Corriere Innovazione

La newsletter settimanale

Per la newsletter *Homo Technologicus* iscriversi a www.corriere.it/newsletter

*Nativi Analogici Invecchiati Digitali*

di **Massimo Sideri**

## La moneta cattiva scaccia quella buona Anche su Internet

*Fu il premio Nobel, Milton Friedman, a codificare quella che sembrava una battuta e invece è una fondamentale legge dell'economia digitale: non ci sono pasti gratis. Bisognerebbe ricordarlo oggi mentre pretendiamo gratuitamente contenuti sempre aggiornati e scientificamente ineccepibili sull'emergenza del coronavirus e nel frattempo con la mano sinistra sul mouse facciamo incetta di software a costo zero come Zoom per lavorare o passare il tempo. Se vogliamo la notizia che negli Stati Uniti abbiano fatto causa proprio a Zoom per aver fornito i dati dei propri utenti a Facebook è solo l'ennesima riprova. Ma c'è un'altra legge economica molto importante che, incrociata alla prima, ci dovrebbe allarmare ancora di più: la moneta cattiva scaccia quella buona. Si tratta di una secolare verità empirica secondo la quale la circolazione di monete d'oro o d'argento con una caratura inferiore spingeva le persone che avevano del denaro «buono» a tenerlo chiuso nei propri cassetti (anche perché le persone limavano il bordo delle monete d'oro tanto che andavano pesate spesso). Così quello che risultava passare di mano in mano era solo quello «cattivo».*

*Facebook è un ottimo esempio di come non sia stato il social network migliore ma quello più efficace con la pubblicità ad emergere nella competizione tra le specie. Se vogliamo sfruttare, tutti chiusi in casa davanti ai nostri computer e smartphone, la più grande esercitazione di massa sulla digitalizzazione per fare dei passi avanti dobbiamo ricordare che andare su Zoom per rifare ciò che avremmo fatto dal vivo — un intervento, una lezione, una riunione — ricorda molto da vicino la trasformazione in pdf dei documenti cartacei. Dovremmo sviluppare una cultura nativa per ognuna di queste attività nel passaggio dal fisico al digitale, cambiare format, modelli, interazioni. Ma per farlo abbiamo anche bisogno di pensare a una nuova economia che non sia quella del tutto gratis o a prezzi ridotti, un processo che peraltro ha il brutto difetto di portarsi dietro una deflazione digitale nella formula ma fin troppo concreta per quanto riguarda gli effetti sulla ricchezza personale. Questo aiuterebbe anche a frenare un'altra tentazione pericolosa, quella di una supposta decrescita felice come vorrebbero molti futurologi improvvisati.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sequenziamo il genoma dei social network

## Il «Corriere Innovazione» sarà in digital edition e in edicola dopodomani con il «Corriere» La copertina è dedicata all'«Onlife divide»

di **Alessia Cruciani**

Da settimane ripetiamo che ce la faremo. Di certo il *Corriere Innovazione* ce l'ha fatta: nonostante il maggiore sforzo per andare in stampa completamente in smart working, il mensile del *Corriere della Sera* venerdì sarà gratis in edicola e in digital edition. Questa edizione si apre raccontando come l'isolamento ci ha costretti a una rapida digitalizzazione di massa, escludendo però tutti coloro che sono rimasti indietro nell'esperienza anche dal diritto al lavoro o di fare la spesa. Il concetto del digital divide, il divario digitale alimentato da Internet, si sposta ora nella dimensione che il filosofo Luciano Floridi ha definito Onlife, un continuo scambio tra la vita reale e in rete, diventando Onlife divide. Il mondo — fortunatamente — va avanti. Anzi, siamo arrivati addirittura alla proposta di un team di ricerca di Stanford di creare il genoma dell'io digitale, l'equivalente della mappatura del Dna umano, per registrare i comportamenti davanti agli smartphone, come anticipa Massimiano Bucchi.

**L'intervista a Thrun**
Il padre di Google Car e Udacity: c'è sete di formazione, le persone hanno sette carriere

Anche se il coronavirus Sars-CoV-2 ci sta mostrando che difficilmente torneremo come prima. Determinante, pur nel voler andare avanti, sarà iniziare a ragionare in maniera diversa. Tra i principi da seguire c'è quello di One Health, portato avanti dall'Università della Florida e dalla virologa e scienziata Ilaria Capua, secondo cui tutto è collegato: anche l'economia dell'Occidente e i pipistrelli nell'entroterra cinese. Sara Moraca ci racconta come One Health promuova il concetto di salute circolare.

Ma alla politica che ruolo spetta? A tal proposito Massimo Sideri, editorialista e responsabile del Corriere Innovazione, ha sentito Ilaria Capua, convinta che «i governi e le aziende debbano dotarsi di un chief scientific officer. Mentre l'Oms è la grande sconfitta: gli hanno tolto i soldi e non riesce a stare dietro a questa emergenza». Ed è ancora la scienziata a firmare un prezioso articolo per spiegare ai bambini cosa sia un virus, una pagina che ripubblichiamo dopo un anno dalla sua prima profetica uscita.

In tempo reale, possiamo fare un confronto su quanto accaduto in due capitali dell'innovazione: Mauro Aprile Zanetti racconta come si vive in una San Francisco che ha deciso di "chiudersi" ancora prima che il governo adottasse il social distancing, mentre Silvia Lazzaris spiega le scelte opposte inglesi, con la palestra di Londra che le mandava messaggi fino all'ultimo, invitandola a frequentare i corsi.

**Il «Social Dna»**
Un'elica del Dna in cui al posto delle quattro lettere del genoma umano «ACGT» compaiono i social network È possibile sequenziare il nostro gemello digitale?

In questa fase così drammatica, preparazione, esperienza e scienza hanno riconquistato il ruolo delle protagoniste scalzate negli ultimi tempi da predicatori improvvisati. Per favorire lo sviluppo delle competenze, abbiamo incontrato una delle menti più brillanti della Silicon Valley, il tedesco Sebastian Thrun, creatore di Google X (suo il progetto della Google car a guida autonoma) ed ex professore a Stanford. La volontà di proporre un'educazione democratica, lo ha convinto a lasciare il prestigioso ateneo per fondare Udacity: corsi online di alto livello alla portata di tutti. Anche in India da dove arriva un'altra professoressa universitaria di fama, che insegna fisica e informatica alla Wilfrid Laurier University (Canada): Shohini Ghose è capace di usare il Kamasutra per spiegare come saranno i computer quantistici, assicurando che le password saranno inviolabili, la ricerca medico-scientifica farà straordinari passi avanti e diventerà realtà il teletrasporto. Non proprio come in Star Trek.

**Il numero**
In alto la prima pagina dell'ultimo numero del Corriere Innovazione. In basso alcuni dei numerosi argomenti trattati nelle 48 pagine: Il virus spiegato ai ragazzi, di Ilaria Capua, e l'imperdibile versione grafica di un libro tutto in una pagina. Stavolta tocca a *Breve storia di (quasi) tutto*, di Bill Bryson, con le immagini di Paolo Masiero

Non è fantascienza nemmeno l'idea di un diamante coltivato. Lo racconta Elena Papa, che ha intervistato Alexander Weindling, nato in una famiglia che commerciava in preziosi ma da cui si è dissociato per fondare Clean Origin, la società che vende online pietre coltivate: neanche un esperto riuscirebbe a suo parere ad accorgersi della differenza. Da apprezzare, esattamente come le Education Station dell'architetto Michele De Lucchi, secondo cui l'educazione avviene per stimolo della creatività.

Della sperimentazione di un sistema per monitorare l'attività sismica in maniera diffusa tramite la rete di fibra ottica presente in Italia, scrive Giulia Cimpanelli, precisando che raggiungerà aree in cui i normali sensori ancora non arrivano: si tratta del progetto *Meglio* di Open Fiber. A proposito di tecnologie, presentiamo il supercomputer da 52 milioni di miliardi di operazioni al secondo dell'Eni: il Hpc5. Parlano italiano anche le nuove sperimentazioni spaziali: tra i 13 minuscoli satelliti CubeSat che stanno per essere lanciati ci sarà anche il nostro ArgoMoon racconta Giovanni Caprara.

Chissà invece quando si riprenderà a volare in aereo: il trasporto aereo sta affrontando una crisi senza precedenti. Eppure, *the show must go on*, come sta facendo l'industria musicale: grazie alla tecnologia, scrive Bruno Pasini, vengono organizzati concerti con artisti morti da tempo. Perché, sempre e comunque, lo spettacolo deve continuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

### Sprint di Eni e Buzzi-Unicem In calo Prysmian e Ferragamo

Dopo un avvio promettente il Ftse-Mib ha subìto forti oscillazioni fino a scendere sotto la parità a metà seduta, chiudendo poi in crescita dell'1,06%. In altalena anche il trend di numerosi titoli, legato però a motivi specifici. **Prysmian** (-4,67%) ha pagato la decisione di dimezzare il dividendo già annunciato, mentre su **Ferragamo** (-3,59%) e **Pirelli** (-2,27%) hanno pesato i tagli al target-price da parte rispettivamente di JP Morgan e Banca Imi. Giù anche **Poste** (-2,48%). Fra i rialzi spiccano **Eni** (+7,3%, grazie al rimbalzo del greggio) e **Atlantia** (+7,27%) in recupero rispetto alla vigilia. Bene anche **Buzzi-Unicem** (+4,35%) e **Fca** (+4,15%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sussurri & Grida

# Newlat compra Centrale del Latte e nasce il terzo polo

Newlat rileva la maggioranza di Centrale del Latte d'Italia e lancia un'offerta di acquisto e scambio sulla società, valutata poco meno di 40 milioni, con la quale dà vita al terzo operatore del settore in Italia, con una fatturato da 500 milioni, alle spalle di Parmalat e Granarolo. La società, nata proprio da una costola del gruppo di Collecchio e oggi di proprietà della famiglia Mastrolia, ha siglato un accordo per comprare il 46,2% di Centrale del Latte d'Italia (cui si aggiunge un 1,34% già posseduto) a un prezzo di 1 euro e 0,33 azioni Newlat Food per ciascun titolo dell'azienda acquisita. A vendere sono Finanziaria Centrale del Latte di Torino, Lavia e famiglia Luzzati, che diventeranno soci dell'acquirente con una quota del 5,3% prima dell'aumento di capitale e dell'opas che Newlat lancerà allo stesso prezzo.

### Bnl-Bnp Paribas: raccolta fondi

Il gruppo Bnl-Bnp Paribas ha avviato una raccolta fondi per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Raccolti già 500 mila euro per la Croce Rossa.

### Il record del private debt

(*a. pu.*) Crescono i finanziamenti alle imprese alternativi alle banche. Nel 2019 gli investimenti dei fondi di private debt sono aumentati del 75% dal 2018 a 252 operazioni e l'ammontare è salito del 25% a 1,3 miliardi. In calo però del 24% la raccolta a 506 milioni. Sono i dati Aifi-Deloitte presentati ieri. «Il mercato è ancora troppo piccolo, vanno agevolati fiscalmente i fondi pensione perché investano in questi fondi», ha detto Innocenzo Cipolletta (*nella foto*), presidente dell'Aifi.

### Huawei: fatturato su del 19,1%

Huawei chiude il 2019 con ricavi a +19,1% pari a 123 miliardi di dollari e un utile netto di 62,7 miliardi (+5,6%). Eric Xu, presidente a rotazione di Huawei, ha spiegato che nel 2020 a causa del coronavirus «la priorità sarà la sopravvivenza».

### Illimity, avanti sui progetti

«In una situazione di emergenza, Illimity non solo è stata pienamente operativa, ma procede nella realizzazione di tutti i progetti strategici». È uno dei passaggi della lettera inviata dall'ad di Illimity Corrado Passera agli azionisti.

### Maire Tecnimont: contratti per 10 milioni

Tecnimont, controllata del gruppo Maire Tecnimont, ha ottenuto contratti per 10 milioni di dollari per servizi di ingegneria in Corea, Federazione Russa e India.

### Snam, 600 mila mascherine

È arrivato ieri a Malpensa un volo dalla Cina che ha trasportato i primi 250 ventilatori polmonari e 600 mila mascherine donati da Snam che darà in totale 625 ventilatori e 600 mila mascherine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

| Nome Titolo | Tel. | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2020 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A A.S. Roma | (ASR) | 0,420 | -4,11 | -37,50 | 0,340 | 0,672 | 271,6 |
| A2A | () | 1,133 | +0,18 | -32,40 | 1,000 | 1,896 | 3535,8 |
| Acea | () | 14,480 | -0,28 | -20,87 | 12,400 | 21,800 | 3126,9 |
| Acotel Group | (ACO) | 2,700 | +0,75 | -6,90 | 2,000 | 3,900 | 13,7 |
| Acsm-Agam | () | 1,820 | +4,00 | -7,14 | 1,700 | 2,800 | 356,9 |
| Aedes | () | 0,807 | -0,49 | -27,30 | 0,722 | 1,800 | 26,6 |
| Aedes 18-20 warr | () | 0,001 | -45,00 | -42,11 | 0,001 | 0,004 | — |
| Aeffe * | () | 1,030 | +2,18 | -49,26 | 0,770 | 2,030 | 108,2 |
| Aeroporto di Bologna * | (ADB) | 7,760 | +0,65 | -35,87 | 6,570 | 12,100 | 280,4 |
| Alba | () | — | — | — | — | — | — |
| Alerion | () | 4,500 | -0,88 | +43,31 | 3,080 | 6,020 | 233,4 |
| Algowatt | () | 0,320 | — | -20,00 | 0,257 | 0,412 | 15,2 |
| Alkemy * | (ALK) | 4,150 | -1,66 | -53,16 | 3,920 | 8,860 | 23,6 |
| Ambienthesis | () | 0,546 | — | +14,23 | 0,440 | 0,800 | 50,3 |
| Amplifon * | (AMP) | 18,720 | -1,32 | -27,50 | 16,320 | 30,140 | 4271,8 |
| Anima Holding | (ANIM) | 2,448 | +0,49 | -47,96 | 2,034 | 4,830 | 949,5 |
| Aquafil * | (ECNL) | 3,360 | +0,75 | -46,67 | 2,700 | 6,560 | 142,6 |
| Aquafil warr | (WECNL) | 0,140 | — | -63,90 | 0,140 | 0,480 | — |
| Ascopiave * | (ASC) | 3,365 | +4,83 | -11,56 | 2,720 | 4,610 | 760,9 |
| Astaldi | (AST) | 0,374 | +2,47 | -35,79 | 0,310 | 0,583 | 37,2 |
| Atlantia | () | 11,430 | +7,27 | -43,30 | 9,820 | 23,030 | 9282,1 |
| Autogrill | () | 4,248 | +6,15 | -54,32 | 3,406 | 9,825 | 1060,6 |
| Autostrada To-Mi | (AT) | 15,980 | +4,44 | -39,29 | 12,380 | 26,900 | 2233,5 |
| Autostrade Mer. | () | 19,200 | -0,78 | -37,05 | 18,100 | 30,700 | 84,0 |
| Avio * | (AVIO) | 11,460 | +2,69 | -17,55 | 10,060 | 15,540 | 299,3 |
| Azimut | () | 13,180 | +4,11 | -39,12 | 10,700 | 24,270 | 1863,3 |
| B B&C Speakers * | () | 8,800 | — | -38,03 | 7,500 | 14,600 | 96,9 |
| B.F. | (BFG) | 3,550 | +1,43 | -9,67 | 2,710 | 3,960 | 609,5 |
| Banca Farmafactoring | (BFF) | 4,730 | +6,65 | -11,92 | 4,075 | 6,130 | 800,9 |
| Banca Generali | (BGN) | 19,120 | +2,41 | -35,05 | 16,860 | 33,000 | 2209,4 |
| Banca Ifis * | (IF) | 8,900 | +1,66 | -37,89 | 8,410 | 15,690 | 477,0 |
| Banca Mediolanum | () | 4,650 | -1,52 | -47,72 | 4,078 | 9,115 | 3473,4 |
| Banca Pop. Emilia R. | () | 2,800 | +3,09 | -39,06 | 2,071 | 4,644 | 1432,2 |
| Banca Pop. Sondrio | () | 1,379 | +4,15 | -35,68 | 1,217 | 2,740 | 618,9 |
| Banca Sistema * | (BST) | 1,082 | -0,18 | -42,20 | 1,000 | 2,140 | 88,6 |
| Banco BPM | (BAMI) | 1,200 | -1,03 | -41,46 | 1,103 | 2,456 | 1817,9 |
| Basicnet | () | 3,310 | +6,95 | -37,43 | 3,040 | 5,550 | 195,5 |
| Bastogi | (B) | 0,880 | +2,33 | -18,89 | 0,812 | 1,170 | 107,9 |
| BB Biotech * | () | 49,200 | -0,81 | -20,90 | 43,950 | 63,300 | — |
| Bca Carige | () | — | — | — | — | — | — |
| Bca Carige r. | () | — | — | — | — | — | — |
| Bca Finnat * | () | 0,227 | +0,44 | -20,35 | 0,203 | 0,349 | 83,0 |
| Bca Intermobiliare | () | 0,079 | — | -32,82 | 0,075 | 0,155 | 55,4 |
| Bca Profilo | () | 0,147 | -0,34 | -36,03 | 0,126 | 0,248 | 100,1 |
| Bco Desio-Brianza | () | 2,830 | +0,71 | +8,02 | 2,540 | 3,230 | 350,5 |
| Bco Desio-Brianza rnc | () | 2,180 | — | -2,68 | 2,100 | 2,880 | 29,9 |
| Bco Sardegna rnc | (BSRP) | 7,260 | -2,16 | -22,77 | 6,520 | 10,300 | 46,9 |
| Bee Team | (BET) | 0,897 | +4,06 | -28,81 | 0,765 | 1,358 | 118,6 |
| Beghelli | () | 0,169 | — | -21,03 | 0,146 | 0,250 | 33,5 |
| Bialetti Industrie | () | 0,121 | — | -38,73 | 0,096 | 0,199 | 18,8 |
| Biancamano * | () | 0,228 | -2,15 | -2,56 | 0,182 | 0,297 | 7,7 |
| Biesse * | (BSS) | 9,050 | -0,60 | -42,25 | 7,100 | 18,520 | 257,5 |
| Bioera | () | 0,599 | -0,13 | -9,26 | 0,388 | 0,701 | 3,3 |
| Borgosesia | () | — | — | — | — | — | — |
| Borgosesia rnc | () | — | — | — | — | — | — |
| Brembo | () | 6,795 | +2,18 | -39,17 | 6,650 | 11,170 | 2294,3 |
| Brioschi | (BRI) | 0,069 | — | -22,17 | 0,063 | 0,113 | 54,3 |
| Brunello Cucinelli | (BC) | 27,680 | +6,46 | -14,41 | 23,800 | 38,540 | 1847,7 |
| Buzzi Unicem | () | 16,670 | +4,35 | -26,24 | 13,515 | 23,550 | 2731,4 |
| Buzzi Unicem rnc | () | 8,550 | +5,56 | -37,86 | 7,000 | 14,160 | 337,2 |
| C Cairo Comm. * | (CAI) | 1,574 | -3,32 | -43,38 | 1,362 | 2,780 | 217,9 |
| Caleffi | () | 0,674 | +0,60 | -45,65 | 0,670 | 1,270 | 10,8 |
| Caleffi 20 warr | () | — | — | — | — | — | — |
| Caltagirone | () | 2,190 | +3,30 | -25,00 | 1,900 | 3,140 | 257,1 |
| Caltagirone Ed. | (CED) | 0,826 | +1,23 | -23,52 | 0,728 | 1,110 | 101,5 |
| Campari | (CPR) | 6,550 | -1,50 | -19,33 | 5,535 | 9,070 | 7639,7 |
| Carel Industries * | (CRL) | 11,560 | -3,51 | -19,16 | 8,840 | 14,300 | 1168,9 |
| Carraro | () | 1,188 | +0,85 | -46,61 | 1,060 | 2,225 | 96,1 |
| Cattolica As | () | 4,512 | -1,53 | -38,40 | 4,150 | 7,500 | 807,4 |
| Cellularline * | (CELL) | 4,300 | +1,42 | -38,57 | 3,980 | 7,020 | 94,1 |
| Cellularline warr | (WCELL) | 0,120 | — | -47,78 | 0,118 | 0,239 | — |
| Cembre * | () | 14,900 | -1,72 | -37,13 | 14,900 | 23,850 | 257,2 |
| Cementir * | (CEM) | 4,919 | +4,94 | -27,93 | 4,362 | 6,940 | 785,4 |
| Cent. Latte D'Italia * | () | 2,620 | +3,97 | +8,26 | 1,785 | 2,620 | 37,5 |
| Cerved Group | (CERV) | 5,420 | +0,09 | -39,61 | 4,794 | 9,680 | 1070,5 |
| CHL | (CHL) | — | — | — | — | — | — |
| CIA | () | 0,084 | — | -28,98 | 0,083 | 0,127 | 7,7 |
| Cir | (CIR) | 0,418 | +0,97 | -23,86 | 0,382 | 0,597 | 532,2 |
| Class Editori | () | 0,099 | +1,23 | -45,71 | 0,076 | 0,201 | 17,2 |
| CNH Industrial | () | 5,216 | +1,60 | -48,18 | 4,800 | 10,065 | 7047,9 |
| Coima Res | () | 6,760 | -2,59 | -24,22 | 5,640 | 9,480 | 251,3 |
| Conafi Prestito' | () | 0,288 | -0,69 | -5,26 | 0,258 | 0,325 | 10,3 |
| Cose Belle d'Italia | (CBI) | — | — | — | — | — | — |
| Covivio | (CVO) | 52,000 | -1,98 | -49,12 | 41,000 | 111,300 | 4522,7 |
| Cred. Emiliano | (CE) | 3,840 | +2,40 | -26,44 | 3,585 | 5,420 | 1264,5 |
| Cred. Valtellinese | () | 0,050 | +1,43 | -32,01 | 0,037 | 0,094 | 344,4 |
| Csp | () | 0,361 | -1,37 | -39,83 | 0,353 | 0,612 | 12,1 |
| D D'Amico * | () | 0,084 | +9,91 | -39,61 | 0,066 | 0,153 | 107,6 |
| D'Amico 22 warr | () | — | — | — | — | — | — |
| Danieli | (DAN) | 11,220 | -1,06 | -33,69 | 8,540 | 16,920 | 472,8 |
| Danieli rnc | (DANR) | 6,470 | -1,07 | -37,31 | 5,550 | 10,320 | 269,2 |
| Datalogic * | (DAL) | 10,680 | -3,96 | -37,21 | 9,000 | 17,410 | 702,5 |
| De'Longhi | (DLG) | 15,240 | -3,42 | -20,21 | 11,430 | 19,100 | 2294,0 |
| Dea Capital * | (DEA) | 1,100 | +0,36 | -24,86 | 0,970 | 1,490 | 296,6 |
| Delclima | (DLC) | — | — | — | — | — | — |
| Diasorin | () | 120,700 | +3,61 | +3,61 | 101,000 | 121,100 | 6608,0 |
| Digital Bros * | () | 10,560 | +2,52 | -20,36 | 8,500 | 14,120 | 152,8 |
| Dovalue | (DOV) | 5,650 | +1,62 | -55,16 | 4,920 | 12,620 | 457,3 |
| E Edison r | () | 0,936 | +0,65 | -8,68 | 0,830 | 1,155 | 103,1 |
| EEMS | (EEMS) | 0,084 | +2,68 | +17,22 | 0,058 | 0,162 | 3,7 |
| El.En. * | () | 16,030 | +4,77 | -52,12 | 13,900 | 33,480 | 310,8 |
| Elica * | (ELC) | 2,280 | +3,17 | -25,73 | 1,956 | 3,855 | 149,9 |
| Emak * | () | 0,678 | — | -27,95 | 0,618 | 0,941 | 111,5 |
| Enav | (ENAV) | 4,012 | +0,75 | -26,11 | 3,412 | 6,145 | 2197,7 |
| Enel | () | 6,339 | -0,74 | -12,10 | 5,226 | 8,566 | 65112,5 |
| Enervit | () | 3,120 | +4,35 | -7,14 | 2,720 | 3,500 | 54,2 |
| Eni | () | 9,220 | +7,30 | -34,18 | 6,492 | 14,320 | 32949,3 |
| ePRICE | (EPR) | 0,381 | -2,93 | -23,65 | 0,152 | 0,501 | 15,9 |
| Equita Group | (EQUI) | 2,050 | — | -28,07 | 2,050 | 2,900 | 105,1 |
| Erg | () | 16,310 | +5,98 | -15,32 | 13,890 | 23,220 | 2431,2 |
| Esprinet * | (PRT) | 3,220 | +3,70 | -39,02 | 2,785 | 5,580 | 165,8 |
| Eukedos | () | 0,880 | -2,22 | -11,11 | 0,790 | 1,000 | 19,2 |
| Eurotech * | (ETH) | 5,020 | +1,21 | -42,69 | 4,200 | 8,760 | 179,7 |
| Exor | () | 47,000 | +0,58 | -32,63 | 35,680 | 75,760 | 11510,3 |
| Exprivia * | (XPR) | 0,704 | +1,88 | -15,28 | 0,507 | 0,852 | 36,2 |
| F Falck Renewables * | (FKR) | 4,778 | +10,60 | -1,12 | 3,404 | 6,185 | 1324,5 |
| FCA-Fiat Chrysler Aut. | (FCA) | 6,572 | +4,15 | -50,79 | 5,806 | 13,356 | 10186,0 |
| Ferragamo | (SFER) | 12,100 | -3,59 | -36,16 | 9,562 | 19,395 | 2065,6 |
| Ferrari | (RACE) | 141,550 | +1,72 | -5,35 | 115,900 | 167,200 | 27235,5 |
| Fidia * | () | 2,780 | +0,36 | -28,26 | 2,220 | 4,065 | 14,2 |
| Fiera Milano * | (FM) | 2,780 | +3,35 | -49,91 | 2,240 | 6,540 | 197,8 |
| Fila * | (FILA) | 6,880 | +5,52 | -52,55 | 6,520 | 14,500 | 291,7 |
| Fincantieri | (FCT) | 0,560 | +2,47 | -39,18 | 0,422 | 0,920 | 941,8 |
| FinecoBank | (FBK) | 8,290 | -1,57 | -24,67 | 6,918 | 11,740 | 5073,5 |
| FNM | () | 0,465 | +5,09 | -36,89 | 0,351 | 0,857 | 196,6 |
| Fullsix | (FUL) | 0,624 | +9,47 | -10,86 | 0,485 | 0,760 | 6,5 |
| G Gabetti Pro.S. | () | 0,277 | -0,72 | -3,48 | 0,240 | 0,418 | 16,6 |
| Garofalo Health Care | (GHC) | 4,955 | -2,27 | -18,50 | 3,705 | 6,080 | 417,1 |
| Gas Plus | () | 1,930 | +15,57 | -20,58 | 1,355 | 2,450 | 86,7 |
| Gedi Gruppo Editoriale * | (GEDI) | 0,455 | +3,41 | -0,33 | 0,408 | 0,458 | 228,9 |
| Gefran * | () | 4,135 | +0,61 | -39,64 | 3,700 | 6,880 | 59,8 |
| Generali | (G) | 12,410 | +0,36 | -32,96 | 10,385 | 18,880 | 19569,4 |
| Geox | (GEO) | 0,739 | +2,64 | -37,69 | 0,489 | 1,190 | 190,6 |
| Giglio Group * | (GGTV) | 2,340 | -2,09 | -17,61 | 1,485 | 2,840 | 44,0 |
| Gima TT | (GIMA) | — | — | — | — | — | — |
| Gpi | () | 6,640 | -0,30 | -15,95 | 4,900 | 7,980 | 104,4 |
| Gpi warr | () | — | — | — | — | — | — |
| Guala Closures * | (GCL) | 4,880 | +1,67 | -34,05 | 4,650 | 7,760 | 305,0 |
| Guala Closures warr | (WGCL) | — | — | — | — | — | — |
| H Hera | (HER) | 3,268 | -0,67 | -16,29 | 2,786 | 4,462 | 4883,8 |
| I I Grandi Viaggi | () | 0,818 | +1,24 | -38,03 | 0,600 | 1,365 | 39,6 |
| IGD * | (IGD) | 3,750 | +3,88 | -40,00 | 3,415 | 6,390 | 407,4 |
| Il Sole 24 Ore | (S24) | 0,486 | +0,62 | -27,46 | 0,434 | 0,700 | 27,9 |
| illimity Bank | (ILTY) | 6,280 | +4,84 | -38,25 | 5,400 | 11,430 | 407,1 |
| Ima * | () | 53,300 | -1,66 | -18,13 | 41,980 | 65,200 | 2319,6 |
| Immsi | (IMS) | 0,328 | +0,31 | -43,25 | 0,306 | 0,608 | 113,1 |
| Indel B | (INDB) | 12,700 | +0,79 | -41,47 | 12,450 | 21,800 | 74,9 |
| Intek Group | () | 0,203 | -1,69 | -35,45 | 0,200 | 0,315 | 81,0 |
| Intek Group rnc | () | 0,398 | -0,50 | -12,33 | 0,340 | 0,500 | 19,4 |
| Interpump * | () | 21,980 | +4,67 | -24,73 | 19,510 | 32,080 | 2386,1 |
| Intesa Sanpaolo | (ISP) | 1,488 | +1,20 | -37,49 | 1,403 | 2,603 | 25784,8 |
| Intesa Sanpaolo rnc | (ISPR) | — | — | — | — | — | — |
| Invest e Sviluppo | () | 0,026 | +1,54 | -13,73 | 0,022 | 0,041 | 2,8 |
| Inwit | (INW) | 9,880 | +0,10 | +13,63 | 7,515 | 10,650 | 6016,4 |
| Irce * | () | 1,535 | +5,14 | -12,29 | 1,335 | 1,795 | 42,6 |
| Iren | () | 2,250 | +4,65 | -18,30 | 1,770 | 3,106 | 2909,3 |
| Isagro * | () | 0,722 | -0,55 | -41,77 | 0,600 | 1,240 | 17,9 |
| Isagro Azioni Sviluppo * | (ISGS) | 0,504 | +2,23 | -45,22 | 0,400 | 0,928 | 7,2 |
| IT WAY | (ITW) | 0,546 | -4,21 | -11,36 | 0,290 | 0,622 | 4,5 |
| Italcementi | (BCM113) | — | — | — | — | — | — |
| Italgas | (IG) | 4,989 | +2,68 | -10,40 | 4,112 | 6,294 | 4003,7 |
| Italian Exhibition Group | (IEG) | 2,460 | -1,60 | -41,57 | 2,460 | 4,790 | 76,9 |
| Italmobiliare * | (ITM) | 23,900 | -0,42 | -1,65 | 22,600 | 26,750 | 1022,1 |
| IVS Group * | () | 6,460 | +0,62 | -33,40 | 5,880 | 9,780 | 258,0 |
| J Juventus FC | (JUVE) | 0,781 | +0,72 | -38,69 | 0,545 | 1,274 | 1047,7 |
| L La Doria * | () | 8,760 | -0,23 | -6,11 | 6,220 | 10,200 | 271,0 |
| Landi Renzo * | () | 0,440 | +1,15 | -52,12 | 0,368 | 0,930 | 50,1 |
| Lazio | () | 0,945 | +1,18 | -40,72 | 0,772 | 2,000 | 64,8 |
| Leonardo | (LDO) | 6,072 | +1,81 | -42,03 | 4,590 | 11,820 | 3489,8 |
| Luve | (LUVE) | 10,450 | +2,96 | -20,53 | 8,380 | 14,550 | 229,7 |
| Lventure Group | () | 0,414 | +1,47 | -33,23 | 0,370 | 0,620 | 19,1 |
| M M. Zanetti Beverage * | (MZB) | 3,500 | -3,85 | -41,08 | 3,380 | 5,980 | 122,3 |
| Maire Tecnimont | () | 1,445 | +1,98 | -42,89 | 1,417 | 2,698 | 476,0 |
| MARR * | (MARR) | 12,860 | -2,28 | -37,87 | 12,000 | 21,200 | 864,5 |
| Mediaset | () | 1,940 | +0,28 | -28,01 | 1,370 | 2,709 | 2327,1 |
| Mediobanca | (MB) | 5,028 | +1,07 | -49,72 | 4,172 | 10,000 | 4470,9 |
| Mid Industry Cap | (MIC) | — | — | — | — | — | — |
| Mittel | (MIT) | 1,255 | +0,80 | -24,40 | 1,210 | 1,660 | 102,0 |
| MolMed | (MLM) | 0,497 | +4,74 | +31,83 | 0,256 | 0,497 | 225,7 |
| Moncler | (MONC) | 33,290 | -2,09 | -17,98 | 26,000 | 42,720 | 8647,8 |
| Mondadori * | (MN) | 1,316 | +4,94 | -35,65 | 1,056 | 2,100 | 339,3 |
| Mondo Tv * | (MTV) | 1,746 | -0,68 | -35,33 | 1,110 | 2,700 | 64,6 |
| Monrif | (MON) | 0,098 | -2,00 | -36,16 | 0,093 | 0,154 | 14,5 |
| Monte Paschi Si. | () | 1,133 | +2,81 | -19,76 | 0,998 | 2,110 | 1278,3 |
| Moviemax | () | — | — | — | — | — | — |
| Mutuionline * | () | 15,240 | +2,56 | -25,29 | 12,460 | 23,100 | 605,7 |
| N NB Aurora | (NBA) | — | — | — | 11,962 | 11,962 | — |
| Netweek | () | 0,099 | -2,57 | -38,30 | 0,080 | 0,182 | 13,2 |
| Newlat Food * | (NWL) | 5,240 | +1,55 | -13,25 | 3,990 | 6,040 | 213,9 |
| Nexi | (NEXI) | 11,858 | -0,19 | -5,89 | 8,620 | 16,386 | 7499,8 |
| Nova Re SIIQ | () | 2,900 | +11,54 | -20,11 | 2,560 | 3,630 | 31,9 |
| O Olidata | () | — | — | — | — | — | — |
| Openjobmetis * | (OJM) | 4,320 | +1,53 | -50,17 | 4,200 | 8,990 | 59,2 |
| Orsero * | (ORS) | 5,000 | +2,04 | -21,63 | 4,800 | 6,900 | 87,0 |
| OVS | (OVS) | 0,790 | +2,47 | -60,76 | 0,622 | 2,012 | 177,7 |
| P Panariagroup * | (PAN) | 0,698 | -0,43 | -56,16 | 0,628 | 1,592 | 31,7 |
| Piaggio | (PIA) | 1,630 | +5,03 | -41,58 | 1,491 | 2,860 | 572,4 |
| Pierrel | () | 0,142 | +2,91 | -18,68 | 0,115 | 0,190 | 33,1 |
| Pininfarina | (PINF) | 0,946 | +0,42 | -42,25 | 0,930 | 1,740 | 51,8 |
| Piovan * | () | 3,400 | -5,42 | -42,76 | 3,400 | 6,070 | 188,5 |
| Piquadro | () | 1,470 | +0,34 | -40,24 | 1,255 | 2,460 | 70,8 |
| Pirelli & C. | (PIRC) | 3,265 | -2,27 | -38,93 | 3,137 | 5,346 | 3295,9 |
| Piteco | (PITE) | 5,750 | +6,48 | -9,45 | 4,540 | 6,800 | 101,6 |
| PLC | () | 1,240 | +1,22 | -17,61 | 1,110 | 1,695 | 32,2 |
| Poligr. S.Faustino * | () | 5,400 | -1,82 | -25,00 | 5,150 | 7,850 | 6,2 |
| Poligrafici Editoriale | (POL) | 0,118 | +4,60 | -37,26 | 0,107 | 0,188 | 15,5 |
| Poste Italiane | (PST) | 7,720 | -2,48 | -24,28 | 6,144 | 11,510 | 10243,8 |
| Prima Industrie * | () | 12,900 | +0,78 | -25,26 | 9,500 | 17,620 | 139,0 |
| Prysmian | () | 14,600 | -4,67 | -32,72 | 13,955 | 24,710 | 3965,5 |
| R R. De Medici * | (RM) | 0,548 | +3,01 | -34,53 | 0,370 | 0,840 | 205,1 |
| Rai Way | (RWAY) | 4,915 | +3,47 | -20,73 | 4,060 | 6,200 | 1314,6 |
| Ratti | () | 4,080 | +1,24 | -22,43 | 3,600 | 7,500 | 110,8 |
| RCS Mediagroup | () | 0,726 | +2,11 | -29,65 | 0,564 | 1,032 | 372,2 |
| Recordati | (REC) | 38,540 | -1,51 | +1,55 | 28,260 | 42,160 | 8057,6 |
| Reply * | () | 55,700 | +7,74 | -20,43 | 43,600 | 77,800 | 2055,8 |
| Restart | (RST) | 0,480 | +0,42 | -24,96 | 0,396 | 0,760 | 15,2 |
| Restart 20 warr | (WRST20) | 0,005 | -6,00 | -12,96 | 0,001 | 0,007 | — |
| Retelit * | (LIT) | 1,479 | -0,67 | -7,56 | 1,156 | 1,670 | 243,9 |
| Risanamento | (RN) | 0,039 | — | +3,21 | 0,037 | 0,093 | 71,1 |
| Rosss | () | 0,560 | — | -23,29 | 0,530 | 0,840 | 6,0 |
| S Sabaf S.p.a. * | () | 9,520 | -1,14 | -31,11 | 9,380 | 14,200 | 111,6 |
| Saes * | () | 18,580 | +0,98 | -38,07 | 15,000 | 31,150 | 271,5 |
| Saes rnc * | () | 13,200 | +6,88 | -31,07 | 11,000 | 19,800 | 96,3 |
| Safilo Group | (SFL) | 0,763 | +0,66 | -32,00 | 0,577 | 1,152 | 212,6 |
| Saipem | (SPM) | 2,240 | — | -48,87 | 1,950 | 4,495 | 2300,2 |
| Saipem risp | (SPMR) | — | — | — | — | — | — |
| Salini Impregilo | (SAL) | 1,166 | +4,11 | -29,46 | 0,692 | 1,653 | 1014,7 |
| Salini Impregilo rnc | (SALR) | 5,250 | — | -14,63 | 4,980 | 6,700 | 8,5 |
| Sanlorenzo * | (SL) | 10,190 | +2,69 | -35,97 | 9,757 | 17,500 | 347,9 |
| Saras | (SRS) | 0,850 | +16,44 | -42,33 | 0,708 | 1,474 | 770,9 |
| Seri Industrial | () | 2,200 | +7,32 | +34,15 | 1,620 | 3,780 | 105,3 |
| Servizi Italia * | () | 2,280 | -1,72 | -24,00 | 1,955 | 3,220 | 72,0 |
| Sesa * | (SES) | 39,500 | +7,78 | -20,68 | 30,500 | 56,500 | 602,4 |
| Sit | (SIT) | 4,220 | +0,48 | -40,56 | 4,200 | 7,100 | 105,9 |
| Sit warr | (WSIT) | — | — | — | — | — | — |
| Snam Gas | (SRG) | 4,204 | +1,64 | -9,73 | 3,181 | 5,100 | 14204,4 |
| Sogefi * | () | 0,652 | -3,98 | -59,45 | 0,652 | 1,608 | 80,4 |
| Sol | () | 9,830 | -0,41 | -6,74 | 8,100 | 10,540 | 902,9 |
| Stefanel | () | — | — | — | — | — | — |
| Stefanel risp | () | — | — | — | — | — | — |
| STMicroelectr. | () | 19,875 | +2,42 | -19,73 | 13,960 | 29,350 | — |
| T Tamburi * | () | 5,630 | — | -18,41 | 4,545 | 7,330 | 964,6 |
| Tamburi 20 warr | () | 0,280 | -13,04 | -77,67 | 0,206 | 1,444 | — |
| TAS | (TAS) | 1,495 | +2,40 | -27,07 | 1,200 | 2,050 | 125,0 |
| Techedge | (EDGE) | 4,060 | +2,27 | -18,31 | 3,700 | 5,160 | 103,6 |
| Technogym | (TGYM) | 6,000 | +4,90 | -48,72 | 5,720 | 12,110 | 1172,7 |
| Telecom IT | (TIT) | 0,372 | +3,42 | -33,44 | 0,294 | 0,560 | 5599,3 |
| Telecom IT rnc | (TITR) | 0,361 | +0,47 | -34,41 | 0,307 | 0,550 | 2188,7 |
| Tenaris | (TEN) | 5,580 | +0,76 | -44,75 | 4,488 | 10,510 | — |
| Terna | () | 5,770 | -0,07 | -2,60 | 4,712 | 6,786 | 11606,7 |
| Tesmec * | (TES) | 0,241 | — | -39,75 | 0,200 | 0,408 | 25,6 |
| Tinexta * | (TNXT) | 9,220 | +7,46 | -22,13 | 7,280 | 13,780 | 427,5 |
| Tiscali | () | 0,009 | +3,45 | -26,83 | 0,007 | 0,013 | 41,5 |
| TitanMet | () | 0,067 | -3,46 | +27,38 | 0,044 | 0,133 | 3,1 |
| Tod's | () | 30,500 | +5,61 | -27,38 | 22,300 | 42,000 | 1013,5 |
| Toscana Aeroporti | () | 11,800 | +3,06 | -31,99 | 9,600 | 18,650 | 218,2 |
| Trevi Fin.Ind. | () | 14,050 | +11,07 | -13,64 | 10,898 | 19,844 | 21,7 |
| Triboo | (TB) | 1,010 | -0,98 | -33,11 | 0,940 | 1,625 | 28,7 |
| TXT e-solution * | (TXT) | 6,080 | -2,56 | -37,64 | 4,630 | 10,100 | 79,8 |
| U UBI Banca | () | 2,407 | +0,92 | -18,13 | 2,206 | 4,323 | 2743,4 |
| Unicredit | (UCG) | 7,147 | -1,75 | -47,01 | 6,743 | 14,174 | 16044,8 |
| Unieuro * | (UNIR) | 6,190 | +3,17 | -54,01 | 5,170 | 14,420 | 124,5 |
| Unipol | () | 3,134 | +3,64 | -39,80 | 2,521 | 5,498 | 2208,5 |
| UnipolSai | (US) | 2,240 | +4,14 | -13,18 | 1,700 | 2,646 | 6310,6 |
| UNO SERI 17-22 warr | () | 0,023 | +27,22 | +76,15 | 0,013 | 0,038 | — |
| V Valsoia | () | 9,860 | +5,57 | -17,83 | 7,800 | 12,050 | 103,7 |
| Vianini | () | 1,070 | — | -2,73 | 1,000 | 1,140 | 32,2 |
| W Wiit * | (WIIT) | 86,400 | +1,65 | -7,89 | 75,000 | 109,500 | 233,0 |
| Z Zignago Vetro * | (ZV) | 10,880 | +1,68 | -14,06 | 9,340 | 14,340 | 959,9 |
| Zucchi | () | 1,600 | -0,93 | -13,05 | 0,940 | 1,840 | 6,3 |

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

## BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

| MERCATI | 31-03 | var.% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 483,44 | +1,57 |
| Brent Index | 16,30 | +4,42 |
| Bruxelles-Bel 20 | 2.901,58 | +2,64 |
| DJ Stoxx Euro | 303,18 | +1,24 |
| DJ Stoxx Euro50 | 2.786,90 | +0,77 |
| DJ Stoxx UE | 320,06 | +1,65 |
| DJ Stoxx UE50 | 2.730,31 | +1,13 |
| FTSE Eurotr.100 | 2.448,74 | +1,35 |
| Hong Kong HS | 23.603,48 | +1,85 |
| Johannesburg | 24.255,60 | +3,67 |
| Londra (FTSE 100) | 5.671,96 | +1,95 |
| Madrid Ibex35 | 6.785,40 | +1,88 |
| Oslo Top 25 | 649,19 | +2,86 |
| Singapore ST | 2.468,15 | +2,15 |
| Sydney (All Ords) | 5.110,60 | -1,61 |
| Toronto (300Comp) | 13.302,36 | +2,02 |
| Vienna (Atx) | 2.001,60 | +0,60 |
| Zurigo (SMI) | 9.311,92 | +1,50 |

selezione

| FRANCOFORTE | 31-03 | var.% |
|---|---|---|
| Adidas | 205,90 | -0,44 |
| Allianz | 156,88 | +2,64 |
| Bayer Ag | 52,85 | +0,32 |
| Beiersdorf | 92,56 | -1,13 |
| Bmw | 47,12 | +3,03 |
| Commerzbank Ag | 3,31 | -0,88 |
| Deutsche Bank n | 5,97 | +2,49 |
| Deutsche Post | 24,78 | +0,88 |
| Deutsche Telekom n | 11,81 | -1,44 |
| Dt Lufthansa Ag | 8,56 | -1,38 |
| Hugo Boss Ag | 23,11 | +8,50 |
| Siemens n | 77,47 | +2,94 |
| Volkswagen Ag | 106,84 | +1,73 |
| **PARIGI** | **31-03** | **var.%** |
| Air France | 5,10 | +6,10 |
| Air Liquide | 116,65 | +3,60 |
| Alstom | 38,14 | +2,28 |
| Axa SA | 15,79 | +2,88 |
| Bnp | 27,51 | -2,62 |
| Cap Gemini | 77,00 | -1,28 |
| Carrefour | 14,42 | +1,44 |
| Crédit Agricole | 6,69 | -0,12 |
| Danone | 58,64 | +2,66 |
| L'Oréal | 238,90 | -3,00 |
| Michelin | 81,06 | +5,99 |
| Peugeot S.A. | 12,17 | +3,36 |
| Renault | 17,71 | +2,91 |
| Saint-Gobain | 22,17 | +3,36 |
| Sanofi-Synthelab | 80,14 | -0,46 |
| Société Générale | 15,35 | -0,57 |
| Sodexho Alliance | 61,64 | +3,63 |
| Total | 35,39 | +5,42 |
| **NEW YORK** | **31-03** | **var.%** |
| Amazon Com | 1976,35 | +0,63 |
| American Express | 87,49 | -3,08 |
| Apple Comp Inc | 255,75 | +0,37 |
| At&T | 29,30 | -3,08 |
| Bank of America | 21,64 | -1,84 |
| Boeing | 150,87 | -0,93 |
| Carnival | 13,31 | +3,98 |
| Caterpillar Inc | 115,08 | +3,02 |
| Cisco Systems | 39,56 | -1,88 |
| Citigroup Inc | 42,67 | -3,21 |
| Coca-Cola Co | 44,29 | -1,58 |
| Colgate Palmolive | 65,96 | -0,93 |
| Exxon Mobil | 38,11 | +1,63 |
| Ford Motor | 4,93 | -1,99 |
| General Electric | 7,87 | -0,24 |
| General Motors | 21,41 | +0,40 |
| Goldman Sachs | 155,89 | -2,34 |
| Hewlett-Packard | 17,37 | -2,63 |
| Honeywell | 134,80 | +2,32 |
| Ibm | 111,84 | -0,97 |
| IGT | 5,94 | -2,62 |
| Industrie Natuzzi Sp | 0,60 | +21,52 |
| Intel Corp | 54,19 | -2,35 |
| Johnson & Johnson | 130,41 | -1,95 |
| JP Morgan | 90,70 | -2,99 |
| Lockheed Martin | 342,20 | -1,91 |
| McDonald's | 167,51 | -0,37 |
| Merck & Co. | 76,22 | -0,95 |
| Microsoft | 160,18 | -0,03 |
| Morgan Stanley | 34,51 | -0,95 |
| Nike Inc. Cl. B | 83,84 | -1,80 |
| Occidental Pet | 11,33 | +2,91 |
| Pfizer | 32,67 | - |
| Philip Morris | 73,37 | +1,13 |
| Procter & Gamble | 110,34 | -4,05 |
| Unilever NV | 48,64 | +0,37 |
| Walt Disney | 97,98 | -1,82 |
| Whirlpool | 87,07 | -0,73 |
| Xerox | 18,95 | +5,57 |
| **LONDRA** | **31-03** | **var.%** |
| 3i Group | 785,75 | +3,72 |
| Anglo American | 1434,75 | +5,88 |
| AstraZeneca | 7144,76 | +1,59 |
| Barclays Plc | 94,11 | +0,12 |
| BP | 335,00 | +6,37 |
| British Telecom | 117,90 | -1,27 |
| Burberry Group | 1324,50 | +1,11 |
| Glaxosmithkline | 1494,80 | +2,20 |
| Marks & Spencer | 100,63 | +0,28 |
| Pearson Plc | 552,60 | -1,46 |
| Prudential | 1035,50 | +3,29 |
| Rolls Royce | 340,60 | +6,01 |
| Royal & Sun All | 420,40 | +0,48 |
| Royal Bk of Scot | 112,90 | -3,83 |
| Schroders Plc | 2484,00 | -1,43 |
| Unilever Plc | 4019,44 | +1,48 |
| Vodafone Group | 113,00 | -1,17 |
| **ZURIGO** | **31-03** | **var.%** |
| Nestlé | 99,45 | -0,35 |
| Novartis | 79,85 | +2,63 |

## B.O.T.

valuta al 02-04-20

| Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. | Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14.04.20 | 12 | 99,990 | - | 14.10.20 | 195 | 99,983 | 0,03 |
| 14.05.20 | 42 | 99,992 | 0,07 | 13.11.20 | 225 | 100,063 | -0,10 |
| 12.06.20 | 71 | 100,020 | -0,10 | 14.12.20 | 256 | 100,000 | - |
| 14.07.20 | 103 | 100,032 | -0,11 | 14.01.21 | 287 | 100,066 | -0,08 |
| 14.08.20 | 134 | 100,084 | -0,23 | 12.02.21 | 316 | 99,939 | 0,07 |
| 14.09.20 | 165 | 99,934 | 0,15 | 13.03.21 | 345 | 99,957 | 0,05 |

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

## Monete auree

| 31 mar | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Marengo (ITA - CH) | 268,65 | 287,84 |
| Sterlina (UK) | 338,76 | 362,96 |
| 4 Ducati (AUT) | 637,16 | 682,67 |
| 100 Pesos (Cile) | 846,90 | 907,39 |
| 20 $ Liberty (USA) | 1.392,66 | 1.492,14 |
| Krugerrand (S.Af.) | 1.439,40 | 1.542,22 |
| 50 Pesos (MEX) | 1.735,45 | 1.859,41 |

## Oro

| 31 mar | Mattino | Sera |
|---|---|---|
| Oro Milano (Euro/gr.) | 47,16 | 47,13 |
| Oro Londra (usd/oncia) | 1.604,65 | 1.608,95 |
| Argento Milano (Euro/kg.) | --- | 408,31 |
| Platino Milano (Euro/gr.) | --- | 21,18 |
| Palladio Milano (Euro/gr.) | --- | 65,41 |

## Euribor

| Per. | T.360 | 365 | Per. | T.360 | 365 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 sett. | -0,511 | -0,518 | 7 mesi | - | - |
| 1 mese | -0,423 | -0,429 | 8 mesi | - | - |
| 2 mesi | - | - | 9 mesi | - | - |
| 3 mesi | -0,363 | -0,368 | 10 mesi | - | - |
| 4 mesi | - | - | 11 mesi | - | - |
| 5 mesi | - | - | | | |
| 6 mesi | -0,287 | -0,291 | 12 mesi | -0,171 | -0,173 |

## Tassi

| | Sconto | Interv | | Sconto | Interv |
|---|---|---|---|---|---|
| Belgio | 0.00 | 0.00 | Giappone | 0.30 | -0.10 |
| Canada | 0.74 | 0.25 | Irlanda | 0.00 | 0.00 |
| Danimarca | 0.00 | 0.00 | Spagna | 0.00 | 0.00 |
| Finlandia | 0.00 | 0.00 | USA | 0.25 | 0.25 |
| Francia | 0.00 | 0.00 | Svizzera | 0.00 | -0.75 |
| Germania | 0.00 | 0.00 | | | |

La Direzione di Cairo Pubblicità esprime immenso dolore per la scomparsa di

**Luca Franzoni**

grande e apprezzato professionista della società FCP, unendosi nel lutto alla famiglia, agli amici e ai colleghi tutti.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

La Direzione Pubblicità di RCS MediaGroup, commossa per la scomparsa di

**Luca Franzoni**

sostenitore convinto e collaboratore stimato di FCP, si unisce al cordoglio di famigliari, amici e colleghi che l'hanno conosciuto.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Il Presidente Massimo Martellini a nome di tutta FCP Federazione Concessionarie Pubblicità si unisce al dolore della famiglia Franzoni per la perdita del caro

**Luca Franzoni**

professionista capace e uomo di grande forza e coraggio.- Abbiamo avuto molto da lui.- Non lo dimenticheremo.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Il Presidente di UPA Lorenzo Sassoli de Bianchi, il Direttore Generale Vittorio Meloni, il Direttore Studi e Ricerche Raffaele Pastore e il Presidente di Audioutdoor Giovanna Maggioni si stringono alla famiglia nel dolore per la scomparsa di

**Luca Franzoni**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Roberto Binaghi ed i colleghi di Mindshare esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa di

**Luca Franzoni**

professionista e amico di cui conserveranno un caro ricordo.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Il giorno 30 marzo 2020 si è spenta nella pace del Signore la nostra cara mamma

**Donna**
**Franca Piccioli**
**dei conti Rusconi Clerici**

Ne danno il triste annuncio i figli Chiara, Piero con Marina, Andrea con Letizia, Marco con Fiammetta, Giulia con Ferdinando.- Un ringraziamento particolare per la devozione a Marta, Luda, Tania e Tatiana.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Valeria e Nicolas con Filippo e Camilla, Margherita e Amadè con Matilde, Elisabetta e Filippo con Nicola e Marianna, Luca, Francesca, Lucrezia e Alessandro, Lorenzo, Elena, Giovanni, Guendalina, Ginevra e Alessandro ricordano con tanto affetto la cara

**nonna Franca**

che per tanti anni ha saputo trasmettere loro l'importanza della famiglia e dell'unità.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Flaminia, si strige forte ad Andrea, Valeria e Luca per la perdita dell'amatissima

**Franca**

Ci mancherà tantissimo!
**- Agrate Conturbia,** 30 marzo 2020.

---

Gaspara con Ugo, Beatrice con Giusrico, Marzia con Lodovico, Giovanna con Gianluca sono vicine a Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia e alle loro famiglie ricordando con affetto la carissima

**zia Franca**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Paola Coggi Chiesa con Antonella, Stefano e Roberta con Matteo ed Edoardo sono vicini con tanto affetto a Marco e Fiammetta, Francesca ed Elena e a tutti gli altri figli e nipoti nel ricordo della carissima

**Franca**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Ciao

**zia Franca**

sarai per sempre nei nostri cuori, con affetto ricordiamo i momenti spensierati e felici passati insieme.- Elena, Monica, Alessandra con i loro figli sono vicine a Piero, Andrea, Marco, Chiara e Giulia per la perdita della loro cara mamma.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Maria Grazia, Violante, Ignazio e Silvia con figli e nipoti ricordano con grande affetto la cara

**zia Franca**

ultima preziosa testimone della generazione dei loro genitori e abbracciano tutti i cugini.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

Nel ricordo affettuoso della carissima

**Franca**

Marilena, Massimo con Elisabetta, Flaminia con Massimo, Umberto con Laure e tutti i loro figli si uniscono al profondo dolore di Chiara, Piero e Marina, Andrea e Letizia, Marco e Fiammetta, Giulia e Ferdinando e delle loro famiglie
**- Lugano,** 31 marzo 2020.

---

Francesco e Marilli, con Luigi, sono vicini con grande affetto e amicizia agli amici Rusconi nel ricordo della loro adorata mamma

**Franca Piccioli Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Partecipiamo commossi al dolore di Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia per la perdita della loro mamma

**Franca Piccioli**

Renato e Maria Rosaria Giacosa.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

Emanuele, Laura, Cesare e Vittoria abbracciano forte Giulia, Ferdinando, Lucrezia, Guendalina e Ginevra nel ricordo di

**Franca**

mamma, nonna affettuosa e punto di riferimento costante di tutta la famiglia.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Cristina e Marco, Marta e Ludovico, Jacopo e Maria Sole abbracciano con infinito affetto la grande famiglia Rusconi Clerici nel ricordo della cara mamma e nonna

**Franca**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Rosita e Alberto, Giulia e Giorgio, Minù e Luigi si stringono con affetto a Giulia, Chiara, Piero Andrea, Marco ed a tutta la loro grande famiglia per la dolorosa scomparsa della amata ed indimenticabile mamma e nonna

**Donna**
**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Carlo Federico, Flaminia, Ludovico ed Edoardo Tuccari partecipano con grande affetto e vivo cordoglio al lutto che ha colpito Chiara, Piero, Andrea, Marco, Giulia e rispettive famiglie per la perdita della loro cara mamma

**Contessa**
**Franca Rusconi Clerici**

amica di una vita.
**- Roma,** 31 marzo 2020.

---

Tomaso, Paolo e Paola con Giovanni e Camilla sono vicini con molto affetto a Guenda e alla sua famiglia nella tristezza per la perdita della nonna

**Franca Rusconi Clerici**

in questo momento così travagliato.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Ferrante, Camilla e Ludovico Lucchesi Palli abbracciano forte, forte Chiara ed i suoi cari ricordando la madre

**Contessa**
**Franca Rusconi Clerici**

**- Vienna,** 30 marzo 2020.

---

Alessandro e Marzia, Ugoberto e Laura, Emanuela e Giuseppe partecipano con grande affetto al dolore di Giulia, Marco, Chiara, Piero e Andrea per la perdita della madre

**Donna**
**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

Alessandro, Tania, Chiara, Francesco, Edoardo abbracciano Giulia, Marco, Piero, Andrea, Chiara nel ricordo di

**Franca**

dispensatrice di serenità, gioia, affetto.- Mai dimenticheremo il suo incondizionato supporto!
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Ranieri e Giulia, Giovanni e Pachi, Giovanni e Giovanna, Gerardo e Gabriella abbracciano con l'affetto di sempre Giulia, Marco e tutta la famiglia nel ricordo di

**Donna**
**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Andrea e Laura Senti si stringono con affetto a Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia nel ricordo della loro cara mamma

**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Partecipano al lutto:
— Marco Reboa.

---

Simone e Cristina Bini Smaghi con Pietro, Lorenzo, Manfredi, Francesco e Neri si stringono in un abbraccio a Giulia e a tutta la sua famiglia nel caro ricordo della mamma

**Donna**
**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Luca e Paola con la loro famiglia sono vicini con tanto affetto a Chiara Giulia Piero Andrea e Marco e alle loro famiglie nel dolore per la scomparsa di

**Franca Piccioli Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Alberto, Raffaella Mioni e figli si stringono con tanto affetto a Giulia, Marco, Piero, Andrea e Chiara in questo triste momento per la perdita della mamma

**Franca Rusconi Clerici Piccioli**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Antonio e Luciana Miadonna si stringono a Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia nel ricordo della cara mamma

**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Silvia con Giorgio, Lorenzo e Chiara con affetto ricorda

**Franca**

e partecipa al dolore degli amici di sempre con i quali ha condiviso la maggior parte della vita, riconoscente di tutti i più bei ricordi.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Cara

**Franca**

ti invio un ultimo affettuoso saluto dopo una lunga vita di fraterna amicizia tra noi e i nostri figli.- Nany.
**- Bergamo,** 31 marzo 2020.

---

Abbracciamo con affetto la grande famiglia Rusconi ricordando la loro cara mamma signora

**Franca Rusconi Clerici**

Monica Toni Giovanni e Federico.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Luca e Vannozza Paravicini Crespi sono vicini con tutto il loro affetto a Giulia e Ferdinando nel ricordo dell'adorata madre e suocera

**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Ernesto, Caterina ed Emanuele si stringono con grande affetto a Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia nel triste momento della scomparsa della loro cara mamma

**N.D.**
**Franca Rusconi Clerici**

**- Monticello di Cassina Rizzardi,** 31 marzo 2020.

---

Seline con Giovanni, Filippo e Stefano, nel ricordo di un'antica amicizia, si stringe agli amici Rusconi colpiti dalla dolorosa perdita della loro cara mamma

**Franca**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Franco, Anna, Bernardo e Giorgia con profonda tristezza sono affettuosamente vicini ai carissimi Chiara, Piero, Andrea, Marco, Giulia e a tutti i familiari per la scomparsa della loro adorata mamma

**Franca Rusconi Clerici**

**- Punta Ala,** 31 marzo 2020.

---

Carlo ed Alessandra sono vicini ad Andrea ed alla sua famiglia per la perdita della cara mamma

**Franca Rusconi Clerici**

**- Cernobbio,** 1 aprile 2020.

---

Federico ed Elisabetta con Irene e Andreas, con Paolo abbracciano con grande affetto Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia nel ricordo della carissima madre

**Franca**

della sua riservatezza, del suo spirito, della sua intelligenza e dei tanti ricordi spensierati vissuti assieme.- Raggiunge in cielo il suo carissimo **Mario**, indimenticabile per tutti noi.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Antonio e Monica abbracciano con tanto affetto Chiara, Piero, Andrea, Marco e Giulia e i loro famigliari e si uniscono al loro dolore per la scomparsa della amata mamma

**Franca**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Open Capital Partners SGR è vicina con affetto alla famiglia per la scomparsa della amata

**Franca Rusconi Clerici**

**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Addolorati per la triste notizia ci stringiamo con affetto alla famiglia per la scomparsa della cara

**Franca Rusconi Clerici**

Stefano e Monica.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

**Franca Piccioli Rusconi Clerici**

Partecipano al lutto:
— Massimo e Phinette Monti.
— Erminio e Sisa Beretta.
— Gli affezionati amici Origoni della Croce.
— Gianni e Lorenza ludica.

---

Luisa, Antonella con Vita e Ben, Guglielmo con Anna e Giovanni piangono la scomparsa del loro grande

**Adalberto (Nani) Cortesi Queirazza**
**Grande Ufficiale della Repubblica Italiana**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

I nipoti Vita, Giovanni e Ben piangono con infinito affetto il

**nonno Nani**

che rimarrà per sempre una guida luminosa.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Roberto con Gisela, Maria con Giovanni, Elena e figli, Guido con Ninfa, Enrico con Kinina, e tutte le loro famiglie ricorderanno sempre con grande affetto

**Adalberto (Nani) Cortesi**

cugino unico, insostituibile, sempre disponibile e presente pur da lontano, interessato e partecipe di tutti i momenti familiari più salienti.- Abbracciano Luisa, Guglielmo e Antonella in questo tristissimo momento.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Ciao

**Nani**

vero amico, guida paterna sempre vicino, continuerò a sentire il tuo affetto e a ricordare le profonde qualità del tuo cuore e della tua straordinaria personalità.- Insieme a Cristina e a Giuliana condivido il dolore della tua Luisa e dei vostri cari.- Andrea.
**- La Punt,** 31 marzo 2020.

---

Caro

**Nani**

siamo sicuri che porterai un po' della tua luce anche lassù.- Con un bel ricordo nel cuore ti auguriamo buon viaggio.- Stefano Queirazza con Giorgia, Marta, Laura e Kiara; Edoardo Queirazza con Elisabetta e Carlotta; Herta Queirazza con Stephen e Finn; Tommaso Queirazza.
**- Castel San Giovanni,** 31 marzo 2020.

---

Gianfelice e Martina con Andrea, Maria e la mamma Andreina, tristissimi abbracciano Luisa per la scomparsa del carissimo cugino

**Nani**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Paolo e Bea con Ondina e Lorenzo piangono il caro

**Nani**

cugino affettuoso e sempre presente, uomo di eccezionale vitalità e simpatia.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Ciao

**Nani**

adesso sei in cielo insieme a nostro papà Agostino e nostro nonno Roberto, con grandissimo affetto e grazie infinite.- Tommaso, Daria, Palù, Roberta e tutte le loro famiglie.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

La Presidenza, la Direzione e tutti i collaboratori del Gruppo Techint in Italia e all'estero, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Adalberto Cortesi**

del quale ricorderanno le grandi qualità umane e manageriali.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Caro

**Nani**

ricorderemo per sempre i tuoi racconti e i ricordi di famiglia, vera memoria storica.- Ci mancherai moltissimo.- Con affetto Chiara, Sofia, Guido, Enrico e il tuo figlioccio Lorenzo.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Bianca e Ursula partecipano commosse al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo

**Nani**

persona di grande valore e a cui era impossibile non voler bene.
**- Lugano,** 31 marzo 2020.

---

Roberto e Rossella Spinelli abbracciano con affetto Luisa nel ricordo di

**Nani Cortesi**

uomo eccezionale e amico insostituibile.
**- Roma,** 31 marzo 2020.

---

**Nani Cortesi**

Amico fraterno negli anni che ci hanno uniti, amico presente nei momenti di gioia e difficoltà, amico per sempre.- Questo è stato e sempre sarà per noi Giulio, Emma, Liù e Liana.
**- Città del Messico,** 31 marzo 2020.

---

Catia e Agostino Castiglioni partecipano la dolorosa scomparsa di

**Adalberto Cortesi**

che li onorava della sua amicizia e frequentazione.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

**Nani Cortesi**

Amico speciale di tre generazioni della nostra famiglia.- Ricordiamo gli affascinanti racconti della tua vita, la vasta cultura, la spontanea ospitalità in più latitudini.- Andrew, Laura, Martina e Agostino.
**- Roma,** 31 marzo 2020.

---

La famiglia Cuppini ricorderà sempre con affetto

**Nani**

ed è vicina a Luisa, Antonella e Guglielmo.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

**Franco Volonté**

ci ha lasciati per il suo ultimo viaggio.- Lo annunciano con la tristezza nel cuore la moglie Elisabetta e i figli Lodovica, Paolo e Marco con le rispettive famiglie.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

A soli tre giorni dal fratello Giovanni, ci ha lasciati il caro

**zio Franco**

Speriamo, ancora insieme, continuerete ad ascoltare musica ancora più bella.- Elena, Antonio, Alberto Villa con le loro famiglie, commossi e tristi abbracciano la zia Elisabetta ed i cugini Volontè.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Partecipano al lutto:
— Maria Luisa Belluigi.
— Hermann e Barbara Eichmanns.
— Beppe e Silvana Landi.

---

Grazie caro

**Franco**

della tua amicizia simpatia e affetto che hai avuto per tutti noi.- Ci mancherai.- Enrica, Stefano, Lamberto, Paola, Nicolò, Marta, Tommaso.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Gli amici del bridge Ornella, Raffaella, Pino, Pia, Pietro, Elena, Paola Cattaneo, Paola Decastiglione, Marialuisa, Ilaria, Marina, Renato, Giorgio, Tilde, Flavia, Adalberto, Giovanna, Tino, Ludi, Anna piangono con Elisa la perdita di

**Franco**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Luciana, Giorgio, Elena, Antonio, Ellinor, Mariangela, Paola, Vienda, Marisa e Valentino sono vicini ad Elisa e alla famiglia nel ricordo del carissimo amico

**Franco Volonté**

**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Mariella ed Emanuela Baraldi si stringono con tanto affetto ad Elisa e familiari per la perdita del caro

**Franco**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Carla e Giovanni con affetto si uniscono al dolore di Elisa Lodovica Paolo e Marco per la perdita di

**Franco**

Ricorderanno sempre le belle vacanze trascorse insieme.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Luisa con i figli Oscar, Vincenzo e Carlo e le loro famiglie abbraccia con affetto Elisa, Lodovica, Paolo e Marco nel ricordo del carissimo

**Franco**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Luigi e Piera Cella con Francesco e Alessandro salutano con grande affetto

**Franco Volonté**

ricordandone intelligenza, vivacità e spirito di amicizia.- Un forte abbraccio a Elisabetta, Paolo, Lodovica e Marco.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Ambra Redaelli, il Direttore Generale Ruben Jais, i musicisti e lo staff della Fondazione Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi si stringono alle famiglie dei soci storici

**Franco**

e

**Giovanni Volonté**

instancabili frequentatori del nostro Auditorium e grandi sostenitori della nostra attività.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

**Franco Volonté**

Partecipano al lutto:
— Wilma Crespi e famiglia.

---

Massimo con Annamaria, Jacopo, Simona, Tebe con Paola, Lapo e tutti i ragazzi abbracciano forte Vanna, Laura, Silvia e i nipoti per la perdita di

**Fausto Petrella**

che è stato da sempre e sarà sempre parte della loro vita.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Loretta Zorzi Meneguzzo partecipa al lutto per la scomparsa del

**Professor**
**Fausto Petrella**

**- Pavia,** 31 marzo 2020.

---

Ciao

**Fausto**

grande psicoanalista, grande psichiatra e per noi soprattutto grande amico di una vita.- Nel dolore dell'ultimo saluto ci stringiamo a Vanna e siamo vicini a Laura, Silvia e Viola.- Michele e Annamaria.
**- Pavia,** 31 marzo 2020.

---

Giovanni e Maria, Paolo e Anna abbracciano Vanna e Viola nel ricordo della saggezza, cultura, curiosità, amicizia e amore per il prossimo di

**Fausto Petrella**

**- Pavia,** 31 marzo 2020.

---

Fabio, Sabina e Leo partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

**Fausto**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Legati a

**Fausto**

da lunga affettuosa amicizia Alberto Giannetti Ruggero Greco Umberto e Piera Magrini Carlo Pelfini Giovanni Porqueddu Totò e Annalisa Sinagra Vittorio e Chiara Tazzoli piangono la perdita dello straordinario medico umanista che insieme alla psiche ha esplorato tutte le arti liberali.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Ricordando le comuni speranze per diversa psichiatria, Paolo Ambrosi, Francesco Barale, Edgardo Caverzasi, Stefania Ucelli e Simone Vender salutano l'amico e Maestro

**Fausto Petrella**

e commossi abbracciano Vanna e le figlie.
**- Pavia,** 31 marzo 2020.

---

La Presidente, Anna Nicolò e tutto l'Esecutivo della SPI, si stringono con affetto intorno ai famigliari nel cordoglio per la perdita del caro

**Fausto Petrella**

già Presidente della SPI.- Fausto lascerà un vuoto incolmabile nella nostra società avendo contribuito con numerosi e importanti apporti scientifici, istituzionali e terapeutici.- Un grave lutto per la Società Psicoanalitica Italiana.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Affranti i cugini Emilio, Lorenzo e Laura Renzi sono vicini al dolore di Lelia, Massimo, Bianca e Chicca per la scomparsa di

**Giulio**

**- Milano - Padova,** 31 marzo 2020.

---

Alessandra e Marco profondamente addolorati sono vicini a Lelia, Massimo, Chicca e tutta la famiglia per l'improvvisa perdita dell'amato

**Giulio**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Partecipano al lutto:
— La famiglia Polissi.

---

Pippo e Sara Laurà sono affettuosamente vicini a Massimo, Lelia e famiglia per la dolorosa perdita di

**Giulio**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

**Giulio Dall'Aglio**

Siamo vicini alla nostra Bia, a Lelia e Massimo.- Certi che avrai fatto già amicizia con tutti anche lassù, ti mandiamo un ultimo grande abbraccio.- Vecchia volpe, Giovanni, Chiara, Eleonora e Federico.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

**Giulio**

Cara Bianca, ti siamo vicini in questo triste momento.- I tuoi amici e colleghi.- Paolo, Tommaso, Simona, Anastasia, Andrea, Anna, Attilio, Chiara, Cristina, Edoardo, Francesco, Gaia, Giulia, Giulia, Iana, Ipsita, Michele, Nicola, Nina, Paola e Zayneb.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

---

Con infinito dolore la moglie Rita, i figli Matteo e Simone, la nuora Elvira ed i nipoti Riccardo e Giulia annunciano la scomparsa di

**Giovanni Vittorio Negrini**

uomo probo, generoso e di grandi qualità umane ed intellettuali.- Per sempre nei nostri cuori.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Caro

**Rag. Giovanni**

lei sarà sempre un esempio di dedizione, responsabilità, generosità.- Uomo dotato di una grandissima intelligenza, se la gestione del mondo fosse stata garantita da uomini del suo calibro probabilmente non saremmo in questa tragica situazione.- Farò veramente fatica a non poterla rivedere più.- Roberto Levi.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Gianfranco Casarotti profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico

**Giovanni**

è vicino alla moglie ed ai figli.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Paolo Bandecchi con la moglie Maria Cristina ed i figli Simone, Federico, Emanuele, si unisce al dolore della consorte Rita e dei figli Matteo e Simone per la perdita del

**Rag. Giovanni Negrini**

uomo intelligente, manager geniale e scrupoloso, capace di essere in campo sempre con estrema passione e grandi idee.- Paolo non potrà mai dimenticare i trentacinque anni di vita umana e professionale trascorsi e condivisi assieme.- Giovanni, mi mancherai tantissimo.
**- Segrate,** 31 marzo 2020.

---

Rotolito SpA, Navapress, Segraf con tutti i colleghi e i dipendenti sono vicini alla famiglia per la scomparsa del

**Rag. Giovanni Negrini**

manager di grandissime doti umane e professionali, punto di riferimento per tutti, lavoratore instancabile, onesto, intelligente e sarcastico.
**- Pioltello,** 31 marzo 2020.

---

Partecipano al lutto:
— Joseph Marsanasco.
— Giuseppe Bracchi.
— Stefano Milani.
— Davide Dei Rossi.
— Giusi Salvà.

---

Nicola e Virginia Russo si stringono con tanto affetto al dolore della loro cugina Annamaria e figli tutti, per la scomparsa di

**Giampiero Samaritani**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Anna Bottoli e famiglia partecipano con tanto tanto affetto al dolore di Annamaria e dei figli per la perdita del caro

**Giampiero**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Giovannella Morso è affettuosamente vicina alla cara Annamaria in questo doloroso momento del distacco dall'amato marito

**Ing. Giampiero Samaritani**

nonché ai figli e alle nipoti.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

I condomini di via Borgonuovo 4 Piazza Sant'Erasmo 5 Milano partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

**Giampiero Samaritani**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Partecipano al lutto:
— Studio Immobiliare Grande.

---

**Giampiero Samaritani**

Partecipano al lutto:
— Claudia Buccellati.

---

Piero con Beatrice e Giulia annunciano la scomparsa di

**Iole Ceotto Lupieri**

Professoressa di inglese, amante del canto corale, della musica, del mare e della montagna, lettrice attenta e curiosa, sarà sempre nei nostri cuori.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

Un affettuoso abbraccio accompagnato da tantissimi ricordi da tuo fratello Graziano e dalla sua famiglia.- Ciao

**Jole**

**- Azzano San Paolo (BG),** 31 marzo 2020.

---

Il fratello Paolo, con Anna, Marialidia e famiglia, la sorella Mariatullia con Vittorio, Laura e famiglie sono vicini al fratello Piero, a Beatrice e Giulia e a Graziano e famiglia per la dolorosa e sofferta perdita della cara

**Jole**

**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

**Iole**

sarai sempre nei nostri cuori.- Siamo vicini a Piero, Bea e Giulia con infinito affetto.- Roberta Paolo Marcello.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Angela e Riccardo Verona sono affettuosamente vicini a Piero, Beatrice e Giulia nel ricordo dell'indimenticabile amica

**Iole**

**- Amsterdam,** 31 marzo 2020.

---

È mancata all'affetto dei suoi cari e dei suoi molti amici

**Mirella Cigala Stephan**

Ne danno il triste annuncio Günter con Guido e Marta insieme a Valeria e Neil, Jacopo, Gaia, Sofia ed Arianna ricordando la sua grande passione per i viaggi, l'arte e la conoscenza delle persone.
**- Sondalo,** 30 marzo 2020.

---

Nicola e Daniele con Chiara e Fiorella e i ragazzi piangono con Günter Guido Marta e i loro figli l'adorata

**zia Mimì**

ricordando con infinito affetto i meravigliosi momenti di tutta una vita trascorsa insieme, la sua generosità, l'energia e la vivacità intellettuale che l'hanno sempre accompagnata.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

---

Una vita passata in comunione di affetti con

**Mirella**

non può essere dimenticata.- A Stefano, Marta e Guido il mio profondo pensiero.- Donata Primavesi Gonzales.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

---

Partecipano al lutto:
— Paolo e Andrea.

---

*continua*


RCS PUBBLICITÀ

RCS MediaGroup S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

**SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE**

**ATTIVO DA LUNEDI A DOMENICA 13.30-19.30**

**Tel. 02 50984519**

**www.necrologi.corriere.it**

e-mail: acquisizione.necrologie@rcs.it

**PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO**

Corriere della Sera

| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
|---|---|
| PER PAROLA: | Necrologie: € 6,50<br>Adesioni al lutto: € 13,00 |

| TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa): | |
|---|---|
| Partecipazioni al lutto | € 20,00 |
| Fotografia | € 15,00 |
| Biografia | € 50,00 |
| Messaggi (a carattere - max 140) | € 0,25 |
| Ringraziamenti | € 50,00 |
| Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari) | € 50,00 |

I testi verranno pubblicati anche sul sito
**www.necrologi.corriere.it**
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

Gazzetta dello Sport

| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
|---|---|
| PER PAROLA: | Necrologie: € 2,50<br>Adesioni al lutto: € 5,50 |

| Anniversari e ringraziamenti a modulo | |
|---|---|
| Corriere della Sera | Gazzetta dello Sport |
| € 300,00 a modulo | € 185,00 a modulo |

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

**Servizio fatturazione necrologie:**
tel. 02 25846632 mercoledì 9/12.30 - giovedì/venerdì 14/17.30
fax 02 25886632 - e-mail: fatturazione.necrologie@rcs.it

L'accettazione delle adesioni, richieste via web, e-mail e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

# Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

**La squadra**
## Otto scrittori, otto voci Chi sono le firme del testo a più mani

Otto firme per un solo testo, otto voci che si passano la palla per esplorare un'unica esperienza. «La Lettura» aveva già sperimentato la formula del racconto condiviso nell'estate del 2018, con il «Romanzo italiano». Otto scrittori, allora un testo di invenzione, oggi, che la realtà fa male, una cronaca dell'isolamento che stiamo vivendo. In parte, la squadra è la stessa di allora (c'era anche Marco Missiroli). Ha cominciato Sandro Veronesi, che con *Il colibrì*, La nave di Teseo, quest'anno è tra i candidati allo Strega. Gli altri — tutte voci importanti della narrativa italiana ognuno con il suo stile, i suoi temi — sono, a seguire, Mauro Covacich, Silvia Avallone, Francesco Piccolo (nuovo entrato nella squadra), Fabio Genovesi (da poco è uscito il suo *Cadrò, sognando di volare*, Mondadori), Emanuele Trevi, Teresa Ciabatti e Maurizio de Giovanni.

**Testimoni** L'isolamento, la paura, le colpe, il lutto: un romanziere scava nelle pieghe del nostro dolore. In versi

Si chiama «Qui» il poemetto di Sandro Veronesi sui giorni difficili dell'epidemia Un testo che arriva dopo quello scritto per «la Lettura» e che dà il via al diario condiviso dell'emergenza. In attesa di passare il testimone a Mauro Covacich

# C'è un posto del mondo (e siamo noi)

di **Sandro Veronesi**

C'è un posto del mondo in cui
il mondo non è più il mondo
e questo posto è qui.
Nella nostra casa, per chi ha
una casa,
il mondo non è più il mondo.
Nelle stanzucce spoglie dove muoiono i
vecchi,
cento volte al giorno,
e poi altre cento,
e poi ancora cento,
il mondo non è più il mondo
– e sono i nostri genitori già morti
che muoiono di nuovo,
tutti insieme, tutti i momenti,
ancora e ancora,
muoiono di nuovo,
mansuetamente, in silenzio, a pancia in giù,
perché non sappiamo proteggerli,
anche se fino a ieri, quando il mondo era
il mondo,
quando sono morti per la prima volta,
lo sapevamo fare, e lo facevamo,
e ci toglievamo il sonno, e il pane dalla bocca,
per la gioia di proteggerli;
c'è questo posto maledetto del mondo
nel quale i nostri vecchi muoiono,
e noi non sappiamo nemmeno dove mettere
i loro corpi,
dove ammassarli, dove bruciarli, dove
seppellirli,
e questo posto è qui.
Negli ospedali strapieni, nelle chiese vuote,
nelle piazze deserte, nei parchi chiusi con
le catene,
nei negozi serrati, nei supermercati presi
d'assalto,
nelle code ordinate e nelle code disordinate,
nelle carceri sovraffollate,
dove nessuno può più ricevere
il pacco con gli spaghetti, le sigarette e il caffè
da dividere coi compagni di cella
che non hanno nemmeno quello;
nelle scuole senza caciara,
nei campi di calcio senza pallone,
nelle autostrade senza macchine,
negli aeroporti senza viaggiatori,
nei confessionali senza peccatori,
e nell'immagine blu di Papa Francesco
che prega, solo, al vespro,
sotto la pioggia di marzo
– in quella Piazza San Pietro senza fedeli
il mondo non è più il mondo.
Nello strazio della voce di Bob Dylan
che riemerge dopo otto anni,
e canta per diciassette minuti
la morte di un padre che non abbiamo saputo
proteggere,
e tutti noi piangiamo per quella voce,
ma quella voce non è più quella voce,
e quello strazio non è più quello strazio
e quel padre non è più quel padre,
perché il mondo non è più il mondo.
Nei numeri dati a cazzo di cane,
alle sei di pomeriggio, ogni giorno,
prima i guariti, per dare un segnale
di speranza,
poi i malati e infine, purtroppo, i deceduti,
e i deceduti sono mille,
sono mille, i deceduti,
in un solo giorno,
sono mille;
nel paragone con l'essere in guerra,
siamo in guerra, è una guerra, bollettino
di guerra,
e invece non siamo affatto in guerra,
perché non ci viene chiesto di combattere
né di dare i nostri figli alla patria,
ma solo di restare tappati in casa,
di restare lontani, di restare separati,
di temere gli uni gli altri,
di diffidare gli uni degli altri;
nell'ordine di non indossare la mascherina,
poi di indossarla, sì, ma non quella,
quell'altra,
di lasciare quella a medici e infermieri,
come se a loro l'avessimo strappata dal volto,
e invece l'abbiamo comprata in farmacia
quando ancora dicevano che non serviva,
ma lo dicevano indossando la mascherina;
nell'accusa, implicita e a volte anche esplicita,
di essere noi i colpevoli di tutto
perché non sappiamo fare delle cose tanto
semplici
– non uscire a respirare l'aria aperta,
non toccare le persone che amiamo,
non ricongiungerci con i nostri cari,
non prenderci cura di loro,
non correre, non passeggiare, non prendere
il sole,
e veniamo accusati, inchiodati, tracciati,
con i droni, con le celle dei telefonini,
e puniti esemplarmente,
come i soldati di Caporetto
che furono cacciati come animali,
e fucilati come criminali,
perché fuggivano dagli errori dei loro generali.
C'è un posto del mondo in cui accade questo
e i bambini non sono più fragili, non si
ammalano più,
e sono asintomatici,
e per questo pericolosi,
e in questo posto il mondo non è più il mondo,
e questo posto è qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Visioni**
Lin Chunyan (1962), *Atypical 2* (2020): l'opera andrà all'asta (online) il 4 aprile per raccogliere fondi per l'emergenza Covid (app.galabid.com/covid19artsupport)

**Nell'inserto**

## Il racconto a staffetta

La cover di Francesco Dondina

Un racconto condiviso dell'emergenza virus: lo terranno a staffetta otto scrittori sulle pagine de «la Lettura». Ha cominciato Sandro Veronesi, autore anche dei versi in questa pagina, sul numero #435, in edicola questa settimana fino a sabato 4 aprile e disponibile anche sull'App dell'inserto. Nel prossimo sarà la volta di Mauro Covacich, cui si deve l'idea del diario. Seguiranno, fino al 17 maggio, Avallone, Piccolo, Genovesi, Trevi, Ciabatti e de Giovanni.

**In digitale**
«la Lettura», oltre che nelle edicole, è anche in una App per smartphone e tablet, disponibile su App Store (per iPhone e iPad) e Google Play (per Android). Al lancio, l'abbonamento è di € 3,99 al mese o 39,99 all'anno (con una settimana gratis)

**I volti**

● Gli autori che, dopo Sandro Veronesi, si avvicenderanno sulle pagine de «la Lettura» per raccontare l'emergenza. Dall'alto: Mauro Covacich, Silvia Avallone, Francesco Piccolo, Fabio Genovesi, Emanuele Trevi, Teresa Ciabatti e Maurizio de Giovanni

## Le iniziative del Corriere

**La collana** Da oggi in edicola con il quotidiano il secondo volume della serie «I classici di una vita»

# Jay Gatsby, il mito dell'eroe tragico al gran ballo dell'età del jazz

### Francis Scott Fitzgerald fece confluire nel romanzo schegge di biografia: le origini oscure, la laurea mancata, i rifiuti e gli amori infelici

di **Marco Bruna**

Ossessionato per tutta la vita dal successo, inseguito dai critici e dalla sfortuna, Francis Scott Fitzgerald (1896-1940) regalò alla letteratura americana uno dei suoi eroi più tragici, Jay Gatsby. Il mito di questo anonimo ragazzo di provincia cresciuto senza un soldo, star della società newyorchese degli Anni Ruggenti, uscì per Scribner il 10 aprile 1925, 95 anni fa, in poco più di duecento pagine incorniciate dentro un titolo immortale.

*Il grande Gatsby* — da oggi in edicola con il «Corriere della Sera» nella nuova collana «I classici di una vita» — è un libro dal destino paradossale. Prima di diventare un bestseller, l'opera che T.S. Eliot considerava il primo passo in avanti nella narrativa americana dai tempi di Henry James si rivelò un fallimento. *Gatsby* venne pubblicato con una tiratura di 23.870 copie e rese a Fitzgerald duemila dollari, appena sufficienti a coprire il debito con l'editore. Per il romanziere che insieme a Hemingway si portò sulle spalle l'età del jazz fu un'umiliazione, curata con l'onnipresente bottiglia di gin. Prima di morire, il 21 dicembre di ottant'anni fa a Hollywood, Fitzgerald scrisse al suo editor Maxwell Perkins, scopritore di una generazione di giganti, una lettera di supplica: «Vorrei che i miei libri fossero in stampa... Credi che un'edizione da venticinque centesimi manterrebbe *Gatsby* all'attenzione del pubblico oppure il libro non è più popolare?».

**Il matrimonio**
Con Zelda, affascinante e spregiudicata, lo scrittore visse una storia tormentata

La parabola di Jay Gatsby è narrata in prima persona da Nick Carraway, reduce della Grande guerra che dal Midwest si trasferisce a Long Island. Per ottanta dollari al mese, Nick affitta una casa nell'immaginaria West Egg e lavora come agente di borsa. Nell'abitazione alla sua destra vive un personaggio leggendario, in un palazzo che è «una copia accurata di qualche Hôtel de Ville della Normandia», con una grande piscina e venti ettari di giardino. Gatsby si presenta soltanto nel terzo capitolo ma la fama lo rende già onnipresente. La sera tardi musica e grida di divertimento esplodono dalle sue sontuose feste, dove sono più le persone che non conosce che quelle che ha invitato. Una dimostrazione di potere che incuriosisce morbosamente i presenti: c'è chi sostiene che Gatsby abbia ammazzato un uomo o che abbia fatto la spia per i tedeschi durante la guerra, c'è chi giura che sia un contrabbandiere e chi crede che non viva in una casa ma in una nave che si sposta lungo la spiaggia di Long Island. Nessuno sa da dove provenga la fortuna di Gatsby e come quest'uomo sui trent'anni, che dice di aver studiato a Oxford — eco letteraria della mancata laurea di Fitzgerald a Princeton —, sia così in vista nell'alta società del luogo.

Francis Scott Fitzgerald con la moglie Zelda Sayre (foto Ansa)

Secondo l'amico e critico letterario Malcolm Cowley, per tutta la vita Fitzgerald è stato «da un lato ospite di un grande ballo e dall'altro ragazzino che sbircia dalla finestra le belle signore eleganti». Come Gatsby, Fitzgerald ha vissuto nell'alta società senza mai appartenerle. Fu anche per questo che donò al suo eroe la tenacia e la spregiudicatezza necessarie per trasformarsi da anonimo James Gatz del North Dakota nel «grande» Jay Gatsby, l'arrivista dal passato oscuro che a West Egg esaudisce il proprio sogno: essere di nuovo vicino a Daisy, la ricca amata di un tempo e cugina di Nick che non è riuscito a sposare a causa dell'inferiore rango sociale. Tra le righe di quest'infelice storia d'amore fa capolino l'altrettanto infelice biografia di Fitzgerald, che venne rifiutato dall'ereditiera Ginevra King perché troppo povero e che Zelda Sayre sposò soltanto dopo che lui raggiunse il successo.

La fama di Francis Scott Fitzgerald, nato a Saint Paul, Minnesota, esplose con opere di impronta autobiografica come *Di qua dal Paradiso* (1920), successo strepitoso da 40 mila copie, la raccolta di racconti *Maschiette e filosofi* (1920), *Belli e dannati* (1922) e la seconda raccolta *Racconti dell'età del jazz* (1922), queste ultime due meno fortunate degli esordi.

Con Zelda, affascinante e spregiudicata, visse una storia d'amore tormentata. Insieme si immersero negli eccessi dell'America proibizionista, viaggiarono in Europa e vissero a Parigi, il porto felice della lost generation. Ebbero una figlia, Scottie, e si trasferirono per un periodo a Great Neck, Long Island. Zelda subì un grave crollo nervoso il 23 aprile 1930, il primo di una serie che la portò a numerosi ricoveri in clinica.

**L'opera**
Chiese al suo editore di stampare i suoi libri a un prezzo popolare per mantenerli in vita

L'incontro con Gatsby stravolge la vita di Nick. Attraverso l'aiuto di quest'ultimo, Gatsby prova a strappare Daisy al rude e maldestro marito Tom Buchanan. È questo disperato tentativo a dare forma alla sua tragedia. Fitzgerald ha consegnato alla storia la vicenda di un uomo che crede ciecamente nei propri sogni, e che per raggiungerli sfida anche la morte. A voler guardare in fondo al cuore di Gatsby, si troverà quello del suo creatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Italia**

## La traduzione di Nanda Pivano che lo scoprì con Pavese

La copertina del *Grande Gatsby*, in edicola da oggi a € 6,90 più il prezzo del quotidiano

È in edicola da oggi, con il «Corriere della Sera», *Il grande Gatsby* di Francis Scott Fitzgerald, secondo titolo della nuova collana «I classici di una vita». La serie raccoglie venti tra le più grandi opere della letteratura, provenienti dal catalogo Oscar Mondadori. Il volume è in vendita a € 6,90 più il costo del quotidiano, come le uscite successive, tutte settimanali. La collana è realizzata con la partecipazione di Intesa Sanpaolo.

La traduzione italiana di *Gatsby* proposta dal «Corriere» è quella storica di Fernanda Pivano (1917-2009). Il capolavoro di Fitzgerald è uno dei libri a cui era più affezionata. Nel corso della sua lunga carriera di americanista, saggista e traduttrice, Pivano scrisse del romanzo a più riprese, confessando di aver ritradotto, per puro piacere, alcuni passi che l'avevano affascinata. Scoprì Fitzgerald insieme a Cesare Pavese in un negozio di via Po, a Torino, subito dopo la guerra: frugando tra i volumi lasciati dagli Alleati si imbatterono nel *Portable Fitzgerald* curato da Dorothy Parker nel 1945 per Viking Press, nella collana di Malcolm Cowley. La versione in italiano del *Grande Gatsby* da lei firmata uscì nel 1950 per Mondadori, anno in cui Pavese morì suicida.

La prima traduzione di *Gatsby*, di Cesare Giardini per la serie «I Romanzi della Palma» di Mondadori, venne pubblicata nel 1936 con il titolo *Gatsby il magnifico*. Tra le versioni in italiano dell'opera vanno segnalate quelle più recenti di Alessandro Ceni ed Enrico Rotelli, uscite rispettivamente per Giunti (2016) e per Bompiani (2019), e quelle di Franca Cavagnoli per Feltrinelli (2011) e di Pierdomenico Baccalario nella serie per ragazzi di De Agostini (2016). *(ma. b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il piano dell'opera
Le prime dieci uscite

1 **25 marzo** Edmondo De Amicis *Cuore*

2 **OGGI** Francis Scott Fitzgerald *Il grande Gatsby*

3 **8 aprile** Alessandro Manzoni *I promessi sposi*

4 **15 aprile** Fëdor Dostoevskij *Delitto e castigo*

5 **22 aprile** Jules Verne *Ventimila leghe sotto i mari*

6 **29 aprile** Stendhal *Il rosso e il nero*

7 **6 maggio** Jane Austen *Orgoglio e pregiudizio*

8 **13 maggio** Alexandre Dumas *Il conte di Montecristo*

9 **20 maggio** Gustave Flaubert *L'educazione sentimentale*

10 **27 maggio** Charles Dickens *Le avventure di Oliver Twist*

CdS

**Letteratura per bambini**

## Addio a Tomie dePaola La nonna calabrese gli ispirò la Strega Nona

Aveva creato il suo personaggio più celebre, Strega Nona, scarabocchiando durante una noiosa riunione di facoltà nel college del New Hampshire dove insegnava nel dipartimento di teatro. E, per farlo, si era ispirato alla nonna calabrese. Tomie dePaola, scrittore e illustratore statunitense, autore di oltre 270 libri per bambini, è morto ieri a Lebanon, New Hampshire, per le conseguenze di una caduta avvenuta una settimana fa: aveva 85 anni. Nato a Meriden, nel Connecticut, il 15 settembre 1934 da una famiglia con ascendenze italiane e irlandesi, Thomas Anthony De Paola (questo il suo nome all'anagrafe) aveva cominciato a scrivere libri per l'infanzia negli anni Settanta. Le sue storie — molte delle quali a carattere religioso, ispirate alla Bibbia, e pubblicate in Italia quasi tutte da Jaca Book — nel mondo hanno venduto oltre 25 milioni di copie. La sua fama, però, è legata soprattutto alle avventure di Strega Nona, nata nel 1975 e ispirata ai racconti che l'autore ascoltava dalla nonna calabrese. Le storie della strega buona, diventate anche un cartone, hanno fatto conoscere dePaola che, nel 2011, aveva ricevuto il Children's literature legacy award alla carriera dell'Association for library service to children. *(fr. a.)*

Tomie dePaola, 1934-2020 (foto Ap)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elzeviro** Il libro di Francesco Costa

# CARTOLINE DA UN'AMERICA LONTANA

di **Stefano Righi**

È probabile avesse ragione Oscar Wilde, quando sosteneva che l'America forse non era mai stata scoperta, ma solo intravista. La vastità degli spazi, due oceani, cinque fusi orari e cinquanta Stati hanno creato una nazione che solo la lontananza e una pressante azione sviluppatasi attraverso l'industria di Hollywood, con l'ausilio di ripetute serie televisive, hanno potuto assimilare, rendere un tutt'uno, annullando le profonde differenze.

Il viaggio di Francesco Costa (*Questa è l'America*, Mondadori, pagine 216, € 18), rimette ordine nei cassetti della percezione e restituisce un'immagine molto più vicina alla realtà. Lo fa sfruttando tre elementi: una non comune conoscenza del territorio, che gli ha permesso di dare vita anche a un podcast di successo; grande facilità narrativa e l'uso sensato e non invasivo dei numeri che supportano le tesi e aiutano a capire, anziché confondere. Le cartoline che Costa spedisce dall'America non partono da luoghi comuni. Piuttosto prendono strade secondarie per arrivare a spiegare alcuni dei grandi problemi sociali che la confederazione sta affrontando in questi anni: dal diffondersi del consumo indiscriminato degli oppiacei alla crisi del lavoro, dagli 11 milioni di immigrati irregolari di cui non si può fare a meno, alla crescente intolleranza rispetto al governo centrale di Washington, passando per l'uso delle armi.

Il volume Mondadori

Il lavoro, come altrove, è un tema sociale centrale negli Stati Uniti. Costa analizza la de-industrializzazione di vaste aree del Paese e ne racconta le conseguenze, gli effetti dell'accordo Nafta, che lega gli Stati Uniti a Canada e Messico e ha indotto alla delocalizzazione produttiva, le ricadute sulla salute di una generazione che con il lavoro in fabbrica e la manifattura ha contribuito, nel dopoguerra, a dare concretezza al sogno americano. Il Midwest rappresenta il territorio ideale di questo racconto del lavoro e Costa riprende alcuni dei temi che J. D. Vance ha proposto in *Elegia americana*, supportandoli con dati, analisi, narrazioni che evidenziano le ragioni della crisi della *middle class* bianca. Quella dei telefilm e di lunghi filoni di Hollywood. L'immigrazione, al tempo dell'amministrazione Trump, non poteva essere elemento secondario e Costa evidenzia una lunga serie di contraddizioni. Non c'è solo il muro annunciato o le retate che hanno diviso famiglie: l'America di quel lavoro a basso valore aggiunto ha grande necessità ed è efficace evidenziare come l'azione coercitiva del governo centrale abbia generato localmente antidoti efficaci, come sono le *sanctuary city*, di cui in pochi sanno. Un esempio di autonomia locale impensabile da noi, un ombrello a protezione degli immigrati colpevoli solo di essere entrati nel Paese in maniera irregolare. Una sanatoria di fatto, più efficace di una legge, anche se con limiti evidenti. L'opposizione al governo centrale si manifesta, negli Stati Uniti, in modi diversi. Alcuni hanno fini alti, come nel caso della tutela dei destini degli immigrati, altri sono comprensibili con difficoltà, da noi europei. È il caso del ranch di Cliven Bundy, nel Nevada, diventato grazie a YouTube un caso nazionale: rappresenta il singolo che da solo si oppone a un potere lontano e sconosciuto, lo spirito della frontiera, che ancora permea buona parte dell'America e che potete ritrovare in *Yellowstone*, serie tv con Kevin Costner. Un'America lontana, non riducibile a stereotipi, ma viva e attualissima. Soprattutto al tempo di Trump, che meglio di altri ha saputo interpretarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ritratti** Emilio Gentile ricostruisce in un saggio (Garzanti) le vicende del politico romagnolo fino al 1919

# Mussolini prima del Duce I dubbi del futuro dittatore

di **Marcello Flores**

**L'autore**

● Il saggio di Emilio Gentile (nella foto) *Quando Mussolini non era il Duce* (Garzanti, pagine 390, € 20) esamina il percorso del futuro dittatore prima dell'ascesa al potere

● Nato a Bojano (Campobasso) nel 1946, lo storico Emilio Gentile è uno dei maggiori studiosi del fascismo e del totalitarismo. Accademico dei Lincei, è autore di numerosi libri, tra i quali: *Il culto del littorio* (Laterza, 1993); *La Grande Italia* (Mondadori, 1997); *Chi è fascista* (Laterza, 1919)

L'immagine che si ha in genere di Benito Mussolini è, inevitabilmente, legata alla sua esperienza come Duce del fascismo, sia per chi privilegia gli anni della conquista del potere o quelli dell'instaurazione del regime, gli anni del consenso o quelli della guerra e della Repubblica sociale. Emilio Gentile, che del fascismo è lo storico più acuto e attento, ci fornisce adesso nel libro *Quando Mussolini non era il Duce* (Garzanti) l'immagine — densa di contraddizioni e ambiguità — della prima fase dell'avventura del futuro dittatore, dal 1902 (ma soprattutto dal 1912) al 1919, terminando, nell'anno che vede la nascita dei Fasci di Combattimento, con la sconfitta elettorale di metà novembre, in seguito alla quale, in base a una confidenza fatta a Margherita Sarfatti, «forse pensò seriamente di chiudere con la politica».

Con la leggerezza della cronaca, ma anche la puntualità e ponderatezza dello storico, nelle pagine di Gentile ci scorrono dinnanzi le immagini del giovane Mussolini agitatore socialista in Romagna, da subito legato alla corrente radicale e rivoluzionaria, di cui diventerà uno dei dirigenti al Congresso di Reggio Emilia del 1912 quando, con un discorso contro il riformismo che affascina i delegati, verrà cooptato nella direzione nazionale e chiamato a dirigere l'«Avanti!», che raddoppierà le vendite nell'arco dei due anni successivi, mentre anche gli iscritti e le sezioni del Psi si moltiplicano.

Mussolini viene riconfermato nel congresso di Ancona del 1914 e considerato ormai un volto imprescindibile della propaganda e della presenza socialista. Lo scoppio della guerra lo colloca subito tra i neutralisti e pacifisti, tra chi vagheggia e prefigura una rivoluzione italiana, tra chi difende un internazionalismo intransigente anche a costo di apparire antipatriottico.

Mussolini (a destra) in ospedale a Milano con un altro ricoverato. Era rimasto ferito in guerra il 23 febbraio 1917

Eppure proprio la sconfitta della Internazionale socialista, con la scelta «nazionale» compiuta da tutti i partiti dei Paesi coinvolti nel conflitto, determina quei dubbi e quelle nuove riflessioni che porteranno Mussolini — con una serie di quattro «virate» che Gentile ripercorre con efficacia — dalla neutralità assoluta a quella condizionata e infine all'interventismo e alla rottura drammatica con il partito.

L'esperienza della guerra è fondamentale per porre le basi della visione politica di Mussolini, a metà tra politica, propaganda giornalistica, analisi teorica, sulla base degli eventi e dei mutamenti del dopoguerra, una visione ancora confusa e contraddittoria, che lo porterà a individuare nel socialismo — ormai considerato morto — il nemico principale, e nel mondo dei combattenti la base sociale e politica da cui far partire il «rinnovamento» dell'Italia.

In quella guerra civile strisciante tra chi ha combattuto contro la guerra e chi ha combattuto in guerra (i due campi dei socialisti e degli interventisti), Mussolini non riesce a coagulare l'unità di questi ultimi e si risolve all'azione solitaria della fondazione dei Fasci nel marzo 1919 e poi della partecipazione alle elezioni di novembre dello stesso anno.

Gentile, che ha seguito questi anni tumultuosi soprattutto attraverso le parole e i pensieri dello stesso Mussolini, che ci rimandano ai suoi dubbi e tentennamenti, ma anche alle sue convinzioni più profonde e ai mutamenti che subiscono, individua al tempo stesso l'ampiezza del campo «disponibile» a essere coinvolto nella visione mussoliniana e la limitatezza del consenso che ottiene nel 1919, l'anno che vede di fatto la sconfitta della rivoluzione e, apparentemente, dello stesso futuro Duce.

Con questo libro persuasivo e godibile Gentile ci offre un tassello poco noto ma fondamentale per comprendere l'uomo che avrebbe inventato il fascismo e dominato per vent'anni la politica italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ascesa**
Divenne un leader di primo piano del Psi contrapponendosi alla corrente riformista

**La delusione**
Meditò di farsi da parte dopo la pesante sconfitta dei Fasci all'esordio elettorale

**Proposte** Nuove collane digitali, biblioteche in rete, servizi a sostegno dei librai, dizionari gratis: le iniziative per chi resta a casa

# L'emergenza non ferma gli editori (e i lettori)

di **Ida Bozzi**

L'emergenza coronavirus ha rimandato l'uscita di molti nuovi libri, ma non la necessità di leggere, di trovare conforto nelle parole di grandi autori o di fantasticare. Alcuni editori che hanno dovuto rimandare le nuove uscite, però, stanno escogitando soluzioni interessanti, con forti offerte o nuove proposte digitali.

L'editore Adelphi, ad esempio, ha deciso di realizzare addirittura una nuova collana digitale, Microgrammi, libri veri e propri (e non semplici estratti) che contengono significativi racconti tratti dai volumi di cui era prevista l'uscita in questo periodo, a prezzo molto contenuto e acquistabili online.

I primi titoli della collana sono *Dolore* di V. S. Naipaul, uno degli ultimi testi dell'autore premio Nobel scomparso nel 2018 (traduzione di Matteo Codignola, pagine 32, € 1,99), i due racconti di Georges Simenon del 1938 raccolti nel Microgrammo *Un delitto in Gabon* (traduzione di Marina Di Leo, pagine 75, € 1,99), e ancora due racconti di un altro autore premio Nobel (lo vinse nel 1933), Ivan Bunin, raccolti nel volume *Fratelli* (traduzione di Claudia Zonghetti, pagine 56, € 1,99). Anche l'editore Garzanti propone un'iniziativa, #restiamoacasaaleggere, e sulla sua pagina Facebook regala in questi giorni l'ebook del romanzo *Eppure cadiamo felici* di Enrico Galiano.

Hoepli propone vari strumenti online, anche gratuiti: fino al 15 maggio, sulla piattaforma eLexico sono disponibili gratis tre dizionari Hoepli: il Grande Dizionario Italiano Gabrielli, il VoLat Latino-Italiano/Italiano-Latino e il Grande Dizionario Greco Classico Korinthios (pagina elexico.com/it/index.html). Inoltre i due volumi Hoepli *Creare video per YouTube* e *Esperimenti con la Scienza* sono scaricabili gratis da tutti i principali store online.

È nata inoltre l'iniziativa Libri da Asporto, nuovo servizio a sostegno delle librerie indipendenti e non appartenenti a gruppi, lanciato dall'azienda Nw: i librai che aderiscono (sono già 381) possono ottenere la consegna gratuita al cliente dei libri ordinati (Libridaasporto.it).

Continua infine l'iniziativa delle biblioteche Csbno, che a chi si iscrive offre biblioteca ed edicola digitale dove scaricare o leggere gratis una quantità di ebook (csbno.medialibrary.it/).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inedito**

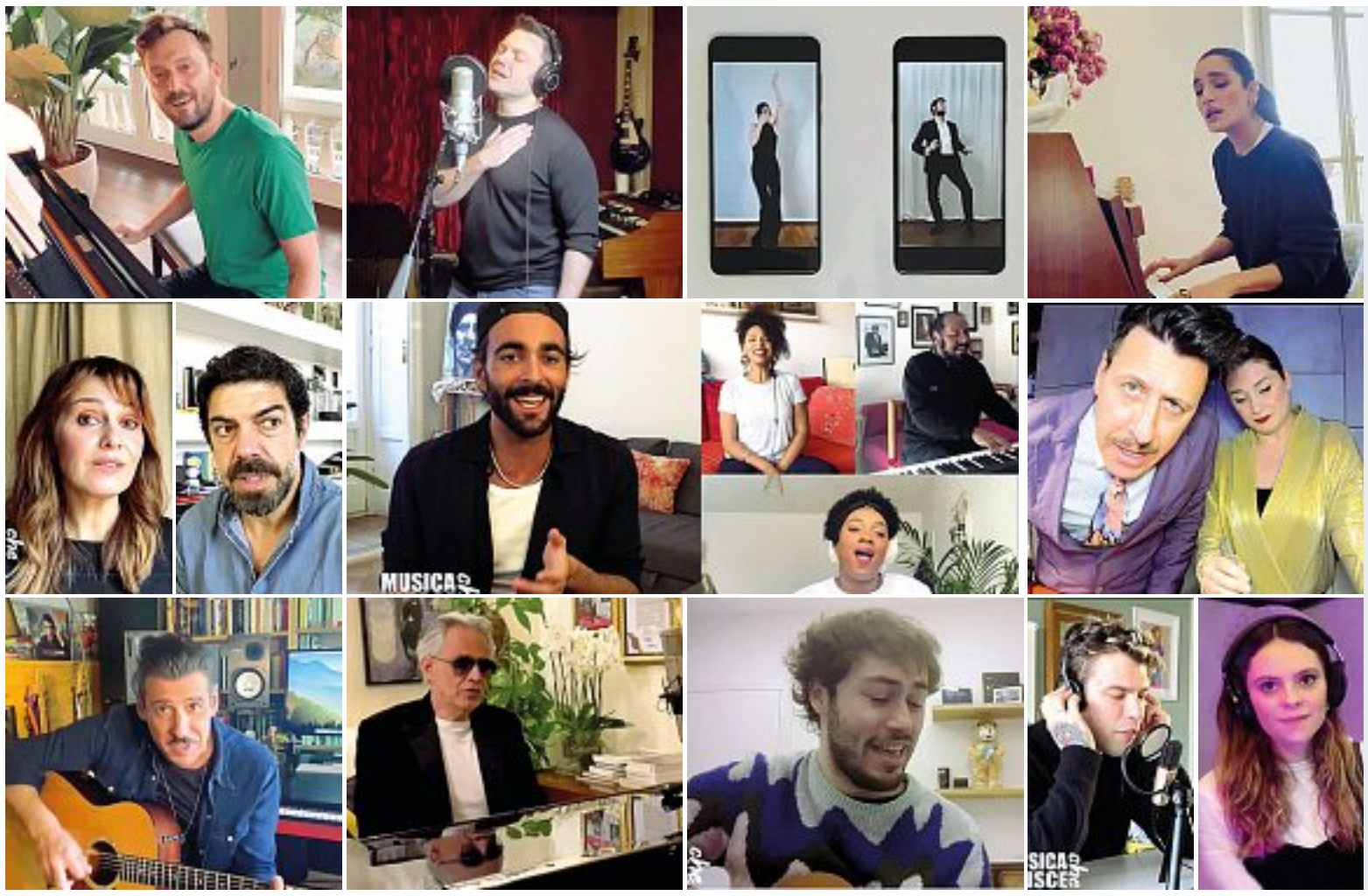
● Adelphi apre la serie digitale Microgrammi con *Dolore* di V.S. Naipaul (trad. di M. Codignola, pp. 32, € 1,99)

# Spettacoli

## Il tenore
### Domingo dimesso dopo la malattia: adesso sto bene

Placido Domingo è stato dimesso da un ospedale di Acapulco (Messico). Il tenore, 79 anni, ha fatto sapere di essere a casa e di stare bene dopo essersi ammalato di Covid-19: aveva comunicato di essere positivo al test lo scorso 22 marzo. Ora il cantante spagnolo con un comunicato ha fatto sapere di essere migliorato, dopo giorni di tosse e febbre: «Sono a casa e sto bene — si legge nella nota —. Ringrazio tutti per l'affetto e raccomando a tutti di stare a casa al sicuro. A presto». La malattia arriva dopo che, qualche mese fa, Domingo era stato accusato di molestie sessuali e abuso di potere da diverse donne: dopo aver negato, lo scorso mese si era scusato.

## La maratona di Rai1
### Artisti, sportivi ed esperti uniti per la raccolta di fondi



**Sul piccolo schermo** Alcuni partecipanti alla maratona benefica. In alto da sinistra: Cesare Cremonini, Tiziano Ferro, la gag di Virginia Raffaele e Roberto Bolle, Levante. Al centro da sinistra: Paola Cortellesi e Pierfrancesco Favino, Marco Mengoni in collegamento con amici, il duo comico The Pozzolis Family. In basso da sinistra: Francesco Gabbani, Andrea Bocelli, Riccardo Zanotti dei Pinguini Tattici Nucleari , il duetto Fedez-Michielin

# «Insieme contro il virus»

## Cremonini e Ferro aprono la serata, emoziona Bocelli Gag Bolle-Raffaele sui telefonini, duetto Fedez-Michielin

L'intimo delle case degli artisti, il pubblico — tanto numeroso quanto silenzioso —, esibizioni senza applausi specchio dell'Italia in quarantena dove il rumore più forte rimane quello del silenzio. I mini live che hanno iniziato a popolare spontaneamente Instagram sono approdati ieri sera su Rai1 con *Musica che unisce*, uno smart show che a suo modo entra nella storia della tv: cantanti, ma anche sportivi, attori, comici, gente comune, esperti e virologi, tutti a casa, da remoto, in una maratona benefica al tempo del coronavirus (la raccolta fondi è destinata alla Protezione Civile).

«Questa sera Italia sei bellissima» canta Cesare Cremonini che «corregge» il testo della sua «Poetica» in apertura di serata. Virginia Raffaele e Roberto Bolle (con barba folta causa barbiere chiuso in stile Mattarella?) duettano a distanza sugli schermi di due telefonini sulle note di «You Never Can Tell» come John Travolta e Uma Thurman in *Pulp Fiction*. Un'idea e non solo una telecamera accesa. Il cantante dei Pinguini Tattici Nucleari — il gruppo indie-rivelazione dell'ultimo Sanremo — dedica la sua «Bergamo» alla città che è stata colpita al cuore più di altre: «Forse non te l'ho mai detto ma tu / Per me sei come Bergamo / So che potrebbe farti ridere ma / Migliori complimenti non ne ho». Andrea Bocelli in versione piano bar («come quando ero ragazzo con i capelli nei neri») canta Fred Bongusto («la canzone preferita dal mio babbo»), Gino Paoli, Fabio Concato, Renato Zero: anche qui c'è un'idea. Come se fosse una serata fra amici e non il classico recital con le arie d'opera o le romanze popolari. Ci sono Marco Mengoni, Tiziano Ferro, Levante, Francesco Gabbani, Francesca Michielin con Fedez, Il Volo (case separate ovviamente), Elisa, i Negramaro con lo schermo diviso in sei, i vincitori degli ultimi due Festival di Sanremo, Mahmood e Diodato... C'è chi pesca nel repertorio il testo più adatto, chi offre una nuova lettura dell'ultimo singolo, senza paura di sbavare. Ci guadagna il coinvolgimento. La serata è un collage di pezzi, tanti tasselli di un mosaico, tanti volti, canzoni e consigli («stare a casa» viene ripetuto da tutti come un mantra).

**Voce narrante** Il giornalista di spettacolo, scrittore e disegnatore Vincenzo Mollica, 63 anni

Certo, a osare di più si poteva provare a mettere in piedi una vera diretta piuttosto che mandare una serie di contributi registrati che avevano come retrogusto qualcosa di inevitabilmente freddo. Alternare i pezzi già pronti con un po' di live avrebbe restituito alla serata calore e umanità. E pazienza se le connessioni si fossero impallate: ormai i live di Instagram e gli interventi via Skype nei talk di questi giorni (o le conferenze con i colleghi in smart working) ci hanno abituato alle facce da pixel, ai discorsi che rimangono appesi, ai continui «riproviamo dopo».

Nessuna interruzione pubblicitaria (complimenti alla Rai) e la voce narrante di Vincenzo Mollica che ha fatto da raccordo tra tutti gli interventi: «È un'iniziativa che rientra a pieno titolo nello spirito del Servizio Pubblico — ha spiegato il giornalista poco prima della messa in onda —, è un insieme di abbracci, di musica e parole, da regalare a chi doverosamente e coscienziosamente sta a casa e rispetta le regole. E allo stesso tempo è un ringraziamento al lavoro della Protezione Civile, un segno di altruismo, solidarietà e vicinanza, un messaggio a stare uniti pur nella distanza e per aiutare chi ci aiuta ogni giorno».

Luca Zingaretti vede un'analogia tra l'impotenza di fronte della pandemia di oggi e quella della tragedia di Vermicino: «In tutte e due le occasioni l'Italia si è fermata come fosse una sola, unica e meravigliosa famiglia». «Io parlo da solo» si dicono invece Paola Cortellesi e Pierfrancesco Favino, entrambi sentono delle voci, voci di gente sola, voci di persone che dicono la stessa cosa: stare a casa, avere pazienza, passerà... «però mannaggia che voglia di uscire». Eh già...

**Renato Franco**
**Andrea Laffranchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cast**

● Cantanti, ma anche sportivi, attori ed esperti: è il cast variegato dello show «Musica che unisce» (in onda su Rai1 e in simulcast su Rai Radio2), una maratona benefica per raccogliere fondi per la Protezione Civile

*L'attrice e la fiction «Doc - Nelle tue mani»*

# Matilde Gioli: brava ragazza sul set ma mi sento più outsider

Vestire il camice, per Matilde Gioli — protagonista con Luca Argentero della serie dai grandi ascolti *Doc - Nelle tue mani*, in onda il giovedì su Rai1 — è stato realizzare un sogno: «Volevo diventare medico, ho fatto anche il test per l'università ma non l'ho passato. Volevo studiare le neuroscienze, mi spiace non aver approfondito», spiega lei che oggi si ritrova ad essere tra le attrici più apprezzate quasi per caso: «Nel 2013, Virzì mi ha scelta dal nulla per *Il capitale umano*. Non avevo studi alle spalle: mi sono affidata al mio istinto. Solo che da allora è il mio tratto». Ma la passione per la medicina non l'ha mai abbandonata: «Seguo i blog, guardo su YouTube i video delle operazioni e non mi dà fastidio quando faccio gli esami del sangue, anzi, osservo l'ago che entra nella vena e vorrei saperlo fare. Quando, sul set di questa serie, ho dovuto fare un massaggio cardiaco o altre operazioni simili, per me è stata una grande emozione». Questo è il suo debutto nella lunga serialità: «Mi è servito, mi ha dato una routine, disciplina. Con Luca ci siamo trovati benissimo: ci accomuna il non aver pianificato di fare questo lavoro». Il suo «recitare di pancia» ha creato in passato qualche perplessità: «Ai provini a volte la mia naturalezza piace, altre serve più tecnica e mi è stato detto. Ma non la vivo male, è andata così: imparo con la pratica». I trent'anni compiuti da poco li ha avvertiti: «Ho scollinato, sono grande. Se prima mi aprivo con le persone, ora so che quasi a nessuno interessa veramente di te. Ho scremato le frequentazioni», sorride. Interpreta spesso giovani donne della buona borghesia: un caso? «Avverto di essere indirizzata verso ruoli da ragazza pulita. Ma so che potrei dare tantissimo in altre vesti: ho un animo più da outsider, con più ombre. Spesso sul set sono anche una figlia: purtroppo con mio papà non posso esserlo più, ma non ho mai vissuto male dover chiamare così un altro. Ho avuto dei papà deliziosi anche sullo schermo: Diego Abatantuono, che adoro, Bentivoglio, Boni e ora Marco Giallini (nel film *Per il tuo bene*)». Talento e bellezza. Ma lei, sul suo aspetto non ha mai contato: «Sono autocritica. In più penso non sia un merito o una cosa che voglio coltivare». Le donne, nel suo lavoro, faticano più degli uomini? «I ruoli più belli quasi sempre vanno agli uomini, sì. Ma non sono fan di quei movimenti fanatici nati dopo il MeToo: sembra che di colpo le donne si siano rese conto dei loro diritti anziché esserne già consapevoli».

**Sorriso** Matilde Gioli, 30 anni, ha debuttato al cinema nel 2013 con Virzì

**Chiara Maffioletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La quarta serie**

# «Criminali in cerca di felicità Più brividi nella Casa di carta»

## L'attrice Ursula Corberó: siamo il volto della malvagità che c'è in tutti

Le maschere di Salvador Dalí per confondere la polizia e come simbolo di resistenza, i nomi delle città per mantenere segreta l'identità, *Bella ciao* come canto di lotta, il Professore con un'aura da guru: a dispetto del nome *La casa di carta* ha fondamenta solide e ha saputo costruire su diversi elementi iconici un successo che è entrato nell'immaginario collettivo. La quarta stagione (da venerdì su Netflix) riparte dalla rapina alla Banca di Spagna, tutti dentro salvo il Professore e Marsiglia mentre Lisbona è stata catturata. Anche in questa stagione c'è un pezzo di Italia: Palermo (omaggio alla città) è sempre più psicopatico mentre nella colonna sonora compaiono le canzoni di Umberto Tozzi (*Ti amo* che ha avuto anche una versione in spagnolo e quindi stupisce meno) e di Battiato (*Centro di gravità permanente* è una vera sorpresa).

Ursula Corberó interpreta Tokyo ed è la voce narrante di una serie dove le donne non fanno da contorno, ma hanno personalità forti, carattere e cuore: «In questa quarta stagione i personaggi sono sempre in una situazione limite — spiega l'attrice —: mi azzarderei a dire che Gandìa (uno degli uomini della sicurezza, *ndr*) ha portato una cifra di terrore nella serie, credo sia un codice emotivo che prima non c'era. In questa situazione limite lui tira fuori quanto di più sporco e malvagio c'è nelle nostre anime». Aumentano le tensioni, la banda sembra meno unita. Cosa è successo? «Io la chiamo lotta per la sopravvivenza. Credo che tutti i personaggi della banda abbiano una personalità molto forte e capita spesso che non vadano d'accordo tra di loro. Questo comporta la formazione di gruppi, di divisioni. Sono tutti personaggi molto viscerali che non sanno affrontare le situazioni in maniera oggettiva».

Come per tutti i successi *La casa di carta* viaggia al di là di quel confine impalpabile e misterioso che distingue le serie normali e le «fuoriserie» (da *Breaking Bad* a *Homeland*, da *True Detective* a *Black Mirror*): la capacità di diventare qualcosa di solido a dispetto dell'epoca liquida in cui viviamo che tende a far scorrere tutto senza lasciare traccia: «Perché ha così tanto successo? Credo che questa sia la "grande domanda". Non sappiamo bene perché. Credo che nel cuore dei personaggi ci sia qualcosa di molto umano, la gente ha empatizzato moltissimo con loro e poi c'è questa dicotomia di fondo che non ci fa capire bene chi sono i buoni e i cattivi. Credo che questo nasca dal fatto che i personaggi della banda sono stati presentati per quello che sono, criminali, però allo stesso tempo cercano di sopravvivere, inseguono la felicità. Questo mostra qualcosa di molto umano. E poi c'è un altro aspetto: erano degli ultimi, senza nessun potere, eppure sono riusciti a farsi portavoce di un messaggio universale contro il sistema».

Femminista, determinata, passionale ma anche razionale, Tokyo viene paragonata a una Maserati, la macchina che è un sogno condiviso. L'immaginario degli spettatori si plasma su caratteri da fiction: sente il peso di questa responsabilità? «No, per niente. Credo che sia un peso che non spetta a me. Io sono un'attrice, mi limito a fare il mio lavoro nel migliore dei modi, mi diverto, però no, non mi farebbe sentire bene. Se ci sono persone che mi prendono come modello voglio dire loro che si stanno sbagliando! Meglio che non lo facciano. Sono sicuramente imperfetta, voglio continuare ad esserlo e mi piace pensare che sono umana, una persona normale. Nel momento in cui dovessi sentire che sono un riferimento per la gente non mi sentirei a mio agio con me stessa».

**R. Fra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Netflix**

● «La Casa di Carta 4» sarà rilasciata in tutti i Paesi in cui Netflix è disponibile dal 3 aprile. La serie si apre con la banda asserragliata dentro la Banca di Spagna per portare a termine la rapina

**Nel mirino** L'attrice spagnola Ursula Corberó (30 anni) in una scena della «Casa di carta». In alto a sinistra un'altra immagine della quarta stagione

**Sul set**

«Mi limito a recitare nel migliore dei modi, non voglio essere un esempio da imitare»


RCS PUBLICITÀ — Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 58

# SICAV E FONDI

Dati a cura delle società aderenti al servizio

**AcomeA**

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| AcomeA America (A1) | 27/03 | EUR | 15,672 | 16,398 |
| AcomeA America (A2) | 27/03 | EUR | 17,150 | 17,943 |
| AcomeA Asia Pacifico (A1) | 27/03 | EUR | 5,035 | 4,883 |
| AcomeA Asia Pacifico (A2) | 27/03 | EUR | 5,484 | 5,318 |
| AcomeA Breve Termine (A1) | 27/03 | EUR | 15,218 | 15,248 |
| AcomeA Breve Termine (A2) | 27/03 | EUR | 15,680 | 15,711 |
| AcomeA Eurobbligazionario (A1) | 27/03 | EUR | 17,582 | 17,564 |
| AcomeA Eurobbligazionario (A2) | 27/03 | EUR | 18,215 | 18,196 |
| AcomeA Europa (A1) | 27/03 | EUR | 11,080 | 11,517 |
| AcomeA Europa (A2) | 27/03 | EUR | 12,075 | 12,551 |
| AcomeA Globale (A1) | 27/03 | EUR | 10,344 | 10,592 |
| AcomeA Globale (A2) | 27/03 | EUR | 11,498 | 11,773 |
| AcomeA Italia Pir Compliant.A1 | 27/03 | EUR | 16,345 | 16,795 |
| AcomeA Italia Pir Compliant.A2 | 27/03 | EUR | 17,782 | 18,270 |
| AcomeA Italia PIR P1 | 27/03 | EUR | 3,643 | 3,744 |
| AcomeA Italia PIR P2 | 27/03 | EUR | 3,772 | 3,876 |
| AcomeA 12 mesi (A1) | 27/03 | EUR | 8,744 | 8,754 |
| AcomeA 12 mesi (A2) | 27/03 | EUR | 8,754 | 8,765 |
| AcomeA Paesi Emergenti (A1) | 27/03 | EUR | 5,850 | 5,975 |
| AcomeA Paesi Emergenti (A2) | 27/03 | EUR | 6,400 | 6,537 |
| AcomeA Patrimonio Aggressivo (A1) | 27/03 | EUR | 3,329 | 3,380 |
| AcomeA Patrimonia Aggressivo (A2) | 27/03 | EUR | 3,649 | 3,705 |
| AcomeA Patrimonio Dinamico (A1) | 27/03 | EUR | 4,792 | 4,843 |
| AcomeA Patrimonio Dinamico (A2) | 27/03 | EUR | 5,115 | 5,168 |
| AcomeA Patr.Esente Pir compliant A1 | 27/03 | EUR | 4,310 | 4,335 |
| AcomeA Patr.Esente Pir compliant A2 | 27/03 | EUR | 4,399 | 4,424 |
| AcomeA Patr.Esente (Pir) P1 | 27/03 | EUR | 4,309 | 4,334 |
| AcomeA Patr.Esente (Pir) P2 | 27/03 | EUR | 4,398 | 4,424 |
| AcomeA Patrimonio Prudente (A1) | 27/03 | EUR | 5,807 | 5,817 |
| AcomeA Patrimonio Prudente (A2) | 27/03 | EUR | 6,143 | 6,154 |
| AcomeA Performance (A1) | 27/03 | EUR | 21,206 | 21,248 |
| AcomeA Performance (A2) | 27/03 | EUR | 22,176 | 22,219 |
| AcomeA Performance (C1) | 27/03 | EUR | 4,346 | 4,355 |
| AcomeA Performance (C2) | 27/03 | EUR | 4,354 | 4,362 |

**Algebris Investments**

http://www.algebris.com

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Financial Credit I | 27/03 | EUR | 155,230 | 152,380 |
| Financial Credit R | 27/03 | EUR | 135,640 | 133,160 |
| Financial Credit RD | 27/03 | EUR | 94,920 | 93,180 |
| Financial Income I | 27/03 | EUR | 114,880 | 116,550 |
| Financial Income R | 27/03 | EUR | 107,100 | 108,660 |
| Financial Equity I | 27/03 | EUR | 76,410 | 80,740 |
| IG Financial Credit B | 27/03 | EUR | 93,120 | 92,290 |
| IG Financial Credit R | 27/03 | EUR | 92,830 | 92,010 |
| Macro Credit I | 27/03 | EUR | 106,320 | 106,980 |
| Macro Credit R | 27/03 | EUR | 104,650 | 105,300 |
| Macro Credit RD | 27/03 | EUR | 94,280 | 94,870 |
| Core Italy R | 27/03 | EUR | 79,240 | 80,090 |
| Allocation I | 27/03 | EUR | 85,100 | 82,770 |

**Compam Fund Sicav**

Num tel: 178 311 01 00
www.compamfund.com - info@compamfund.com

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Active Dollar Bond M | 30/03 | USD | 1151,490 | 1153,207 |
| Active Emerging Credit M | 30/03 | EUR | 138,043 | 138,210 |
| Active European Credit M | 30/03 | EUR | 163,722 | 163,930 |
| Active Global Long/Short A | 30/03 | EUR | 1145,938 | 1148,432 |
| Active Global Long/Short M | 30/03 | EUR | 105,209 | 105,429 |
| Active Liquid Strat. M | 30/03 | EUR | 94,417 | 94,313 |
| Adventis PanAfrica Eqt A | 28/08 | EUR | 57,666 | 56,840 |
| SB Bond B | 30/03 | EUR | 993,570 | 998,303 |
| SB Convex B | 30/03 | EUR | 1003,168 | 1008,817 |
| SB Equity B | 30/03 | EUR | 1281,858 | 1265,414 |
| SB Flexible B | 30/03 | EUR | 865,349 | 867,407 |

**Multistars Sicav**

www.multistarssicav.com multistars@pharus.ch
T. +41 (0)91 640 37 80

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Alexander | 30/03 | EUR | 1235,900 | 1213,420 |
| AL-FA Dynamic A | 30/03 | EUR | 93,150 | 91,710 |
| Amares Strategy | 25/03 | EUR | 11,540 | 11,340 |
| Cube A | 30/03 | EUR | 93,650 | 93,500 |
| Emerging Mkt Local Curr A | 30/03 | EUR | 811,630 | 815,930 |
| Hearth Ethical A | 30/03 | EUR | 87,750 | 86,960 |

**New Millennium Sicav**

www.newmillenniumsicav.com, Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| NM Augustum Corp Bd A | 30/03 | EUR | 190,660 | 192,060 |
| NM Augustum Extra Euro High Qual Bd | 30/03 | EUR | 100,890 | 101,320 |
| NM Augustum High Qual Bd A | 27/03 | EUR | 142,150 | 141,460 |
| NM Balanced World Cons A | 30/03 | EUR | 137,640 | 137,490 |
| NM Euro Bonds Short Term A | 30/03 | EUR | 131,930 | 132,040 |
| NM Euro Equities A | 30/03 | EUR | 46,010 | 45,760 |
| NM Evergreen Glb High Yield Bd A | 30/03 | EUR | 76,940 | 77,400 |
| NM Global Equities EUR hdg A | 30/03 | EUR | 80,410 | 78,820 |
| NM Inflation Linked Bond Europe A | 30/03 | EUR | 100,600 | 100,750 |
| NM Italian Diversified Bond A | 30/03 | EUR | 114,610 | 115,180 |
| NM Large Europe Corp A | 30/03 | EUR | 132,460 | 132,550 |
| NM Market Timing A | 30/03 | EUR | 95,430 | 95,770 |
| NM Multi Asset Opportunity A | 30/03 | EUR | 91,100 | 91,410 |
| NM PIR Bilanciato Sist.Italia A | 30/03 | EUR | 86,860 | 86,600 |
| NM Total Return Flexible A | 30/03 | EUR | 116,150 | 116,040 |
| NM VolActive A | 30/03 | EUR | 99,540 | 99,990 |

**Nextam Partners**

Numero verde 800 124811
www.nextampartners.com-info@nextampartners.com

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Nextam Bilanciato | 30/03 | EUR | 6,455 | 6,452 |
| Nextam Obblig. Misto | 30/03 | EUR | 8,061 | 8,071 |
| Bonds A | 31/03 | EUR | 4,712 | 4,754 |
| Cap. Int. Abs. Inc. Grower A | 31/03 | EUR | 4,398 | 4,301 |
| Cap. Int. Abs. Inc. Grower D | 31/03 | EUR | 4,877 | 4,769 |
| International Equity A | 31/03 | EUR | 8,510 | 8,309 |
| Italian Selection A | 31/03 | EUR | 5,047 | 5,094 |
| Italian Selection PIR | 31/03 | EUR | 3,160 | 3,189 |
| Liquidity A | 31/03 | EUR | 5,272 | 5,279 |
| Multimanager Global Eq.a | 31/03 | EUR | 4,403 | 4,395 |
| Risk Allocation R | 31/03 | EUR | 94,460 | 94,504 |
| Ver Capital Cedola 2022 A | 31/03 | EUR | 3,862 | 3,897 |
| Ver Capital Cedola 2022 B | 31/03 | EUR | 3,907 | 3,943 |
| Ver Capital Cedola 2022 D | 31/03 | EUR | 4,192 | 4,230 |
| Ver Capital Credit Fd A | 31/03 | EUR | 4,888 | 4,933 |
| Ver Capital Credit Fd D | 31/03 | EUR | 3,753 | 3,787 |
| Ver Capital HY Italian PIR | 31/03 | EUR | 4,231 | 4,260 |

**Pharus Funds**

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com info@pharusfunds.com

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| PS - Absolute Return A | 20/03 | EUR | 113,820 | 114,840 |
| PS - Algo Flex A | 20/03 | EUR | 93,130 | 92,730 |
| PS - Asian Niches A | 20/03 | EUR | 70,850 | 69,760 |
| PS - Athesis Total Return A | 20/03 | EUR | 92,030 | 91,340 |
| PS - Avantgarde B | 20/03 | EUR | 69,570 | 69,500 |
| PS - Best Reg Comp A | 20/03 | EUR | 90,210 | 95,810 |
| PS - Biotech A | 20/03 | EUR | 114,820 | 116,970 |
| PS - Bond Opportunities A | 19/03 | EUR | 153,600 | 155,380 |
| PS - Bond Value A | 04/03 | EUR | 99,340 | 99,410 |
| PS - DeepView Trading A | 20/03 | EUR | 68,080 | 67,580 |
| PS - Dynamic Allocation MV7 A | 20/03 | EUR | 100,550 | 99,960 |
| PS - Electric Mobility Niches A | 20/03 | EUR | 65,860 | 62,640 |
| PS - EOS A | 20/03 | EUR | 111,300 | 108,830 |
| PS - Europe Total Return A | 19/03 | EUR | 76,680 | 74,200 |
| PS - Global Dynamic Opp A | 20/03 | EUR | 83,400 | 83,350 |
| PS - Global Flexible Bond A | 20/03 | EUR | 104,300 | 102,710 |
| PS - Global Value Eq A | 20/03 | EUR | 103,600 | 102,540 |
| PS - I-Bond Plus Solution A | 20/03 | USD | 98,610 | 98,920 |
| PS - Inter. Equity Quant A | 20/03 | EUR | 114,670 | 114,730 |
| PS - Liquidity A | 20/03 | EUR | 123,740 | 124,150 |
| PS - Marzotto Active Bond A | 20/03 | EUR | 95,740 | 95,590 |
| PS - Marzotto Active Divers. A | 19/03 | EUR | 90,780 | 90,550 |
| PS - Next Revolution A | 20/03 | EUR | 99,450 | 102,060 |
| PS - Southern Europe A | 20/03 | EUR | 88,820 | 87,890 |
| PS - Target A | 20/03 | EUR | 65,270 | 64,790 |
| PS - Tikehon Gl Grth&Inc Fd A | 20/03 | EUR | 93,830 | 92,690 |
| PS - Titan Aggressive A | 20/03 | EUR | 104,450 | 104,320 |
| PS - Trend Player A | 20/03 | EUR | 112,030 | 113,580 |

**Pegaso Capital Sicav**

www.pegasocapitalsicav.com

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Euroz. Eq. Dual Alpha C-I | 27/03 | EUR | 83,550 | 82,530 |
| Euroz. Eq. Dual Alpha C-R | 27/03 | EUR | 83,160 | 82,160 |
| Euroz. Eq. Dual Alpha C-S | 27/03 | EUR | 83,830 | 82,810 |
| Strategic Bond C | 30/03 | EUR | 105,400 | 105,100 |
| Strategic Bond C hdg | 30/03 | USD | 116,790 | 116,740 |
| Strategic Trend Inst. C | 30/03 | EUR | 107,020 | 107,450 |
| Strategic Trend Retail C | 30/03 | EUR | 102,130 | 102,550 |

**ram Active Investments**

http://www.ram-ai.com
Disciplined & Selective

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Systematic Funds - Em. Mkt. Eq. | 30/03 | USD | 135,810 | 136,070 |
| Systematic Funds - European Eq. | 30/03 | EUR | 340,350 | 337,920 |
| Systematic Funds-Glb Sust. Inc. Eq. | 30/03 | USD | 97,350 | 96,620 |
| Systematic Funds - L/Sh. Em. Mkt. Eq. | 30/03 | USD | 107,450 | 107,550 |
| Systematic Funds - L/Sh. European Eq. | 30/03 | EUR | 134,980 | 135,110 |
| Systematic Funds - North American Eq. | 30/03 | USD | 263,370 | 253,790 |
| Tactical Funds - Global Bd. Tot. Ret. Fd. | 27/03 | EUR | 144,930 | 144,740 |
| Tactical Funds II - Asia Bd. Tot. Ret. Fd. | 30/03 | USD | 144,220 | 144,710 |

**Sidera Funds Sicav**

| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Balanced Growth B Acc | 30/03 | EUR | 105,710 | 104,260 |
| Equity Europe Active Selection A Inc | 30/03 | EUR | 85,640 | 84,970 |
| Equity Europe Active Selection A Acc | 30/03 | EUR | 93,120 | 92,390 |
| Equity Europe Active Selection B Acc | 30/03 | EUR | 96,470 | 95,700 |
| Equity Global Leaders A Inc | 30/03 | EUR | 90,920 | 91,790 |
| Equity Global Leaders A Acc | 30/03 | EUR | 101,480 | 102,450 |
| Equity Global Leaders B Acc | 30/03 | EUR | 112,440 | 113,510 |
| Euro Crédit Alpha A Inc | 30/03 | EUR | 95,500 | 95,530 |
| Euro Crédit Alpha A Acc | 30/03 | EUR | 98,510 | 98,550 |
| Euro Crédit Alpha B Acc | 30/03 | EUR | 102,710 | 102,740 |
| Global Conservative Income A Inc | 30/03 | EUR | 93,070 | 93,130 |
| Global Conservative Income A Acc | 30/03 | EUR | 95,420 | 95,480 |
| Global High Yield A Inc | 30/03 | EUR | 86,350 | 86,090 |
| Global High Yield A Acc | 30/03 | EUR | 90,780 | 90,500 |
| Global High Yield B Acc | 30/03 | EUR | 93,840 | 93,550 |
| North American Equity B Acc | 30/03 | EUR | 126,620 | 122,380 |

**Vitruvius Sicav**

www.vitruviussicav.com

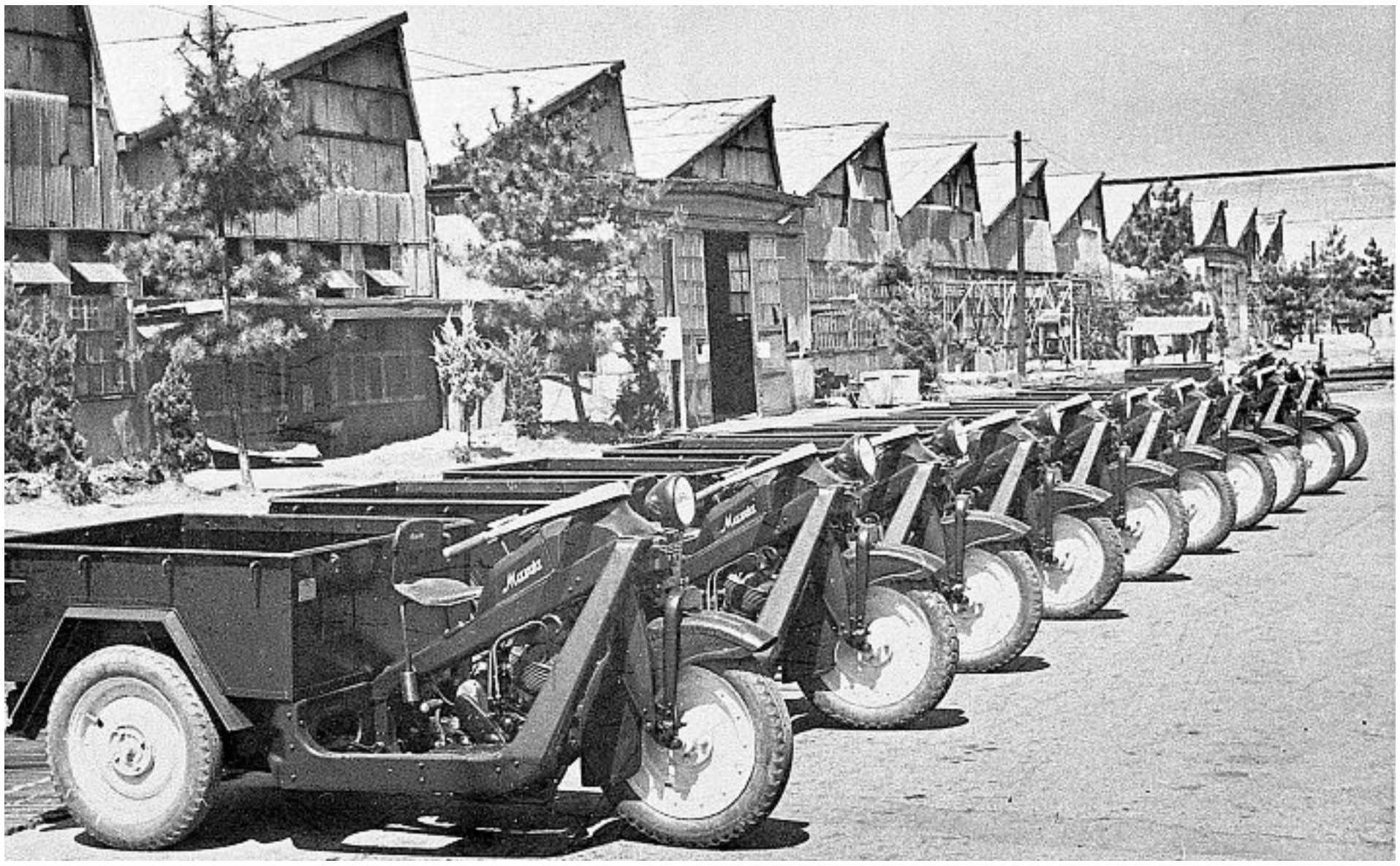
| Nome | Data | Valuta | Quota/od. | Quota/pre. |
|---|---|---|---|---|
| Asian Equity B | 30/03 | EUR | 93,280 | 93,820 |
| Asian Equity B | 30/03 | USD | 147,340 | 148,190 |
| Emerg Mkts Equity | 31/01 | USD | 463,510 | 463,440 |
| Emerg Mkts Equity Hdg | 31/01 | EUR | 405,720 | 405,820 |
| European Equity | 30/03 | EUR | 248,260 | 244,510 |
| Greater China Equity B | 30/03 | EUR | 170,780 | 171,820 |
| Greater China Equity B | 30/03 | USD | 270,630 | 272,270 |
| Growth Opportunities | 30/03 | USD | 137,440 | 133,400 |
| Growth Opportunities Hdg | 30/03 | EUR | 135,110 | 131,130 |
| Japanese Equity | 30/03 | JPY | 131,520 | 132,020 |
| Japanese Equity Hdg | 30/03 | EUR | 163,620 | 164,210 |
| Swiss Equity | 30/03 | CHF | 146,170 | 144,410 |
| US Equity | 30/03 | USD | 247,410 | 240,180 |
| US Equity Hdg | 30/03 | EUR | 246,920 | 239,710 |

**Legenda:** **Quota/pre.** = Quota precedente; **Quota/od.** = Quota odierna

# Eventi
## Orizzonti

### Il motore
Potenza e leggerezza Così il Wankel vinse la 24 Ore di Le Mans

Il Wankel è un motore rotativo a combustione interna (il pistone non si muove di moto rettilineo all'interno del cilindro ma ruota intorno a un asse). Venne ideato da Felix Wankel nel 1957, tecnico della Nsu. Tra i vantaggi di questo propulsore, bassa rumorosità e poche vibrazioni, elevata potenza, semplicità progettuale e costruttiva, leggerezza e dimensioni compatte. Tra gli svantaggi, maggior consumo e inquinamento. I tecnici Mazda *(nella foto)* iniziarono a studiarlo fin dai primi anni '60 e nel 1967 lo montarono sulla Cosmo Sport. Nel 1991, la Mazda vinse la 24 Ore di Le Mans con la 787B sport prototipo spinta da un Wankel quadrirotore da 700 Cv. Alla fine della stagione la Federazione dell'Automobile vietò l'utilizzo del Wankel per queste competizioni



**Tre ruote di potenza** Una parata di motocarri Mazda Go, davanti alla fabbrica, alla fine degli anni 30. Il modello venne prodotto dal 1931 fino al 1939. Nel 1946 debuttarono le versioni K360 e T-2000, aggiornate nella meccanica e nello stile

**Traguardi** La casa automobilistica giapponese nacque come fabbrica di sughero ed è riuscita a emergere tra i colossi grazie a un motore innovativo e a una spider che ha fatto epoca

# UNA MARCIA NELLA STORIA

## I CENTO ANNI DI MAZDA: RISORSE DALLE MACERIE DI HIROSHIMA

di **Marco Vinelli**

Non è possibile parlare di una casa automobilistica giapponese senza riferirsi alla storia della motorizzazione del Paese: mentre i colossi americani, nel 1938, sfornavano modelli a tutto vapore, in Giappone erano state prodotte solo 1800 vetture. Da qui la decisione dell'industria di modernizzare il Paese. La Mazda, nata nel 1920 a Hiroshima, come produttore di sughero, grazie alla «visione» di Jujiro Matsuda, si trasformò dapprima in costruttore di macchine utensili e poi di veicoli. Il primo modello fu un motocarro a 3 ruote, Mazda Go a partire dal 1931. Al termine della II guerra mondiale, però, fabbrica e uffici erano danneggiati, a causa della bomba H, ma Matsuda riuscì nel miracolo di far ripartire la produzione nel giro di pochi mesi. All'inizio con il motocarro, aggiornato e rivisitato e dopo con una vettura vera, la R360, nata nel 1960. Divenne molto popolare, grazie allo stile, all'economicità e alle prestazioni: un Fiat 500 in chiave giapponese. In un'ottica di export, però, il punto debole dei modelli del Sol Levante era il design, troppo kitsch rispetto a quello europeo e americano. Così i costruttori giapponesi chiamarono i migliori stilisti dell'epoca: Bertone lavorò per Mazda, Ghia con Isuzu. Michelotti collaborò con la Hino.

Se paragonata ai colossi (già all'epoca) Toyota e Nissan, Mazda era una piccola casa automobilistica, una sorta di Davide contro Golia che, per sopravvivere, doveva distinguersi con soluzioni tecniche, stile e contenuti «diversi». Tsuneji Matsuda, figlio adottivo del fondatore Jujiro, riuscì dove gli ingegneri tedeschi avevano fallito: nel 1961 siglò un accordo con Nsu per l'utilizzo del motore Wankel e, nel 1967, debuttò la futuristica Mazda Cosmo Sport, equipaggiata con questo propulsore, potente e compatto anche se più «assetato» di carburante rispetto a un motore tradizionale. Quello tra Mazda e il Wankel è stato un «matrimonio» durato molti decenni, tanto da portare l'azienda a vincere la 24 Ore di Le Mans, nel 1991, con il prototipo 787B dotato di un Wankel a 4 rotori e poi via via fino alla Rx8, vettura sportiva per palati fini, in listino fino al 2012. Ma quella del Wankel non è stata l'unica scelta controcorrente: alla fine degli anni '80, in un periodo in cui le roadster erano ormai una specie in via di estinzione, è apparsa una piccola spider Mazda, disegnata in California, venduta come Miata in Usa e come Mx-5 in Europa. L'idea di base era quella di una sportiva compatta ed economica. La linea era un mix tra modernità e retro e i designer avevano preso come riferimento la Triumph Spitfire. Le sue forme tondeggianti erano state possibili grazie a «Nurbs», il computer Cad 3d che generava superfici curve. Per gli orientali (giapponesi in primis) la piccola Mazda aveva una faccia carina, agli europei ricordava le spider inglesi del dopoguerra. Il capo designer Shigenori Fukada, nel 1989, spiegò che si trattava di un'auto confortevole e sinuosa, divertente ed amichevole come un cucciolo, tanto che divenne un successo planetario e le valse il record di spider più venduta al mondo.

Negli ultimi anni, mentre tutte le grandi Case automobilistiche orientali puntavano verso forme che potrebbero essere definite come «Mazinga style» ecco l'altra decisione in controtendenza: adottare il Kodo design, ispirato alla filosofia Zen, che punta su forme armoniose, levigate, eleganti, grazie a una intuizione di Ikuo Maeda (*kodo*, in giapponese significa *via dell'incenso* ed è considerata una delle tre arti classiche giapponesi di raffinatezza). Poi, però, siccome non siamo nel Giappone feudale ma nel XXI secolo, è stato aggiunto lo slogan «Soul of motion», per ribadire i concetti di base delle vetture Mazda, piacere di guida, tecnica e design. E, se il design è Ok, dal punto di vista della tecnica, si punta sullo Skyactiv, un propulsore a benzina che funziona in parte come un diesel, coniugando i vantaggi delle due motorizzazioni. In pratica, si ottengono prontezza di risposta e potenza elevate, tipiche del ciclo Otto con consumi contenuti uniti a grande coppia, tipiche del diesel. Ma Mazda non smette di guardare al futuro. È ormai prossima al debutto la Mazda Mx-30, prima elettrica della casa di Hiroshima che, tra le tante soluzioni originali, per i rivestimenti nell'abitacolo impiega uno speciale tipo di sughero. Perché si può anche essere moderni senza mai trascurare le proprie origini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ricordi** In alto, il Mazda Go davanti ad un monumento che ricorda la tragedia di Hiroshima

**Fondatore**

● **Jujiro Matsuda** nasce nel 1875 a Hiroshima da una famiglia di pescatori. Inizia a lavorare come apprendista fabbro presso una fonderia, che rileva qualche tempo dopo. Inventa la Pompa Matsuda nel 1906. Nel 1910 produce armi.

● Nel 1921 prende le redini di un'azienda di sughero in crisi: la risolleva e la trasforma radicalmente: prima produce macchinari mentre, negli anni 30, punta sui mezzi a motore. Matsuda continua ad occuparsi della società fino all'inizio degli anni 50. Muore nel 1952

**Ispirazione zen**
A differenza del «Mazinga style» delle concorrenti, ha adottato il Kodo design

## Le iniziative

Le orchidee bianche per un messaggio di fiducia nel domani

Cent'anni di ingegno giapponese: dalla piccola impresa che raccoglieva, lavorava e vendeva sughero alle macchine utensili e alla grande industria automobilistica. Mazda festeggia nel 2020 un secolo e diventa una «shinise», termine riservato in Giappone alle aziende dalla tradizione orgogliosa e dalla lunga storia. Una storia di invenzioni ingegneristiche originali e dirompenti — come l'ormai famoso motore rotativo Wankel (1961) o il performante Skyactiv X (un benzina che funziona quasi come un Diesel) e l'innovativo elettrico e-Skyactive — che la casa di Hiroshima aveva cominciato a celebrare il 30 gennaio, con un evento nel quartier generale, prima che l'emergenza Covid-19 fermasse tutto. Ma la festa è solo rinviata: si sta studiando un evento per quest'estate e altre iniziative per l'autunno. Forse un nuovo ciclo di e-talks sulla traccia dei 62 eventi tenuti in febbraio: incontri dedicati alla mobilità moderna e alla elettrificazione, con ingegneri, professori del Politecnico di Milano e giornalisti. Nel frattempo Mazda Motor Italia ha lanciato su tv e web un messaggio di speranza: «Un invito alla fiducia e alla tenacia in un momento difficile come quello che tutti ci troviamo ad affrontare». Ma intanto il quartier generale si riempie di orchidee bianche, che in Giappone sono il simbolo di importanti traguardi professionali. *(l.za.)*

**I modelli**

# Dalla «kei car» anni 60 alle berline del Duemila un'evoluzione a tappe di forme e tecnologia

**Piccola** La Mazda R 360, una *kei* car, la prima vettura prodotta, nel 1960

**Futuristica** La Mazda Cosmo sport 110S, del 1967, con motore Wankel

**Iconica** La Mazda Rx-7 del 1978. Anch'essa dotata di Wankel

**Elegante** La Mazda Xedos 6 del 1991, berlina sinuosa

**Sportiva** La Mazda Rx-8, in produzione dal 2003 fino al 2012

**Monovolume** La Mazda 5 del 2010, dalle forme levigate

**Il personaggio**

di **Sara Gandolfi**

# Io e le mie 49 «bimbe» Guidarle, pura felicità

## Il collezionista Mancini e la passione per l'iconica MX-5

È stato amore a prima vista. «La scoprii sui giornali in anteprima nell'89 e poi dal vivo l'anno successivo». Ai tempi, lo studente universitario Andrea Mancini non poteva però permettersi di sborsare 31 milioni di lire per quell'auto fresca di produzione, e così bella. «Allora, ho aspettato», racconta. La laurea, i primi lavori, l'impiego in una concessionaria Ford. Dove un giorno, entra una ragazza e chiede di permutare la sua Mazda MX-5 usata con una Ka nuova. «Non mi è sembrato vero, e ovviamente l'ho comprata. Ricordo bene quel primo viaggio a cappotta scoperta da Viale Marconi a Roma fino ad Anzio. Il vento, il sole, la felicità....». È iniziata così la «sana» passione di quest'uomo per il modello più iconico della Casa giapponese. Oggi, di MX-5, ne possiede 49 e ancora non si è stancato di acquistarne.

La sua collezione, unica al mondo, si trova in un grande e antico casale in Umbria, nei dintorni di Todi, trasformato in un bed&breakfast altrettanto singolare: a Miataland, dal «soprannome» della Mazda MX-5, gli ospiti hanno ogni giorno a disposizione una delle sue spider per girare le bellissime campagne circostanti. In un enorme capannone sono parcheggiate una accanto all'altra tutte le sue «bimbe». Inutile chiedergli qual è la più bella, «è come domandare a un padre qual è il figlio preferito». Ognuna ha qualcosa di speciale. La seconda serie Miracle, molto limitata, comprata dando in permuta la prima («mi sono talmente dispiaciuto di quella vendita, che mi sono ripromesso di non farlo più»). Le prime serie inglesi comprate all'asta su eBay, con la guida a destra. La rarissima M2-1002, «ne hanno prodotte solo trecento, oggi ne saranno rimaste in giro meno di cento».

**Nel garage** Andrea Mancini con le sue MX-5 che tiene in un casale umbro

Andrea Mancini ha compiuto 50 anni, ora è direttore vendite per l'Italia di Jaguar Italia, ma il suo cuore resta impegnato con quella roadster Mazda, la sportiva a due posti più venduta nel mondo. Un'auto (quasi) per tutti che entusiasma il pilota quanto una supercar di lusso. Il segreto? «Dà un feeling unico in termini di guida. Fa quello che pensi. Non ha filtri. Io mi sento come il cavaliere con il suo cavallo. Il volante ti dà la sensazione di mettere le mani sulle gomme, il cambio è un joystick. Curva bene, frena bene, è leggerissima. Insomma, un'alchimia pazzesca - assicura -. Tante auto hanno eccellenti doti di guida ma a velocità molto alte, la MX-5 di dà quel piacere anche quando vai più piano. Ai miei ospiti basta un giro e hanno il sorriso stampato in faccia».

L'annata migliore? «Forse la prima serie, con i fari a scomparsa "pop up", tipici delle macchine anni Ottanta, che poi sono stati messi fuori legge per problemi in caso di impatto con i pedoni. Probabilmente, è la più iconica», risponde Mancini. Si immagina una MX-5 elettrica? «No. Spero di no. Tutto il resto del parco auto si potrà spostare sull'elettrico, però questa non è l'auto di tutti i giorni, si prende ogni tanto e deve mantenere il suo Dna. Io ho tantissime MX-5, ma so di inquinare molto poco perché le accendo poco». Il valore della sua collezione è segreto: «Per conoscerlo, dovrei venderle e spero di non doverlo fare mai», conclude con un sorriso. Basti pensare che una prima serie oscilla tra i 7 e i 10mila euro. Le serie più rare, come la M2-1002, arrivano a 50.000 e oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il futuro**

di **Luca Zanini**

# Comincia l'era tutta elettrica ma si va controcorrente

## La Mx-30 con batteria più piccola «davvero ecologica»

Il silenzio è totale. In una strada tra i boschi la sagoma aerodinamica di una potente auto si muove senza fare rumore. Lo spot ufficiale della Mazda ti fa sperare in un futuro di libertà e movimento in equilibrio con la natura: la potenza di un veicolo da 143 cavalli (e 265 Nm di coppia) che si fonde con l'armonia dell'ambiente. Un sogno di libertà eco responsabile, in tempi in cui la natura stessa ci relega nelle nostre case, quasi a volersi vendicare dei danni subiti dall'Uomo. Nel video, soltanto un ronzio segnala il passaggio dell'ultima nata di casa Mazda, la MX-30, la prima vettura del costruttore di Hiroshima totalmente elettrica.

È questo filante crossover la vera novità del 2020, in un mercato che — prima dello stop dettato dal Coronavirus — stava spingendo fortissimo sulla presentazione di modelli ibridi e full electric. Ma che cosa rappresenta davvero questo progetto che Mazda ha svelato nell'anno del suo centenario? «La MX-30 è il segno concreto del nostro impegno ad offrire ai clienti soluzioni fuori dal coro — risponde l'Ad di Mazda Italia, Roberto Pierantonio —. È frutto di un approccio scientifico e tecnicamente neutrale al tema mobilità a emissioni zero».

Ma più che «tecnicamente neutrale», gli esperti di settore definiscono la via di Mazda all'elettrico un impegno controcorrente. Molto attesa, la MX-30 presentata lo scorso ottobre all'apertura del Motor Show di Tokyo è stata una sorpresa, per l'approccio originale dei progettisti al problema del contenimento delle emissioni di $CO_2$: per questo crossover Mazda ha scelto una batteria al litio a celle prismatiche più piccola delle concorrenti, da «soli» 35,5 kWh, che assicura un'autonomia di 200 km; e lo ha fatto perché — sostiene — le «auto elettriche o ibride plug-in con batterie di grande capacità emettono nel ciclo di vita più $CO_2$ delle equivalenti diesel», considerate le emissioni legate a produzione e smaltimento delle batterie stesse.

Dunque, anche dopo aver sostituito la batteria (a 160 mila km) la MX-30 avrebbe comunque un'«impronta ecologica» complessiva paragonabile a quella di una berlina Diesel Mazda3. I calcoli della casa di Hiroshima, sollevano qualche polemica, dato che secondo altri produttori Mazda ha basato le sue misurazioni sul «mix energetico medio europeo» del 2016, ovvero ha stabilito i livelli di inquinamento di produzione, utilizzo e smaltimento dei veicoli elettrici in base a dati riferiti ad un'Europa in cui ancora parte consistente dell'elettricità veniva prodotta da carbone, mentre negli ultimi 4 anni il peso delle rinnovabili è sensibilmente aumentato.

**Non fa rumore** La MX-30, prima vettura Mazda totalmente elettrica con una batteria di soli 35,5 kWh. Scelte ecologiche anche negli interni

Gli ingegneri Mazda insistono: questa è «un'auto con una batteria, non una batteria con le ruote». Uno slogan per dire che no, Mazda non si accoda agli altri costruttori nella spasmodica corsa agli Ev (veicoli elettrici). Eppure non si esime neppure dal collaborare con altre realtà importanti: MX-30 è infatti il modello che precede la nuova generazione di auto elettriche che nascerà dalla partnership con Toyota: una linea totalmente nuova, ancora in fase di studio.

Innovative anche le scelte ecologiche per gli interni, dove i rivestimenti delle portiere sono realizzati utilizzando fibre nate dal riciclo di bottiglie di plastica; e tra i materiali spicca il sughero (raccolto solo da alberi caduti e non abbattuti), che rappresenta anche la tradizione di Mazda, dato che l'azienda era nata nel 1920 come produttrice di sughero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sport

**Ciclismo**

## Addio a Ceruti, presidente nell'era di Pantani

Ciclismo in lutto. Si è spento a causa del coronavirus l'ex presidente della Federazione Giancarlo Ceruti. Il 67enne dirigente era ricoverato presso l'ospedale di Crema. Dal 1997 al 2005 Ceruti ha guidato la Federciclismo negli anni prima trionfali e poi tragici di Marco Pantani. Sotto la sua presidenza sono arrivati gli ori olimpici di Pezzo e Bellutti nel 2000 e di Bettini nel 2004. Dopo l'esperienza ventennale nella Fiom di Cremona e quella nel ciclismo, Ceruti aveva preso tre lauree: in filosofia, scienze politiche e scienze antropologiche.

**In Cina**

## Prolungato lo stop dei campionati principali

Epidemia superata, ma per lo sport è meglio aspettare ancora. Il governo cinese ha deciso di prolungare la sospensione dei principali eventi sportivi. Così la Cba, la lega di basket, dovrà annullare il riavvio del campionato previsto per metà aprile. Lo stop è stato prolungato su indicazione della General Administration of Sport, che ha affermato «che tutti i grandi eventi che attirano folle non debbano essere ripresi». Non è stata indicata una data per la ripartenza che verrà decisa «in base alla situazione di controllo dell'epidemia».

Il grido di allarme è complessivo riguarda le discipline più popolari Calcio, nuoto, basket, volley, judo hanno paura per il loro futuro

# Lo sport rischia

**ROMA** Lo sport di base rischia il crack. Se il mondo del calcio professionistico lancia l'allarme per i mancati incassi milionari legati allo stop dei campionati, ancora più grave è la situazione delle oltre 100 mila piccole realtà dilettantistiche sparse sul territorio: dalle piscine ai tatami degli sport di combattimento, dai campi di basket o volley ai circoli di tennis; dalle palestre della ritmica e dell'artistica alle sale fitness. In Italia, secondo l'Istat, 20 milioni di persone praticano attività sportive con più o meno impegno, mentre i tesserati, fra Coni e enti di promozione, sono almeno 12 milioni. Attività irrinunciabili sotto il profilo educativo e della salute, ma pesanti anche come valore economico: il settore genera l'1,8% del Pil nazionale (3,6% con l'indotto) e dà lavoro a più di un milione di persone, perlopiù precari, rimasti da un giorno all'altro senza reddito.

**Un milione di persone**
Il settore che riguarda anche le disabilità dà lavoro a più di un milione di persone

«Così non resistiamo a lungo» dice Chiara Meucci, judoka di livello mondiale che sfiorò la qualificazione olimpico a Rio nel 2016 e adesso gestisce la Fight Academy da lei fondata a Francavilla al Mare, in Abruzzo, peraltro molto attiva anche con i disabili. E qui si apre una nota dolente: «Non è stata prevista alcuna misura a favore dello sport per i disabili e per loro la pratica è ancora più importante» aggiunge la judoka, «servono quindi interventi rapidi, le spese per le società sportive corrono, migliaia di euro al mese fra mutui, affitti, bollette, personale. Mi piange il cuore non pagare i collaboratori. E allora mi chiedo: perché il governo non autorizza almeno le lezioni frontali in sicurezza, i personal training con mascherina e distanza di un metro? Sarebbe una boccata di ossigeno».

Meucci
Non sono previste misure a favore dello sport per disabili e per loro la pratica è ancora più importante

## Sono ferme attività educative e salutari «Così non possiamo resistere a lungo»

«Fra i debiti accumulati nei mesi di stop e il calo degli iscritti che sarà inevitabile perché molte famiglie non potranno più permettersi le quote di iscrizione, tantissime piccole società sportive non riapriranno» ragiona Ettore Colico, presidente del Basket Team Giussano (Monza), «rischiamo di lasciare in tutta Italia milioni di giovani senza sport. Per aiutare le piccole società si potrebbe lanciare l'iperdeducibilità al 250% delle sponsorizzazioni fino a 4-5 mila euro. L'impresa che sponsorizza una squadra avrebbe un piccolo guadagno, la società sportiva avrebbe soldi per mandare avanti l'attività e pagare i collaboratori. E si potrebbe permettere alle famiglie di dedurre anche quote superiori agli attuali 210 euro all'anno per ciascun figlio, per contribuire al pagamento per le famiglie che non se lo potranno più permettere».

Il nuoto, per i costi di gestione altissimi degli impianti, è uno degli sport più esposti alla crisi. «Non guardiamo solo a Pellegrini e Paltrinieri» commenta Cesare Butini, d.t. della Nazionale, «fino a quando non si potrà tornare in piscina abbiamo tutti le mani legate e i tecnici e gli allenatori rischiano di perdere il lavoro». In Italia le piscine sono circa 1.500 e i praticanti, fra tesserati e non, circa 5 milioni. Ma i costi degli impianti anche quando restano chiusi sono altissimi: almeno 10-12 mila euro al mese per energie, acqua e filtri. Perché se blocchi tutto, i danni ai macchinari poi sono ancora più alti.

**Paolo Foschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corriere.it**
Sul sito del Corriere della Sera, notizie e aggiornamenti in tempo reale sui giorni difficili dello sport sospeso

*Il commento*

## Undici milioni di tesserati da tutelare

di **Roberto De Ponti**

Sono 11 milioni, tesserato più tesserato meno. Undici milioni di italiani che praticano sport. Di ogni ordine, grado ed età. Di talento e di scarse capacità. Sono 11 milioni da tutelare e sostenere. Perché è vero, quanto sono bravi i calciatori che si decurtano ingaggi milionari , ma il motore dello sport in Italia è questo esercito silenzioso, volontari, atleti della domenica, famiglie che spendono per far praticare attività sportive ai figli. Lo sport di vertice sarà divertente, ma senza la base il vertice non esiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuove regole

La Formula 1 vieta il volante magico della Mercedes

Dalla magia alla rottamazione, a tempo di record. Il «Das», il volante magico della Mercedes (*nella foto Lewis Hamilton*), aveva creato il panico fra gli avversari quando meno di due mesi fa era comparso nei test di Barcellona. Adesso rischia persino di non essere mai più utilizzato in un campionato dalla partenza incerta: ieri il Consiglio Mondiale del Motorsport, nell'approvare una serie di misure di contenimento dei costi, ha deciso che il «Dual axis steering» sarà vietato dal 2021. In teoria lo era anche prima dello scoppio della pandemia, poi il posticipo di un anno della grande riforma tecnico-sportiva (dal 2021 al 2022) aveva creato un vuoto normativo per la prossima stagione. Così la Fia è intervenuta per evitare un'inutile e costosa rincorsa tecnologica, anticipando l'entrata in vigore di un nuovo articolo del codice che dice che il volante deve ruotare intorno a un solo asse. E non avere altre funzioni se non quella di girare le ruote, mentre il «Das» consente di cambiare la convergenza, cioè l'angolo di apertura e di chiusura delle ruote, fornendo diversi vantaggi. Chiusa la faccenda, il Consiglio ha anche confermato che nel 2021 si correrà con gli stessi telai e con alcune componenti «congelate» delle macchine di quest'anno, ma vanno ancora stabiliti quali pezzi e che criteri adottare. La Ferrari ha chiesto la massima libertà di sviluppo.

**Daniele Sparisci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# di trovarsi senza base

## Pronti i primi soldi ma a chi vanno? Malagò: «Attenti ai soliti furbetti»

**Malagò**
Risorse limitate, faremo attenzione ai furbetti: il denaro deve andare solo a chi promuove lo sport

Salvo rinvii, sapremo domani come saranno assegnati i primi 50 milioni di euro di aiuti allo sport di base previsti dal decreto «Cura Italia» per l'emergenza Coronavirus. Allenatori, collaboratori, gestori di impianti attendono notizie con ansia e preoccupazione, la stessa di Giovanni Malagò, presidente del Coni: «Le risorse sono limitate. Faremo attenzione ai soliti furbetti: il denaro deve andare solo a chi promuove lo sport». Sport e Salute Spa guidata da Vito Cozzoli erogherà i fondi tramite le società dilettantistiche senza scopo di lucro inserite nel Registro Coni, database con 115 mila soggetti che mescola (tramite alcuni enti di promozione sportiva o di discipline associate) veri promotori dello sport sul territorio a gestori di circoli ricreativi, titolari di concessioni balneari e — come è capitato in Veneto — locali notturni.

Vincenzo Manco è il presidente dell'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisp), un milione e 300 mila tesserati, ramificazioni su tutto il territorio inclusi il mondo della disabilità e del disagio sociale. «Il numero di società che rischiano di non ripartire — spiega — è altissimo: lo sport sarà la prima spesa tagliata dalle famiglie in difficoltà che rinunceranno a nuoto e corsi di ginnastica dei figli per fare la spesa. Se è vero che l'attività motoria ha un valore sociale fondamentale, ragioniamo su contributi a fondo perduto e rinvio a lungo termine dei canoni di affitto: per palestre e piscine la stagione ripartirà solo in autunno». Il «Cura Italia» assimila i collaboratori sportivi (pagati pochi euro l'ora, sono la vera forza lavoro dello sport di base) ai liberi professionisti, concedendo loro il contributo di 600 euro, e prevede rinvii per il versamento di contributi e concessioni. Ancora Manco: «La presenza nel Registro del Coni di associazioni che gonfiano i loro tesserati o mascherano da attività senza scopo di lucro altre che lo sono, toglie enorme risorse al sistema. Un conto è aiutare un istruttore del settore giovanile o chi si occupa di ginnastica per gli anziani a prezzi concordati col comune, un conto finanziare un circolo privato che cerca scorciatoie fiscali. L'emergenza renderà difficili scelte oculate: è il meccanismo di affiliazione che va cambiato, verificando chi si occupa di sport e chi no».

Il problema delle affiliazioni sportive di comodo è di attualità anche tra le federazioni olimpiche: il 6 marzo, al tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, Messina, si è aperto il processo («Associazione a delinquere finalizzata a truffa ai danni dello stato») contro 31 dirigenti di società ciclistiche «fantasma» costituite, secondo l'accusa, solo per accaparrarsi contributi pubblici regionali. E resta dibattuto il problema di un Registro che, sul piano del diritto all'aiuto pubblico, mette sullo stesso piano chi si occupa di basket o atletica per i ragazzini di periferia con chi organizza «giochi di guerra» per adulti o «attività cinotecnica» in un villaggio vacanze. La Fifa invece lavora a un piano di soccorso al calcio mondiale, da delineare dopo una valutazione dell'impatto finanziario della pandemia. In questo caso, fa sapere la stessa Fifa, «le basi economiche di partenza sono molto solide».

**Marco Bonarrigo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**50 milioni** di euro assegnati domani: sono i primi aiuti allo sport di base previsti dal decreto «Cura Italia» per l'emergenza coronavirus

**115 mila** società dilettantistiche senza scopo di lucro inserite nel Registro del Coni: non tutte si occupano realmente di sport di base

**600 euro** di contributi ai collaboratori che sono la vera forza lavoro dello sport di base. Il decreto prevede rinvii per il versamento di contributi e concessioni

**Fondo perduto**
Manco (Uisp): «Servono contributi a fondo perduto e a chi fa vera attività»

# Conte e la squadra disposti a ridiscutere gli stipendi con l'Inter

## Non c'è accordo tra Lega e Aic sul congelamento degli ingaggi. Oggi vertice all'Uefa sui futuri calendari

**MILANO** L'Inter si muove. Antonio Conte e la squadra hanno dato la loro disponibilità alla società per ridursi o sospendere lo stipendio. Un segnale forte nel pieno dell'emergenza coronavirus accolto con favore dal club. L'allenatore, il capitano Samir Handanovic e lo staff tecnico, nei giorni scorsi hanno discusso con i dirigenti di questa possibilità. Allo stato non si è stabilito né l'entità di un eventuale taglio né i tempi. Lo si farà più avanti, quando si capirà se si tornerà a giocare oppure no.

Una vera sforbiciata agli stipendi l'ha data lo spogliatoio del Barcellona, rinunciando al 70 per cento fino a fine giugno. La mossa dei nerazzurri è un'apertura comunque importante in un periodo in cui in Lega Calcio si sta proprio discutendo della sospensione delle retribuzioni. La Juventus è stata la prima squadra italiana a trovare un accordo, soprattutto per quel che riguarda il pagamento degli ingaggi di questa stagione che saranno in parte spalmati sul bilancio del prossimo anno. L'Inter per il 2019-2020 ha messo a bilancio circa 150 milioni di stipendi tra squadra e staff tecnici, perché non c'è solo Conte ma anche Spalletti. Parlare oggi di percentuali sarebbe scorretto, prima bisognerà capire se il campionato può davvero ripartire e finire. L'Inter in questo senso non ha pregiudizi, ma è disponibile a giocare solo se ci saranno ampie rassicurazioni dal punto di vista sanitario.

**I più pagati** Il tecnico, Antonio Conte, con circa 11 milioni netti di ingaggio, è il più pagato dell'Inter. Il giocatore con lo stipendio più alto è invece il centravanti belga Romelu Lukaku, che guadagna 7,5 milioni netti a stagione (Getty Images)

Il tema stipendi però è caldissimo in Lega, dove ieri c'è stata una fumata grigia tra i club e l'Associazione calciatori. Non si riesce a trovare un'intesa sulla sospensione del pagamento degli ingaggi. La Lega chiede di congelare i versamenti per quattro mesi, da marzo a giugno, i giocatori soltanto per uno. Si continuerà a discutere nella speranza di trovare un accordo entro la fine di questa settimana.

Oggi intanto è in programma una riunione della Uefa con i segretari generali delle 55 federazioni per fare il punto sui calendari e sui futuri scenari economici.

Il presidente della Figc Gravina è convinto che «sugli stipendi tutti devono concorrere», mentre ha varie idee sul campionato. «Non ho perso la speranza di tornare in campo, se non succedesse stiamo studiando diverse opzioni. Prima di decidere faremo una valutazione che tenga presente il minor rischio di conflittualità all'interno del mondo del calcio». Più facile a dirsi che a farsi, visti i precedenti.

**Guido De Carolis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*segue*

Nel ricordo di
**Giancarlo Panzera**
caro amico di anni spensierati e felici.- Chicco con Paola, Daniela e Silvia è vicino con affetto a Ivana, Lorenzo e famiglia.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

Remo, Fabio e Stefano Ottolina sono vicini a Lorenzo e Laura per la perdita del papà
**Giancarlo**
grande imprenditore.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Partecipano al lutto:
— Caffè Ottolina SpA.

I soci e i collaboratori dello Studio Mauri Bacchi partecipano al dolore per la perdita del
Dottor
**Giovanni Cima**
stringendosi alla famiglia e alle maestranze.
**- Lecco,** 31 marzo 2020.

Mario Cera con tutti i colleghi e i collaboratori dello studio legale partecipano commossi al dolore della moglie e dei figli per la improvvisa perdita del caro
**dott. Giovanni Cima**
nel ricordo di una pluridecennale sempre serena e cordiale collaborazione.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Claudio e Anna ricorderanno per sempre il loro caro amico
**Roberto**
compagno indimenticabile di festose zingarate.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

Il Dipartimento di Accounting e l'Università Bocconi partecipano commossi alla perdita del
**prof. Roberto De Cicco**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Daniele, Daniela, Enrico, Stefania Schwarz, con grande dolore e profondo affetto si stringono alla famiglia per la perdita del caro
**Andrea Finzi**
amico fraterno di una vita intera.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

I condomini di via Fabio Filzi 23, Milano e l'amministratrice, partecipano sentitamente al dolore della famiglia, per la grave perdita del carissimo signor
**Andrea Finzi**
persona di animo sensibile, buona, e sempre disponibile a prodigarsi per gli altri.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

Goffredo e Maria Baduini, con Maria Cristina e Giovanni, si uniscono commossi al dolore dell'amico Alberto e di sua mamma Vittoria per la perdita dell'amato papà
**Carlo**
**- Torino,** 30 marzo 2020.

Fabrizio Giugiaro, Chicco Busnelli, Goffredo Baduini e Giugiaro Architettura si stringono all'amico Alberto, alla mamma Vittoria e al fratello Marco per la perdita del caro papà
**Carlo Fumagalli**
**- Torino,** 30 marzo 2020.

Andrea Liso, Roberto Locatelli, Eugenio Vignale, Vito Ribaudo e tutti i colleghi delle Direzioni Operations e Risorse Umane di RCS MediaGroup si uniscono al dolore di Lindo Agostena per la scomparsa della mamma
**Natalina Ester Martinazzoli**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

I colleghi del Centro documentazione Rcs Mediagroup sono vicini a Lindo e alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa della cara mamma
**Natalina Ester Martinazzoli**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Elena Quarestani e Giorgio Bernardini de Pace partecipano al dolore di Vittoria per la perdita del papà
**Dott. Roberto Orienti**
e sono vicini a tutta la famiglia.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Mara con Marco, Pietro con Emanuela sono vicini con affetto a Vittoria e Paolo per la scomparsa del caro papà
**Roberto Orienti**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Profondamente addolorati, i soci del Lions Club Sesto San Giovanni Centro ricordano l'amico
**Quinto Vecchioni**
in arte Ardo De Veras, l'anima delle iniziative culturali e sociali del nostro club e della nostra città.
**- Sesto san Giovanni,** 31 marzo 2020.

Ciao
**Quinto**
grazie per i tuoi quaranta "premi Torretta" e per la tua solare amicizia.- Maria Bonfanti.
**- Sesto San Giovanni,** 31 marzo 2020.

La famiglia Luca Barbera annuncia la prematura scomparsa di suo fratello
**Fabio Barbera**
a seguito di improvvisa malattia.- La bellezza della sua anima e del suo sorriso ci accompagneranno sempre.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

MOTTA
ONORANZE FUNEBRI
1945
MILANO
02 29.51.40.93
Tradizione Innovazione e Stile
www.impresamotta.it

I tre adorati nipoti Beatrice, Lorenzo ed Eleonora e l'amata figlia Loredana con Luigi si uniscono dolcemente nell'affetto del ricordo di
**Maria Binda**
che, in data 30 marzo 2020, si è unita ai suoi cari già defunti.- Un particolare ringraziamento alla signora Giuseppina per l'affetto e la vicinanza che ha sempre dimostrato alla cara Maria.- Una Ave Maria.- Una funzione religiosa in memoria sarà celebrata non appena i tempi lo consentiranno.
**- Valfurva,** 30 marzo 2020.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica piangono la scomparsa del
**Prof. Giuseppe Canepa**
già Consigliere della SITOP nel biennio 1991-1993, ricordandone la carica umana, l'impegno e la dedizione, si uniscono al dolore dei familiari.
**- Roma,** 31 marzo 2020.

Lunedì 30 marzo 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari
**Vito Capuzzoni**
Profondamente addolorate ne danno l'annuncio la moglie Jucci e la cognata Annalisa.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Zii e cugini ricordano con affetto la cara
**Elena Letizia Cefalà**
addolorati per la sua perdita.
**- Catania,** 29 marzo 2020.

Cesare, Lilli, Luigi, Simonetta affranti piangono la scomparsa del carissimo amico
**Dott. Gianfranco D'Ambrosio**
e sono vicini con affetto alla compagna Serafina.
**- Milano,** 30 marzo 2020.

**Carmela Eulisse**
Grazie di tutto, nonna Lina.- Giulio, Angela e Gaia.
**- Ginevra,** 30 marzo 2020.

L'Amministratore Delegato di GlaxoSmithKline S.p.A., Luis Arosemena, il Consiglio di Amministrazione e il personale della società partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il collega Giuseppe Altimare per la scomparsa della madre
**Esterina Ferraro**
**- Verona,** 1 aprile 2020.

Impresa SANSIRO Milano
Case Funerarie
h 24 0232867
WWW.IMPRESASANSIRO.IT

Massimo e Milly Moratti con Celeste, Mao, Carlotta, Gigio e Peppina abbracciano con affetto Marco per la scomparsa della sua cara mamma
**Maria Lacchini**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Il Centro documentazione Rcs Mediagroup partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega
**Alberto Mantovani**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

**Giancarlo Origgi**
Grazie per gli insegnamenti che mi hai dato.- A Gabriella un forte abbraccio.- Francesco con Ebe.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Il Distretto Lions 108 IB4 la Grande Milano con i suoi club si unisce con grande dolore alla famiglia per la scomparsa della carissima
**Olga Poletti**
autentica colonna dell'associazione.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

Mario Miscali, Vittorio Miscali, Donatella Colombo e Daniela Papagna si stringono con affetto a Pietro nel dolore per la perdita dell'amato padre
**Prof. Antonio Pouchè**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i colleghi di Nobis Assicurazioni si stringono al dolore del figlio Edoardo, della sorella Anita e di tutti i famigliari per la scomparsa del collega
**Francesco Romano**
che salutiamo con affetto e che sempre ricorderemo nei nostri cuori.
**- Agrate Brianza,** 31 marzo 2020.

Paolo Andrea e Stefano porteranno sempre nel cuore con tanto amore la loro dolce nonnina
**Carla Solbiati Samaden**
Insieme a loro l'ameranno sempre Anna Lucia e Francesca.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Il Presidente Paolo Molesini, l'Amministratore Delegato Tommaso Corcos, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i tutti i dipendenti di Fideuram ISPB si uniscono commossi al dolore del dottor Francesco Velluti per la scomparsa del papà
**Gianni Velluti**
**- Milano,** 31 marzo 2020.

Piegata da inesorabile malattia vissuta con coraggio e dignità, si è spenta il giorno 30 marzo
**Leonilda Verino La Rocca**
Il marito Salvo, i figli Stefano e Claudio con la moglie Cristiana e la nipotina Lavinia ed il fratello Mario la ricordano agli amici e a quanti la conobbero.
**- Roma,** 1 aprile 2020.

Affettuosamente vicini a Bruno, Beatrice e alla famiglia per la perdita di
**Enzo Vigliani**
Enrico e Grazia con Egida Broker.
**- Milano,** 31 marzo 2020.

La sorella Emanuela, unitamente a Simone e Silvio, piange il suo amato fratello
**Giuseppe Arabito**
improvvisamente mancato all'effetto dei suoi cari il 30 marzo.
**- Roma,** 30 marzo 2020.

1 aprile 2001 - 1 aprile 2020
**Giancarlo Messi**
ti ricordiamo sempre.- Milvia, Cristina, Alberto.
**- Milano,** 1 aprile 2020.

CORRIERE DELLA SERA
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

**L'intervista**

# Il Chacho: «L'Italia un esempio per tutti Sarà difficile ripartire»

## Rodriguez: «Mi sento milanese, bello il vostro basket»

> Difficile che si riprenda: i giocatori saranno allenati? E per gli americani un problema ritornare

> Quando abbiamo affrontato il Real a porte chiuse pensavamo che tutto fosse sotto controllo Fino al positivo...

Per uno abituato a correre, correre, correre sempre, e a far correre un pallone, i ritmi in regime di coronavirus sono inesorabilmente lenti. «Sto qui, in casa come tutti. Viviamo giorno per giorno ed è impossibile fare programmi. Aspettiamo. Cerco di mantenermi in forma ma non è semplice senza una palestra e un canestro. Però sto qui con mia moglie e le mie figlie. Sto bene, rilassato. E se penso a quello che sta accadendo là fuori non posso che ritenermi fortunato. Un privilegiato».

Sergio Rodriguez detto el Chacho, 34 anni il prossimo 12 giugno, avrebbe voluto festeggiare il compleanno giocando i playoff del campionato italiano, ritoccando le statistiche che lo vedono tra i primi in Europa per numero di assist («sono più felice quando vedo i compagni felici che non quando segno 25 punti»). Oggi gli unici passaggi vincenti che può servire sono donazioni in Spagna («a Save the Children, di cui sono ambasciatore, e alla Croce Rossa») e — con tutti i compagni di squadra dell'Olimpia — agli ospedali milanesi in Italia («la scuola delle mie figlie è di fianco al Sacco, ho visto come si stanno battendo contro il virus»). Il basket, oggi, arriva dopo.

**Chacho, quando tornerete in campo?**

«Non lo so, davvero. È una situazione molto triste. Ero motivatissimo, in una squadra in cui è bello giocare, un bel gruppo. Abbiamo vissuto momenti belli e momenti difficili. E da questo punto di vista stiamo perdendo tempo».

**Lei stava a Milano, quando la pandemia è esplosa e sembrava che il problema riguardasse solo noi. E oggi?**

«Oggi il problema riguarda tutti, è chiaro. Qui in Spagna abbiamo un vantaggio, se così si può dire: sappiamo che cosa è accaduto in Italia».

**Siamo stati gli apripista.**

«Siete, anzi siamo stati i primi a dover affrontare il problema. La vostra reazione è stata fantastica, un esempio per tutti, ma all'inizio non si pensava che si sarebbe dovuto ricorrere all'isolamento. Ci sono voluti giorni perché la gente capisse che non c'erano alternative. Tutti vedevamo la Cina tanto lontana, non capivamo esattamente che cosa fosse accaduto laggiù».

**Lei ha anche dovuto giocare a porte chiuse contro la sua ex squadra, il Real Madrid, per poi scoprire che un avversario era positivo al virus.**

«Da giocatore sono passato attraverso diverse sensazioni. La Lombardia era appena stata dichiarata zona rossa, ed è chiaro che a quel punto eri preoccupato. Ma allo stesso tempo dovevamo relativizzare un po' la situazione, perché eravamo concentrati su allenamenti e partita. La sensazione era che il match non fosse un problema, che non fosse pericoloso avere poche decine di persone in un palasport. I giocatori del Real erano molto più preoccupati di noi. Poi abbiamo saputo che Trey Thompkins era positivo. E abbiamo capito che poteva accadere, purtroppo. Ma non possiamo imputarci nulla: oggi possiamo dire che è stato un errore giocare, ma al momento tutte le informazioni di cui disponevamo dicevano che la situazione era sicura».

**Spagnolo** Sergio «Chacho» Rodriguez Gomez, 33 anni, play dell'Olimpia Milano (Ciamillo)

**Si concluderanno, campionato ed Eurolega?**

«Non lo so. Sarebbe triste non finire perché è da agosto che ci prepariamo per questo. Ma penso sia molto difficile, perché la situazione non sta migliorando, e se anche dovesse migliorare i giocatori sarebbero pronti per giocare le partite più importanti della stagione? Molti sono rientrati nei Paesi d'origine, e per gli americani sarebbe un problema ritornare. La vedo dura».

**Virus a parte, come giudica la sua stagione milanese?**

«Molto, molto bene».

**Addirittura?**

«Milano è un'oasi felice. Vengo dal Cska, dove le pressioni erano pazzesche. Qui è come al mio Real Madrid, ai giocatori e alla squadra è concesso tempo per maturare».

**Milano però non stava facendo benissimo.**

«Non ho mai visto una squadra nuova, nuovo coach, nuovi giocatori, fare subito bene. Ma per i playoff, quando davvero contava, saremmo stati pronti».

**E il basket italiano le piace?**

«Da impazzire. L'energia del Forum, soprattutto in Eurolega, è straordinaria. E sono rimasto sorpreso dal clima che si respira in Italia: vai a Treviso, a Brindisi, a Bologna, a Varese e scopri una passione per il basket che non ho trovato altrove. È davvero molto motivante. Non so se e come finirà questa stagione, ma so che le prossime saranno fantastiche».

**Roberto De Ponti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**laPICCOLA**
la pubblicità con parole tue

**Info e prenotazioni:**
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

e-mail: **agenzia.solferino@rcs.it**
il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17.30**

**AMICI ANIMALI**

*NUOVA RUBRICA*
*Il mondo del pet in uno spazio di respiro nazionale: da oggi nasce la rubrica AMICI ANIMALI*
*Contattaci per un preventivo gratuito!*
**Tel. 02.6282.7422 -02.6282.7555**
**agenzia.solferino@rcs.it**

**C'È POSTA PER TE!**

*Avvenimenti - Ricorrenze*
*Vuoi scrivere un messaggio ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Chiamaci per un preventivo gratuito.*
**Tel. 02.6282.7422 -02.6282.7555**
**agenzia.solferino@rcs.it**

**EVENTI/TEMPORARY SHOP**

*NUOVA RUBRICA*
*Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra nuova rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP*
*Contattaci per un preventivo gratuito!*
**Tel. 02.6282.7422 -02.6282.7555**
**agenzia.solferino@rcs.it**

**IL MONDO DELL'USATO**

*NUOVA RUBRICA*
*Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati?*
*Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva.*
*Contattaci senza impegno!*
**Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555**
**agenzia.solferino@rcs.it**


## 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVA**/contabile, banca, cassa, prima nota, intrastat, fatturazione attiva/passiva, esperienza ventennale 339.88.32.416

**BACK-OFFICE** commerciale pluriesperienza, gestione leads - trattative - sconti - gestione ordine - proforma - fattura - incasso - spedizioni-reclami- customer satisfaction. Milano, hinterland - 373.53.18.976

**CONTABILE,** ventennale esperienza, completa autonomia, contabilità generale, Iva, Intrastat, bilancio. full/part-time Milano 320.81.90.453

**IMPIEGATA** 50enne customer service, back office commerciale, pluriennale esperienza nel ruolo, ottimo inglese e francese scritto e parlato, disponibilità immediata. 338.92.60.900

**IMPIEGATA,** pluriesperienza segreteria, piccola contabilità, uso di word, excel, power point, posta elettronica, cerca occupazione in Milano, disponibilità immediata. 348.60.92.068

**RAGIONIERE** pluriennale esperienza tematiche aziende in sofferenza, contabilità, bilancio, offresi cell. 353.37.46.870

**RAGIONIERE** responsabile amministrativo, controllo gestione co.ge, Iva, bilanci, Intrastat, adempimenti fiscali, imposte dirette, indirette esperienza venticinquennale, inglese fluente. 338.20.04.416

**RESPONSABILE** risorse umane, lunga esperienza nel ruolo in aziende italiane e multinazionali, industria e servizi, riorganizzazioni aziendali e operazioni straordinarie, gestione processi di cambiamento, valuta incarichi nord italia 335.77.02.844

**SEGRETARIA** /personal-executive assistant/interprete trilingue pluriennale esperienza referenziata disponibilità immediata studi/aziende Milano. 366.32.32.220

### AGENTI E RAPPRESENTANTI 1.2

**LAUREATO,** senior marketing, agente legname per imballaggio costruzione, Piemonte Lombardia, offresi a segherie, disponibile anche altri settori. Cell. 334.92.43.867

### OPERAI 1.4

**ITALIANO** autista non-stop tuttofare, elegante, educato, capacità organizzative, per persone esigenti. Libero. 349.11.96.552

**SIGNORA** 46enne italiana offresi ad aziende per confezionamento, part-full/time, massima serietà. 338.24.07.700

### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENZA** anziani/collaboratrice domestica, italiana, automunita, esperienza, offresi part/full-time. 347.12.84.595

**COLLABORATRICE** domestica, esperienza, italiana, flessibilità oraria, fisso, libera impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

**DOMESTICO** srilankese, pulizia casa, stiro, giardino cerca lavoro. 327.57.11.951

**GOVERNANTE,** colf per conduzione casa, cucina, agriturismo. Disponibile fissa, full/part time. 338.38.70.803

**GUARDAROBIERA** stiratrice, domestica, italiana referenziata con esperienza offresi per zona Milano centro. Contattare il 377.09.54.815

**SRILANKESE** 44enne offresi domestico/badante, pluriennale esperienza, cucina italiana, pulizie, stiro, anche altre mansioni. 329.54.61.858

### PRESTAZIONI OCCASIONALI 1.7

**DIRIGENTE** amministrativo pensionato esaminerebbe proposte collaborazione medie aziende province Milano Bergamo Monza Lecco. Tel. 348.90.09.284

**PENSIONATO** patente B cerca lavoro libero subito anche mezza giornata, cell. 331.64.90.376

Su DOVE troverai proposte per le tue vacanze da sogno!

Per i tuoi annunci rivolgiti a:
agenzia.solferino@rcs.it - tel. 02 6282.7555 oppure 02 6282.7422

Piccoli Annunci

RCS PUBBLICITÀ


## 2 RICERCHE DI COLLABORATORI


**INDICAZIONI UTILI**

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**

**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**

Per tutte le rubriche tranne la 21e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

# Tv

## Teleraccomando
di **Maria Volpe**

### Galli e Remuzzi ospiti di Giordano

Mario Giordano (foto) dedica l'intera puntata all'emergenza sanitaria di coronavirus in Italia. Tra i ritardi di quando è nata l'epidemia considerando il boom di polmoniti registrate già a dicembre e la burocrazia che continua a rallentare l'approvvigionamento degli strumenti per affrontarla. Tra gli ospiti Giorgia Meloni, Carlo Cottarelli, Vittorio Feltri, il prof. Massimo Galli, primario dell'Ospedale Sacco di Milano, e il prof. Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto «Mario Negri».
**Fuori dal Coro**
**Retequattro, ore 21.15**

### Scanzi-Sommi ospitano Conte

Edizione straordinaria del talk condotto dai giornalisti Andrea Scanzi e Luca Sommi. Ospite in collegamento da palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte. E poi Carlo Verdone.
**Speciale Accordi & Disaccordi**
**Nove, ore 21.25**

### Germania Anni 20 al via la terza serie

Debutta la terza stagione della serie ambientata nella Germania a cavallo fra Anni 20 e 30, al crepuscolo della Repubblica di Weimar. Protagonisti anche dei nuovi episodi Volker Bruch e Liv Lisa Fries nei panni del detective Gereon Rath e di Charlotte Ritter.
**Babylon Berlin**
**Sky Atlantic, ore 21.15**

### RAI 1
- **7.50 UNOMATTINA** Attualità
- **8.00 TG1** Attualità
- **9.00 RAINEWS24** Attualità
- **9.35 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
- **9.50 RAINEWS24** Attualità
- **9.40 LINEA VERDE METEO VERDE**
- **10.30 STORIE ITALIANE** Attualità
- **11.00 RAINEWS24** Attualità
- **12.20 LINEA VERDE** Documentari
- **13.30 TG1** Attualità
- **14.00 DIARIO DI CASA** Attualità
- **14.10 LA VITA IN DIRETTA** Attualità
- **15.00 RAINEWS24** Attualità
- **15.40 IL PARADISO DELLE SIGNORE** Fiction
- **16.30 TG1** Attualità
- **16.40 TG1 ECONOMIA** Attualità
- **16.50 LA VITA IN DIRETTA** Attualità
- **18.45 L'EREDITÀ** Spettacolo
- **20.00 TELEGIORNALE** Attualità
- **20.30 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO** Spettacolo
- **21.25 STANOTTE A FIRENZE** Attualità
- **23.50 PORTA A PORTA** Attualità
- **1.25 RAINEWS24** Attualità

### RAI 2
- **8.30 TG 2** Attualità
- **8.45 LA NOSTRA AMICA ROBBIE** Serie Tv
- **9.30 SENATO DELLA REPUBBLICA: INFORMATIVA DEL MINISTRO DELLA SALUTE**
- **11.45 I FATTI VOSTRI** Spettacolo
- **13.00 TG2 - GIORNO** Attualità
- **13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ**
- **13.50 TG2 - MEDICINA 33**
- **14.00 FILM IL FIUME DELLA VITA - GANGE** Dram. (Germania 2017). Di Michael Karen
- **15.45 DINASTIE** Documentari
- **16.30 9JKL - SCOMODI VICINI**
- **16.55 TG2 - FLASH L.I.S.** Attualità
- **17.00 CAMERA DEI DEPUTATI**
- **18.50 BLUE BLOODS** Serie Tv
- **19.40 THE ROOKIE** Serie Tv
- **20.30 TG2 - 20.30** Attualità
- **21.00 TG2 POST** Attualità
- **21.20 MALTESE - IL ROMANZO DEL COMMISSARIO** Serie Tv
- **23.25 FILM MOZZARELLA STORIES** Commedia (Italia 2011). Di E. De Angelis

### RAI 3
- **8.00 AGORÀ** Attualità
- **10.00 MI MANDA RAITRE**
- **11.00 RAINEWS24** Attualità
- **11.10 TUTTA SALUTE** Attualità
- **12.00 TG3** Attualità
- **12.25 TG3 - FUORI TG** Attualità
- **12.45 QUANTE STORIE** Attualità
- **13.15 PASSATO E PRESENTE**
- **14.00 TG REGIONE** Attualità
- **14.20 TG3** Attualità
- **14.50 TGR - LEONARDO** Attualità
- **14.55 TGR PIAZZA AFFARI**
- **15.00 IN DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**
- **15.50 TG3 - L.I.S.** Attualità
- **15.55 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
- **16.00 ASPETTANDO GEO** Attualità
- **17.00 GEO** Documentari
- **18.00 RAI NEWS 24**
- **19.00 TG3** Attualità
- **19.30 TG REGIONE** Attualità
- **20.00 NUOVI EROI** Attualità
- **20.20 NON HO L'ETÀ** Documentari
- **20.45 UN POSTO AL SOLE** Soap
- **21.20 CHI L'HA VISTO?** Attualità
- **0.00 TG3 - LINEA NOTTE** Attualità
- **0.10 TG REGIONE** Attualità

### RETE 4
- **8.00 HAZZARD** Serie Tv
- **9.05 EVERWOOD** Serie Tv
- **10.10 CARABINIERI** Fiction
- **11.20 RICETTE ALL'ITALIANA** Lifestyle
- **12.00 TG4 TELEGIORNALE** Attualità
- **12.30 RICETTE ALL'ITALIANA** Lifestyle
- **13.00 LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
- **14.00 LO SPORTELLO DI FORUM**
- **15.30 HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
- **16.45 FILM SECONDO AMORE** Commedia (USA 1955). Di Douglas Sirk
- **17.20 TGCOM** Attualità
- **19.00 TG4 TELEGIORNALE** Attualità
- **19.35 TEMPESTA D'AMORE** Soap
- **20.30 STASERA ITALIA** Attualità
- **21.25 FUORI DAL CORO** Attualità
- **0.45 FILM LOCK & STOCK - PAZZI SCATENATI** Com. (U.K. 1998). Di Guy Ritchie

### CANALE 5
- **7.59 TG5 - MATTINA** Attualità
- **8.45 MATTINO CINQUE** Attualità
- **10.55 TG5 - MATTINA** Attualità
- **11.00 FORUM** Attualità
- **13.00 TG5** Attualità
- **13.40 SPECIALE - MADE IN ITALY** Spettacolo
- **13.45 BEAUTIFUL** Soap Opera
- **14.10 UNA VITA** Telenovela
- **14.45 COME UN DELFINO** Serie Tv
- **16.00 GRANDE FRATELLO VIP**
- **16.10 AMICI - FASE SERALE**
- **16.35 IL SEGRETO** Telenovela
- **17.10 POMERIGGIO CINQUE**
- **18.45 AVANTI UN ALTRO!** Spettacolo
- **19.40 TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
- **19.55 TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
- **20.00 TG5** Attualità
- **20.39 METEO.IT** Attualità
- **20.40 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA**
- **21.20 GRANDE FRATELLO VIP** Spettacolo
- **1.00 TG5 NOTTE** Attualità
- **1.35 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA**

### ITALIA 1
- **8.10 KISS ME LICIA** Cartoni
- **8.40 FREEDOM OLTRE IL CONFINE** Spettacolo
- **9.35 THE FLASH** Serie Tv
- **12.25 STUDIO APERTO** Attualità
- **13.00 GRANDE FRATELLO VIP**
- **13.15 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI** Attualità
- **13.20 SPORT MEDIASET** Attualità
- **14.05 I SIMPSON** Serie Tv
- **15.25 THE BIG BANG THEORY** Serie Tv
- **15.55 FILM GLADIATORI DI ROMA** Animazione (Italia 2012). Di Iginio Straffi
- **16.30 TGCOM** Attualità
- **17.45 GRANDE FRATELLO VIP**
- **18.10 CAMERA CAFÉ** Serie Tv
- **18.20 STUDIO APERTO** Attualità
- **19.00 IENEYEH** Spettacolo
- **19.35 CSI** Serie Tv
- **21.25 FILM JOHN WICK - CAPITOLO 2** Thriller (Hong Kong, USA 2017). Di Chad Stahelski
- **23.35 FILM NINJA ASSASSIN** Azione (Germania, USA 2009). Di James McTeigue

### LA 7
- **7.30 TG LA7** Attualità
- **7.55 METEO - OROSCOPO** Attualità
- **8.00 OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
- **9.40 COFFEE BREAK** Attualità
- **11.00 L'ARIA CHE TIRA** Attualità
- **13.30 TG LA7** Attualità
- **14.15 TAGADÀ** Attualità
- **16.30 TAGA DOC** Documentari
- **17.15 SPECIALE TG LA7** Attualità
- **18.15 GREY'S ANATOMY** Serie Tv
- **20.00 TG LA7** Attualità
- **20.35 OTTO E MEZZO** Attualità
- **21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI** Documentari
- **23.00 FILM THE TRUMAN SHOW** Commedia (USA 1998). Di Peter Weir

### RAI 4
- **10.25 CRIMINAL MINDS** Serie Tv
- **11.10 THE GOOD WIFE** Serie Tv
- **12.45 SENZA TRACCIA** Serie Tv
- **14.20 CRIMINAL MINDS** Serie Tv
- **15.05 ROSEWOOD** Serie Tv
- **15.55 NUMB3RS** Serie Tv
- **17.30 REVENGE** Serie Tv
- **19.00 SENZA TRACCIA** Serie Tv
- **20.30 CRIMINAL MINDS** Serie Tv
- **21.20 FILM LA TRUFFA DEL SECOLO**
- **23.00 FILM PARKER**

### TV8
- **14.30 FILM OMICIDI DI COPPIA**
- **16.00 FILM VACANZA D'AMORE**
- **17.45 VITE DA COPERTINA** Doc
- **18.30 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
- **19.30 CUOCHI D'ITALIA** Lifestyle
- **21.30 ANTONINO CHEF ACADEMY** Lifestyle
- **23.30 PIACERE MAISANO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS** Attualità

### RAI 5
- **16.20 ORLANDO FURIOSO** Spettacolo
- **17.25 MAHLER, STRAUSS** Spettacolo
- **19.10 RAI NEWS - GIORNO**
- **19.15 L'ALTRO '900** Documentari
- **20.15 PACIFIC WITH SAM NEILL** Documentari
- **21.15 QUEEN** Documentari
- **23.15 THE WHO - THE KIDS ARE ALRIGHT** Documentari

### RAI MOVIE
- **13.40 FILM VENTO DI PASSIONI**
- **16.00 FILM UNA NUVOLA DI POLVERE... UN GRIDO DI MORTE... ARRIVA SARTANA**
- **17.45 FILM LA TAGLIA È TUA... L'UOMO L'AMMAZZO IO**
- **19.30 FILM VAI AVANTI TU CHE MI VIENE DA RIDERE**
- **21.10 FILM MINE VAGANTI**
- **23.10 FILM IL LATO POSITIVO - SILVER LININGS PLAYBOOK**

### LA5
- **17.10 FILM C'È POST@ PER TE**
- **17.50 TGCOM24** Attualità
- **19.35 GRANDE FRATELLO VIP** Spettacolo
- **19.45 UOMINI E DONNE** Spettacolo
- **21.10 FILM UNA MOGLIE PER PAPÀ**
- **22.15 TGCOM24** Attualità
- **23.20 FILM IL GRANDE CUORE DI CLARA**

### NOVE
- **18.00 DELITTI A CIRCUITO CHIUSO** Documentari
- **19.00 AIRPORT SECURITY** Documentari
- **20.00 SONO LE VENTI** Attualità
- **20.30 DEAL WITH IT - STAI AL GIOCO** Spettacolo
- **21.25 ACCORDI & DISACCORDI** Attualità
- **22.45 I MIGLIORI FRATELLI DI CROZZA** Spettacolo

### LA7D
- **12.45 CUOCHI E FIAMME** Lifestyle
- **13.45 GREY'S ANATOMY** Serie Tv
- **16.25 PRIVATE PRACTICE** Serie Tv
- **18.15 TG LA7** Attualità
- **18.20 TAGADÀ** Attualità
- **19.20 I MENÙ DI BENEDETTA** Lifestyle
- **21.30 FILM MELISSA P.**
- **23.30 FILM SESSO BUGIE E VIDEOTAPE**

### CIELO
- **18.05 PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
- **18.30 LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE** Spettacolo
- **19.25 AFFARI AL BUIO** Documentari
- **20.25 AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
- **21.20 FILM SUPER ERUPTION**
- **23.00 FILM AMORI, LETTI E TRADIMENTI**

### REAL TIME
- **10.55 CORTESIE PER GLI OSPITI**
- **13.55 AMICI DI MARIA DE FILIPPI** Spettacolo
- **14.55 IL SALONE DELLE MERAVIGLIE** Spettacolo
- **15.55 PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
- **18.30 CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
- **21.20 IO E LA MIA OSSESSIONE** Documentari

### RAI STORIA
- **17.35 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA** Attualità
- **18.30 PARIGI 1900** Documentari
- **19.30 VIVA LA STORIA** Docum
- **20.00 IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
- **20.30 PASSATO E PRESENTE** Documentari
- **21.10 FILM TORNANDO A CASA**
- **22.10 CRONACHE DI HITLER** Documentari

### IRIS
- **10.20 FILM THE COURIER**
- **12.10 FILM OCEAN'S THIRTEEN**
- **14.35 FILM SCONOSCIUTO NELL'INTIMO**
- **16.25 FILM IL GRANDE SENTIERO**
- **19.15 HAZZARD** Serie Tv
- **20.05 WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
- **21.00 FILM GET ON UP: LA STORIA DI JAMES BROWN**
- **23.50 ALFABETO** Attualità

### SPIKE TV
- **12.20 I JEFFERSON** Serie Tv
- **14.10 SUPERNATURAL** Serie Tv
- **15.40 MERLIN** Serie Tv
- **19.00 SUPERNATURAL** Serie Tv
- **21.30 FILM LIBRARIAN: ALLA RICERCA DELLA LANCIA PERDUTA**
- **23.30 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv

### TV 2000
- **18.30 TG 2000** Attualità
- **19.00 SANTA MESSA** Attualità
- **19.30 ATTENTI AL LUPO** Attualità
- **20.00 ROSARIO A MARIA CHE SCIOGLIE I NODI** Attualità
- **20.50 TG TG** Attualità
- **21.10 FILM AWAY FROM HER - LONTANO DA LEI**
- **23.00 EFFETTO NOTTE - TV2000** Attualità
- **23.40 RETROSCENA** Attualità

### PARAMOUNT CHANNEL
- **13.40 TAKE TWO** Serie Tv
- **11.30 LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
- **15.40 PADRE BROWN** Serie Tv
- **17.40 SOKO - MISTERI TRA LE MONTAGNE** Serie Tv
- **19.40 LA TATA** Serie Tv
- **20.10 VITA DA STREGA** Serie Tv
- **21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE** Serie Tv
- **23.00 FILM IN OSTAGGIO**

### SKY CINEMA
- **10.40 HEIDI** Dram. (Ger. Sviz, Sudafrica, 2015) Alain Gsponer **SKY CINEMA FAMILY**
- **11.25 SHREK** Anim. (USA 2001) A. Adamson, V. Jenson **SKY CINEMA COLLECTION**
- **12.50 LA MASCHERA DI FERRO** Avv. (USA 1998) Randall Wallace **SKY CINEMA ACTION**
- **13.15 KUNG FU PANDA** Anim. (Cina, USA 2008) Mark Osborne, John Stevenson **SKY CINEMA COLLECTION**
- **13.40 THE LAST WITCH HUNTER: L'ULTIMO CACCIATORE DI STREGHE** Azione (Canada, Cina, USA 2015) Breck Eisner **SKY CINEMA UNO**
- **13.55 VITA DA STREGA** Com. (Stati Uniti 2005) N Ephron **SKY CINEMA ROMANCE**
- **14.50 I PINGUINI DI MADAGASCAR** Anim (USA 2014) E. Darnell, S.J. Smith **SKY CINEMA COLLECTION**
- **15.05 ROCKY II** Drammatico (USA 1979) Sylvester Stallone **SKY CINEMA ACTION**
- **15.50 I MITICI - COLPO GOBBO A MILANO** Commedia (Italia 1994) Carlo Vanzina **SKY CINEMA COMEDY**
- **16.05 BALLA COI LUPI** Western (USA 1990) Kevin Costner **SKY CINEMA DUE**
- **17.10 TERRE SELVAGGE** Avv. (Belgio, Irlanda, USA 2017) Brendan Muldowney **SKY CINEMA ACTION**
- **17.20 ALICE** Commedia (USA 1990) Woody Allen **SKY CINEMA ROMANCE**
- **17.35 SOLDATO SEMPLICE** Commedia (Italia 2015) Paolo Cevoli, Alessio De Leonardis **SKY CINEMA COMEDY**
- **18.50 THE PUNISHER** Azione (Germania, USA 2004) Jonathan Hensleigh **SKY CINEMA ACTION**
- **19.20 RUBY LA PICCOLA STREGA** Avv- (USA 2015) Evgeny Ruman **SKY CINEMA FAMILY**
- **19.45 SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI** Anim (USA 2003) Patrick Gilmore, Tim Johnson **SKY CINEMA COLLECTION**
- **21.15 I CROODS** Animazione (USA 2013) K. De Micco, C. Sanders **SKY CINEMA COLLECTION**
- **21.15 VITA SEGRETA DI MARIA CAPASSO** Drammatico (Italia 2019) Salvatore Piscicelli **SKY CINEMA UNO**
- **22.35 ECHO IL MIO AMICO DELFINO** Avventura (USA 2019) Philip Marlatt **SKY CINEMA FAMILY**
- **22.35 HEMINGWAY & GELLHORN** Drammatico (USA 2012) Philip Kaufman **SKY CINEMA ROMANCE**
- **23.00 KUNG FU PANDA** Animazione (Cina, USA 2008) Mark Osborne, John Stevenson **SKY CINEMA COLLECTION**
- **23.00 LA FAVORITA** Biografico (Irlanda, UK, USA 2018) Yorgos Lanthimos **SKY CINEMA DUE**

### SPORT
- **8.00 GIANMARCO POZZECCO, ROLAND FISCHNALLER** Diretta **DAZN**
- **8.00 I PIÙ FORTI AL MONDO: MBAPPÉ** Diretta **DAZN**
- **12.00 L'IDENTI-KID DI BALZARETTI: NICOLÒ ZANIOLO** Diretta **DAZN**
- **13.45 GIRO DELLA SICILIA** 1a tappa Diretta **EUROSPORT 2**
- **14.30 ATTRAVERSO LE FIANDRE** Diretta **EUROSPORT**
- **19.30 TG NEWS** Diretta **DAZN**
- **19.45 MILAN STORY: BOCA JUNIORS - MILAN (2007)** Diretta **DAZN**

### MEDIASET PREMIUM PREMIUM STORIES
- **8.45 EVERWOOD** Serie Tv
- **9.35 GOD FRIENDED ME** Serie Tv
- **10.15 L'UOMO DI CASA** Serie Tv
- **11.05 THE BIG BANG THEORY** Serie Tv
- **11.50 NIP'N TUCK** Serie Tv
- **12.45 EVERWOOD** Serie Tv
- **13.35 L'UOMO DI CASA** Serie Tv
- **14.25 GOD FRIENDED ME** Serie Tv
- **15.15 PRETTY LITTLE LIARS** Serie
- **16.10 NIP'N TUCK** Serie Tv
- **17.05 EVERWOOD** Serie Tv
- **17.55 PRETTY LITTLE LIARS** Serie
- **18.45 THE BIG BANG THEORY** Serie Tv
- **19.35 THE NIGHT SHIFT** Serie Tv
- **20.25 SUITS** Serie Tv
- **21.15 RIVERDALE** Serie Tv
- **22.10 MANIFEST** Serie Tv
- **23.00 THE NIGHT SHIFT** Serie Tv
- **23.50 EVERWOOD** Serie Tv

### PREMIUM ACTION
- **7.20 THE 100**
- **8.10 THE LAST KINGDOM**
- **9.05 KRYPTON**
- **9.50 BATWOMAN**
- **10.40 IZOMBIE**
- **11.30 THE 100**
- **12.15 THE LAST KINGDOM**
- **13.05 KRYPTON**
- **13.55 BATWOMAN**
- **14.40 IZOMBIE**
- **15.30 THE 100**
- **16.20 THE LAST KINGDOM**
- **17.10 KRYPTON**
- **17.55 IZOMBIE**
- **18.45 THE 100**
- **19.35 THE LAST KINGDOM**
- **20.25 KRYPTON**
- **21.15 CHICAGO FIRE**
- **22.05 THE FLASH**
- **22.50 IZOMBIE**
- **23.40 THE 100**

### SERIE TV
- **9.10 RIZZOLI & ISLES** FOX LIFE
- **10.15 DELITTI IN PARADISO** FOX CRIME
- **10.55 FAMILY BUSINESS** FOX LIFE
- **11.50 BONES** FOX LIFE
- **13.30 I SIMPSON** FOX
- **13.40 IN CUCINA CON GIALLOZAFFERANO** FOX LIFE
- **13.55 ELEMENTARY** FOX CRIME
- **14.45 THE BIG BANG THEORY** FOX
- **15.35 N.C.I.S. LOS ANGELES** FOX CRIME
- **16.00 MODERN FAMILY** FOX
- **16.50 I GRIFFIN** FOX
- **17.25 CASTLE** FOX LIFE
- **19.15 BONES** FOX LIFE
- **21.05 N.C.I.S.** FOX CRIME
- **21.00 FRANKIE DRAKE MYSTERIES** FOX LIFE
- **22.55 CHIRURGIA ESTREMA** FOX LIFE

### INTRATTENIMENTO
- **10.15 AAA CASA DA SOGNO CERCASI** SKY UNO
- **10.40 CASE DA MILIONARI SAN FRANCISCO** SKY UNO
- **11.30 MIX & MATCH** SKY UNO
- **12.30 CUOCHI D'ITALIA** SKY UNO
- **13.35 ITALIA'S GOT TALENT** SKY UNO
- **16.10 CASE DA MILIONARI SAN FRANCISCO** SKY UNO
- **17.00 MIX & MATCH** SKY UNO
- **17.55 MASTERCHEF ITALIA** SKY UNO
- **21.15 BEST BAKERY - LA MIGLIORE PASTICCERIA D'ITALIA** SKY UNO
- **22.20 FAMILY FOOD FIGHT** SKY UNO

### RAGAZZI
- **16.20 L'OFFICINA DEI MOSTRI** DEAKIDS
- **20.35 DORAEMON** BOOMERANG
- **21.00 GOOOL!** BOOMERANG
- **22.45 BE COOL, SCOOBY-DOO!** BOOMERANG
- **23.00 MR. BEAN** BOOMERANG

### PREMIUM CINEMA
- **12.35 LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO** PREMIUM CINEMA EMOTION
- **12.45 JOHNNY ENGLISH - LA RINASCITA** PREMIUM CINEMA COMEDY
- **13.05 THREE KINGS** PREMIUM CINEMA
- **15.20 VERITÀ APPARENTE** PREMIUM CINEMA EMOTION
- **17.00 MONTECRISTO** PREMIUM CINEMA EMOTION
- **17.55 QUO VADO?** PREMIUM CINEMA COMEDY
- **21.15 ROBA DA RICCHI** PREMIUM CINEMA COMEDY
- **23.00 PAN - VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È** PREMIUM CINEMA
- **23.05 TRE METRI SOPRA IL CIELO** PREMIUM CINEMA EMOTION
- **23.10 DELITTO AL RISTORANTE CINESE** PREMIUM CINEMA COMEDY

**Sul web**
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

**A FIL DI RETE** di **Aldo Grasso**

# Le critiche a Montalbano e la forza suadente della ripetizione

Prima o poi doveva succedere, che qualcuno stroncasse Montalbano. L'ultimo Montalbano (diretto da Luca Zingaretti), sia chiaro. Una stroncatura garbata, quasi affettuosa, ma intanto una crepa si è aperta nel monumento. Qualcosa però non torna. Domenica, sul *Foglio* è apparso un lungo articolo in cui si sostiene che «stavolta Montalbano... ha deluso perfino gli aficionados più accaniti, gli onnipresenti davanti alla tv per ogni debutto ma anche per ogni replica, le groupies zingarettiane..., i feticisti accalappiati dall'astuto grand tour sui luoghi siciliani del set: tutti hanno abbozzato mezze smorfie. Non proprio un'abiura, per carità, ma una disillusione amara, da mezza crisi di coscienza». E, più in dettaglio, Totò Rizzo nota che «stavolta è come se tutto si fosse slargato già a partire dalla scrittura, amplificato nella caratterizzazione, esasperato nei personaggi ma appiattito nelle loro psicologie, sottolineato negli stessi arredi».

Colpa di Zingaretti, «forse preoccupato dal riprendere e dal riprendersi», che ha diretto «un po' in automatico». Critiche legittime, a parte la difficoltà statistica di rilevare la delusione delle groupies zingarettiane (Rizzo le conosce tutte?), visto che Auditel ha decretato l'ennesimo successo. Lunedì, Rai1 ha trasmesso *L'altro capo del filo*, un Montalbano diretto da Sironi del 2018 (visto che i tv movie sono 34, si va ad annate, come per i vini). Ebbene, le critiche che Rizzo rivolge all'ultimo Montalbano funzionano benissimo anche per precedenti episodi, nonostante le groupies zingarettiane non se ne siano accorte. Verrebbe da dire, ma non lo diciamo, che gli slargamenti della scrittura, le amplificazioni delle caratterizzazioni, l'appiattimento delle psicologie sono made in Camilleri. Non è che quelle iterazioni continue, il riconoscimento del già noto lusinghino molto il lettore e permettano all'autore di giocare sulla forza suadente della ripetizione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

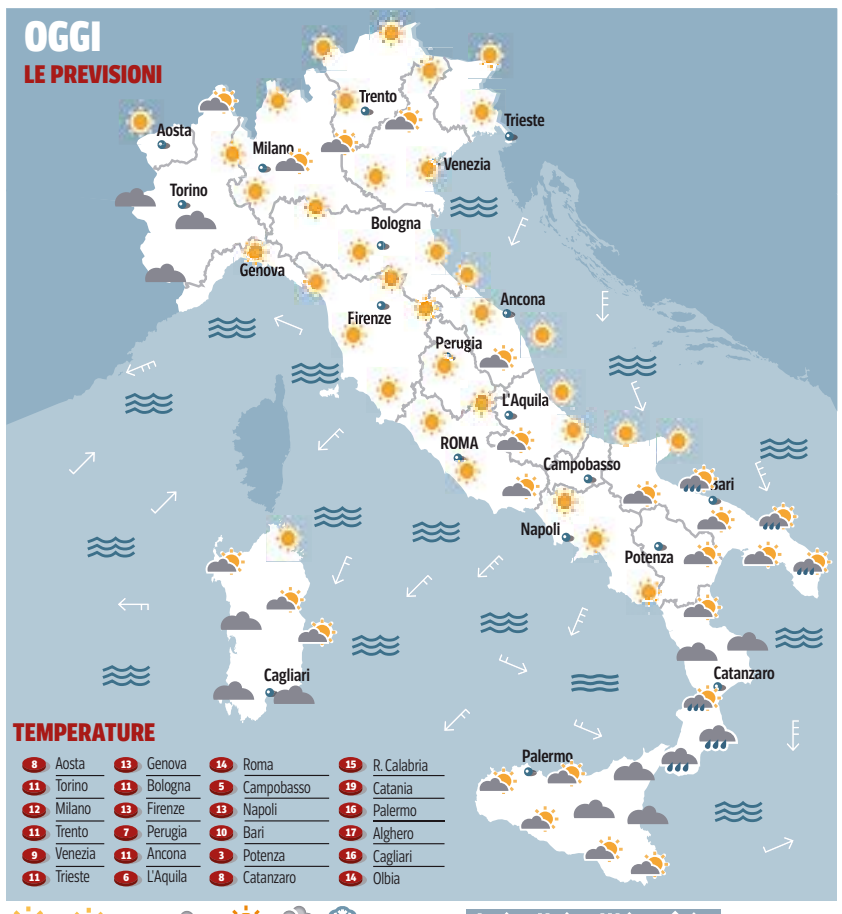
## Vincitori e vinti

**REPORT**
**Sigfrido Ranucci**
Un'inchiesta sul Covid: gli spettatori per Rai3 sono 3.094.000, per uno share del 10%

**MATRIMONIO A PARIGI**
**Biagio Izzo**
Commedia italiana per Canale 5: gli spettatori sono 2.660.000, per uno share del 9,3%

# Meteo

A cura di 3Bmeteo.com




**TEMPERATURE**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | Aosta | 13 | Genova | 14 | Roma | 15 | R. Calabria |
| 11 | Torino | 11 | Bologna | 5 | Campobasso | 19 | Catania |
| 12 | Milano | 13 | Firenze | 13 | Napoli | 16 | Palermo |
| 11 | Trento | 7 | Perugia | 10 | Bari | 17 | Alghero |
| 9 | Venezia | 11 | Ancona | 3 | Potenza | 16 | Cagliari |
| 11 | Trieste | 6 | L'Aquila | 8 | Catanzaro | 14 | Olbia |

Sole · Nuvolo · Coperto · Pioggia · Rovesci · Temporali · Neve · Nebbia

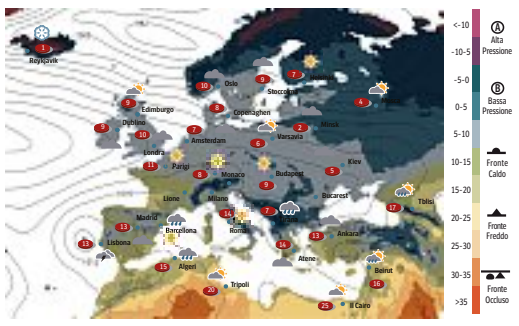
VENTO: DEBOLE forza 0/3 · MODERATO forza 4/5 · FORTE forza 6/7 · MOLTO FORTE forza 8/9

CALMO poco mosso · MOSSO Molto mosso · AGITATO Molto agitato

**IL SOLE**

| | Sorge alle | Tramonta alle |
|---|---|---|
| BA | 06:35 | 19:17 |
| PA | 06:51 | 19:29 |
| BO | 06:55 | 19:41 |
| FI | 06:56 | 19:41 |
| TO | 07:09 | 19:56 |
| NA | 06:46 | 19:27 |
| RM | 06:52 | 19:35 |
| MI | 07:03 | 19:50 |
| GE | 07:05 | 19:51 |
| VE | 06:50 | 19:38 |

**LA LUNA**
1 APR Primo Quarto
8 APR Piena
15 APR Ultimo Quarto
23 APR Nuova




**IN EUROPA**
Una massa d'aria fredda artica continentale interessa l'Est Europa determinando precipitazioni nevose a quote basse su Albania, Macedonia, Bulgaria e Serbia; piogge previste anche sulla Grecia con neve a quote di bassa montagna. Nubi in transito ma senza precipitazioni associate su Ungheria, Repubblica Ceca, Romania e Ucraina, ma con temperature ben al di sotto delle medie stagionali. Una goccia fredda in quota insiste sulla Penisola iberica provocando rovesci e temporali, in particolare sul Portogallo e sulla Spagna orientale, qui anche con locali grandinate. In prevalenza soleggiato tra Francia e Germania mentre della nuvolosità è prevista tra Regno Unito e Penisola scandinava.

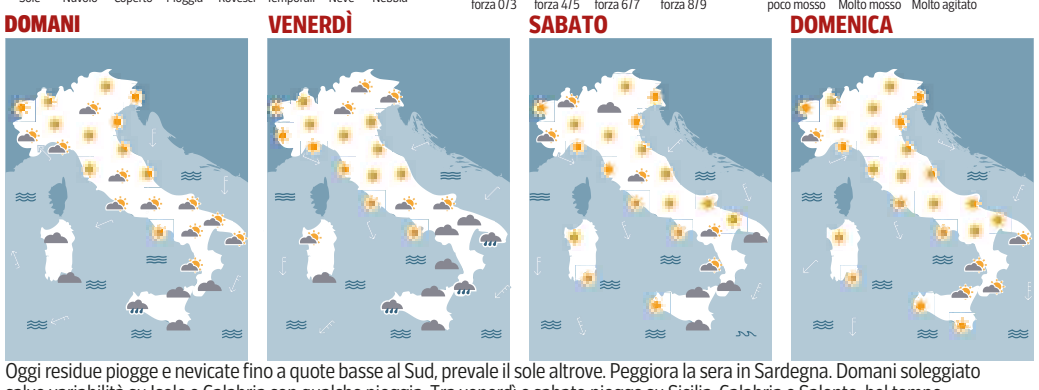
## SUDOKU DIFFICILE

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 7 | 4 | | 6 |
| | | 6 | | 9 | | 2 | | |
| | 9 | | | | 2 | 7 | 5 | |
| | | | | | 1 | | 7 | 3 |
| | 3 | | | | | | 8 | |
| 9 | 5 | | 4 | | | | | |
| | 7 | 3 | 2 | | | | 6 | |
| | | 5 | | 7 | | 8 | | |
| 8 | | 9 | 1 | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 4 | **8** | 3 | 9 | **7** | 2 | **6** | 5 |
| **9** | 6 | 3 | 4 | 2 | 5 | 8 | 7 | **1** |
| 7 | **2** | 5 | 8 | 6 | 1 | **4** | 3 | **9** |
| 4 | 7 | 9 | **1** | 3 | 8 | 5 | 2 | **6** |
| **3** | **1** | 2 | 6 | 5 | 4 | 9 | **8** | **7** |
| **5** | 8 | 6 | 9 | 7 | **2** | 1 | 4 | 3 |
| **6** | 3 | **4** | 2 | 1 | 9 | 7 | **5** | 8 |
| **8** | 5 | 1 | 7 | 4 | 3 | 6 | 9 | **2** |
| 2 | **9** | 7 | **5** | 8 | 6 | **3** | 1 | 4 |

**Cruciverba Corriere**
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
**corriere.it/cruciverba**

**DOMANI** · **VENERDÌ** · **SABATO** · **DOMENICA**



Oggi residue piogge e nevicate fino a quote basse al Sud, prevale il sole altrove. Peggiora la sera in Sardegna. Domani soleggiato salvo variabilità su Isole e Calabria con qualche pioggia. Tra venerdì e sabato piogge su Sicilia, Calabria e Salento, bel tempo altrove. Domenica migliora ovunque.

## LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

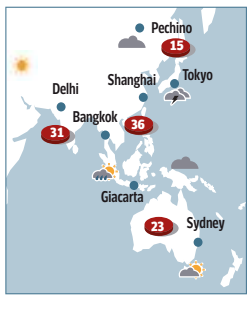
| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alghero | 10 | 18 | N | Cagliari | 9 | 18 | C | Imperia | 10 | 16 | S | Palermo | 9 | 18 | C | Roma | 8 | 16 | S |
| Ancona | 8 | 12 | S | Campobasso | 0 | 7 | V | L'Aquila | 0 | 7 | S | Parma | 4 | 12 | S | Torino | 5 | 9 | C |
| Aosta | 3 | 7 | N | Catania | 9 | 19 | C | Lecce | 8 | 17 | P | Perugia | 2 | 7 | S | Trento | 3 | 11 | S |
| Bari | 8 | 14 | P | Crotone | 10 | 16 | P | Messina | 11 | 16 | P | Pescara | 6 | 11 | S | Trieste | 5 | 8 | S |
| Bologna | 5 | 11 | S | Cuneo | 2 | 6 | C | Milano | 4 | 10 | N | Pisa | 7 | 13 | S | Udine | 3 | 8 | S |
| Bolzano | 2 | 11 | S | Firenze | 5 | 11 | S | Napoli | 10 | 18 | P | Potenza | 1 | 10 | V | Venezia | 5 | 10 | S |
| Brescia | 4 | 9 | N | Genova | 8 | 13 | S | Olbia | 9 | 17 | S | R. Calabria | 8 | 15 | P | Verona | 5 | 10 | N |

## LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

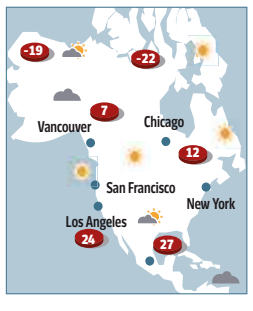
| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 1 | 7 | S | Berlino | -3 | 3 | N | Istanbul | 7 | 11 | P | Madrid | 1 | 10 | P | Parigi | 1 | 10 | S |
| Atene | 10 | 18 | P | Bruxelles | 1 | 9 | S | Londra | 3 | 9 | C | Mosca | -4 | -1 | N | Vienna | -4 | 8 | S |

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

**ASIA AUSTRALIA**

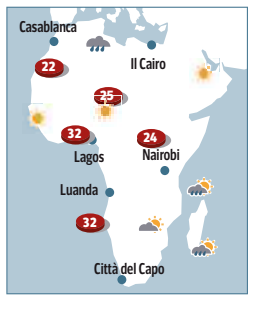



**NORD AMERICA**




**SUD AMERICA**

**AFRICA**




«Come si ferma qualcosa che cresce sempre più in fretta?»
**«Con molta forza. Con molto sacrificio. Con molta pazienza.»**

*Il prezzo è di €8,90 oltre il prezzo del quotidiano.

IN COLLABORAZIONE CON
Giulio Einaudi editore

CORRIERE DELLA SERA PRESENTA **PAOLO GIORDANO, *NEL CONTAGIO.***

**L'epidemia di Covid-19** si candida a essere l'emergenza sanitaria più importante della nostra epoca. Ci svela la complessità del mondo che abitiamo. Nel contagio siamo un organismo unico, una comunità che comprende l'interezza degli esseri umani. Una riflessione lucida sui giorni che stiamo vivendo, che ci insegna a contarli e che ci invita a scoprire dentro di noi un «cuore più saggio». Perché questa sofferenza non passi invano.

In **edicola** con **Corriere della Sera***, in **libreria** e in **ebook** con **Einaudi**.

ACQUISTA ONLINE SU CORRIERESTORE

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

5750444620454444202204

Comieco fa parte del sistema CONAI

# GRAZIE

A CHI RESTA A CASA

A CHI CONTINUA
A FARE LA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE

A CHI NE GARANTISCE
IL RITIRO

A CHI RICICLA
PER TRASFORMARLA
IN IMBALLAGGI PER
MEDICINALI E ALIMENTARI

Restare a casa è un impegno civile, ma anche da lì possiamo essere utili alla comunità. Continuando a fare una corretta raccolta differenziata di carta e cartone, contribuiamo alla produzione di materiale riciclato per far fronte alla sempre maggior richiesta di imballaggi per prodotti farmaceutici e alimentari. Tutto questo merita un grande grazie.

ORA PIÙ CHE MAI, LA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE FA LA DIFFERENZA.

COME STABILITO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ I CITTADINI RISULTATI POSITIVI AL TAMPONE O IN QUARANTENA OBBLIGATORIA DEVONO SOSPENDERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PER TUTTI GLI ALTRI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEVE CONTINUARE COME SEMPRE, USANDO PERÒ L'ACCORTEZZA DI GETTARE MASCHERINE, FAZZOLETTI E GUANTI MONUSO NELL'INDIFFERENZIATA.

Se ha gradito questo quotidiano e se lo ha trovato altrove,  la preghiamo di sostenerci venendo a scaricare almeno volta al giorno dove è stato creato, cioè su www.marapcana.london cliccando su questo testo.  Senza il suo aiuto, purtroppo,presto potrebbe non trovarlo più. Troverà anche riviste, libri, audiolibri, fumetti, quotidiani e riviste straniere, fumetti e riviste per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia. Trova inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.
Grazie da parte di tutto lo staff di www.marapcana.london